

Rapporto di gestione Anno 2019

dell' Agenzia provinciale per
la famiglia, la natalità e le
politiche giovanili

Marzo 2020



TRENTINO FAMILIA N. 2.19

RAPPORTO DI GESTIONE ANNO 2019

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento
Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –
www.trentinofamiglia.it

A cura di:

Impaginazione a cura di: *Patrizia Modena*

Copertina a cura di: *Lorenzo Degiampietro*

Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento nel mese di aprile 2020

SOMMARIO

PREMESSA.....	5
PARTE PRIMA - gestione.....	7
1. REPORT ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2019.....	9
<i>Report Uffici ed Incarichi speciali.....</i>	9
<i>Report sullo stato di attuazione “Processi Family”.....</i>	17
<i>Report aree gestionali.....</i>	23
2. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA DI GESTIONE.....	27
PARTE SECONDA Relazioni attività svolta nel 2019.....	43
1. RELAZIONI UFFICI ED INCARICHI SPECIALI.....	45
<i>Ufficio servizio civile (USC).....</i>	45
<i>Ufficio Family Audit.....</i>	54
<i>I.S. per le politiche giovanili.....</i>	75
<i>I.S. per le politiche familiari.....</i>	79
<i>I.S. di supporto amministrativo contabile e gestione degli interventi economici.....</i>	87
2. RELAZIONI PROCESSI FAMILY FRIENDLY.....	93
<i>Stato di attuazione dei Distretti famiglia.....</i>	93
<i>Stato di attuazione dei Comuni Family Friendly.....</i>	106
<i>Stato di attuazione Network nazionale dei comuni “Family friendly” e certificazione “Family in Italia”.....</i>	109
<i>Stato di attuazione Network europeo dei comuni Family friendly.....</i>	127
<i>Stato di attuazione dei marchi famiglia.....</i>	131
<i>Stato di attuazione Infrastrutture Family Friendly.....</i>	134
<i>Stato di attuazione dell’ Euregio Family Pass.....</i>	137
<i>Stato di attuazione della filiera dei servizi conciliazione vita-lavoro.....</i>	139
<i>Stato di attuazione della formazione.....</i>	150
<i>Stato di attuazione del Registro dei soggetti pubblici e privati che aderiscono al Distretto per la Famiglia.....</i>	166
<i>Stato di attuazione “Ski family in Trentino”.....</i>	167
<i>Stato di attuazione “Estate Family”.....</i>	169
3. RELAZIONI AREE GESTIONALI.....	171
<i>Area “Brand family e Gestione Eventi”.....</i>	171
<i>Area “attività preventiva sull’anticorruzione”.....</i>	174
<i>Area “Gestione della Privacy”.....</i>	175
<i>Area della Gestione sulla “Sicurezza sul Lavoro”.....</i>	176
<i>Area “Controllo di Gestione”.....</i>	178
<i>Area “Gestione informatica e logistica”.....</i>	179
<i>Area Gestionali.....</i>	181
<i>Area Portali.....</i>	182

PREMESSA

L'Agenzia Provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili è stata istituita con provvedimento della Giunta Provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011 recante *“Approvazione dell'atto organizzativo dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) ai sensi della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino”. Disposizioni sull'attivazione, l'organizzazione e il funzionamento della stessa e conseguenti effetti sulla struttura organizzativa della Provincia”*.

La "bussola orientativa" della mission e delle attività dell'Agenzia è la Legge provinciale n. 1/2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* (e successive modificazioni) che mira ad attivare sul territorio un insieme strutturato di organizzazioni ed istituti che mettano a fattor comune un unico e condiviso obiettivo: promuovere e diffondere le politiche di benessere familiare e aiutare la famiglia a sostenere condizioni di “agio” nel medio-lungo periodo all'interno del contesto territoriale di riferimento e della comunità d'appartenenza.

In particolare all'Agenzia sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) la realizzazione degli interventi a sostegno del benessere familiare previsti della legge provinciale sul benessere familiare, se non di competenza di altri soggetti;
- b) la cura delle azioni a sostegno della natalità;
- c) la gestione degli standard famiglia a livello provinciale e sovraprovinciale;
- d) l'attuazione di interventi inerenti le politiche giovanili, assicurando il coordinamento delle strutture provinciali che attivano misure a favore dei medesimi;
- e) la promozione del servizio civile e la gestione delle connesse attività amministrative;
- g) l'attuazione di ogni altro intervento che le è affidato dalla Giunta provinciale, in coerenza con le politiche previste dal presente articolo;
- h) la promozione dei campeggi socio-educativi e la cura delle relative attività amministrative;
- i) la gestione delle attività in materia di servizi di conciliazione, di cui all'articolo 9 della L.P. n.1/2011, non di competenza di altri servizi.

Con il presente Rapporto di gestione si rendiconta in merito all'attività svolta dalla struttura nel corso del 2019 sia in riferimento all'attività generale perseguita durante l'anno, che, nel dettaglio, all'attività riferita ad ogni singolo obiettivo assegnato alla struttura dalla Giunta provinciale.

Luciano Malfer

PARTE PRIMA - gestione

Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

1. REPORT ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2019

Report Uffici ed Incarichi speciali

UFFICIO SERVIZIO CIVILE

Con l'avvio della nuova legislatura sono state approvate le nuove "Linee guida", come previsto dalla legge provinciale sui giovani.

Nel corso della seconda metà dell'anno si è posto mano anche ai «Criteri per la gestione del servizio civile universale provinciale», giungendo alla loro riapprovazione con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2117 del 20 dicembre 2019 e alla loro entrata in vigore l'1 gennaio 2020.

L'articolazione del «sistema servizio civile» è stata scandita nel corso dell'anno da 4 presentazioni di proposte progettuali da parte delle organizzazioni di servizio civile (ODSC) e da 7 possibilità di scelta di avvio dell'esperienza da parte dei/delle giovani interessati/e (più o meno una ogni mese e mezzo).

Le proposte progettuali presentate nel corso di quest'anno sono 303, di cui 272 approvate (pari al 90,10%). C'è stato un leggero calo rispetto alle 352 proposte progettuali presentate nel 2018 e si è tornati allo stesso livello del 2017 (quando furono 302). La durata largamente prevalente (81,99%) è quella annuale. Le altre durate sono poco numerose, ad eccezione di quella di 6 mesi, che arriva a 20 progetti (7,35%). 167 progetti, pari a 61,40%, prevedono un solo posto. 70 (25,74%) ne prevedono due. 17 (6,25%) ne prevedono tre. Poche le altre previsioni di posti, che spaziano da 8 a 14.

I progetti risultati attivabili (cioè pubblicati) sono stati 272.

Le organizzazioni che hanno presentato progetti sono state 116, su un totale di 220 accreditate nell'Albo del servizio civile universale provinciale (il 52,73%).

Gli/le iscritti/e al SCUP sono stati/e 695 nel corso dell'anno, con una flessione del 22% rispetto all'anno precedente. Gli avvii (cioè il numero di giovani che hanno iniziato il servizio civile nel corso dell'anno) sono stati 348, con un calo più contenuto (8,90%) rispetto al 2018.

Nello sviluppo del «sistema» resta di basilare importanza l'attività di formazione, sia nei confronti dei/delle giovani in servizio civile (la cosiddetta «formazione generale») sia nei confronti degli/delle OLP (termine con cui nel servizio civile vengono indicati i i/le *tutor* interni alle organizzazioni). Per questi/e ultimi/e è stata creata un'apposita sezione di lavoro, la SCUP_OLP *Academy*, poiché è del tutto evidente la centralità di questa figura per il buon esito dell'esperienza. Nel mese di giugno si è tenuta la prima "Giornata delle organizzazioni di servizio civile", che ha coinvolto tutti coloro che nelle organizzazioni di servizio civile lavorano per far funzionare i progetti: soprattutto gli/le operatori/rici locali di progetto (OLP) ma anche i/le progettisti/e, i/le responsabili delle organizzazioni accreditate, i/le referenti a vario titolo per i progetti di servizio civile, altri operatori e operatrici che hanno a che fare con i/le giovani che prestano il servizio civile. Il titolo era: "La sfida educativa del servizio civile", con relatore il dott. P. L., pedagogo, direttore e fondatore del Centro Studi Evolution di Verona.

La formazione generale dei partecipanti è rivolta a tutti i/le giovani in servizio civile e, per ognuno/a di loro, si concretizza in una giornata al mese. Si distingue dalla "formazione specifica", erogata dalle singole ODSC. I moduli proposti sono per la metà a scelta e per metà "diretti", cioè assegnati a seconda della fase del progetto: iniziale, verifica di metà percorso, verifica finale e preparazione alla ricerca del lavoro. Gli altri due moduli

“diretti” sono le assemblee, momenti di confronto ed approfondimento che raccolgono tutti i/le giovani in servizio. Di particolare rilevanza sono state le due assemblee, gestite con metodologie diverse. Le giornate di formazione generale nel 20109 sono state 160, con 4168 presenze complessive, per una media di circa 25 partecipanti a giornata.

Il «sistema servizio civile» si basa sulla capacità dei vari attori di giovare un ruolo attivo e propositivo. A questo fine, viene molto curata la comunicazione interna, attraverso tre newsletter che periodicamente raggiungono: i/le giovani iscritti e quelli/e in servizio (“La newsletter del servizio civile”); i/le giovani che hanno concluso il progetto (“Dopo il servizio civile”), le persone che operano nelle ODSC (“Gestire il servizio civile”). Nel corso dell’anno, la prima è uscita con cadenza pressoché quindicinale (32 numeri nel 2019); la seconda, mensile (12 numeri nell’anno); la terza ogni 30-40 giorni circa (10 numeri).

Un’importante innovazione è stata la prima sperimentazione degli “Stati generali del servizio civile in provincia di Trento” quale momento di verifica, confronto, sviluppo dell’esperienza del servizio civile, cui partecipano tutte le componenti del sistema. In altre parole, un’occasione di analisi dell’impianto dal punto di vista dei/delle giovani, delle organizzazioni, dell’Ufficio e di tutti coloro che operano nel sistema. La sessione autunnale si è tenuta il 15 novembre ed ha visto la presenza di 10 giovani in servizio civile, 10 OLP e progettisti, 10 tra componenti l’USC, formatori/rici, valutatori/rici, *peer leader*.

Un altro importante strumento di coinvolgimento è la Consulta del servizio civile, che viene eletta dalle ODSC iscritte all’Albo, come previsto dalla legge provinciale sui giovani. È composta da 10 esperti/e di servizio civile ed ha funzione consultiva per l’USC. Dopo un confronto preparatorio promosso da USC, il 19 settembre si è svolta l’assemblea elettiva e il 21 ottobre si è insediata la nuova Consulta, che ha eletto Anita Scoz alla presidenza.

Nei primi mesi dell’anno è stata realizzata una «operazione ascolto» sul tema della comunicazione e dei suoi metodi e contenuti, che ha coinvolto 300 giovani (che hanno compilato un questionario) e una cinquantina di OLP e progettisti/e in 3 incontri realizzati sul territorio.

Le ODSC sono state interessate da 153 visite di monitoraggio e da 24 ispezioni.

Compito fondamentale dell’Ufficio è la promozione del servizio civile presso i/le giovani di età compresa tra 18 e 28 anni e presso enti ed organizzazioni potenzialmente coinvolgibili. Su quest’ultimo aspetto, si sono svolti 8 incontri per presentare il senso e le finalità del servizio civile a rappresentanti di vari organismi. Ciò ha portato all’accreditamento di 35 nuove organizzazioni nel corso dell’anno, che si sono andate ad aggiungere alle 195 già presenti, per un totale di 230.

USC ha provveduto alla creazione (con intervento professionale) di alcuni video promozionali, di cui uno ha come tema la giornata di una giovane in servizio civile. Sono state, inoltre, girate 7 interviste ad altrettanti/e giovani, che raccontano le loro impressioni e percezioni dell’esperienza che stanno vivendo.

Intensa è stata l’attività presso gli istituti scolastici superiori, nelle classi 4° e 5°, che ha raggiunto circa 600 studenti.

È proseguita la cura del sito web, al cui *restyling* si sta lavorando, con l’attenzione all’aggiornamento costante e tempestivo, sia con finalità di presentazione rivolta a chi è interessato/a a fare questa esperienza sia con l’obiettivo di fornire le necessarie informazioni di gestione a chi opera nel sistema.

Facebook è un ulteriore strumento di comunicazione e coinvolgimento, anche se pare che sia molto diminuita la sua frequentazione da parte delle ultime generazioni.

È proseguita l'attenzione e la collaborazione nei confronti delle proposte dell'Ufficio nazionale in merito al servizio civile universale nazionale.

UFFICIO FAMILY AUDIT

Nel corso del 2019 l'attività dell'Ufficio Family Audit si è sviluppata principalmente nell'esercizio delle funzioni riconosciute all'Ente di certificazione, ai sensi dell'articolo 19 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, svolgendo in particolare funzioni di supporto e monitoraggio al lavoro svolto dagli attori della certificazione Family Audit coincidenti con Organizzazioni, Consulenti e Valutatori accreditati Family Audit, Consiglio Audit. A tutte le organizzazioni impegnate nell'iter di certificazione Family Audit, per un coinvolgimento totale di 149.360 dipendenti, è stato fornito regolare supporto per gli adempimenti richiesti nell'iter di certificazione; al contempo è stato effettuato un monitoraggio costante sullo stato di avanzamento dei singoli processi aziendali attraverso il gestionale Geapf effettuando parallelamente l'aggiornamento della banca dati relativa sia ai dati del personale sia alle misure definite nei Piani aziendali. Il servizio erogato dall'Ufficio ha compreso anche la gestione e l'aggiornamento del Registro delle organizzazioni certificate Family Audit, la gestione dell'applicativo GeAPF con la pianificazione dei relativi interventi evolutivi e l'aggiornamento per la parte di competenza del sito informatico Trentinofamiglia. A favore dei consulenti e valutatori accreditati Family Audit è stata svolta un'ampia gamma di attività: dal supporto al monitoraggio delle attività previste nelle Linee guida, dalla progettazione alla realizzazione attività formative/informative, compresa anche la gestione del Registro dei consulenti e valutatori. In particolare nel corso del 2019 sono stati definiti alcuni strumenti previsti dalle Linee guida quali il Manuale del consulente e il Manuale del valutatore, successivamente approvati con determinazione dirigenziale dell'Agenzia n. 426 di data 6/11/2019 e pubblicati nella Collana Trentinofamiglia. Sono stati realizzati degli aggiornamenti all'interno della tassonomia attraverso l'analisi di 179 Piani aziendali e l'individuazione di otto nuove tipologie di attività: grazie a tale aggiornamento è stato elaborato il Catalogo degli indicatori, vale a dire un elenco di indicatori per ciascuna delle attività classificate nella tassonomia. Il risultato di tale lavoro è stato pubblicato nella Collana Trentinofamiglia. Continua è stata l'attività di supporto tecnico-operativo e di coordinamento a favore del Consiglio dell'Audit che nel corso del 2019 si è riunito 20 volte trattando in totale 195 iter di certificazione. A seguito dei lavori del Consiglio dell'Audit, la cui composizione è stata aggiornata da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale n. 1160 di data 01/08/2019, sono stati adottati 207 provvedimenti di rilascio o conferme della certificazione Family Audit a fronte di 211 pratiche gestite nel corso dell'anno.

Altra quota importante di operatività dell'Ufficio Family Audit, sempre legata alla certificazione Family Audit, riguarda l'ambito degli accordi stipulati dalla Provincia autonoma di Trento rispettivamente con il Governo e con alcune Regioni finalizzati alla promozione e alla diffusione di politiche family friendly e della certificazione territoriale familiare. Con riferimento al secondo bando della sperimentazione nazionale è proseguito il monitoraggio dei cinquanta circa iter di certificazione e costante è stato il presidio della Cabina di regia nazionale preposta alla governance della sperimentazione, per la quale sono state predisposte quattro relazioni con relative rendicontazioni centrate sullo stato di avanzamento di tutto il percorso. Per quanto previsto dall'Accordo di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto, siglato il 5 ottobre 2017, è stato realizzato il piano di accompagnamento delle organizzazioni venete alla certificazione Family Audit, denominato Piano ponte: 21 sono stati gli iter di certificazione Family Audit attivati con un

coinvolgimento complessivo di 34 organizzazioni per un totale di 23.756 occupati, di cui 17.056 lavoratrici (72%) e 6.700 lavoratori (28%). Anche l'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Puglia e la Provincia autonoma di Trento, siglato in data 10 ottobre 2017 al fine di favorire la diffusione nel territorio regionale dello standard "Family Audit", è stato ulteriormente sviluppato: terminato il corso di accreditamento nove consulenti e due valutatori con determinazione dirigenziale dell'Agenzia n. 215 di data 21/06/2019 sono stati iscritti al Registro dei consulenti e valutatori Family Audit. Con il supporto dell'Ufficio Family Audit la Regione Puglia ha inoltre elaborato l'Avviso per certificare un numero massimo di trenta organizzazioni. Con la Regione autonoma della Sardegna, con la quale in data 18 ottobre 2017 è stato siglato un Protocollo d'intesa, è stata definita la proposta progettuale per formare e accreditare consulenti e valutatori Family Audit su base regionale. Durante l'anno si è riunita alcune volte la cabina di regia, costituita appositamente per la pianificazione e l'attuazione degli interventi previsti in ambito familiare.

In relazione al bando regionale attraverso il quale sono stati attivati 50 iter di certificazione sul territorio provinciale, si rileva che nel 2019 le cinquanta organizzazioni hanno acquisito il certificato Family Audit: nel corso della fase attuativa tutte saranno impegnate a realizzare il proprio Piano aziendale di misure di conciliazione vita e lavoro. Anche per l'anno 2019 per tutte le attività previste nei sopra citati Accordi e collaborazioni l'Ufficio Family ha svolto per conto dell'Agenzia provinciale per la famiglia attività di pianificazione, coordinamento e monitoraggio, ai fini anche della rendicontazione nei confronti della Società TSM Srl sulla base dei piani attuativi che via via sono stati approvati con deliberazione della Giunta provinciale.

L'Ufficio Family Audit è stato coinvolto nel progetto europeo MASP - Master Parenting in work and life i cui obiettivi specifici sono rivolti allo sviluppo di una strategia di work-life balance innovativa incentrata su due programmi quali Family Audit e MAAM: nel corso del 2019 è stato realizzato il Kick off meeting presso il Comune di Milano e nel mese di luglio è stata realizzata una study visit a Trento con la partecipazione dei diversi partner del progetto MASP con l'obiettivo di far conoscere l'esperienza Family Audit attraverso alcune testimonianze dirette di organizzazioni certificate Family Audit. .

Nell'ambito del Festival della Famiglia 2019 dal titolo "Denatalità: emergenza demografica, culturale ed economica. Quali gli impatti e quali le politiche di contrasto efficaci?" l'Ufficio Family Audit ha organizzato in collaborazione con tsm in particolare due eventi quali il workshop "La sfida del cambiamento per generare benessere nelle organizzazioni e nella società" con l'obiettivo di esplorare il tema del cambiamento sia all'interno delle organizzazioni che a livello territoriale attraverso la tecnica ispirata all'Open Space Technology (www.openspaceworld.org), e la terza edizione del Matching Day con l'obiettivo di promuovere e valorizzare il confronto tra organizzazioni simili su tematiche di interesse comune e trasversali alle politiche di conciliazione vita e lavoro con un'attenzione specifica allo smart working ed all'age management nonché al welfare territoriale.

I.S. PER LE POLITICHE GIOVANILI

L'attività di gestione ordinaria dei 35 piani giovani di zona, nel 2019 ha visto il passaggio al nuovo sistema di governance approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1929 del 12 ottobre 2018 che si caratterizza, principalmente, per la concessione del finanziamento non più basata sull'approvazione dei singoli progetti all'interno del piano operativi giovani (POG), ma sulla definizione di strategie e di un budget preventivo all'interno di un documento chiamato appunto piano strategico giovani (PSG). L'applicazione della nuova disciplina ha comportato un'importante attività propedeutica di approfondimento della medesima da parte dei funzionari, in aggiunta ad ulteriori incombenze quali, ad esempio l'approvazione della nuova modulistica. Ciò premesso si evidenzia che l'analisi dei PSG e delle domande di contributo per RTO ha comportato l'analisi di 30 piani giovani di zona oltre ai POG presentati dai 3 piani giovani d'ambito. Sono stati inoltre analizzate e istruite 33 domande di finanziamento degli RTO. Per quanto riguarda invece l'attività di rendicontazione del 2018 sono stati verificati 252 progetti e 35 finanziamenti per RTO.

Nel 2019 sono stati approvati e seguiti 14 progetti specifici tra cui particolarmente importanti quelli relativi al filone della memoria ("Promemoria Auschwitz" e "Ultima fermata Srebrenica") e delle resistenze contemporanee (bando e festival delle resistenze). Particolare importanza è stata data anche al filone del cyber bullismo attraverso la predisposizione di un bando a favore delle scuole per il finanziamento di attività formativa rivolta ai ragazzi, ai docenti e ai genitori oltre al progetto "Safe internet month".

Coerentemente con i nuovi criteri, nel 2019 i piani giovani hanno effettuato le riunioni dei gruppi strategici, alle quali hanno partecipato i funzionari PAT e gli esperti a supporto. E' stata, inoltre, organizzata un'attività di formazione specifica per monitorare l'andamento di questo primo anno di applicazione della nuova governance. Le riunioni dei gruppi strategici sono state effettuate dai piani anche per verificare l'ammissibilità dei progetti. L'attività di supporto ai Piani è proseguita fino al dicembre 2019. Durante tutto il 2019, sono stati effettuati incontri dedicati alla formazione del personale interno all'incarico speciale sulle politiche giovanili relativamente alla nuova governance dei Piani con il supporto degli esperti. Il risultato è stato sicuramente positivo per tutto il personale coinvolto.

Merita infine di essere segnalata l'attivazione di uno sportello giovani coordinato con il Comune di Trento. Nell'ambito dello sportello sono state fatte alcune riunioni con varie associazioni a seguito delle quali sono stati programmati una serie di piccoli eventi (denominati 18 e tredici) aventi ad oggetto alcune tematiche di interesse giovanile. Lo sportello ha inoltre collaborato attivamente all'allineamento del dossier politiche giovanili rispetto alla riorganizzazione della PAT, in vista della pubblicazione avvenuta nella prima decade di settembre.

I.S. PER LE POLITICHE FAMILIARI

Aggiornamento e implementazione dei criteri di finanziamento riguardanti il progetto denominato "Voucher culturale a favore delle famiglie" relativo al periodo 2019/2020 e 2020/2021, approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1512 di data 4 ottobre 2019 e la cui graduatoria è stata approvata con determinazione n. 502 di data 16 dicembre 2019. Sono stati concessi contributi ai comuni certificati "Family in Trentino" che hanno presentato il piano per le politiche familiari dell'anno 2019 entro i termini previsti (31 marzo 2019) al fine di incentivare la realizzazione di alcune azioni. Sono stati effettuati, a seguito di estrazione a campione, circa una quindicina di monitoraggi riguardanti le Organizzazioni certificate "Family in Trentino" (per le categorie "Associazioni sportive", "Comuni", "Attività culturali", "Esercizi alberghieri", "Bed & Breakfast", "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare", "Pubblici esercizi"). Sono stati svolti, a seguito dell'estrazione a campione, le attività di controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio relative all'anno 2019 attestanti il mantenimento del marchio "Family in Trentino" per la categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare" e su quelle attestanti le azioni riguardanti i corsi di formazione effettuata da parte dei comuni certificati: per entrambi sono stati predisposti e trasmessi agli interessati i verbali conclusivi riguardante gli esiti dei controlli. Sono state effettuate le istruttorie delle rendicontazioni pervenute dai comuni certificati beneficiari delle agevolazioni e sono state predisposte le relative liquidazioni. In relazione alla deliberazione della Giunta provinciale n. 704 di data 5 maggio 2017 sono stati svolti, nel corso del 2019, tutti i 20 focus group riguardanti i progetti per il benessere familiare/sociale e, con determinazione n. 497 di data 19 dicembre 2019, è stata approvata la graduatoria di merito per ciascun progetto in base alla metodologia multicriteria e multistakeholder "V@luta". Sono stati organizzati, per le singole categorie di disciplinari, una quindicina di incontri specifici di informazione/formazione sul territorio provinciale, richiesti da Organizzazioni sia pubbliche che private, al fine di promuovere la conoscenza del marchio "Family in Trentino" aggiornando le slides per le presentazioni e anche per supportare a livello operativo i soggetti interessati nella compilazione del disciplinare di riferimento. Si sono svolte nel corso dell'anno 9 riunioni dei gruppi tecnici di lavoro incaricati alla verifica dell'istruttoria delle domande di assegnazione del marchio "Family in Trentino" e sono state approvate 23 determinazioni di assegnazione del marchio "Family in Trentino" di cui 14 per la categoria "comuni", 1 per la categoria "Agriturismi e fattorie didattiche", 3 per la categoria "Associazioni sportive", 2 per la categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare", 2 per la categoria "Pubblici esercizi" e 1 per la categoria "Attività culturali". È stata curata, per la parte logistica/organizzativa, la decima edizione della convention "Comuni amici della famiglia" svoltasi il 16 maggio 2019 nel Comune di Andalo, durante la quale sono stati consegnati ai comuni partecipanti i volumi contenenti la raccolta dei piani comunali trentini per le politiche familiari relativi all'anno 2019, la cui premessa è stata elaborata dalla sottoscritta. È stato aggiornato, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1026 di data 5 luglio 2019, il disciplinare riguardante la categoria "Attività culturali" con lo scopo di allargare la platea dei soggetti beneficiari e sono stati organizzati degli incontri con le Organizzazioni interessate per la predisposizione di nuovi disciplinari riguardanti le nuove categorie "Appartamenti ad uso turistico" e "Ostelli per la gioventù" (per i quali è stato espresso parere positivo della Commissione Distretto per la famiglia di data 3 aprile 2019 e, per quest'ultimo, del Servizio Turismo e Sport espresso con nota prot. n. 835267 data 24 dicembre 2019), che contribuiscono ad aggiornare il settore ricettivo.

I.S. DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO CONTABILE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI ECONOMICI

Nel corso del 2019 sono state svolte attività di carattere ordinario e talune più impegnative in termini di complessità e di tempo dedicato. Sono stati tutti realizzati tutti obiettivi assegnati con determinazione del dirigente 164 di data 23 maggio 2019 (obiettivi extra PDG) come di seguito elencati:

Contributi per soggiorni estivi. Concessione dei contributi per la realizzazione di attività di soggiorno socio educativo a favore di n. 243 Organizzazioni che hanno organizzato le attività in favore della popolazione giovanile trentina per l'anno 2019 e svolgimento di tutte le attività di verifica controllo e informazione all'utenza; Gestione atti politici di competenza APF. Riscontro agli atti politici di competenza dell'Agenzia (interrogazioni, mozioni ddl ecc).

Controllo preventivo sulle proposte di deliberazione di competenza dell'Agenzia a supporto del Dirigente

Coordinamento delle attività amministrative dell'Agenzia per la Famiglia con obbligo di riscontro esterno unitario – alla Ragioneria, alla Direzione Generale, alla Corte dei Conti all'Anagrafe tributaria e in generale a soggetti pubblici e privati esterni ecc – su richieste che coinvolgono verifiche su funzioni o attività di competenza dei vari Uffici e della Dirigenza.

Rapporti con Fondazione Demarchi – Definizione di procedura interna di raccordo delle attività svolte dai vari Uffici al fine di individuare gli obiettivi di ciascun funzionario coinvolto e le competenze in materia di liquidazioni dei compensi spettanti e di verifica in sede di rendiconto annuale sulle attività svolte.

Supporto alla Direzione nell'attuazione del Piano di Legislatura su giovani e famiglia con approfondimenti e valutazioni per la stesura della normativa di attuazione delle disposizioni legislative.

Inoltre sono state svolte le seguenti attività non individuate quali obiettivi seppur rilevanti:

Colonia estiva Cesenatico. Verifica sull'attività svolta con riferimento al controllo dei soggetti partecipanti al soggiorno estivo al fine del pagamento dell'integrazione tariffaria anno 2019

Supporto ai colleghi e al Dirigente su questioni giuridiche, amministrative e contabili nonché coordinamento delle funzioni trasversali alle varie competenze.

Predisposizione delle proposte finanziarie per il Bilancio 2020 – 2022 dell'APF e delle proposte legislative proposte in sede di legge collegata al Bilancio di previsione e di assestamento.

Significativa inoltre l'attività prestata in attuazione degli obiettivi PRG e in particolare:

disciplina sulla cumulabilità di agevolazioni statali e provinciali a favore della natalità. A dicembre 2019 è entrata in vigore la legge di stabilità dello Stato per l'anno 2020 che prevede, per l'anno 2020, un assegno di natalità e un contributo per la frequenza degli asili nido a carattere universale e più vantaggiosi di quelli previsti a livello provinciale con conseguente necessità di procedere ad una rapida valutazione e redazione di disposizioni volte a stabilire il venir meno del contributo provinciale sugli asili nido e a sospendere l'assegno di natalità per l'anno 2020. Il provvedimento è stato poi adottato nella seduta di Giunta provinciale del 14 febbraio 2020;

disciplina dei requisiti di accesso alle agevolazioni provinciali a sostegno della natalità. In collaborazione con APAPI è stato predisposto il regolamento avente ad oggetto la disciplina di attuazione dell'articolo 8 bis, comma 4, della Legge provinciale 2 marzo 2011, n 1 per l'individuazione delle condizioni e dei requisiti di accesso all'assegno di natalità. La proposta di regolamento sarà adottata nel 2020 con efficacia dall'anno 2021;

esecuzione degli obblighi in materia di anticorruzione. Sono stati eseguiti tutti gli adempimenti prescritti per il rispetto della disciplina e del Codice di comportamento nell'adozione degli atti di concessione dei contributi, nella verifica delle attività agevolate , nel controllo delle autocertificazioni, nella mappatura dei processi.

Report sullo stato di attuazione “Processi Family”

Stato di attuazione dei Distretti famiglia

I Distretti per la Famiglia, istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, si qualificano come circuiti economici, culturali, educativi, a base locale, nei quali organizzazioni diverse per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del benessere familiare. La legge 1/2011 classifica tutto il territorio trentino come Distretto per la famiglia per l’attenzione da rivolgere al protagonismo delle famiglie nell’attuazione di politiche pubbliche, nella valorizzazione del protagonismo degli attori locali for profit e non profit, grazie anche al supporto del Forum delle Associazioni familiari del Trentino (DGP 2518 del 5 dicembre 2013). A partire dal 2010 i Distretti famiglia si sono moltiplicati nel territorio provinciale esprimendosi in modo diverso rispetto al metodo, alla strutturazione e al modello di recruitment. Al 31 dicembre 2019 i Distretti famiglia sono 19 e coinvolgono circa 870 organizzazioni.

Stato attuazione dei Comuni Family Friendly

In Trentino il percorso di certificazione dei comuni “Amici della famiglia” è stato avviato a far data dal 2006. Al 31 dicembre 2019, i comuni in possesso del marchio “Family in Trentino” sono complessivamente 98. Ad oggi in Trentino l’ 82% dei Comuni hanno intrapreso il percorso della certificazione familiare tramite l’acquisizione del marchio “Family in Trentino” o tramite l’adesione ad un Distretto Famiglia. Il “Comune Amico della famiglia” deve ottemperare a requisiti obbligatori e facoltativi che riguardano, nello specifico, le seguenti aree di attività: programmazione e verifica, servizi alle famiglie, tariffe, ambiente e qualità della vita e comunicazione. I punteggi relativi ad alcuni requisiti si differenziano in base alla dimensione demografica del comune e la soglia di popolazione che differenzia alcuni requisiti previsti nel disciplinare è stabilita in 5.000 abitanti. Il requisito obbligatorio e principale del disciplinare per l’assegnazione del marchio ai comuni prevede che la Giunta comunale adotti, annualmente, un piano comunale contenente delle azioni rivolte a favorire il benessere familiare delle famiglie residenti e non, che il comune è tenuto ad attivare nel corso dell’anno di riferimento. In relazione ai piani comunali riferiti all’anno 2019, sono state estrapolate circa 2000 diverse tipologie di azioni.

Stato attuazione Network nazionale dei comuni Family Friendly

Dove la famiglia sta bene, il territorio sta bene e sta bene anche l’economia. La famiglia non va sostenuta solo nella sua dimensione privata, ma è una risorsa vitale per la collettività, poiché le molteplici funzioni da essa svolte a favore dei suoi componenti, la collocano a pieno titolo come soggetto a valenza pubblica, che genera valore per l’intera comunità. La famiglia non è quindi un peso per la comunità ma al contrario è produttrice di beni economici, psicologici, relazionali e sociali che avvantaggiano in forma diretta e indiretta l’intera comunità. Obiettivo della Provincia autonoma di Trento non è quindi quello di incentivare logiche assistenzialistiche, ma piuttosto di favorire politiche tese alla promozione della famiglia nella sua normalità, di valorizzare il suo ruolo dinamico e propositivo nella crescita del benessere territoriale e sociale.

Sulla base dell'esperienza trentina è nato il Network nazionale dei comuni amici della famiglia che raggruppa tutte le amministrazioni comunali e le organizzazioni che intendono promuovere nei propri territori politiche di sostegno al benessere delle famiglie residenti e ospiti.

Il Network, nel riconoscere la diversità di ogni comunità mette in evidenza la forza della rete in una comunità organizzata che riesce ad includere i bisogni collettivi della popolazione. Il Network è un processo culturale, la certificazione è un passo in più.

Stato attuazione Network europeo dei comuni Family Friendly

Sulla base delle rispettive esperienze acquisite negli anni, la Provincia Autonoma di Trento e l'European Large Families Confederation intendono collaborare attivamente, ciascuno secondo le proprie finalità e peculiarità, al fine di promuovere in Europa una cultura promozionale del benessere familiare tramite lo standard di "Comune amico della famiglia" sulla base dell'esperienza già sviluppata in ambito italiano.

Con l'accordo prima approvato in Giunta provinciale di Trento il 25 maggio 2018 e poi sottoscritto il 2 giugno 2018 a Szczecin in Polonia, si è siglato l'impegno delle parti a costituire il "Network europeo dei Comuni amici della famiglia" utilizzando il know how trentino.

Il Network si prefigge di fornire supporto, strumenti e risorse ai comuni europei per sviluppare e migliorare una cultura adatta alle famiglie attraverso un processo comune.

Stato di attuazione dei marchi famiglia

"Family in Trentino" è un marchio di attenzione promosso dalla Provincia autonoma di Trento e rilasciato a titolo volontario ad operatori, pubblici e privati, che si impegnano a rispettare, nelle loro attività, i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale in appositi disciplinari di riferimento e rivolti a soddisfare le diverse esigenze delle famiglie. Tra gli obiettivi principali della Provincia, risalta la qualificazione del Trentino quale territorio "Amico della famiglia", in grado di mettere in relazione diverse realtà al fine di sviluppare virtuose sinergie a favore delle famiglie residenti ed ospiti. Al 31 dicembre 2019 le Organizzazioni in possesso del marchio "Family in Trentino" sono 328 suddivise in diverse categorie e precisamente: comuni, musei, servizi per crescere assieme, esercizi alberghieri, pubblici esercizi, attività agrituristiche e fattorie didattiche, bed & breakfast, associazioni sportive e sportelli informativi.

Stato di attuazione Infrastrutture Family Friendly

Gli standard infrastrutturali rappresentano un requisito trasversale rispetto a numerose delle azioni promosse dall'Agenzia per la famiglia e in particolare quelle legate alle certificazioni per l'ottenimento dei marchi famiglia. I requisiti si occupano sia degli spazi interni, sia di quelli esterni. Tengono conto degli elementi fisici e di quelli legati alla comunicazione del servizio offerto alle famiglie. Sono tutt'ora in vigore una serie di schede tecniche degli standard familiari infrastrutturali, predisposte da un gruppo di lavoro tecnico multidisciplinare ed che offrono soluzioni e suggerimenti utili per adattare o progettare un ambiente a misura di famiglia secondo le logiche dell'Universal Design.

In occasione dell'ottava edizione del Festival della Famiglia è stata inaugurata la prima Baby Little Home collocata nel Comune di Trento, nel parco di Piazza Venezia, in prossimità della sede dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili che in collaborazione con Unicef ha ampliato l'offerta dei Baby Pit Stop presenti in Trentino. Si tratta di una confortevole casetta realizzata in legno naturale all'interno della quale tutto serve per consentire alle mamme di accudire i propri bambini: fasciatoio, una comoda poltrona per l'allattamento, un apparecchio per riscaldare la pappa, un tavolino con libri e colori e una seduta aggiuntiva per un accompagnatore. Non mancano disegni colorati sulle pareti e il parcheggio protetto esterno per il passeggino. I Baby Pit Stop in Italia sono attualmente 900, in Trentino 62 a disposizione dei genitori nelle biblioteche, negli ospedali e nei consultori, nelle farmacie, nei Comuni, negli esercizi commerciali. Le Baby Little Home dell'Agenzia per la Famiglia sono oltre un decina e servono famiglie di residenti e ospiti.

Stato di attuazione EuregioFamilyPass

La Family Card è la carta famiglia della Provincia autonoma di Trento prevista dall'art. 31 della LP 1/2011 sul benessere familiare ed è stata istituita con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2267 del 16 dicembre 2016. Finalità della Carta famiglia è di agevolare le famiglie con figli minori di anni 18 con concreti risparmi derivanti da agevolazioni e riduzioni di costi e tariffe per la fornitura di beni e la fruizione di servizi, anche con riguardo a servizi erogati da soggetti pubblici e privati diversi dalla Provincia, previo accordo con essi. Può infatti essere richiesta da entrambi i genitori di tutte le famiglie residenti in Trentino indipendentemente dal loro reddito con almeno un figlio minore di anni 18 collegandosi direttamente all'apposito sito. Con la deliberazione 1872 del 16 novembre 2017, si è aderito alla diffusione dell'EuregioFamilyPass sostituendo il layout grafico della Family Card al fine di renderla riconoscibile negli altri due territori dell'Euregio (Provincia autonoma di Bolzano e Tirolo) e quindi dare diritto al possessore di usufruire delle agevolazioni concesse negli stessi. Con l'adesione all'EuregioFamilyPass sono circa un migliaio ad oggi le organizzazioni del settore accreditate dislocate in tutto il territorio dell'Euregio. Con deliberazione numero 1911 del 12 ottobre 2018 è stato approvato il progetto EuregioFamilyPass rientrante nel programma di cooperazione territoriale europea "Interreg V-A". Nell'ambito del summenzionato programma europeo è stato organizzato il 14 settembre 2019 l'Euregiofamily#Day al MUSE di Trento con lo scopo di unire le culture dei tre territori offrendo la possibilità ai possessori dell'EuregioFamilyPass di accedere gratuitamente ad un fitto programma di iniziative dedicate alle famiglie. Dal primo gennaio al 31 dicembre 2019 sono stati rilasciati 1858 EuregioFamilyPass con una media mensile di circa 150 tessere.

Stato di attuazione della filiera dei servizi conciliazione vita-lavoro

Pre-istruttoria finalizzata all'accreditamento e inserimento nel catalogo on line dei Soggetti erogatori di servizi di cura ed educazione mediante l'utilizzo Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020. catalogo consultabile per Sedi territoriali e per Fascia di età sul sito: http://www.fse2.provincia.tn.it/Trento_fse/buoni_servizio/soggetti_accreditati_lista.php.

Riconoscimento e validazione dei percorsi formativi finalizzati a formare ex novo operatori di servizi educativi di conciliazione, Baby sitter, assistente per soggiorno socio-educativo o di colonia e responsabile

dell'area educativa con funzione di supervisione scientifico pedagogica, e dei percorsi per il mantenimento della competenza professionale. Si è presidiato l'avvio della formazione in aula per gli aspetti normativi, di sistema e di qualità.

Definizione di un specifico percorso di formazione per il personale educativo che opera nei soggiorni socio-educativi e nelle colonie al fine di individuare le competenze che devono possedere le figure in detti contesti connotati da peculiarità riconducibili ad una molteplicità di fattori, si è resa necessaria la revisione della Delibera di Giunta Provinciale n. 2016 di data 1 dicembre 2017, modificata con Delibera di Giunta Provinciale n. 1238 del 22 agosto 2019.

Monitoraggio qualitativo, con procedure e strumenti raccordati con servizio Europa, al fine di presidiare l'erogazione del servizio e la rispondenza dei criteri previsti dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 322/2018 e di fornire eventuali suggerimenti operativi e proposte di miglioramento agli Enti erogatori. Estrazione del campione da sottoporre a monitoraggio, percentuale pari al 15%. Le visite sono state effettuate dal 9 luglio al 26 novembre 2019 senza preavviso e alla presenza di due funzionari dell'Agenzia per la Famiglia, è seguita una nota per comunicare agli Enti oggetto di monitoraggio, l'esito ed è stato allegato il verbale con la valutazione complessiva.

Buoni di servizio FSE: nel corso del 2019, sono stati accreditati 120 Enti su 504 sedi territoriali, assegnati 12.077 buoni di servizio corrispondenti a 1.599.034 ore, prendendo in carico complessivamente 16.878 minori (di cui il 10% circa sulla fascia A - 3 mesi /3 anni) per un importo complessivo pari a 5,8 milioni di euro.

Gruppo di lavoro interdisciplinare, istituito con determina del dirigente n. 513 del 28 novembre 2018, per procedere alla stesura di una metodologia per le verifiche sul possesso da parte degli enti accreditati all'utilizzo dei buoni di servizio FSE dei requisiti qualitativi e definire la procedura operativa per istruire le richieste di attivazione di percorsi formativi. Il gruppo si incontra con cadenza mensile e nel 2019 si è riunito 12 volte. Ad ogni incontro si produce un verbale ad uso interno.

Attività di presentazione e diffusione dello strumento dei buoni di servizio alle famiglie, illustrando la filiera dei servizi accreditati all'uso dei Buoni FSE, l'ambito di intervento, i destinatari, l'utilizzo e le quote dei voucher Azioni di natura consulenziale/individualizzate verso Enti privati e/o Amministrazioni locali intenzionate a promuovere sul proprio territorio i servizi di conciliazione: dal supporto pedagogico-progettuale, alla stesura di bandi o partecipazione in qualità di esperto tecnico a commissioni finalizzate all'assegnazione dei servizi, all'elaborazione di progetti innovativi quali la finanza di progetto per la gestione dei servizi di conciliazione o la rete dei servizi al fine di creare poli conciliativi e operare in un'ottica di filiera dei servizi educativi.

La filiera dei servizi educativi ha portato ad una sempre maggiore specializzazione e diffusione dei servizi all'infanzia e la governance in capo all'Agenzia per la famiglia ne ha favorito l'interconnessione al fine di offrire alle famiglie, con minori fino a 14 anni, una concreta risposta alle esigenze di conciliazione dei tempi familiari/tempi di lavoro, una gamma di interventi e misure diversificate, affidabili, e con criteri di qualità definiti da puntuali parametri rilevabili e monitorabili.

Convezione n. rep 28491 di data 7 giugno 2018 – Affidamento mediante procedura ristretta in finanza di progetto del Servizio di gestione delle strutture ricettive di Candriai e Cesenatico alla Società Cooperativa A.E.R.A.T. Prosegue l'attività di verifica e rendicontazione, per la parte di competenza, in merito agli articoli 14 comma 9 (criteri di selezione del personale educativo) e comma 10 (verifica e monitoraggio della formazione) e articolo 16 (rapporto annuale sul corretto andamento del servizio e sul rispetto degli obblighi in materia di selezione e formazione del personale educativo).

Stato di attuazione della “Formazione”

L'attività formativa 2019 è stata articolata in momenti in plenaria e incontri territoriali obbligatori per RI, RA (formazione Fagova) e RTO, in un percorso di ricerca-azione, in un momento di Alta Formazione, in eventi opzionali legati a politiche pubbliche trasversali di interesse anche per gli attori delle politiche giovanili trentine, in costruzione di contenuti video e-learning. Nel processo Fagova la partecipazione attiva di tutti gli attori, a partire dagli RTO (in plenaria) per arrivare a RI e RA (formazione Fagova territoriale), ha costituito una risorsa a servizio del cambio di governance e in particolare per la formazione Fagova, la valutazione e per l'I.S. speciale. La formazione ha visto nel 2019 la messa a regime di una nuova modalità costruita con la realizzazione di un catalogo formativo a disposizione dei territori. Il 2019 ha visto la realizzazione di 40 moduli formativi attivati per i Piani Giovani (24 moduli) e i Distretti famiglia (16 moduli). Nel 2019 è stata realizzata anche un'azione formativa in collaborazione con l'ufficio politiche giovanili della Provincia autonoma di Bolzano ed è continuato il processo di lavoro sul progetto sperimentale del Coliving. Prezioso è il progetto Strike! che si inserisce in un percorso di ricerca azione sempre più solido ed efficace nel dare suggerimenti idee e intercettare il mondo giovanile.

Stato di attuazione del “Registro dei soggetti pubblici e privati che aderiscono al Distretto per la Famiglia”

Nel corso dell'anno è stata elaborata una prima bozza delle Linee guida del Registro dei Soggetti pubblici e privati che aderiscono al Distretti per la famiglia, previsto dalla legge sul benessere familiare. Il Registro è stato suddiviso in due sezioni, dedicate alle Organizzazioni certificate o aderenti alle reti territoriali, e agli operatori che vi sono coinvolti. Particolare attenzione è stata posta sulle modalità di trasposizione del Registro nella sua versione amministrativa all'interno del portale trentinofamiglia.it.

Stato di attuazione “Ski Family”

Nei primi mesi del 2019, l'Agenzia per la famiglia, in collaborazione con Trentino Marketing, ha gestito la nona edizione dell'iniziativa Ski Family in Trentino, alla quale hanno aderito sette stazioni sciistiche del Trentino che applicano agevolazioni per l'acquisto dello ski pass alle famiglie residenti e ospiti con figli minorenni.

Dal mese di giugno 2019 l'Agenzia per la famiglia, in collaborazione con le strutture informatiche di riferimento, ha curato la revisione del sito internet dedicato al progetto, che è stato messo in produzione in tempo utile per la stagione sciistica 2019/2020. La Provincia autonoma di Trento inoltre ha assunto la titolarità del trattamento dei dati personali, in conformità alle nuove disposizione dettate dal Regolamento europeo in materia di privacy. Per quanto riguarda la stagione sciistica 2019/2020 ancora in corso, con deliberazione n. 1972 di data 6 dicembre 2019 la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario per lo sviluppo del distretto famiglia tematico Ski Family in Trentino, giunto alla decima edizione, confermando la collaborazione delle sette stazioni sciistiche già aderenti alle precedenti edizioni del progetto.

Ski Family in Trentino per la stagione 2019-2020 è stato formalmente presentato in conferenza stampa il 12 dicembre 2019 alla presenza degli Assessori provinciali Segnana e Failoni.

Rispetto alle precedenti edizioni, sono state confermate le agevolazioni previste per le famiglie trentine e ospiti; il pacchetto riservato alle famiglie di dipendenti di enti non trentini certificati Family Audit è stato esteso anche alle famiglie residenti in comuni certificati Family in Italia.

Stato di attuazione “Estate Family”

Estate Family, iniziativa partita in via sperimentale nel 2007 e giunta alla tredicesima edizione, è la raccolta delle iniziative estive rivolte a bambini e ragazzi, attivate da Enti e Organizzazioni pubbliche e private del territorio: Associazioni, Cooperative, Comuni, Parrocchie, Società sportive, musei, biblioteche, APT, scuole, Fattorie didattiche.

Nel mese di febbraio è stata inviata la nota alle Organizzazioni interessate a caricare nel portale estatefamily.it le informazioni relative alle attività organizzate per bambini e ragazzi per l'estate 2019.

Nei primi mesi dell'anno, assieme al fornitore informatico, è stato necessario intervenire con alcuni correttivi nel sistema per garantire una procedura più veloce di inserimento delle informazioni da parte delle Organizzazioni, e una migliore fruizione del portale da parte delle famiglie.

Fino al termine dell'estate è stato garantito da parte dell'Agenzia per la famiglia il supporto alle Organizzazioni e alle famiglie interessate nella ricerca delle attività maggiormente rispondenti ai loro bisogni di conciliazione dei tempi vita lavoro.

A settembre è stato elaborato il report conclusivo delle attività.

Report aree gestionali

Area “Brand family ed Eventi”

Nel corso del 2019 sono stati progettati e realizzati numerosi materiali grafici in differenti formati orientati: alla comunicazione istituzionale, alla promozione degli eventi, al packaging e alla realizzazione di progetti editoriali. Sono stati organizzati, in maniera diretta o in collaborazione con altri enti i seguenti eventi: SkiFamily 2018/19 e lancio 2019/2020, Trentino dei Bambini in fiera, SID 2019, SIM 2019, SIDDonne 2019, 10° Convention dei Comuni family friendly, 5° Meeting dei Distretti famiglia, 8° edizione del Festival della famiglia. Con il supporto del Centro Duplicazioni sono stati stampati complessivamente: n. 21.450 stampe a colori. Per la realizzazione degli eventi e le iniziative di comunicazione è stato stanziato un budget complessivo di € 90.000,00. Sono stati repertoriati 59 contratti, per forniture di beni e prestazione di servizi, implementate 2 procedure di raccordo con l'Ufficio Stampa PAT e gestite le fasi amministrative e contabili per la liquidazione delle spese.

Area “Attività preventiva sull' Anticorruzione”

La Provincia Autonoma di Trento in ottemperanza alle disposizioni della legge 190/2012 si è dotata di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTCP) già dal 2013 che è stato più volte rinnovato fino all'attuale versione riferita al triennio 2019 – 2021 approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione del 21 gennaio 2019 n. 83. Il dirigente dell'Agenzia per la Famiglia con la collaborazione dell'addetto all' anticorruzione ha predisposto un Piano Anticorruzione dell'APF 2019 che prevede punti obbligatori stabiliti dal Piano provinciale e punti facoltativi ritenuti di particolare rilevanza per l'organizzazione interna dell'Agenzia.

Area “Gestione della Privacy”

Nel corso del 2019 l'Agenzia ha dato attuazione ai numerosi adempimenti di carattere strategico, organizzativo, documentale, informatico, comunicativo previsti dalla normativa in vigore, e richiamati con circolari puntuali da parte della Direzione generale (Umse privacy).

In particolare l'Agenzia ha curato gli adempimenti previsti dalla nuova deliberazione di Giunta provinciale n. 54/2019 “*Regolamento UE 2016/679 e D. Lgs. 196/2003 aggiornato. Approvazione della policy in materia di privacy e misure di sicurezza informatica della Provincia e della principale modulistica in uso.*” che riassume le principali disposizioni normative attinenti all'attività della P.A. nonché le istruzioni e gli obblighi specifici in capo ai dipendenti provinciali e approva la nuova modulistica, rivista e aggiornata sulla base del decreto di armonizzazione D.Lgs 101/2018 e delle indicazioni del Garante. L'Agenzia ha avuto cura di informare regolarmente il personale sullo sviluppo delle attività in corso attraverso la verbalizzazione degli incontri di coordinamento con i rispettivi responsabili di settore durante i quali si sono condivise di volta in volta le procedure intraprese.

Area della gestione sulla “Sicurezza sul lavoro”

La relazione sull'attività svolta nell'anno 2019 in tema di “sicurezza sul posto di lavoro” informa sui seguenti argomenti:

“Stress da lavoro-correlato” a seguito dell'indagine effettuata e della documentazione prodotta in ottemperanza delle norme si è richiesto al competente dipartimento il supporto per l'aggiornamento dell'indagine di rischio stress da lavoro correlato già effettuata nel 2017;

“Formazione in materia di sicurezza” è stata richiesta all'ufficio formazione di Tsm l'integrazione dell'elenco del personale da formare in materia di sicurezza e l'iscrizione dei dipendenti dell'Agenzia ai relativi corsi;

“Visite, incontri e sopralluoghi” sono stata inviate segnalazioni inerenti la manutenzione e gestione degli immobili e a un tentato furto in una stanza di competenza dell'Agenzia. Si sono inoltre organizzate le richieste al Medico Competente in riferimento alle visite per video terminalisti e all'idoneità di alcuni dipendenti. E' stata coordinata la visita inerente il sopralluogo da parte del Medico competente in ottemperanza del D. Lgs 81/08 in materia di salute e sicurezza sul lavoro e successiva relazione sanitaria (ai sensi dell'art. 25 comma 1 lett. 1 del D. Lgs 81/08

“Gestione della sicurezza per l'aula didattica” nel Piano interrato del Palazzo Verdi è allestita un'aula didattica in tema di archeologia a disposizione delle scolaresche. Nel proprio piano sulla sicurezza l'APF è impegnata, con i propri incaricati per la gestione delle emergenze, a porre particolare attenzione ai presenti in aula in caso di evacuazione pur rimanendo in capo agli insegnanti la responsabilità dell'uscita forzata dallo stabile per raggiungere la zona di sicurezza esterna.

Area “Controllo di Gestione”

Il controllo di gestione è uno strumento che ha lo scopo di fornire le informazioni necessarie alla verifica dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività svolta da ciascuna struttura. Nei mesi di gennaio e febbraio, in collaborazione con i Direttori e i referenti dei settori, sono state aggiornate e implementate le attività dell'Agenzia per la famiglia inserite nell'apposita piattaforma informatica, in modo da renderne più esaustivo e completo il quadro, anche ai fini dell'inserimento degli indicatori numerici e monetari all'interno del sistema del controllo di gestione; questo lavoro di ricognizione e aggiornamento ha permesso anche di verificare e in alcuni casi dettagliare con maggior precisione il carico delle attività del personale assegnato all'Agenzia.

Area “Gestione Atti politici”

Nel corso dell'anno 2019 è stato dato riscontro alla Direzione generale e agli Assessore di riferimento (assessore Segnana per le politiche familiari e Assessore Bisesti per le politiche giovanili) in merito ai contenuti di interrogazioni, mozioni, ordini del giorno, proposte di disegni di legge sottoposti all'attenzione dagli organi politici al fine di consentire la formulazione di proposte o risposte. In sintesi è stata svolta l'attività istruttoria con riferimento a: n. 9 interrogazioni; n. 3 ordini del giorno; n. 3 disegni di legge; n. 4 mozioni.

Per ciascuno degli atti citati sono stati forniti gli elementi di risposta con le valutazioni di carattere tecnico e giuridico. Nel corso dell'anno 2019 è stato dato riscontro alla Direzione generale e agli Assessore di riferimento (assessore Segnana per le politiche familiari e Assessore Bisesti per le politiche giovanili) in merito

ai contenuti di interrogazioni, mozioni, ordini del giorno, proposte di disegni di legge sottoposti all'attenzione dagli organi politici al fine di consentire la formulazione di proposte o risposte. In sintesi è stata svolta l'attività istruttoria con riferimento a: n. 9 interrogazioni; n. 3 ordini del giorno; n. 3 disegni di legge; n. 4 mozioni.

Per ciascuno degli atti citati sono stati forniti gli elementi di risposta con le valutazioni di carattere tecnico e giuridico.

Area “Gestione informatica e logistica”

Con riferimento alla gestione informatica, durante l'anno 2019 sono state inoltrate n. 173 richieste IMAC per interventi di manutenzione degli apparati hardware e software assegnati all'Agenzia. Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di supporto alla modalità di firma digitale in PiTre e rimane ancora da attivare l'I.S. Politiche familiari. Nel mese di giugno l'Agenzia è stata interessata dall'attivazione di Google GSuite. Il refresh tecnologico ha interessato 27 postazioni di lavoro. Con riferimento alla logistica sono stati eseguiti 6 spostamenti di postazione lavoro, comprensivi di dotazioni informatiche, mobili e trasloco documenti.

Sono state inoltrate n. 16 richieste di manutenzione che riguardano la messa in sicurezza, la sistemazione dei beni mobili e dello stato dell'immobile, coordinata la sistemazione della stanza destinata al Co-Working, la ricognizione dei beni mobili in dotazione, gestita la manutenzione e la gestione ordinaria del nuovo autoveicolo assegnato direttamente all'Agenzia.

Area Gestionali

Il Sistema informativo Anagrafica Unica che gestisce le informazioni riguardanti le organizzazioni che aderiscono ai vari Distretti Famiglia, quelle in possesso dei marchi Family e Audit nonché le organizzazioni che aderiscono alla Family Card. Nel corso del 2019 è stato utilizzato in modo ordinario.

Il sistema informativo gestionale GeAPF permette invece di gestire on line il processo di certificazione Family Audit coordinando tutte le attività poste in capo ai diversi attori coinvolti nella certificazione. Nel corso del 2019 sono state implementate nuove funzionalità in collaborazione con Trentino Digitale.

Per la gestione delle informazioni di natura gestionale, il servizio civile di avvale del sistema denominato HeliosPAT, accessibile ed utilizzabile anche dalle organizzazioni di servizio civile. Esso consente la presentazione delle proposte progettuali e supporta per alcuni aspetti anche la fase di gestione dei progetti.

Per quanto riguarda la gestione dei Piani giovani di zona e d'ambito, erano in programma per il 2019 delle modifiche che non sono state effettuate.

Area Portali

Portale trentinofamiglia.it - Il portale, recentemente rinnovato, è conforme alle Linee guida di design per i servizi web della Pubblica Amministrazione, redatte da AgID, Agenzia per l'Italia Digitale, ed è stato strutturato in modo da rispettare i requisiti essenziali di: fruibilità, accessibilità ai dati, efficienza e dinamismo nella navigazione.

Nel corso dell'anno è stata attivata un'area riservata dedicata alle organizzazioni certificate Family in Italia che contiene: moduli formativi fad, documentazione relativa all'utilizzo del marchio, archivio di tutte le newsletter prodotte dall'Agenzia e accesso al sistema di gestione dei piani comunicali family. La gestione dei piani comunali è una web application, interna al portale, che permette la compilazione semiautomatica dei piani comunali family. Il prodotto è stato sviluppato e testato nel corso dell'anno e verrà messo in produzione nel corso del 2020. E' stata inoltre garantita la manutenzione ordinaria della risorsa.

Portale Ski Family in Trentino - Il portale è stato oggetto di rifacimento nel corso dell'anno ed è entrato in produzione in occasione dell'inizio della stagione sciistica 2019-2020. L'applicativo è stato acquisito dalla Provincia autonoma di Trento. E' stata definita la nuova veste grafica e sono state inoltre eseguite alcune correttive per rendere l'applicazione più funzionale.

Web application "Estate Family" - Nell'anno 2019 vengono messe a sistema le novità introdotte nell'esercizio precedente che prevedeva il rinnovamento completo del servizio sia da un punto di vista grafico, sia nelle funzionalità di ricerca e visualizzazione dei risultati.

Portale Servizio civile - Il sito web del servizio civile provinciale è alla pagina: www.serviziocivile.provincia.tn.it. Esso serve sia come vetrina informativa sia come strumento di gestione.

Portale Politiche Giovanili - Il sito web delle politiche giovanili è inserito nel portale della PAT. Ha un taglio "tecnico istituzionale" e contiene moltissime informazioni relative alla disciplina di gestione dei Piani giovani di zona e d'ambito. In particolare importanza va data, a riguardo, alla modulistica di richiesta di finanziamento che è reperibile sul sito in questione. I destinatari del sito sono gli "addetti ai lavori" delle politiche giovanili sparsi sul territorio.

2. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA DI GESTIONE

Il Piano degli obiettivi dell'Agenzia per la famiglia per l'anno 2019 è coerente con gli obiettivi contenuti nelle "Linee guida per il Programma di sviluppo provinciale per la XVI legislatura" approvati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 667 di data 17 maggio 2019. In particolare si richiamano l'obiettivo 1.1.3. "Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino" e l'obiettivo 3.1.5. "Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie". Per l'anno 2019 gli obiettivi di competenza dell'Agenzia sono stati complessivamente n. 90. Del totale degli obiettivi perseguiti nel corso del 2019 sono 77 di sono stati stabiliti con la determinazione dell'Agenzia per la famiglia n. 164 di data 23 maggio 2019 e altri gli 13 sono stati definiti nel corso dell'anno. Si evidenzia come il Piano degli obiettivi dell'Agenzia per la famiglia del 2019 è stato realizzato al 91,6 %. Nelle tabelle successive si riportano gli obiettivi, i risultati ottenuti, gli indicatori stabiliti, il commento sullo stato di realizzazione e la percentuale di raggiungimento.

N.APF RE	SETTO RE	N. UFF	OBIETTIVO	RISULTATI	INDICATORI	COMMENTO	%
1	DAPF	1	Elaborazione Piano di legislatura per sostenere l'aumento della natalità e la piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie	Elaborazione misure strategiche finalizzate al sostegno della natalità	Provvedimento GP di approvazione Piano famiglia 90 giorni dalla pubblicazione della legge provinciale n. 5 di data 6/8/2019.	Con nota prot. n. 168987 dd. 14/3/2019 il Direttore Generale ha stabilito che presso la DG sarà istituita una cabina di regia con lo scopo di definire il Piano strategico sulla natalità. Con delibera GP n. 1912 dd. 29/11/2019 è stato approvato il Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico. Il Piano è stato presentato all'interno dell'ottava edizione del Festival internazionale della famiglia.	100%
2	DAPF	2	Approvazione del Rapporto sullo stato di attuazione della legge sul benessere familiare	Aggiornamento dati Rapporto precedentemente già approvato GP. Scadenza 31/12/2019	Provvedimento GP di approvazione Rapporto	Il rapporto è stato elaborato ma non approvato in quanto la Consulta provinciale per la famiglia che deve esprimere un parere sul rapporto è stata istituita in dicembre 2019.	50%
3	DAPF	3	Organizzazione 8a edizione del Festival della famiglia	Attività tecnico-amministrative finalizzate all'organizzazione dell'evento. Scadenza 2/12/2019	organizzazione evento	In data 16/5/2019 durante la convention dei comuni amici della famiglia è stata pubblicata la brochure di lancio del festival e pubblicata sul sito APF. Il Festival si terrà nella settimana compresa tra il 2/9 dicembre 2019 a Trento. L'evento è stato realizzato, ha previsto 61 eventi tra cui seminari, workshop, laboratori e spettacoli.	100%
4	DAPF	4	Organizzazione 4a edizione del Meeting dei distretti della famiglia	Attività tecnico-amministrative finalizzate all'organizzazione dell'evento. Scadenza 31/10/2019.	Organizzazione evento	In data 26/9/2019 si è svolta a S. Michle a/A la 4a edizione dei meeting distretti famiglia.	100%
5	DAPF	5	Organizzazione 2a edizione del Meeting dei distretti family audit	Attività tecnico-amministrative finalizzate all'organizzazione dell'evento. Scadenza 31/10/2019.	Organizzazione evento	In data 21/11/2019 si è svolto a Villazano il 2° Meeting dei Distretti Family Audit	100%
6	DAPF	6	Supporto al territorio nello sviluppo dei distretti famiglia territoriali	Attività tecnico-amministrative finalizzata all'approvazione dei piani di distretto. Scadenza 30/6/2019.	Determine Apf di approvazione dei piani famiglia di distretto. Approvazione stato di attuazione dei distretti famiglia. Determina di approvazione del catalogo autoformazione.	Entro il mese di 31/7/2019 sono state approvate le determine di approvazione dei Programmi di lavoro dei Distretti per la famiglia per il biennio 2019-2020. DFVal Rendena (Det. n. 197 del 12/06/19), DF Val di Fiemme (Det. n. 134 del 2/05/19), DF Val di Sole (Det. n. 176 del 29/05/19), DF Valsugana e Tesino (Det. n. 230 del 8/7/19), DF Alto Garda e Ledro (Det. n. 254 del 26/7/19), DF Giudicarie esteriori (Det. n. 244 del 23/7/19), DF Altipiani Cimbri (Det. n. 178 del 31/5/19), DF Family Adut Trento (Det. n. 246 del 24/7/19), DF Primiero (Det. n. 175 del 29/5/19), DF Vallagarina (Det. n. 220 del 2/7/19), DF Valle del Chiese (Det. n. 237 del 16/7/19), DF Valle di Cembra (Det. n. 234 del 11/7/19). Sono stati predisposti una prima versione dei criteri per la concessione di un contributo a sostegno del costo degli operatori che supportano l'attività dei distretti per la famiglia. E' stato inoltre predisposta una prima bozza delle Linee guida del Registro dei Soggetti pubblici e privati che aderiscono al Distretto famiglia.	100%
7	DAPF	7	Attuazione del Piano di legislatura per il sostegno della natalità per gli aspetti di competenza a seguito dell'approvazione da parte della Giunta provinciale	Gestione attività di competenza. Scadenza 31/12/2019.	Report sulle attività realizzate.	Report sullo stato di attuazione predisposto per la relazione del Presidente all'evento inaugurale dell'8a edizione del Festival della famiglia	100%
8	DAPF	8	Attività di formazione dei manager di territorio per lo sviluppo dei distretti famiglia in collaborazione con Fondazione Demarchi	Approvazione catalogo ed erogazione attività formativa. Scadenza 30/6/2019.	Report sull'attività formativa erogata. Provvedimento di approvazione catalogo formativo.	Con determina D-APF n. 166 dd. 28/5/2019 è stato approvato il "Catalogo formazione manager territoriale".	100%

9	DAFF	9	Sviluppo piattaforma gestionale "Piano comunale amico della famiglia" in partnership con Consorzio dei comuni	Elaborazione requisiti di sistema per sviluppo piattaforma. Scadenza: 31/12/2019.	Rilascio nuova piattaforma.	Progettualità fortemente innovativa in raccordo con piattaforma communweb del consorzio dei comuni (opendata, opemgovernment, amministrazione digitale...). La piattaforma è stata rilasciata ed attualmente sono in fase di caricamento i piani famiglia dei comuni per l'anno 2018. E' stata sviluppata una tassonomia in modo da favorire la corretta imputazione delle politiche ed il benchmark tra i comuni.	90%
10	DAFF	10	Rinnovo organismi consultivi di competenza dell'agenzia per la famiglia.	Attività istruttoria.	Adozione dei provvedimenti di nomina degli organismi consultivi.	Il Consiglio dell'audit è stato nominato con delibera GP n. 1160 di data 1/8/2019. Con delibera GP n. 1614 di data 18/10/2019 è stata nominata la Consulta per il servizio civile universale provinciale. Con Determinazione APF n. 387 dd. 19/9/2019 è stato approvato l'avviso pubblico e modulistica per nomina componenti Consulta famiglia. La GP con delibera n. 2179 dd. 20/12/2019 ha nominato la Consulta provinciale per la famiglia. Sono in fase di nomina la Commissione Distretto famiglia, la Cabina di regia media education e il Consiglio scolastico dei giovani.	70%
11	DAFF	11	Sviluppo "Sistema qualità famiglia a livello nazionale - Family in Italia"	Elaborazione linee guida per network nazionale comuni family. Scadenza: 31/12/2019.	Adozione linee guida con provvedimento. Report sullo stato di attuazione del servizio.	E' stata elaborata una proposta di linee guida che deve essere validata con il Coordinamento del network nazionale dei comuni family friendly.	70%
12	DAFF	12	Sviluppo "Sistema qualità famiglia a livello internazionale - Family in Europa"	Attività tecnico/amministrativa finalizzata allo sviluppo del network europeo comuni amici della famiglia. Scadenza: 31/12/2019.	Incontri Executive Committee. Approvazione requisiti per adesione al network europeo. Report sullo stato di attuazione del servizio.	Nel 2019 sono stati organizzati due incontri dell'executive committee che presidia lo sviluppo del network europeo dei comuni family. In data 18/11/2019 è stata organizzata a Bruxelles la prima convention europea dei comuni family friendly e il lancio ufficiale del network europeo dei comuni amici della famiglia.	100%
13	DAFF	13	Attività di management finalizzata al coordinamento/raccordo degli uffici/staff su tematiche quali: privacy, attività di controllo, anticorruzione, trasparenza, qualità amministrativa...con sviluppo di un indicatore di efficacia.	Attività tecnico/amministrativa finalizzata allo sviluppo dell'attività di coordinamento. Scadenza: 30/5/2019.	Numero di incontri di coordinamento. Numero di argomenti discussi. Indicatore di efficacia.	Nel corso del 2019 sono stati organizzati 8 incontri di coordinamento: 23/1/2019, 28/3/2019, 28/5/2019, 27/6/2019, 11/9/2019, 24/10/2019, 22/11/2019, 20/12/2019. Con determina APF n. 530 dd. 30/12/2019 è stato approvato l'aggiornamento della mappatura dei processi e analisi dei rischi corrottivi dell'APF. Sono stati trattati e gestiti 218 punti riferiti a privacy, management, controllo, anticorruzione, governance, formazione, sicurezza, new public management nonché attività core dell'APF.	100%
14	DAFF	14	Sviluppo per l'anno 2019 del servizio "Estate family"	Attività tecnico/amministrativa finalizzata allo sviluppo del servizio. Scadenza: 30/5/2019.	Conferenza stampa di lancio del servizio. Report sullo stato di attuazione del servizio.	In data 27/4/2019 è stato pubblicato il comunicato stampa sui servizi estivi per le famiglie a supporto della conciliazione vita- lavoro. Con nota prot. n. 73941 dd. 22/11/2019 è stato predisposto e inviato il Report conclusivo delle attività dell'estate 2019 all'UMST Semplificazione e digitalizzazione per sviluppi della piattaforma da implementare nel 2020..	100%
15	DAFF	15	Sviluppo per l'anno 2019/2020 del servizio "Ski family in Trentino"	Attività tecnico/amministrativa finalizzata allo sviluppo del servizio. Scadenza: 31/12/2019.	Adozione servizio con provvedimento gp. Report sullo stato di attuazione del servizio.	Con deliberazione n. 1972 dd. 6/12/2019 la GP ha approvato l'accordo volontario per lo sviluppo del distretto famiglia tematico ski family in Trentino.	100%
16	DAFF	16	Sviluppo per l'anno 2019/2020 della nuova piattaforma informatica per la gestione del servizio "Ski family in Trentino" in raccordo con Trentino Digitale SpA	Attività tecnico/amministrativa finalizzata al rilascio della nuova piattaforma elettronica. Scadenza: 31/12/2019.	Rilascio della piattaforma.	Il nuovo gestionale del servizio Ski family è stato rilasciato in tempo utile per la stagione sciistica 2019/2020 e presentato in conferenza stampa in data 12/12/2019	100%
17	DAFF	17	Sviluppo in raccordo con Fondazione Demarchi della competenza "baby sitter"	Elaborazione del profilo. Scadenza: 31/12/2019.	Adozione profilo con provvedimento gp.	Il profilo è in fase di definizione con il supporto di Fondazione Demarchi e il Dipartimento istruzione PAT.	50%

18	DAFP	18	Sviluppo in raccordo con Fondazione Demarchi della competenza "mamme peer"	Elaborazione proposta di profilo. Scadenza: 31/12/2019.	Approvazione tecnica del profilo	Il profilo è in fase di definizione con il supporto di Fondazione Demarchi e il Dipartimento istruzione PAT.	20%
19	DAFP	19	Sviluppo delle attività di cui al protocollo APF/Dipartimento Salute PAT "Nascere e crescere in Trentino" siglato in data 13/9/2018.	Elaborazione progettualità e attività come da protocollo. Scadenza: 31/12/2019.	Elaborazione specifici report.	Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di promozione del Progetto che è stato inserito all'interno del Piano strategico sulla natalità (cfr. misura n. 3.5.8. L'attività è stata inserita nel catalogo formativo e si sta promuovendo anche sui Distretti famiglia Valle di Non e Valle di Sole d'intesa con servizi sociali e APSS	100%
20	DAFP	20	Sviluppo "Sistema trentino qualità famiglia: infrastrutture family friendly"	Attività tecnico/amministrativa finalizzata allo sviluppo delle infrastrutture. Scadenza: 31/12/2019.	Report sullo stato di attuazione delle infrastrutture Family	E' stata installata con idoneo arredo la Baby little home provinciale nelle adiacenze della sede APF. L'inaugurazione è avvenuta durante il Festival della famiglia. Nel portale è stato progettato uno spazio che consente di caricare e georeferenziare tutte le infrastrutture family friendly.	80%
21	DAFP	21	Sviluppo del "Sistema qualità famiglia: Euregio family pass"	Attività tecnico/amministrativa finalizzata alla diffusione della family card. Termine: 31/12/2019.	Report sullo stato di attuazione dell'Euregio Family Pass.	Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di promozione dell'Euregio Family Pass. Ad oggi le card complessivamente rilasciate sono 8.779. Nel corso del 2019 sono state rilasciate 1.110 tramite attività di sensibilizzazione in fiere, mostre eventi diretti. E' proseguita l'attività del GECT finalizzata ad attivare un sistema family friendly dell'Euregio.	100%
22	DAFP	22	Sviluppo della filiera dei servizi di conciliazione vita-lavoro in raccordo con le altre strutture provinciali	Attività tecnico/amministrativa finalizzata allo sviluppo della filiera dei servizi. Termine: 31/12/2019.	Report sullo stato di attuazione del servizio.	Con determinazione APF n. 513/2018 si è costituito un apposito gruppo di lavoro formato da APF, ADL, Fond.DEmarchi. Al gruppo si demanda: a) di procedere alla stesura, nell'ambito dei criteri generali già stabiliti dalla Giunta provinciale con deliberazione 322/2018, di una metodologia univoca e dei sub-criteri per eseguire le verifiche sul possesso da parte degli enti accreditati all'utilizzo dei buoni di servizio FSE dei requisiti qualitativi (professionali, organizzativi, strutturali e di progettualità pedagogico/educativa), da approvare con successivo provvedimento; b) di definire la procedura operativa al fine di istruire le richieste di approvazione della progettazione pedagogico/educativa e di attivazione di percorsi formativi e di mantenimento della competenza professionale per gli operatori dei servizi educativi di conciliazione nell'ambito dei criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale con delibera n. 2016/2017. Il gruppo nel corso del 2019 si è incontrato 12 volte	90%
23	DAFP	23	Sviluppo progetto sperimentale "Coliving" per contrastare fenomeno di spopolamento montano in raccordo con altre strutture provinciali e coinvolgimento del distretto famiglia Cimbri.	Elaborazione progettualità e accordo di programma. Scadenza: 31/7/2019.	Approvazione accordo volontario con provvedimento gp.	La proposta di accordo è stata inoltrata a Comunità Cimbri, comune Luserna, Itèa e Dip. Salute con nota prot. n. 345487 dd. 30/5/19. Con determina APF n. 178 dd. 31/5/2019 è stato approvato il Programma di lavoro del distretto famiglia per biennio 2019/2020. La misura del coliving è la n. 2 della sezione "Welfare territoriale e servizi alle famiglie". Con deliberazione n. 1941 dd. 6/12/2019 la GP ha aggiornato lo stato di attuazione dei progetti della PAT di cui al fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione ex artt. 12 e 14 della legge regionale n. 4/2014. Lo schema di accordo volontario è stato approvato dalla GP con deliberazione n. 1093 dd. 19/7/2019. L'accordo è stato siglato a Luserna il 13/9/2019. Da settembre a dicembre il Comitato guida si è riunito 3 volte per definire i contenuti del bando.	100%

24	DAFP	24	Valutazione di impatto politiche familiari e politiche giovanili.	Attività tecnico/amministrativa finalizzata alla valutazione delle singole politiche Termine: 31/12/2019.	Approvazione valutazione con provvedimento.	Con delibera GP n. 683 d. 17/5/2019 è stato approvato il Rapporto biennale sullo stato di attuazione del sistema integrato di politiche giovanili. 2) Con determina APF n. 167 dd. 29/5/2019 è stata approvata la metodologia ed il Report di valutazione sulla formazione generale scup 2018. 3) Con determina APF n. 133 dd. 3/5/2019 è stato approvato lo Stato di attuazione dei Distretti famiglia al 31/12/2018. 4) Con determina APF n. 181 di data 3/6/19 è stata approvata la valutazione del servizio "Ski family in Trentino" stagione 2018/2019. 5) Con determina APF n. 196 dd. 12/6/2019 è stato approvato il Rapporto sullo stato di attuazione dei Comuni amici della famiglia. 6) Con determina APF n. 256 dd. 1/8/2019 è stato approvato il Report di ricerca sui distretti famiglia" Inviato ad assessore e DG con nota prot. n. 483694 dd. 2/8/19. 7) Con deliberazione GP n. 1200 dd. 12/8/2019 è stato approvato il Report triennale sullo stato di attuazione bandi cittadinanza digitale. 8) Con determinazione APF n. 524 dd. 20/12/2019 è stato approvato il modello di valutazione dei Piani giovani di zona/d'ambito. 9) Con nota DAFP dd. 22/11/2019 prot. n. 739415 è stato inoltrato all'UMS semplificazione/digitalizzazione il rapporto conclusivo su Estate Family 2019. 10) Con determinazione n. 497 di data 19 dicembre 2019 sono stati approvati gli esiti della valutazione per i progetti sul benessere familiare realizzati nel periodo 1 luglio 2017 - 1 luglio 2019.	100%
25	DAFP	25	Sviluppo delle competenze del personale impiegato nei servizi di conciliazione vita-lavoro in raccordo con le strutture provinciali competenti.	Attività tecnico/amministrativa finalizzata allo sviluppo delle competenze. Termine: 31/12/2019.	Report sullo stato di attuazione del servizio.	Con delibera GP n. 1238 dd. 22/8/2019 sono state definite: a) le modalità e i termini per il monitoraggio qualitativo dell'erogazione del servizio secondo quanto stabilito dalla GP con deliberazioni n. 578/2015 e n. 322/2018; b) il riconoscimento percorsi formativi e di mantenimento delle competenze professionali per gli operatori dei servizi educativi di conciliazione; c) introdotto un nuovo profilo professionale "assistente per soggiorno socio- educativo"	100%
26	DAFP	26	Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino	Declinazione dell'obiettivo strategico negli obiettivi delle strutture organizzative apf	Declinazione obiettivi puntuali nel piano obiettivi apf	Delibera GP n. 794 dd. 30/5/2019 "Approvazione progetto regionale. Piattaforma delle resistenze contemporanee 2019". Provincia Autonoma di Bolzano. Delibera GP n. 941 dd. 21/6/2019 "Approvazione linee guida SCUP". Delibera GP n. 2117 dd. 20/12/2019 "Criteri per la gestione del scup". Delibera GP n. 2125 dd. 20/12/2019 "Schema di convenzione PAT/PAB per la promozione dell'impegno giovanile nella società".	100%
27	DAFP	27	Sistema premiante per le organizzazioni aderenti ai processi family friendly	Attività di raccordo con strutture provinciali e sistema istituzionale trentino per definire il sistema premiante. Termine: 31/12/2019	Singoli provvedimenti di adozione delle premialità.	Delibera GP n. 1912 dd. 29/11/2019 di approvazione del piano strategico di legislatura (misura 3.2.4; misura 3.2.5; misura 3.3.5). Lettera a firma DAFP inoltrata a APAC, DG, DIP PERS e Presidente PAT prot. n. 818263 dd. 18/12/2019. Direttiva del 26 giugno 2019 del Sottosegretario delegato alle pari opportunità. Linee di indirizzo "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche". Capitolo 3.4 "Organizzazione del lavoro". Delibera GP n. 547 dd. 9/4/2018 contributo campeggi socio-educativi.	100%
28	DAFP	28	Attività di management finalizzata al monitoraggio dell'attività/carichi di lavoro per gestione/partecipazione a commissioni, comitati, gruppi di lavoro... per le attività di competenza dell'Agenzia per la famiglia.	Attività tecnico/amministrativa finalizzata al monitoraggio. Scadenza: 31/12/2019.	Mappatura carichi di lavoro. Elaborazione batteria di indicatori.	Nel corso del 2019 sono state organizzati 77 incontri organizzati da 20 organismi consultivi (commissioni, comitati, gruppi di lavoro...). Detti organismi sono funzionali all'attività APF. Il tempo dedicato a questa attività è pari a 140 ore che equivalgono a 18 giorni lavorativi da 8 ore.	100%

29	DAFF	29	Attività multi-canale di comunicazione/promozione del modello delle politiche familiari/giovanili implementato in Trentino e della gamma di servizi esistenti a favore di famiglie e giovani a livello locale che extra-locale.	Attività tecnico/amministrativa/informativa... finalizzata alla aumento della conoscenza sui servizi per giovani/famiglie. Scadenza: 31/12/2019.	Report sull'attività svolta.	Progettualità fortemente innovativa in raccordo con piattaforma communweb del consorzio dei comuni (opendata, opengovernment, amministrazione digitale...). La piattaforma è stata rilasciata ed attualmente sono in fase di caricamento i piani famiglia dei comuni per l'anno 2018. E' stata sviluppata una tassonomia in modo da favorire la corretta imputazione delle politiche ed il benchmark tra i comuni.	90%
30	PG	1	Accompagnamento dei Piani giovani sull'applicazione dei nuovi criteri relativi alla governance dei Piani stessi approvati nell'ottobre 2018 con anche supporto Fondazione Demarchi come da Accordo di programma.	Approvazione dei Piani strategici giovani (dato oggettivo). Autonomia dei territori nella gestione dei progetti (semplificazione amministrativa).	Provvedimenti. Incontri formativi/di accompagnamento sul territorio.	Il 2019 è il primo anno di operatività dei nuovi criteri della governance. Sono già state effettuate le riunioni dei gruppi strategici di tutti i piani giovani, alle quali hanno partecipato o funzionari PAT e gli esperti a supporto. Inoltre è stata organizzata un'attività di formazione specifica per monitorare l'andamento di questo primo anno di applicazione della nuova governance. Le riunioni dei gruppi strategici sono state effettuate dai piani anche per verificare l'ammissibilità dei progetti. L'attività di supporto ai Piani è proseguita fino al dicembre 2019. A seguito di tale attività i PSG 2020 sono stati presentati, entro i termini fissati, da tutti i PGZ tranne due che non li hanno presentati per motivazioni connesse con l'organizzazione interna del piano stesso ed indipendenti dall'apporto dell'Incarico speciale.	100%
31	PG	2	Formazione del personale dell'ufficio in vista dell'applicazione del nuovo modello di governance dei Piani di cui sopra con anche supporto Fondazione Demarchi come da Accordo di programma.	Approvazione del Catalogo formativo e realizzazione attività formativa .	Provvedimento di approvazione del catalogo. Report sull'attività formativa.	Con determina D-AFF n. 166 dd. 28/5/2019 è stato approvato il "Catalogo formazione manager territoriale". Sono stati effettuati incontri dedicati alla formazione del personale interno relativamente alla nuova governance dei Piani con il supporto degli esperti	100%
32	PG	3	Gestione e monitoraggio relativo alle attività dello sportello giovani (denominato Civico 13) in collaborazione con il Comune di Trento.	Attivazione sportello informativo giovani d'intesa con il Comune di Trento.	Attivazione del servizio. Report sull'attività svolta. Dossier delle politiche giovanili.	E' stata effettuata, a cura del comune di Trento, la gara per il nuovo gestore della Sportello Civico 13. L'affidatario è operativo dal mese di maggio. Lo sportello ha collaborato attivamente alla redazione del dossier politiche giovanili. L'attività di programmazione è proseguita fino al dicembre 2019, con riferimento all'attività 2020.	100%
33	PG	4	Gestione della parte conclusiva del progetto co-housing.	monitoraggio della sperimentazione nella fase conclusiva.	Report sulla sperimentazione.	Sono ancora inseriti nel progetto alcuni giovani per i quali prosegue la parte conclusiva del progetto stesso. E' stata predisposta la rendicontazione. E' stata effettuata una stima dei costi 2020 per la quantificazione delle economie di spesa definitive e destinate al progetto coliving. La gestione dell'ultima parte del processo che si realizzerà nel 2020 è stata oggetto di affidamento a Fondazione Demarchi. Si segnala inoltre l'organizzazione di un momento di confronto sul progetto e la pubblicazione delle storie di co-housing che sono state presentate nell'ambito del Festival della famiglia 2019.	100%

34	PG	5	Educazione all'uso delle nuove tecnologia: analisi bando 2018/2019 e programmazione nuovo bando.	Monitoraggio delle attività. Gestione cabina di regia.	Report sugli esiti del bando. Numero di cabine di regia media education. Provvedimento di approvazione nuovo bando.	Nel corso del 2019 sono state convocate 3 cabine di regia dedicate alla predisposizione del nuovo bando relativo agli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021. Il bando è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1200 di data 12/8/2019. Con determina n. 344 dd. 22/8/2019 è stata approvata la modulistica per la presentazione di domande per l'attivazione dei corsi per gli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021. Con delibera GP n. 1554 dd. 11/10/2019 il termine per la consegna delle domande è stato spostato dal 14/10/2019 al 28/10/2019. Con determinazione APF n. 500 dd. 16/12/2019 è stato approvato l'elenco degli istituti scolastici che possono fruire dei contributi per l'attuazione dei percorsi/progetti "educazione civica digitale per abitare la rete e per contrastare il cyberbullismo" per gli anni scolastici 2019/2020.	100%
35	PG	6	Progetti specifici. Predisposizione e approvazione disciplina amministrativa.	Gestione procedura stabilita normativa vigente.	Approvazione criteri con delibera gp.	Sono state svolte riflessioni a riguardo all'interno dell'ufficio. Si osserva che nel corso del 2019 la gestione dei progetti specifici è stata compatibilizzata con la necessità di interfacciarsi con il nuovo assessorato. A riguardo si evidenzia che è stato deciso, dal Dirigente dell'Agenzia, che i rapporti con l'assessorato siano tenuti esclusivamente dal Dirigente stesso. Nel corso del mese di dicembre è stato portato a compimento il rinnovo dell'accordo con la Provincia di Bolzano. Nonostante l'incarico speciale avesse predisposto con largo anticipo quanto necessario per la chiusura dell'accordo stesso, i tempi si sono allungati notevolmente per motivazioni esterne all'Agenzia per la famiglia. L'accordo è stato comunque concluso in tempo utile.	10%
36	PG	7	Fondazione Demarchi. Partecipazione alla cabina di regia per l'attuazione del Piano di attività per le parti di competenza.	Gestione Accordo di programma con fondazione demarchi.	Report sulla gestione finanziaria.	Sono state effettuate 4 riunioni della Cabina di regia per la programmazione delle attività relative al 2019. Le attività programmate in materia di formazione degli RTO e di accompagnamento alla nuova governance dei piani sono proseguite e concluse nei tempi prefissati: formazione RTO, il supporto ai Piani su nuova governance; strike.	100%
37	PG	8	Organizzazione Safer internet day (SID) e Safer internet month (SIM)	Organizzazione evento	Report sull'evento.	Il progetto 2019 è stato programmato, gestito e realizzato coinvolgendo le istituzioni scolastiche nella fase della programmazione e realizzazione.	100%
38	PG	9	Supporto alla direzione nell'attuazione del Piano di legislatura su "Famiglia e giovani al centro" per gli aspetti di competenza a seguito dell'approvazione da parte della Giunta provinciale	Gestione attività di competenza.	Report sulle attività realizzate.	Il "Piano Famiglia" è stato approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1912 del 29 novembre 2019. Esso prevede anche attività che coinvolgono le politiche giovanili. tali attività saranno implementate nel corso del 2020.	100%
39	PG	10	Gestione amministrativa (privacy, controllo, monitoraggio, anticorruzione, trasparenza...) per gli aspetti di competenza e sulla base delle indicazioni del dirigente.	Gestione attività di competenza.	Rispetto delle scadenze assegnate.	Nel corso del 2019 si è partecipato ad 8 incontri di coordinamento: 23/1/2019, 28/3/2019, 28/5/2019, 27/6/2019, 11/9/2019, 24/10/2019, 22/11/2019, 20/12/2019. Sono stati gestiti per le parti competenza i 218 punti riferiti a privacy, management, controllo, anticorruzione, governance, formazione, sicurezza, new public management nonché attività core dell'APF.	100%

40	SCUP	1	Comprendere meglio le esigenze dei giovani, attraverso analisi dedicate, operazioni ascolto, dialogo continuo al fine di aprire sempre più questa opportunità a tutti i giovani nell'ottica di una politica di transizione all'età adulta.	produrre un report entro il 31/12/2019	1 report	Raccolti 300 questionari su come presentare il s.c. Coinvolti 80 giovani per raccogliere testimonianze di s.c. Tenuta l'assemblea di agosto con 12 gruppi di discussione su altrettanti aspetti del s.c. Prodotti 7 filmati brevi con altrettante testimonianze e una storia ("Una giornata di s.c.") Tenuta l'assemblea di dicembre con 10 gruppi di discussione su altrettanti aspetti dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.	100%
41	SCUP	2	Coinvolgere le organizzazioni di servizio civile e gli OLP attraverso la formazione, l'aggiornamento, l'ascolto delle loro esigenze al fine di motivare e sollecitare alla qualità del servizio civile sotto l'aspetto educativo e amministrativo.	gestire la formazione OLP, realizzare l'aggiornamento dei progettisti, curare l'informazione verso le organizzazioni	numero di: OLP formati, OLP aggiornati, progettisti aggiornati, monitoraggi strategici svolti, riunioni fatte con le ODSC, newsletter spedite, incontri di avvio progetti	Fatti 3 incontri ad inizio d'anno con le organizzazioni di s.c. per fare il punto sulla situazione. Organizzate 28 giornate di formazione con la partecipazione di circa 600 OLP, di cui 150 di nuovo inserimento. Realizzate 138 visite di monitoraggio strategico. Realizzati 9 incontri di avvio progetti.	100%
42	SCUP	3	Sperimentare uno spazio di partecipazione dei giovani inseriti nei progetti di servizio civile al fine di coinvolgerli nella costruzione del sistema.	sperimentazione di momenti di incontro e confronto tra organizzazioni, giovani e funzioni di sistema (ufficio, formatori, valutatori)	1 attivazione, almeno 1 convocazione ("stati generali del servizio civile")	Gli Stati generali del servizio civile si sono svolti il 15 novembre, coinvolgendo 10 giovani, 10 rappresentanti delle organizzazioni, 10 persone che lavorano per il s.c. (USC, formatori, valutatori ecc.). È stato redatto il verbale.	100%
43	SCUP	4	Sperimentare una modalità di verifica ex post dell'azione delle organizzazioni di servizio civile al fine di perseguire il miglioramento continuo.	ideare una prima versione del sistema da sperimentare con le organizzazioni	1 bozza di regolamentazione, sperimentazione su almeno 10 casi	L'esigenza di predisporre le Linee guida e i nuovi Criteri per la gestione ha portato a rallentare questo obiettivo, che non può che essere succedaneo ai due documenti citati. Si stanno verificando gli aspetti legati al tema della riservatezza dei dati.	30%
44	SCUP	5	Dare maggiore continuità alla programmazione al fine di valorizzare le risorse umane ed utilizzare al meglio quelle economiche disponibili, anche attraverso una migliore definizione dei processi di lavoro	tenere incontri plenari di ufficio, definire i processi di lavoro, descrivere le procedure applicate	almeno 6 plenarie, mappatura del 50% dei processi, descrizione del 50% delle procedure	Sono stati tenuti 10 incontri plenari d'Ufficio per discutere aspetti organizzativi, ivi compresa la predisposizione dei nuovi Criteri, che hanno comportato una generale riconsiderazione dei processi. È proseguita la mappatura dei processi, con la descrizione di circa 15 procedure operative.	100%
45	SCUP	6	Rafforzare l'utilizzo del sito e dei social network per la promozione del servizio civile e la trasmissione di informazioni entro il sistema al fine di rafforzare l'identità e la riconoscibilità del servizio civile.	richiedere la nuova interfaccia grafica del sito, implementare i contenuti, utilizzare i Social	sui Social: almeno 1 nuovo post ogni 3 giorni, sul sito: almeno 1 nuovo post ogni 3 giorni	Proseguito l'aggiornamento dei Social, in particolare FB, con 1 nuovo post ogni 3 giorni. Meno aggiornato è stato Instagram, utilizzato soprattutto in occasione di eventi. Il sito è stato aggiornato con costanza assoluta. Si è iniziato il lavoro con l'Ufficio informatica per la messa in linea di un nuovo sito, più aderente alle attuali impostazioni grafiche e di contenuto. Avviata la migrazione al nuovo layout del sito.	100%
46	SCUP	7	Rinnovo della Consulta provinciale del servizio civile	attivare e gestire l'intero iter di rinnovo della Consulta	delibera di insediamento	Predisposta e messa in approvazione la delibera con le modalità di rinnovo. Spedita la convocazione dell'assemblea elettiva. Organizzato un incontro preparatorio. Fatta comunicazione e sensibilizzazione alle organizzazioni. Organizzata l'assemblea elettiva, con la presenza dell'Assessore. Eletta la nuova Consulta, che si è insediata il 21 ottobre, ha eletto la presidente e successivamente ha tenuto 3 riunioni.	100%

47	SCUP	8	Supporto alla direzione nell'attuazione del Piano di legislatura su "Famiglia e giovani al centro" per gli aspetti di competenza a seguito dell'approvazione da parte della Giunta provinciale	Gestione attività di competenza.	Report sulle attività realizzate.	Organizzato un evento sulla transizione all'età adulta nell'ambito del FF 2019, che si è svolto il 3 dicembre e ha visto gli interventi di Antonio Zulato e Dario Fortin.	100%
48	SCUP	9	Gestione amministrativa (privacy, controllo, monitoraggio, anticorruzione, trasparenza...) per gli aspetti di competenza e sulla base delle indicazioni del dirigente.	Gestione attività di competenza.	Rispetto delle scadenze assegnate.	Nel corso del 2019 si è partecipato ad 8 incontri di coordinamento: 23/1/2019, 28/3/2019, 28/5/2019, 27/6/2019, 11/9/2019, 24/10/2019, 22/11/2019, 20/12/2019. Sono stati gestiti per le parti competenza i 218 punti riferiti a privacy, management, controllo, anticorruzione, governance, formazione, sicurezza, new public management nonché attività core dell'APF.	100%
49	PFAM	1	Aggiornamento e implementazione dei criteri di finanziamento riguardanti il progetto denominato "Voucher culturale per le famiglie"	Approvazione dei criteri con deliberazione della Giunta provinciale entro il 30 luglio 2019.	Provvedimento gp di approvazione dei criteri	Con deliberazione della GP n. 1512 dd. 4/10/2019 sono stati approvati i criteri per l'erogazione del voucher culturale alle famiglie. Con Determina n. 502 dd. 16/12/2019 è stata approvata la graduatoria per il periodo 2019/2020 e l'assegnazione dei contributi. In totale sono stati ammessi a contributo 1.048 ragazzi di cui 610 per il percorso scuole musicali e 438 per il percorso teatri/filodrammatiche/cinema.	100%
50	PFAM	2	Promozione dello sport. Supporto alla modifica legislativa e predisposizione criteri di finanziamento	Elaborazione dei nuovi criteri entro il 31 ottobre 2019.	Deliberazione gp di approvazione dei criteri	Con deliberazione n. 1665 dd. 25/10/2019 la GP ha definito la disciplina di attuazione dell'assegno unico provinciale inglobando il voucher sportivo.	100%
51	PFAM	3	Standard famiglia. Approvazione due nuovi disciplinari per il settore ricettivo extralberghiero, ad integrazione della tipologia turistica. Elaborazione disciplinare per farmacie. Aggiornamento disciplinare categoria "Musei".	Approvazione con delibera di Giunta di 2 nuovi disciplinari riguardanti gli "Ostelli per la gioventù" e gli "Appartamenti ad uso turistico" entro il 31 dicembre 2019.	Deliberazione gp di approvazione dei criteri	Il disciplinare per la categoria "Attività culturali" è stato aggiornato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1026 di data 5 luglio 2019. Le proposte dei disciplinari relativi alla categoria "Appartamenti ad uso turistico" e alla categoria "Ostelli per la gioventù" sono state approvate dalla Commissione Distretto famiglia in data 3 aprile 2019 e trasmesse per il parere di competenza al Servizio Turismo il quale, con nota pervenuta in data 24 dicembre 2019, prot. n.835267, ha espresso parere positivo. E' in fase di discussione con Unifarm, farmacie comunali e farmacie private la proposta di disciplinare relativa alla categoria "Farmacie".	90%
52	PFAM	4	Gestionale comuni family. Supporto alla realizzazione del piano comunale informatizzato.	Previsione operatività del modello entro il 31 marzo 2019.	Caricamento dei piani comunali progressi nella piattaforma informatica	I piani comunali sono in corso di caricamento nel gestionale della piattaforma informatica.	40%
53	PFAM	5	Valutazione di impatto familiare sulla certificazione territoriale familiare: standard "Comuni amici della famiglia".	Report sullo stato di attuazione dei comuni family	Determinazione di approvazione esiti	Con determinazione n. 196 di data 12 giugno 2019 è stato approvato il report sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari, articolo 24, comma 2, lettera d) della L.P. n. 1/2011.	100%
54	PFAM	6	Contributo comuni family. Istruttoria delle domande presentate dai comuni certificati entro il 31 marzo 2019 e concessioni dei contributi.	Concessione dei contributi entro il 30 giugno 2019.	Determinazioni di concessione contributo	Sono state adottate tutte le determinazioni di concessione dei contributi a favore dei comuni certificati che hanno presentato il piano delle politiche familiari relativo al 2019 entro il 31.03.2019.	100%

55	PFAM	7	Gestione operativa per il 2019 riguardante la 10 "Convention dei comuni trentini".	Realizzazione degli aspetti operativi/gestionali entro la data di svolgimento dell' evento.	Report sulla gestione dell'evento	La convention è stata realizzata ad Andalo il 16/5/2019. Esiti: a) pubblicazione inserito sullo stato di attuazione comuni family sul giornale "Trentino"; b) pubblicazione dei "Piani comunali trentini" su Collana documenti famiglia; c) iscrizione on-line all'evento di circa 100 persone	100%
56	PFAM	8	Attività di monitoraggio sui marchi "Family in Trentino" con applicazione delle percentuali indicate in apposita nota (prot. n. 746241 di data 27 dicembre 2017).	Effettuazione dei monitoraggi e invio alle Organizzazioni interessate dei relativi esiti entro il 31 dicembre 2019.	Report sulle attività realizzate.	Sono state effettuati, a seguito di estrazione, i monitoraggi presso le Organizzazioni certificate e trasmessa trasmessi al Dirigente con nota di data 27 dicembre 2019, prot. n. 412512478 contenente gli esiti dei monitoraggi effettuati e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.	90%
57	PFAM	9	Attuazione, in collaborazione con il Servizio Politiche Sociali, dei focus group sul territorio provinciale per la verifica dei progetti riguardanti il benessere familiare/sociale e predisposizione dei relativi verbali	Svolgimento delle attività e conclusione dei focus group entro il 31 dicembre 2019.	Report sulle attività realizzate.	Sono stati ultimati nel corso del mese di novembre 2019, in collaborazione con il Servizio per le Politiche Sociali, i 28 focus group sul territorio relativi ai progetti sul benessere familiare/sociale ammessi in graduatoria. Con determinazione n. 497 di data 19 dicembre 2019 sono stati approvati gli esiti della valutazione per i progetti realizzati nel periodo 1 luglio 2017 - 1 luglio 2019.	100%
58	PFAM	10	Supporto alla direzione nell'attuazione del Piano di legislatura su "Famiglia e giovani al centro" per gli aspetti di competenza a seguito dell'approvazione da parte della Giunta provinciale	Gestione attività di competenza.	Report sulle attività realizzate.	Il supporto è stato fornito per le attività riferite ai voucher culturali, voucher sportivi, ai marchi famiglia, ai comuni family friendly, all'attività di promozione dell'associazionismo familiare	100%
59	PFAM	11	Gestione amministrativa (privacy, controllo, monitoraggio, anticorruzione, trasparenza...) per gli aspetti di competenza e sulla base delle indicazioni del dirigente.	Gestione attività di competenza.	Rispetto delle scadenze assegnate.	Nel corso del 2019 si è partecipato ad 8 incontri di coordinamento: 23/1/2019, 28/3/2019, 28/5/2019, 27/6/2019, 11/9/2019, 24/10/2019, 22/11/2019, 20/12/2019. Sono stati gestiti per le parti competenza i 218 punti riferiti a privacy, management, controllo, anticorruzione, governance, formazione, sicurezza, new public management nonché attività core dell'APF.	100%
60	ISEC	1	Concessione dei contributi per la realizzazione di attività di soggiorno socio-educativo a favore della popolazione giovanile trentina per l'anno 2019.	Gestione attività amministrativa/contabile finalizzata alla concessione ed erogazione dei contributi.	Report sulla politica complessiva.	Aggiornamento e semplificazione della modulistica. Informazione all'utenza. Raccolta delle domande. Inserimento di n. 242 organizzazioni nella banca dati BDNA. N.5 sopralluoghi per attività di verifica con controllo autocertificazioni. Raccolta di 243 rendiconti. Sostituzione della collega R. M. nelle attività amministrative finalizzate alla concessione dei contributi con predisposizione di un quadro riassuntivo dei dati riferiti alle 243 domande presentate nel 2019 al fine del passaggio di consegne ad altra collega nella eventualità del protrarsi dell'assenza di R.M. Assunzione provvedimento di concessione dei contributi in data 6 novembre 2019. Chiusura controlli preventivi e estrazione pratiche per controlli rendiconti 2019.	100%
61	ISEC	2	Riscontro agli atti politici di competenza dell'Agenzia (interrogazioni, mozioni ddl ecc) con stesura diretta delle risposte riferite agli argomenti di competenza funzionale e monitoraggio sui riscontri di competenza dei colleghi Direttori.	Stesura delle proposte normative da proporre in sede di adozione delle legge di assestamento e finanziarie. Elaborazione proposta di bilancio dell'Agenzia per la Famiglia	Report di sintesi sul carico amministrativo legato alla gestione atti consiliari	Riscontro con risposta a n. 7 interrogazioni. Predisposizione delle proposte normative per la Legge di assestamento. Riscontro a n. 1 mozione	100%

62	ISEC	3	Controllo preventivo sulle proposte di deliberazione di competenza dell'Agenzia le proposte di deliberazione preparate dai vari Uffici dell'Agenzia sono preventivamente visionate prima della firma del Dirigente	mail di conferma o di modifica dei testi deliberativi prima del passaggio alla firma del Dirigente (nel corso di tutto l'anno).	Report sull'attività svolta.	esame preventivo sul rispetto delle procedure riferite a n. 10 proposte di deliberazione con mail al Dirigente	100%
63	ISEC	4	Coordinamento delle attività amministrative dell'Agenzia per la Famiglia con obbligo di riscontro esterno unitario – alla Ragioneria, alla Direzione Generale, alla Corte dei Conti all'Anagrafe tributaria e in generale a soggetti pubblici e privati esterni ecc – su richieste che coinvolgono verifiche su funzioni o attività di competenza dei vari Uffici e della Dirigenza .	Attività di coordinamento interno all'APF e di supporto al dirigente	Report	Risposta Corte dei Conti - Anagrafe tributaria - spese discrezionali - schede i bilancio per assestamento prelievo fondo di riserva - riaccertamento residui attivi e passivi - verifiche collegio dei revisori della PAT - debiti fuori bilancio politiche giovanili - controllo a campione sulle liquidazioni - programma normativo 2019 - supporto giuridico ai collegi - preparazione proposte normative per legge di bilancio.- formazione bilancio APF 2020-2022	100%
64	ISEC	5	Rapporti con Fondazione Demarchi. Definizione procedure interne di raccordo attività di definizione obiettivi, liquidazione e rendicontazione con funzioni di raccordo unitario organizzativo.	Attività di raccordo settori APF	Procedura	E' stata proposta al Dirigente con mail di data 29 agosto 2019 una procedura interna volta a definire il ruolo, le competenze e le responsabilità dei vari funzionari e Direttori coinvolti nella esecuzione dell'Accordo in modo da ricordare le attività di ognuno e dare, in tal modo, riscontro unitario alla controparte per lo svolgimento delle attività affidate e per la verifica su quanto svolto ai fini della correttezza e congruità dei pagamenti eseguiti da ciascun centro di responsabilità puntualmente individuato.	100%
65	ISEC	6	Supporto alla direzione nell'attuazione del Piano di legislatura su "Famiglia e giovani al centro" per gli aspetti di competenza a seguito dell'approvazione da parte della Giunta provinciale	Gestione attività di competenza.	Report sulle attività realizzate.	Attività di supporto finalizzata a: stesura requisiti di accesso contributo abbattimento rette, assegno di natalità, dote finanziaria. Analisi e confronto con normativa nazionale	100%
66	ISEC	7	Gestione amministrativa (privacy, controllo, monitoraggio, anticorruzione, trasparenza...) per gli aspetti di competenza e sulla base delle indicazioni del dirigente.	Gestione attività di competenza.	Rispetto delle scadenze assegnate.	Nel corso del 2019 si è partecipato ad 8 incontri di coordinamento: 23/1/2019, 28/3/2019, 28/5/2019, 27/6/2019, 11/9/2019, 24/10/2019, 22/11/2019, 20/12/2019. Sono stati gestiti per le parti competenza i 218 punti riferiti a privacy, management, controllo, anticorruzione, governance, formazione, sicurezza, new public management nonché attività core dell'APF.	100%
67	AUDIT	1	Diffusione dello standard Family Audit presso la Regione Veneto. Prosecuzione attività per la realizzazione e conclusione del "Piano ponte" per il traghettamento delle aziende venete certificate sullo standard tedesco allo standard Family audit con supporto di TSM Srl. (scadenza 31/12/2019);	Gestione attività con supporto Tsm. Termine: 31/12/2019	Rilascio certificazione family audit alle organizzazioni aderenti al Piano Ponte	Sono stati realizzati gli incontri formativi a favore degli "auditori" così come previsti dal Piano attività, così pure l'evento a favore dei referenti aziendali che è stato realizzato il 27/11/2019 a Venezia. A tutte le organizzazioni coinvolte nel Piano ponte è stata riconosciuta la certificazione Family Audit, così come previsto dal Progetto esecutivo approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1603/2018. Nel 2019 sono stati attivati 21 iter di certificazione con un coinvolgimento di 34 organizzazioni per un totale di 23.756 occupati (17.056 lavoratrici - 72% e 6.700 lavoratori - 28%).	90%

68	AUDIT	2	Diffusione dello standard Family Audit presso la Regione Puglia. a) conclusione master per l'accREDITamento di consulenti e valutatori Family Audit e relativa registrazione nel Registro Consulenti e valutatori Family Audit (scadenza 31/05/2019); b) approvazione progetto esecutivo per il supporto alla Regione per la pubblicazione del bando regionale per certificare 30 organizzazioni nel biennio 2019/2020	Gestione attività con supporto Tsm. Attività di cui lett a) termine 30/06/2019. attività di cui alla lett. b) termine 31/12/2019.	Approvazione lavori commissione e presa d'atto idoneità; approvazione formale progetto esecutivo.	Il corso esecutivo per l'accREDITamento dei consulenti e valutatori Family Audit è stato concluso: con determinazione dirigenziale n. 215 di data 21/06/2019 nove consulenti e due valutatori accREDITati sono stati iscritti al Registro. Con il supporto dell'Ufficio Family Audit la Regione Puglia ha elaborato il bando per certificare un numero massimo di trenta organizzazioni. Successivamente sul sito http://www.sistema.puglia.it è stato pubblicato l'Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la "Sperimentazione dello Standard Family Audit" sul territorio regionale (Atto dirigenziale 692 del 29 luglio 2019 – Burp 87/2019). Diverse organizzazioni hanno inviato la manifestazione d'interesse per l'attivazione della certificazione Family Audit.	100%
69	AUDIT	3	Diffusione dello standard Family Audit presso la Regione Sardegna: attivazione master per l'accREDITamento di consulenti e valutatori family audit	Attività tecnico amministrativa con attori family audit	Provvedimento di approvazione master	Con nota prot. prov. n. 365225 di data 07/06/2019 è stata inviata alla Regione Sardegna la proposta progettuale del corso esecutivo. Il progetto ha subito forti rallentamenti determinati anche dal rinnovo degli organi della Regione e da cambiamenti nella struttura amministrativa. Il Servizio politiche per la famiglia regionale ha approvato con propria determinazione n. 584 di data 05/12/2019 il "Corso per consulenti e valutatori Family Audit – Percorso esecutivo", approvato anche dall'Agenzia provinciale per la famiglia con propria determinazione n. 499 di data 13/12/2019. Sono state concluse anche l'attività riferita all'Avviso di selezione che sarà pubblicato sul portale della Regione nel 2020.	100%
70	AUDIT	4	Sperimentazione nazionale Family Audit. Gestione del Secondo bando nazionale per la diffusione dello standard Family Audit a 50 organizzazioni a livello nazionale con supporto TSM srl	Attività tecnico amministrativa con attori family audit	Monitoraggio sperimentazione tramite partecipazione Cabina di regia nazionale.	In piena fase di realizzazione come da cronoprogramma. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1160 di data 01/08/2019 la conclusione della seconda fase della sperimentazione nazionale Family Audit è stata posticipata al 31 dicembre 2020. Le organizzazioni, i cui iter di certificazione avevano subito rallentamenti importanti legati a cambiamenti interni o impegni aziendali, hanno espresso la volontà di proseguire nel percorso realizzando le attività contenute nei rispettivi Piani aziendali. Al 31/12/2019 sono state elaborate e trasmesse alla Cabina di regia preposta alla governance della sperimentazione nazionale tre relazioni/rendicontazioni relative allo stato di avanzamento del percorso. La quarta che traccia quanto realizzato nel quarto trimestre del 2019, sarà inoltrata alla Cabina di regia ad inizio anno 2020.	100%
71	AUDIT	5	Bando regionale Family Audit. Gestione attività previste con l'attivazione di 50 processi Family Audit con il supporto di TSM srl	Attività tecnico amministrativa con attori family audit	Rilascio certificazione family audit alle organizzazioni aderenti al bando regionale	Si è concluso il bando regionale Family Audit: tutte le organizzazioni (50 aziende) hanno concluso la prima fase dell'iter di certificazione acquisendo il certificato Family Audit. Una prima relazione/rendicontazione delle risorse finanziarie approvate con deliberazione della Giunta provinciale n.872 di data 25/05/2018 è stata già predisposta.	100%

72	AUDIT	6	Registro organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia e marchi famiglia. Elaborazione documento - linee guida per la gestione del registro delle organizzazioni aderenti ai distretti famiglie e ai marchi famiglia (obiettivo condiviso).	Attività tecnico amministrativa in raccordo con altre risorse APF	Elaborazione documento	E' stata elaborata e condivisa la prima parte del documento relativa alla gestione del registro delle organizzazioni aderenti ai distretti famiglie e ai marchi famiglia.	40%
73	AUDIT	7	Gestionale APF. Completamento interventi evolutivi gestionale agenzia per la famiglia - processo Family Audit con il supporto di Informatica Trentina.	Supporto Trentino Digitale nella definizione dei requisiti della piattaforma. Termine: 31/12/2019	Rilascio da parte di TD della versione finale del software	Sono stati effettuati i controlli sugli ultimi interventi evolutivi effettuati in GeAPF. Al riguardo sono stati forniti alla struttura competente gli esiti di tali verifiche. Alla data 31/12/2019 si rileva che solo una parte di evolutive sono state concluse positivamente. Le rimanenti evolutive, che richiedevano ulteriori aggiustamenti e successivamente un controllo di effettivo funzionamento, sono ancora aperte.	100%
74	AUDIT	8	TSM Srl. Referente unico dell' Agenzia per l'attività di pianificazione annuale, di monitoraggio e di rendicontazione erogata da TSM Srl. Definizione dei raccordi operativi con altre strutture interessate dell' Agenzia sulla base del Piano attuativo 2019 approvato con deliberazione G.P. n. 1869 del 12/10/2018 e ss.mm.	Attività di raccordo amministrativo in sinergia con struttura competente.	Definizione delle modalità di rendicontazione	L'attività di pianificazione per l'anno 2019 è stata completata. Continua è l'attività di monitoraggio e controllo in raccordo con le strutture interessate dell'Agenzia e costante è l'attività di confronto e di collaborazione con tsm per l'implementazione delle attività contenute nel Piano. Tutte le attività funzionali alla rendicontazione sono state espletate, così pure sono stati realizzati tutti i passaggi preliminari per l'adozione del piano attuativo 2020.	100%
75	AUDIT	9	Matching Day per le organizzazioni certificate Family Audit da organizzare all'interno del festival della famiglia con supporto TSM srl	Attività tecnico-amministrative finalizzate all'organizzazione dell'evento	Organizzazione evento	L'evento è stato realizzato in data 05/12/2019 all'interno del Festival della Famiglia con il supporto di Tsm. I partecipanti, quali rappresentanti delle organizzazioni certificate Family Audit, sono stati 78.	100%
76	AUDIT	10	Supporto alla direzione nell'attuazione del "Piano di legislatura su famiglia e giovani al centro" per gli aspetti di competenza a seguito dell'approvazione da parte della Giunta provinciale	Gestione attività di competenza.	Report sulle attività realizzate.	Attività di supporto finalizzata a: sviluppo della certificazione family audit a livello locale e nazionale; sviluppo dei distretti famiglia family audit, sviluppo dei sistemi premianti secondo la logica del family public procurement	100%
77	AUDIT	11	Gestione amministrativa (privacy, controllo, monitoraggio, anticorruzione, trasparenza...) per gli aspetti di competenza e sulla base delle indicazioni del dirigente.	Gestione attività di competenza.	Rispetto delle scadenze assegnate.	Le attività che ricadono nell'ambito della gestione amministrativa richiedono un impegno costante e quotidiano da parte dell'Ufficio.	40%
78	DAPI	31	Colonia di Cesenatico attività 2019. Verifiche requisiti formativi.	Attività di monitoraggio su requisiti per la parte di competenza su convenzione n. rep. 28491 dd. 7/6/2018	predisposizione relazione su mantenimento requisiti	Con nota prot. n. 610951 dd. 4/10/2019 è stata inoltrata al Servizio gestioni patrimoniali e logistica l'attestazione di competenza con specifici relazioni tematiche. Mantenimento requisiti family (prot. id n. 394818310 dd. 19/9/2019). Requisiti formativi (prot. id n. 396960529 dd. 2/10/2019). Verifica schede analitiche utenti ai fini integrazione tariffaria (prot. n. 393748597 dd. 13/9/2019).	100%

79	PFAM	12	Colonia di Cesenatico attività 2019. Verifiche standard di qualità. Verifiche requisiti standard famiglia.	Attività di monitoraggio su requisiti per la parte di competenza su convenzione n. rep. 28491 dd. 7/6/2018	predisposizione relazione su mantenimento requisiti	Con nota prot. n. 610951 dd. 4/10/2019 è stata inoltrata al Servizio gestioni patrimoniali e logistica l'attestazione di competenza con specifici relazioni tematiche. Mantenimento requisiti family (prot. id n. 394818310 dd. 19/9/2019). Requisiti formativi (prot. id n. 396960529 dd. 2/10/2019). Verifica schede analitiche utenti ai fini integrazione tariffaria (prot. n. 393748597 dd. 13/9/2019).	100%
80	ISEC	8	Colonia di Cesenatico attività 2019. Verifiche presenze e rendicontazione.	Attività di monitoraggio su requisiti per la parte di competenza su convenzione n. rep. 28491 dd. 7/6/2018	predisposizione relazione su mantenimento requisiti	Con nota prot. n. 610951 dd. 4/10/2019 è stata inoltrata al Servizio gestioni patrimoniali e logistica l'attestazione di competenza con specifici relazioni tematiche. Mantenimento requisiti family (prot. id n. 394818310 dd. 19/9/2019). Requisiti formativi (prot. id n. 396960529 dd. 2/10/2019). Verifica schede analitiche utenti ai fini integrazione tariffaria (prot. n. 393748597 dd. 13/9/2019).	100%
81	DAFP	32	Manuale dell'organizzazione. Aggiornamento			Il manuale è in fase di revisione. La proposta di modifica è stata discussa nell'incontro di coordinamento n. 8/2019 dd. 20/12/2019.	50%
82	DAFP	33	Documenti di governance in materia di politiche familiari e giovanili.			Delibera GP n. 1912 dd. 29/11/2019 "Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico". Delibera GP n. 794 dd. 30/5/2019 "Approvazione progetto regionale. Piattaforma delle resistenze contemporanee 2019". Provincia Autonoma di Bolzano. Delibera GP n. 941 dd. 21/6/2019 "Approvazione linee guida SCUP". Delibera GP n. 2117 dd. 20/12/2019 "Criteri per la gestione del scup". Delibera GP n. 2125 dd. 20/12/2019 "Schema di convenzione PAT/PAB per la promozione dell'impegno giovanile nella società".	100%
83	DAFP	34	Rilascio nuovo gestionale del servizio "Ski Family in Trentino" in collaborazione con struttura competente PAT e Trentino Digitale.	Attività di analisi e di progettazione del nuovo portale	Rilascio del portale in tempo utile per garantire la stagione sciistica 2019/2020.	Il nuovo gestionale del servizio Ski family è stato rilasciato in tempo utile per la stagione sciistica 2019/2020 e presentato in conferenza stampa in data 12/12/2019	100%
84	PG	11	Pubblicazione del dossier delle politiche giovanili in formato cartaceo e in modalità on-line			In data 15/10/2019 è stato stampato il dossier. Il dossier è stato inoltrato a tutte le strutture provinciali e alle strutture interessate (comuni, servizi pat, distretti, piani giovani...).	100%
85	DAFP	35	New public family management. Sviluppo metodologia operativa	Con determina n. 426 dd. 6/11/2019 sono stati approvati i manuali del consulente e del valutatore Family audit		Manuale d'uso del marchio. Linee guida FA: interpretazioni autentiche. Piattaforma FAD per il supporto della formazione a distanza (tramite TSM). Manuali del consulente e del valutatore Family audit.	100%
86	AUDIT	12	Diffusione dei piani aziendali di conciliazione vita-lavoro in tema di orari	Aumento del 5% delle aziende certificate Family Audit che adottano piani aziendali di conciliazione vita-lavoro		A seguito del protocollo siglato con la Regione Puglia e dell'accreditamento dei consulenti/valutatori FA la Regione Puglia finanziato un bando per abbattere i costi di certificazione di 20 aziende pugliesi. L'attività è svolta con il supporto di APF coinvolgendo direttamente le categorie economiche locali. In data 29/10/2019 è stato organizzato a Bari	80%

					presso la sede di Confindustria Puglia e coinvolgendo Confindustria Trentino un evento di sensibilizzazione delle aziende pugliesi		
87	DAPF	36	New public management. Sviluppo metodologia operativa	Sviluppo metodologia di lavoro.		N. 8 incontri di coordinamento direttori 218 punti gestiti. Strumentazione attivata: Manuale dell'organizzazione. Linee guida stesura provvedimenti amministrativi. Piano controlli autocertificazioni. Report esiti controlli/monitoraggi. Indice di monitoraggio termini procedimenti. Analisi indice di tempestività dei pagamenti. Brochure aziendale. Rapporto di gestione. Piano degli obiettivi. Report di monitoraggio incontri di coordinamento.	100%
88	AUDIT	13	Linee guida family audit	Adeguamento delle linee guida al processo di gestione dei processi family audit	Provvedimenti di adeguamento delle linee guida	Sono state approvate tre Determinazioni dirigenziali per l'interpretazione autentica delle linee guida Family Audit.	100%
89	ISEC	6A	Definizione, in collaborazione con APAPI, dei criteri per l'introduzione del nuovo Assegno di natalità	Disciplina attuata per l'erogazione dell'assegno di natalità a decorrere dal 1° gennaio 2020 validata dall'assessore competente	Adozione di un regolamento per la definizione delle condizioni e dei requisiti per l'accesso all'assegno di natalità	E' stato predisposto il regolamento avente ad oggetto la disciplina di attuazione dell'articolo 8 bis, comma 4, della Legge provinciale 2 marzo 2011, n 1 per l'individuazione delle condizioni e dei requisiti di accesso all'assegno di natalità. La proposta di regolamento è stata inoltrata al Servizio legislativo nel corso del mese di dicembre 2019	100%
90	ISEC	6B	Definizione, in collaborazione con il Dipartimento Istruzione e Cultura ed APAPI, dei criteri per l'ulteriore riduzione del 50% della tariffa mensile per l'accesso ai nidi d'infanzia, ai nidi familiari e ai servizi per la prima infanzia	Adozione di deliberazione della Giunta provinciale avente ad oggetto la definizione dei contributi per l'abbattimento dei costi per la frequenza degli asili nido e i servizi per la prima infanzia	Con deliberazione n. 1665 dd. 25/10/2019 la GP ha definito la disciplina di attuazione dell'assegno unico provinciale.	Con deliberazione della Giunta provinciale 1665 di data 25 ottobre 2019 è stata approvata la disciplina dell'Assegno unico provinciale e in tale disciplina è stata inserita la regolamentazione dei contributi per l'abbattimento dei costi degli asili nido e dei servizi per la prima infanzia.	100%

91,6%

LEGENDA

DAPF	Direzione e Staff Agenzia famiglia
PG	Ufficio politiche giovanili
SCUP	Ufficio servizio civile
PFAM	IS politiche familiari
ISEC	IS coordinamento e interventi economici
AUDIT	Ufficio Family Audit

PARTE SECONDA

Relazioni attività svolta nel 2019

1. RELAZIONI UFFICI ED INCARICHI SPECIALI

Ufficio servizio civile (USC)

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

Ridefinizione della normativa

Con l'avvio della nuova legislatura è stato posto mano alle "Linee guida", come previsto dalla legge provinciale sui giovani, art. 19 "Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 "Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile universale provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)". Il documento è stato predisposto in accordo con l'assessorato, è stato discusso nella Quarta commissione permanente del Consiglio provinciale ed è stato adottato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 941 del 21 giugno 2019.

Le «Linee guida» sono finalizzate a delineare le strategie, gli obiettivi generali e le priorità relative al servizio civile in ambito provinciale. Disciplinano gli standard, i criteri e le modalità di presentazione dei progetti da parte degli enti e delle organizzazioni iscritti all'Albo provinciale, le modalità di gestione del fondo provinciale per il servizio civile, i criteri e le modalità per determinare il numero di giovani da impegnare nei progetti del servizio civile universale provinciale.

Nel corso della seconda metà dell'anno si è posto mano anche ai «Criteri per la gestione del servizio civile universale provinciale», giungendo alla loro riapprovazione con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2117 del 20 dicembre 2019 e alla loro entrata in vigore l'1 gennaio 2020.

La modifica del documento fondamentale per la gestione del servizio civile in provincia di Trento è stata articolata tenendo conto di quanto emerso dall'esperienza di 5 anni (i Criteri sono stati definiti per la prima volta nel dicembre 2014).

Pur essendo stati modificati in aspetti puntuali nel corso del tempo, si è resa necessaria una precisazione di vari aspetti, anche tenendo conto della programmazione provinciale nel frattempo definita per XVI legislatura. Sono stati confermati e rafforzati i punti di forza che hanno caratterizzato l'esperienza del SCUP, che consistono nella capacità di cogliere la domanda proveniente dal mondo giovanile e rispondere in modo puntuale, con modalità caratterizzate da elasticità, flessibilità, adattabilità, pur nella necessaria e doverosa trasparenza, correttezza ed imparzialità.

Si è voluto adattare il documento ai cambiamenti intervenuti negli ultimi anni nei contesti sociale, culturale, economico ed occupazionale. Tra essi una variazione del tasso di occupazione, una maggiore fragilità rilevata nelle ultime generazioni, una minore rilevanza assegnata all'impegno diretto e coinvolgente.

La modifica è stata richiesta, inoltre, dall'esigenza di parificare alcuni elementi di gestione rispetto al servizio civile nazionale.

Elasticità, semplificazione, operatività sono le parole chiave cui ci si è attenuti, anche perché solo così si riesce ad essere accettati dai/dalle giovani e li si può coinvolgere in un percorso che è esaltante ma non scevro di fatica e di impegno.

Le novità più rilevanti che sono state approvate sono le seguenti:

la modifica della quantificazione del compenso per i partecipanti, che passa a 600,00 euro, per un doveroso adeguamento ben 18 anni dopo la sua definizione e, comunque, per tener conto del fatto che il carico orario è superiore a quello del servizio civile nazionale. Questo adeguamento, seppur minimo, costituisce anche una prova di attenzione e rispetto per le giovani generazioni. Potrà, inoltre, contribuire a rendere più appetibile questa esperienza.;

l'introduzione dell'obbligo del riconoscimento di un buono pasto (o di analoga misura) nel caso sia prevista attività sia mattutina sia pomeridiana. Nei precedenti Criteri era lasciata libertà all'organizzazione di riconoscere o meno questo benefit. Il 65,47% dei progetti in corso attualmente riconosce già il buono pasto. Il fatto che il costo per l'eventuale pasto ricada sul/la giovane, lo pone di fatto in una condizione di disparità "economica" rispetto agli altri partecipanti, perché va a decurtare il compenso, mentre ciò non succede per i/le giovani i cui progetti prevedono il buono. Considerando che il costo annuo si aggirerebbe in poco più di 1000 euro all'anno, pare opportuno prevedere questa forma di compartecipazione da parte delle organizzazioni di servizio civile;

il numero di partecipanti e i criteri di attivabilità: mentre in passato ogni progetto definiva un numero di posti unico, si passa a chiedere l'indicazione di un numero minimo di partecipanti a fianco del numero massimo, con la specificazione dell'attività prevista, degli obiettivi assegnati e del percorso di apprendimento nelle due casistiche che possono porsi in fase attuativa. Il vincolo di attivabilità viene ad essere quello di aver individuato un numero di giovani idonei pari al minimo previsto dal progetto.

L'«offerta»

L'articolazione del «sistema servizio civile» è stata scandita nel corso dell'anno da 4 presentazioni di proposte progettuali da parte delle organizzazioni di servizio civile (ODSC) e da 7 possibilità di scelta di avvio dell'esperienza da parte dei/delle giovani interessati/e (più o meno una ogni mese e mezzo).

Si tratta di un impianto molto oneroso per la struttura dell'Ufficio ma sicuramente molto facilitante per i/le giovani, che in ogni momento possono trovare delle opportunità pressoché immediate per fare il servizio civile.

Proposte progettuali

Le proposte progettuali presentate nel corso di quest'anno sono 303, di cui 272 approvate (pari al 90,10%). C'è stato un leggero calo rispetto alle 352 proposte progettuali presentate nel 2018 e si è tornati allo stesso livello del 2017 (quando furono 302).

La suddivisione per durata è la seguente:

durata	progetti	%
3 mesi	6	2,21%
4 mesi	1	0,37%
5 mesi	0	0,00%
6 mesi	20	7,35%
7 mesi	2	0,74%
8 mesi	8	2,94%
9 mesi	8	2,94%
10 mesi	2	0,74%
11 mesi	2	0,74%
12 mesi	223	81,99%
Totali	272	100,00%

La durata largamente prevalente (81,99%) è quella annuale. Le altre durate sono poco numerose, ad eccezione di quella di 6 mesi, che arriva a 20 progetti (7,35%).

La suddivisione per numero di posti messi a disposizione è la seguente:

posti	progetti	%
1 posto	167	61,40%
2 posti	70	25,74%
3 posti	17	6,25%
4 posti	8	2,94%
5 posti	3	1,10%
6 posti	5	1,84%
7 posti	1	0,37%
14 posti	1	0,37%
Totali	272	100,00%

167 progetti, pari a 61,40%, prevedono un solo posto. 70 (25,74%) ne prevedono due. 17 (6,25%) ne prevedono tre. Poche le altre previsioni di posti, che spaziano da 8 a 14.

I punteggi assegnati sono i seguenti:

punteggio	progetti	%
meno di 60,00	27	9,03%
da 60,00 a 64,99 punti	51	17,06%
da 65,00 a 69,99 punti	81	27,09%
da 70,00 a 74,99 punti	82	27,42%
da 75,00 a 79,99 punti	44	14,72%
da 80,14 a 88,63 punti	14	4,68%
Totali	299	100,00%
fuori termine	4	

Progetti attivabili

I progetti risultati attivabili (cioè pubblicati) sono stati 272.

Di questi, 70 non sono riusciti a partire: corrispondono al 27,57%. 4 di essi sono stati ritirati dalla ODSC proponente.

4 sono stati presentati a febbraio (1 ritirato) e, dunque, sono rimasti pubblicati per 7 turni.

14 sono stati presentati ad aprile (3 ritirati) e, dunque, sono rimasti pubblicati per 5 turni.

9 sono stati presentati a giugno (nessuno ritirato) e, dunque, sono rimasti pubblicati per 3 turni.

43 sono stati presentati a settembre (nessuno ritirato) e, dunque, sono rimasti pubblicati per 1 turno.

Tra i progetti avviati, 137 (51,47%) sono partiti nella data prevista, 33 (12,13%) sono partiti nel turno successivo, 11 (4,04%) due turni dopo, 8 (2,94%) sono partiti 3 turni dopo il previsto.

I restanti 13 sono partiti con 4 o 5 turni di ritardo.

Le organizzazioni che hanno presentato progetti sono state 116, su un totale di 220 accreditate nell'Albo del servizio civile universale provinciale (il 52,73%).

La «domanda»

Gli/le iscritti/e al SCUP sono stati/e 695 nel corso dell'anno, con una flessione del 22% rispetto all'anno precedente.

Gli avvii (cioè il numero di giovani che hanno iniziato il servizio civile nel corso dell'anno) sono stati 348, con un calo più contenuto (8,90%) rispetto al 2018.

mese	avviati	%
maggio	46	13,22%
giugno	23	6,61%
luglio	41	11,78%
settembre	23	6,61%
ottobre	69	19,83%
novembre	34	9,77%
dicembre	112	32,18%
Totali	348	100,00%

La presenza in servizio in ogni mese del 2019 è rappresentata nella tabella seguente. La media è di 382 partecipanti circa.

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
420	40	398	37	407	39	40	383	32	35	355	36
	5		4		5	4		4	0		4

Si deve prendere atto del calo di iscrizioni, fattore che, peraltro, non ha pesato se non leggermente sul numero di avviati. Questi ultimi risultano, infatti, di poco inferiori rispetto all'anno precedente. Ciò significa che è aumentata la percentuale di coloro che hanno potuto avviare l'esperienza. In altre parole, è aumentata la risposta alla richiesta dei giovani che desiderano fare il servizio civile.

La minore attenzione nei confronti del servizio civile dovuta probabilmente ad una serie di fattori. Il primo e più importante è – con tutta probabilità – la diminuzione della disoccupazione giovanile, oggi scesa a poco oltre il 5% (rispetto ad un valore del 25% nel 2015). La possibilità di un'occupazione è ovviamente preferibile al servizio civile, per quanto questi sia un'esperienza formativa e di sicura utilità.

Le misure governative di taglio sostanzialmente assistenzialistico come il reddito di cittadinanza potrebbero aver demotivato i giovani, tra i quali è risaputo che i progetti di servizio civile richiedono un certo impegno.

Il clima culturale odierno, infine, potrebbe incidere sulla disaffezione dal servizio civile a causa della sottovalutazione di ogni forma di impegno e attivazione, cui vengono preferiti atteggiamenti passivi e di chiusura nel proprio "privato".

La proposta formativa

Formazione OLP

Nello sviluppo del «sistema» resta di basilare importanza l'attività di formazione, sia nei confronti dei/delle giovani in servizio civile (la cosiddetta «formazione generale») sia nei confronti degli/delle OLP (termine con cui nel servizio civile vengono indicati i i/le tutor interni alle organizzazioni).

Per questi/e ultimi/e è stata creata un'apposita sezione di lavoro, la SCUP_OLP Academy, poiché è del tutto evidente la centralità di questa figura per il buon esito dell'esperienza. Con l'introduzione dell'Academy si è inteso sottolineare la ricerca di una continuità della formazione all'interno di un percorso di approfondimento ed innovazione continui ed anche realizzare una sorta di "comunità di pratica" che possa fungere da catalizzatore, luogo di confronto, scambio di esperienze, condivisione di buone pratiche, affinamento di metodi e di valori... In altre parole, si intende far leva sulla dimensione della "organizzazione che apprende", nella convinzione che l'ambiente possa agevolare l'apprendimento e favorire la crescita delle persone.

L'idea di fondo è quella di preparare persone che siano pronte ad una relazione educativa, che vogliano mettersi in gioco in essa, che sappiano gestirla in modo consapevole e costruttivo. L'assunto è che il servizio civile è un'esperienza di formazione e l'OLP è uno dei fattori fondamentali del processo che si instaura dentro la realizzazione del progetto.

La formazione di base (primo livello) consiste in due giornate, che illustrano il funzionamento del «sistema» e delineano le caratteristiche preminenti di questo ruolo (quella educativa e quella organizzativa).

Negli anni successivi è prevista una giornata di richiamo ogni 12 mesi, con lo scopo di rileggere e rivalutare l'esperienza (sugli aspetti relazionali e sul monitoraggio) e di approfondire aspetti specifici, come la gestione delle emozioni e la capacità di avere un atteggiamento "resiliente".

Nel mese di giugno si è tenuta la prima "Giornata delle organizzazioni di servizio civile", che ha coinvolto tutti coloro che nelle organizzazioni di servizio civile lavorano per far funzionare i progetti: soprattutto gli/le operatori/rici locali di progetto (OLP) ma anche i/le progettisti/e, i/le responsabili delle organizzazioni accreditate, i/le referenti a vario titolo per i progetti di servizio civile, altri operatori e operatrici che hanno a che fare con i/le giovani che prestano il servizio civile. Il titolo era: "La sfida educativa del servizio civile", con relatore il Dott. P. L., pedagogo, direttore e fondatore del Centro Studi Evolution di Verona.

Formazione generale dei partecipanti

È rivolta a tutti i/le giovani in servizio civile e, per ognuno/a di loro, si concretizza in una giornata al mese. Si distingue dalla "formazione specifica", erogata dalle singole ODSC.

I moduli proposti sono per la metà a scelta e per metà "diretti", cioè assegnati a seconda della fase del progetto: iniziale, verifica di metà percorso, verifica finale e preparazione alla ricerca del lavoro. Gli altri due moduli "diretti" sono le assemblee, momenti di confronto ed approfondimento che raccolgono tutti i/le giovani in servizio.

Di particolare rilevanza sono state le due assemblee, gestite con metodologie diverse. Quella che si è tenuta l'1 agosto ha visto l'attivazione dei/delle partecipanti attraverso performance artistiche, finalizzate a presentare aspetti e momenti dell'esperienza del servizio civile: gli artisti coinvolti sono stati M.L.i (poesia), S.B. (fotografia), G.Z. (improvvisazione), L.G. (danza), M.M. (teatro), G.P. (video), F.M. "Drimer" (rap), M.N. (fiaba), I.C. "Candirù" (canzone), M.F. (radio), A.F. (impact journalism), B.B. (murales).

L'assemblea di dicembre ha seguito un metodo più tradizionale, con gruppi di approfondimento tenuti da 10 esperti, quasi tutti accademici: D.S. (sociologia), A.T. (sociologia), C.C. (diritto), G. Z. (ingegneria), P.T. (diritto), G.N. (architettura), F.T. (economia), D. Z.(meteorologia), B.S. (giornalismo), A.R. (ambiente). Il tema generale era l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Le giornate di formazione generale nel 20109 sono state 160, con 4168 presenze complessive, per una media di circa 25 partecipanti a giornata.

In autunno è stata avviata una revisione del modello formativo, che ha portato ad una ridefinizione della proposta, ora in fase di attivazione.

Il coinvolgimento degli attori

Il «sistema servizio civile» si basa sulla capacità dei vari attori di giovare un ruolo attivo e propositivo.

A questo fine, viene molto curata la comunicazione interna, attraverso tre newsletter che periodicamente raggiungono: i/le giovani iscritti e quelli/e in servizio ("La newsletter del servizio civile"); i/le giovani che hanno concluso il progetto ("Dopo il servizio civile"), le persone che operano nelle ODSC ("Gestire il servizio civile"). Nel corso dell'anno, la prima è uscita con cadenza pressoché quindicinale (32 numeri nel 2019); la seconda, mensile (12 numeri nell'anno); la terza ogni 30-40 giorni circa (10 numeri).

Questo tipo di comunicazione serve per dare senso all'attività, per fornire spiegazioni operative, per motivare e sostenere tutti i soggetti del sistema.

Un'importante innovazione è stata la prima sperimentazione degli "Stati generali del servizio civile in provincia di Trento" quale momento di verifica, confronto, sviluppo dell'esperienza del servizio civile, cui partecipano tutte le componenti del sistema. In altre parole, un'occasione di analisi dell'impianto dal punto di vista dei/delle giovani, delle organizzazioni, dell'Ufficio e di tutti coloro che operano nel sistema.

La sessione autunnale si è tenuta il 15 novembre ed ha visto la presenza di 10 giovani in servizio civile, 10 OLP e progettisti, 10 tra componenti l'USC, formatori/rici, valutatori/rici, peer leader.

La risposta numerica da parte delle tre componenti è stata buona e il numero di presenti ha consentito di lavorare bene. Molto utile si è rivelata la fase di discussione interna alle singole componenti, per individuare temi da sottoporre alla plenaria. Essa ha consentito di focalizzare la discussione e di prepararla adeguatamente. La discussione in plenaria è stata contraddistinta da compostezza e costruttività, con tante idee e proposte. È stato molto positivo incontrarsi, riconoscersi, ascoltarsi, comprendersi. Tutti hanno avuto il riconoscimento del valore delle loro idee e delle loro proposte. Tutti sono stati ascoltati e hanno ascoltato. Tutti hanno detto che questo esperimento degli Stati generali deve essere continuato.

Un altro importante strumento di coinvolgimento è la Consulta del servizio civile, che viene eletta dalle ODSC iscritte all'Albo, come previsto dalla legge provinciale sui giovani. È composta da 10 esperti/e di servizio civile ed ha funzione consultiva per l'USC. Dopo un confronto preparatorio promosso da USC, il 19 settembre si è svolta l'assemblea elettiva e il 21 ottobre si è insediata la nuova Consulta, che ha eletto A.S. alla presidenza.

Nei primi mesi dell'anno è stata realizzata una «operazione ascolto» sul tema della comunicazione e dei suoi metodi e contenuti, che ha coinvolto 300 giovani (che hanno compilato un questionario) e una cinquantina di OLP e progettisti/e in 3 incontri realizzati sul territorio.

Ultimo ma certo non meno importante il coinvolgimento degli attori interni. I componenti l'USC si sono riuniti in plenaria per 10 volte nell'arco dell'anno, sia per discutere aspetti di gestione, sia per condividere obiettivi e modalità operative, sia per definire la revisione dei Criteri. Nel corso di queste riunioni il personale è stato puntualmente informato in merito alle risultanti dei coordinamenti dei direttori dell'APF.

I peer leader (giovani che hanno svolto il servizio civile e vengono coinvolti/e come tutor d'aula) sono stati chiamati per 4 volte.

I valutatori e le valutatrici si sono incontrati/e prima e dopo ogni tornata di valutazione (dunque 8 volte) e hanno tenuto una giornata di allineamento nel mese di dicembre.

I formatori e le formatrici dei moduli "diretti" si sono riuniti/e più volte per la messa a punto, la verifica, l'adattamento dei diversi moduli, mentre quelli dei moduli "a scelta" hanno tenuto 3 importanti incontri nel corso dell'autunno.

Le ODSC sono state interessate da 153 visite di monitoraggio e da 24 ispezioni. Nello specifico le ODSC interessate sono state 90; gli OLP coinvolti 173, i giovani intervistati 220 e gli auditors che hanno operato 5.

La promozione del servizio civile

Compito fondamentale dell'Ufficio è la promozione del servizio civile presso i/le giovani di età compresa tra 18 e 28 anni e presso enti ed organizzazioni potenzialmente coinvolgibili.

Su quest'ultimo aspetto, si sono svolti 8 incontri per presentare il senso e le finalità del servizio civile a rappresentanti di vari organismi. Ciò ha portato all'accreditamento di 35 nuove organizzazioni nel corso dell'anno, che si sono andate ad aggiungere alle 195 già presenti, per un totale di 230.

Tramite l'Ufficio Stampa della PAT sono stati pubblicati vari comunicati in occasione delle pubblicazioni dei progetti e di eventi particolari. Le assemblee hanno suscitato molto interesse da parte dei mezzi di comunicazione, con varie uscite sui quotidiani, sulle radio e televisioni, sui siti Internet. È disponibile la rassegna stampa completa, che consta di circa 40 articoli solo per la carta stampata.

USC ha provveduto alla creazione (con intervento professionale) di alcuni video promozionali, di cui uno ha come tema la giornata di una giovane in servizio civile (Emma Santoni, in SCUP_PAT dall'1 gennaio 2019 presso Maso Pez della cooperativa Progetto 92).

Sono state girate 7 interviste ad altrettanti/e giovani, che raccontano le loro impressioni e percezioni dell'esperienza che stanno vivendo: Nico Sasso (SCUP_PAT da 01/12/2018 a 30/11/2019 presso il MUSE); Alessia Vinante (SCUP_PAT da 01/01/2019 a 31/12/2019 presso l'Istituto di istruzione Don Milani di Rovereto); Enrico Boschetti (SCUP_PAT da 01/12/2018 a 30/11/2019 presso il Comune di Trento); Sara Ricchi (SCUP_PAT da 01/09/2018 a 31/08/2019 presso l'Azienda provinciale per i servizi sanitari); Antonia Basile (SCUP_PAT da 01/01/2019 a 31/12/2019 presso l'Università di Trento); Eugen Behrens (SCN da 11/12/2018 a 10/12/2019 presso il MUSE); Alessandro Toso (SCUP_PAT da 01/01/2019 a 31/12/2019 presso l'Associazione Centro Astalli Trento).

Intensa è stata l'attività presso gli istituti scolastici superiori, nelle classi 4° e 5°, come documentato nella tabella seguente, che dà conto anche delle diverse modalità di intervento (in singole classi, in riunioni allargate, in assemblea, con punti informativi in occasione di eventi).

data	istituto	destinatari	modalità
14 gennaio	Istituto "La Rosa Bianca", Cavalese	70 ragazzi/e del Liceo scientifico, del Liceo linguistico, del Liceo delle scienze umane, dell'Istituto tecnico costruzioni, ambiente e territorio.	interventi ripetuti nelle varie classi
25 gennaio	Liceo "Rosmini", Rovereto	85 ragazzi/e: due quarte e due quinte del Liceo linguistico ed una quarta del Liceo scientifico	interventi ripetuti nelle varie classi
27 febbraio	ITET "Pilati", Cles	circa 700 ragazzi/e in due sessioni (biennio e triennio)	assemblea d'istituto
21 marzo	Istituto di istruzione "Alcide Degasperi", Borgo	una trentina di ragazzi/e con partecipazione libera e a scelta	giornata di orientamento
22 marzo	ITET "Fontana", Rovereto	assemblea d'istituto	intervento in plenaria
22 marzo	Istituto di istruzione "Martino Martini", Mezzolombardo	incontro con classi quarte e quinte	orientamento e stand
29 marzo	Istituto agrario, i San Michele all'Adige	punto informativo aperto a tutti i/le frequentanti e gli/le interessati/e	Porte aperte/Orienta Day 4° edizione
12 dicembre	Istituto di istruzione "Don Guetti", Tione	punto informativo aperto a tutti/e i/le frequentanti (in collaborazione con due ODSC del territorio)	"giornata del sociale"

È proseguita la cura del sito web, al cui restyling si sta lavorando, con l'attenzione all'aggiornamento costante e tempestivo, sia con finalità di presentazione rivolta a chi è interessato/a a fare questa esperienza sia con l'obiettivo di fornire le necessarie informazioni di gestione a chi opera nel sistema.

Facebook è un ulteriore strumento di comunicazione e coinvolgimento, anche se pare che sia molto diminuita la sua frequentazione da parte delle ultime generazioni.

Il servizio civile nazionale

È proseguita l'attenzione e la collaborazione nei confronti delle proposte dell'Ufficio nazionale in merito al SCU. USC è stato presente a diversi incontri, sia con collegamenti video sia di persona (tre presenze a Roma).

In autunno si è fattivamente partecipato alla fase di elaborazione dell'impianto delle nuove proposte di programmi e progetti a valere nel 2020.

Sono stati presi diversi contatti con la Protezione civile PAT per la partecipazione ad un programma nazionale di ambito.

È stata fornita assistenza al Comune di Trento per l'accreditamento nel nuovo Albo SCU.

Legenda delle sigle

APF	Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
ODSC	organizzazione/i di servizio civile
PAT	Provincia autonoma di Trento
SCN	servizio civile nazionale
SCUP	servizio civile universale provinciale
SCUP_GG	servizio civile universale provinciale a finanziamento comunitario
SCUP_PAT	servizio civile universale provinciale a finanziamento provinciale

Ufficio Family Audit

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

Le competenze dell'Ufficio "Family Audit", istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 2280 del 16 dicembre 2016, comprendono la cura degli adempimenti necessari per l'attuazione della disciplina provinciale in materia di Family Audit, il supporto all'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (di seguito Agenzia) nella gestione dell'iter di certificazione Family Audit e delle relative Linee guida inclusi gli aggiornamenti, il supporto di segreteria alle funzioni del Consiglio dell'Audit curandone la relativa attività amministrativa per l'adozione dei provvedimenti di rilascio/conferma/revoca dei certificati Family Audit, la gestione del registro provinciale delle organizzazioni certificate Family Audit e del registro dei consulenti e valutatori accreditati ad operare secondo lo standard Family Audit; la cura della formazione rivolta agli attori del processo di certificazione Family Audit, la promozione di studi e di iniziative per la promozione e diffusione dello standard e dei distretti Family Audit; il supporto all'Agenzia nello sviluppo di partnership provinciali, regionali, nazionali per la diffusione della certificazione familiare e dello standard Family Audit.

La cornice giuridica di riferimento è la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". In particolare l'articolo 11 "Conciliazione fra famiglia e lavoro nelle organizzazioni pubbliche e private" prevede che la Provincia autonoma di Trento promuova l'adozione da parte di tutte le organizzazioni pubbliche e private di modalità di gestione delle risorse umane orientate alla conciliazione dei tempi di vita lavorativa con i tempi della vita familiare. L'articolo 16 "Distretto famiglia" istituisce il registro, nel quale sono iscritti anche le organizzazioni e i soggetti che partecipano al processo di certificazioni ai sensi del sopra citato articolo 11. L'articolo 19 "Certificazione territoriale familiare" assegna alla Provincia autonoma di Trento le funzioni di Ente di certificazione. L'articolo 32 "Formazione, ricerca e innovazione" stabilisce la promozione della formazione degli operatori istituzionali, economici, sociali, familiari e culturali sulle politiche familiari strutturali orientate al benessere e alla natalità con l'obiettivo anche di favorire, dove richiesto, il trasferimento in altri territori delle competenze relative alle politiche familiari implementate a livello locale. L'articolo 33 introduce la "valutazione d'impatto familiare" quale strumento per l'analisi preventiva e la verifica dei risultati in termini di qualità, efficacia e adeguatezza degli interventi previsti e attuati.

Lo standard FAMILY AUDIT è uno strumento di management e di gestione delle risorse umane a disposizione delle organizzazioni pubbliche e private che su base volontaria intendono certificare il proprio impegno per l'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento degli impegni vita e lavoro dei propri occupati. Lo scopo dell'organizzazione, attraverso il coinvolgimento attivo del proprio personale e un'indagine interna dei fabbisogni, è di attivare e/o potenziare una gestione delle risorse umane e dei processi organizzativi interni in funzione delle esigenze di conciliazione vita e lavoro dei propri occupati, nell'ottica della promozione del Diversity Management e del benessere lavorativo, nonché dell'innovazione del management e dell'aumento della competitività e produttività dell'azienda.

Le organizzazioni che intendono acquisire la certificazione Family Audit, attivano con il supporto di un consulente accreditato Family Audit, un processo di auditing che prevede un ampio coinvolgimento diretto dei lavoratori nelle diverse fasi di analisi dei fabbisogni, la proposta di misure di conciliazione vita e lavoro, di monitoraggio/verifica e di valutazione sistematica che accompagnano l'intero percorso. Attraverso questo

processo di analisi sistematica e partecipata, che genera cambiamenti organizzativi e culturali anche a livello di management, le organizzazioni elaborano un Piano aziendale, ovvero un documento di programmazione delle misure di conciliazione vita e lavoro a favore degli occupati, introducendo nella realtà aziendale interventi strutturali, culturali, e comunicativi finalizzati ad innovare ed efficientare i processi organizzativi interni, la gestione delle risorse umane ed a promuovere il welfare territoriale soprattutto attraverso la costruzione di reti di collaborazioni nel territorio di riferimento.

Lo standard Family Audit è disciplinato dalle Linee guida approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 24 novembre 2016 che descrivono il campo di applicazione, gli strumenti, i ruoli ed i compiti degli attori coinvolti, nonché l'iter di certificazione articolato in processo di certificazione, processo di mantenimento e del consolidamento. Al termine della prima fase del processo di certificazione, l'Agenzia, in qualità di Ente di certificazione, rilascia il certificato Family Audit e iscrive l'organizzazione certificata Family Audit in un apposito registro denominato "Registro delle organizzazioni certificate Family Audit". Con il rilascio del certificato Family Audit l'organizzazione entra nella fase attuativa del processo di certificazione che al termine di un triennio prevede il rilascio del certificato Family Audit Executive. In questa fase l'organizzazione realizza le azioni contenute nel Piano aziendale secondo la tempistica programmata, ottempera ad eventuali raccomandazioni indicate dal Consiglio dell'Audit ed eventualmente implementa anche le azioni di miglioramento. La conferma del certificato Family Audit Executive ha cadenza annuale e richiede da parte dell'organizzazione l'aggiornamento del Piano aziendale e del Modello di rilevazione dati nonché la programmazione della visita di valutazione con il valutatore accreditato Family Audit.

L'organizzazione certificata Family Audit può utilizzare il marchio nelle varie attività di comunicazione secondo le modalità disciplinate dal Manuale d'uso del marchio approvato con determinazione dirigenziale dell'Agenzia n. 315 di data 11/07/2018. La certificazione Family Audit può essere utilizzata dall'organizzazione ai fini del riconoscimento degli strumenti di premialità, così come previsto dall'articolo 11 comma 1 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1. Tali strumenti di premialità possono consistere ad esempio "nella concessione di una maggiorazione di contributi o, secondo quanto previsto dalla normativa provinciale in materia di appalti, nell'attribuzione di punteggi aggiuntivi nell'ambito dell'offerta economicamente più vantaggiosa". Anche la legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 di "Recepimento della direttiva europea 2014/23 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazione della legge provinciale sull'energia 2012", all'articolo 17 "Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa", comma 5 riconosce al comma 5 lettera v) tra gli elementi di valutazione dell'offerta la "qualità organizzativa delle risorse umane, riferita in particolare alle modalità di gestione intese a realizzare con misure concrete la conciliazione fra lavoro e vita privata, risultante ad esempio da certificazioni – acquisite o il cui processo è avviato – quali "Family Audit" o equivalenti". Inoltre nell'ambito del sistema provinciale di qualità dei servizi socio-assistenziali previsto dalla legge provinciale 13/2007 è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 435 del 16 marzo 2018, il Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale, che riconosce con il possesso della certificazione Family Audit l'assolvimento dei requisiti generali dell'accreditamento n. 10, 11 e 12.

Dopo il suo esordio come progetto sperimentale a livello locale nel 2008, che ha interessato diciotto organizzazioni locali definite come “organizzazioni pilota”, lo standard Family Audit ha visto una rapida diffusione sia sul territorio provinciale che nel resto d'Italia: determinanti in proposito sono state l'approvazione delle Linee guida nel 2010 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1364 di data 11/06/2010 e l'emanazione della legge provinciale n. 1 del marzo 2011 “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*”. In data 18/06/2012, sulla base del primo Protocollo d'Intesa firmato in data 08/11/2010 dal Governo e dalla Provincia autonoma di Trento, è stato avviato il primo bando sperimentale per la diffusione a livello nazionale dello standard Family Audit che ha interessato circa 50 organizzazioni, le quali hanno concluso il processo di certificazione acquisendo il certificato Family Audit Executive. Il primo bando nazionale si è quindi concluso al termine del 2017. Attualmente più del 50% delle organizzazioni coinvolte nel primo bando sta proseguendo con il processo di mantenimento. Gli esiti della prima sperimentazione sono stati raccolti in un documento relativo alla “Valutazione d'impatto familiare della prima sperimentazione nazionale dello standard Family Audit”, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 955 di data 15/06/2018. In tale documento è illustrata in particolare l'analisi d'impatto delle misure di conciliazione messe in campo dalle organizzazioni auditate. Tale valutazione, registrando i miglioramenti delle organizzazioni legati agli impatti delle misure previste nei Piani aziendali, soprattutto nel macro ambito dell'organizzazione del lavoro, ha evidenziato la crescita dell'indice di flessibilità e la diminuzione degli indicatori riferiti alle giornate di malattia e alle ore di straordinario medie.

Consolidato il rapporto con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito Dipartimento) e visti i risultati via via ottenuti, nel 2014 è stato sottoscritto un secondo Protocollo d'Intesa siglato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Provincia autonoma di Trento il 04/12/2014 (approvato con delib. G.P. n. 2064 di data 29/11/2014). Con la pubblicazione di specifico Avviso in data 15 aprile 2015 da parte del Dipartimento delle politiche per la famiglia, ha avuto inizio una seconda sperimentazione nazionale, alla quale hanno aderito altre 50 organizzazioni. Nel 2019 sono proseguiti gli iter di certificazione delle organizzazioni e nel corso dell'anno la Cabina di regia nazionale, preposta alla governance della sperimentazione e composta pariteticamente da due componenti del Dipartimento e due dall'Agenzia provinciale per la famiglia, si è riunita tre volte per la discussione e approvazione delle rispettive relazioni/rendicontazioni predisposte per il monitoraggio di tutti gli iter attivati. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1160 di data 01/08/2019 la conclusione della seconda fase della sperimentazione nazionale Family Audit è stata posticipata al 31 dicembre 2020: le organizzazioni, i cui iter di certificazione avevano subito rallentamenti importanti legati a cambiamenti interni o impegni aziendali, hanno espresso la volontà di proseguire nel percorso realizzando le attività contenute nei rispettivi Piani aziendali.

Nel 2019 sono proseguite contestualmente le attività previste negli accordi siglati con le singole Regioni (Regione del Veneto, Regione Puglia, Regione autonoma della Sardegna) grazie all'Accordo sancito in data 3 agosto 2016 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Quest'ultimo Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, stipulato tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha lo scopo di promuovere e diffondere nel mercato pubblico e privato del lavoro la certificazione della qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione famiglia e lavoro.

Sulla base di quanto previsto dall'Accordo di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto, siglato il 5 ottobre 2017, è stato gestito, con il supporto della Società Tsm, il passaggio dallo

standard tedesco “Audit Famiglia&Lavoro” allo standard Family Audit delle organizzazioni già certificate o che hanno avviato il processo di certificazione nel precedente standard tedesco. Il cronoprogramma del piano di accompagnamento delle organizzazioni venete alla certificazione Family Audit, denominato Piano ponte, comprensivo dei costi e delle attività e delle diverse fasi di realizzazione, è stato definito nel Progetto esecutivo approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1603 di data 07/09/2018. Nel 2019 sono stati attivati 21 iter di certificazione Family Audit con un coinvolgimento complessivo di 34 organizzazioni per un totale di 23.756 occupati, di cui 17.056 lavoratrici (72%) e 6.700 lavoratori (28%). Il 57% delle organizzazioni coinvolte hanno natura privata ed il 43% sono pubbliche. La maggioranza (71%) sono organizzazioni di grandi dimensioni, mentre il 19% sono di medie dimensioni ed il 10% di piccole dimensioni. In data 05/06/2019 è stata organizzata una giornata formativa per i consulenti e valutatori che hanno seguito il processo di allineamento delle organizzazioni venete così come previsto nel Piano ponte e in data 28/11/2019 un evento formativo a Venezia a favore dei referenti interni per la gestione della fase attuativa dell'iter di certificazione Family Audit.

Anche l'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Puglia e la Provincia autonoma di Trento, siglato in data 10 ottobre 2017 al fine di favorire la diffusione nel territorio regionale dello standard “Family Audit”, è stato ulteriormente sviluppato e portato a termine nel 2019 con specifiche attività operative. In primo luogo con la definizione e successiva approvazione con determinazione dirigenziale n. 145 del 2 maggio 2018 del Corso executive per l'accREDITamento su base regionale di consulenti e valutatori Family Audit. Il Corso, gestito con il supporto della Società Tsm, avviato nell'autunno del 2018 con il coinvolgimento di 14 partecipanti è stato concluso: con determinazione dirigenziale dell'Agenzia n. 215 di data 21/06/2019 nove consulenti e due valutatori accREDITati sono stati iscritti al Registro dei consulenti e valutatori Family Audit. Con il supporto dell'Ufficio Family Audit la Regione Puglia ha elaborato il bando per certificare un numero massimo di trenta organizzazioni. Sul portale www.regione.puglia.it e sul portale www.sistema.puglia.it è stato quindi pubblicato l'Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la “Sperimentazione dello Standard Family Audit” sul territorio regionale (Atto dirigenziale 692 del 29 luglio 2019 – Burp 87/2019). Attraverso l'Avviso è data la possibilità alle organizzazioni interessate ammesse al contributo di abbattere i costi di certificazione nella misura del 70% delle tariffe vigenti, così come disposte con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082/2016: la Regione Puglia compartecipa ai costi per un totale di 130.000,00 euro. Possono beneficiare del contributo tutte le imprese iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della L. 29 dicembre 1993, n. 580 ad eccezione degli enti non societari e di quelle collettive a controllo pubblico, nonché di quelle partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società e/o enti non societari a controllo pubblico. Per la promozione dell'Avviso è stato organizzato dalla Regione Puglia un evento per le imprese in data 19/09/2019 nell'ambito della Fiera del Levante di Bari, per il quale Agenzia, con il supporto di Tsm, ha predisposto materiale informativo. Altro evento per le imprese è stato organizzato con il coinvolgimento di Confindustria Bari (29 ottobre 2019 “La Certificazione Family Audit per l'impresa. Benessere aziendale, produttività e sviluppo locale”). Con determinazione dirigenziale dell'Agenzia n. 528 di data 20/12/2019 è stato approvato il Progetto esecutivo ai sensi dell'articolo 4 del precitato Accordo di collaborazione.

Le attività previste nel Protocollo d'intesa, siglato il 18 ottobre 2017 tra la Regione Autonoma della Sardegna e dalla Provincia Autonoma di Trento al fine di promuovere e diffondere le buone prassi in materia di politiche per la famiglia, hanno subito nel 2019 dei rallentamenti causa il rinnovo degli organi regionali e i cambiamenti

intervenuti successivamente a livello di struttura amministrativa. Ciò nondimeno, dopo un confronto importante tra le parti e con il supporto di Tsm, è stata definita la proposta progettuale per formare e accreditare consulenti e valutatori Family Audit su base regionale. Con nota prot. prov. n. 365225 di data 07/06/2019 è stata inviata alla Regione autonoma della Sardegna la proposta progettuale del corso executive per l'accREDITamento di consulenti e valutatori Family Audit su base regionale. Il Servizio politiche per la famiglia e l'inclusione sociale della Regione autonoma della Sardegna ha approvato con propria determinazione n. 584 di data 05/12/2019 il "Corso per consulenti e valutatori Family Audit – Percorso executive", approvato anche dall'Agenzia provinciale per la famiglia con propria determinazione n. 499 di data 13/12/2019. Al contempo sono state concluse anche le attività riferite all'Avviso di selezione, che è stato inviato in data 23/12/2019 per la pubblicazione sul portale della Regione. Sono state ripianificate le attività contenute nella Convenzione, approvata con determinazione dirigenziale dell'Agenzia n. 508 di data 21/11/2019 e siglata dalla Regione e dalla Provincia autonoma di Trento in data 06/11/2018 finalizzata all'attuazione del Progetto esecutivo in materia di politiche familiari. La ripianificazione delle attività è stata inviata in data 24/12/2019. Durante l'anno si è riunita alcune volte la cabina di regia, costituita appositamente per la pianificazione e l'attuazione degli interventi previsti in ambito familiare

Anche l'Accordo siglato il 10 ottobre 2017 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Provincia autonoma di Trento, al fine d'instaurare un rapporto di collaborazione finalizzato alla promozione e allo sviluppo di iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, è stato portato avanti. Per quanto previsto dal precitato Accordo la prima fase dell'iter di certificazione è stata conclusa con il rilascio del certificato Family Audit con determinazione dirigenziale dell'Agenzia n. 462 di data 27/11/2019 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale nell'arco di un triennio sarà impegnata a realizzare concretamente le misure del Piano aziendale.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1055 di data 15 giugno 2018 sono stati approvati i "criteri e le modalità per la concessione di contributi per la certificazione Family Audit a favore delle organizzazioni prioritariamente piccole e medie. Articolo 31 della legge provinciale 29 dicembre 2016 n. 20 recante 'Interventi finanziati dal fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione' e articoli 11 e 19 della legge provinciale sul benessere familiare (l.p. 2 marzo 2011, n. 1)". Sulla base delle risorse messe a disposizione sono stati adottati 50 provvedimenti di concessione e di erogazione di contributo per l'abbattimento dei costi di certificazione Family Audit. Nel 2019 le cinquanta organizzazioni hanno avviato la prima fase dell'iter di certificazione elaborando ciascuna un proprio Piano aziendale. Si è concluso il bando regionale Family Audit: le organizzazioni hanno acquisito il certificato Family Audit con l'impegno di realizzare concretamente nell'arco di un triennio le misure di conciliazione vita e lavoro. Per quanto riguarda le risorse pubbliche è stata già predisposta una prima relazione/rendicontazione delle risorse finanziarie approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 872 di data 25/05/2018. Quali eventi formativi è stato organizzato in data 13/11/2019 un incontro rivolto ai referenti interni delle organizzazioni. Sempre nella medesima data, in collaborazione con U.P.I.P.A. e con il supporto di Tsm, è stato organizzato un secondo incontro specifico sia per le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona coinvolte nel bando regionale (19 A.P.S.P.) sia per le A.P.S.P. attive da tempo nella certificazione Family Audit (6 A.P.S.P.) con l'obiettivo di costituire un Distretto Family Audit delle Aziende pubbliche servizi alla persona della Provincia di Trento.

Le Linee guida Family Audit, al paragrafo 3.8 disciplina il Distretto Family Audit quali circuito “di organizzazioni certificate Family Audit finalizzato allo scambio di beni e di servizi secondo logiche interaziendali e allo sviluppo del benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte”. Il Distretto Family Audit costituisce dunque un ambito privilegiato all’interno del quale le potenzialità e le prerogative dei singoli percorsi delle organizzazioni coinvolte nella certificazione Family Audit possono essere espresse con soluzioni innovative e di forte sviluppo per il territorio e per le comunità coinvolte. Nel 2019 si registrano sul territorio provinciale alcuni Distretti quali ad esempio il Distretto Family Audit "Le Palazzine" nell'area industriale di Spini di Gardolo a Trento, istituito sulla base dell'Accordo volontario di area siglato in data 14 febbraio 2017 e quello del Distretto Family Audit di Trento sulla base dell'Accordo di partenariato sottoscritto in data 10 aprile 2017. Nel corso del 2019 è stata elaborata una progettazione per la costituzione del Distretto Family Audit delle A.P.S.P. promossa dall’Agenzia e dall’Unione Provinciale Istituzioni per l’Assistenza (UPIPA) con il supporto di Tsm a favore delle A.P.S.P certificate Family Audit: ad oggi circa il 50% di tale tipologia di aziende trentine hanno attivato il processo Family Audit. Altri Distretti sono in fase di costituzione.

L’Agenzia provinciale per la famiglia tramite l’Ufficio Family Audit ha aderito assieme all’Agenzia del lavoro al progetto europeo MASP - Master Parenting in work and life il cui obiettivo generale è quello di “cambiare la prospettiva di equilibrio tra lavoro e vita privata”. Obiettivi specifici del progetto sono in particolare sviluppare e testare una strategia di work-life balance innovativa incentrata su due programmi relativi l’uno alle donne disoccupate e l’altro rivolto alle imprese e ai loro lavoratori; migliorare le capacità e le conoscenze degli attori chiave coinvolti nel processo di riconciliazione tra lavoro e vita privata al fine di renderli più consapevoli e implementare misure innovative; sviluppare un modello di partnership multilivello e multi stakeholder sostenibile al fine di creare un modello integrato; promuovere la conoscenza e la condivisione di esperienze tra i diversi soggetti partecipanti. Al progetto aderiscono il Comune di Milano (come ente capofila del progetto), AFOL Metropolitana, MAAM, API, BIN ITALIA, CME EUROMASC, REVES, CGM, COOPERAZIONE AICCON. Gli assi del progetto sono: la certificazione Family Audit e MAAM. Nel corso del 2019 sono state svolte alcune azioni collegate al Family Audit quali ad esempio una raccolta e rielaborazione di dati specifici finalizzata anche alla valutazione d’impatto delle misure di conciliazione nell’ottica di miglioramento del benessere dei lavoratori. Nei giorni 5 e 6 marzo è stato realizzato il Kick off meeting presso il Comune di Milano, a cui ha partecipato anche l’Ufficio Family Audit. Nelle date 2 e 3 luglio a Trento è stata realizzata una study visit con la partecipazione dei diversi partner del progetto MASP con l’obiettivo di far conoscere l’esperienza Family Audit e di ciò che genera tale processo di certificazione nei contesti lavorativi attraverso alcune testimonianze di organizzazioni certificate Family Audit.

L’Ufficio Family Audit, sulla base di quanto previsto dal paragrafo 5.2 delle Linee guida Family Audit si avvale delle funzioni del Consiglio dell’Audit, “composto da persone rappresentative del mondo istituzionale, della realtà accademica ed economica, nonché delle associazioni preposte alla tutela di interessi collettivi e dell’associazionismo familiare”, che decide per il riconoscimento/conferma/revoca della certificazione Family Audit. Nel 2019 la composizione del Consiglio dell’Audit è stata rinnovata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1160 di data 01/08/2019. Nel corso dell’anno sono state effettuate 20 sedute del Consiglio dell’Audit e in totale sono stati trattati all’ordine del giorno 195 iter. Le determinazioni dirigenziali adottate sono state complessivamente 207. Il paragrafo 9.3 delle Linee guida, per situazioni non disciplinate direttamente dalle medesime, consente all’Ente di certificazione di valutare le singole questioni raccolto il parere del Consiglio dell’Audit e fatti salvi i principi generali delle Linee guida. Grazie al paragrafo 9.3 dunque sono state

raccolte nel corso del 2019 alcune interpretazioni autentiche, per le quali sono state approvate quattro procedure con determinazioni dirigenziali dell’Agenzia, quali la determinazione n. 157 di data 15/05/2019 per la procedura di conferma dei certificati Family Audit congiuntamente per due annualità nel processo di certificazione, mantenimento e consolidamento; la n. 258 di data 02/08/2019 per la procedura di conferma del certificato Family Audit Executive nel processo di mantenimento secondo il principio di semplificazione amministrativa e standard di qualità, efficienza e funzionalità; la n. 360 di data 30/08/2019 per la procedura di criteri d’individuazione del valutatore nel secondo ciclo del processo di consolidamento e in quelli successivi; la n. 361 di data 30/08/2019 per la procedura di gestione trasparente e coerente di richieste di prolungamento dei termini che hanno un impatto sulla scadenza annuale del certificato Family Audit/Family Audit Executive.

L’Ufficio Family Audit, per le funzioni assegnate all’Ente di certificazione (cfr. Linee guida Family Audit, paragrafo 5.1), monitora gli iter di certificazione Family Audit attraverso il gestionale denominato “GeAPF”. Nel corso del 2019 è stato svolto un presidio costante rispetto agli aggiornamenti pianificati, grazie al quale sono stati completati ulteriori interventi evolutivi. Per quanto riguarda il Registro organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia e marchi famiglia, di cui alla legge provinciale 1/2011, articolo 16, comma 2, nel 2019 è stato elaborato e condiviso un primo documento denominato “Linee guida per la gestione del registro delle organizzazioni aderenti ai distretti famiglie e ai marchi famiglia”.

L’Ufficio Family Audit ha inoltre aggiornato, con il supporto di Tsm, alcuni strumenti previsti dalle Linee guida (cfr. Paragrafo 4.1) quali il Manuale del consulente e il Manuale del valutatore, che sono stati approvati con determinazione dirigenziale dell’Agenzia n. 426 di data 6/11/2019 e pubblicati nella Collana Trentinofamiglia. Relativamente agli strumenti operativi, di analisi e di valutazione previsti dalle Linee guida al paragrafo 4.2 è stato realizzato un aggiornamento della tassonomia attraverso l’analisi di 179 Piani aziendali e l’individuazione di 8 nuove tipologie di attività. Con l’aggiornamento della tassonomia è stato elaborato il Catalogo degli indicatori, vale a dire un elenco di indicatori per ciascuna delle attività classificate nella tassonomia. Il risultato di tale lavoro è stato pubblicato nella Collana Trentinofamiglia.

L’Ufficio Family è referente unico dell’Agenzia per l’attività di pianificazione annuale, di monitoraggio e di rendicontazione erogata da TSM Srl sulla base dei Piani attuativi che sono approvati annualmente con deliberazione della Giunta provinciale, facendosi carico anche dei raccordi interni all’Agenzia con le strutture direttamente coinvolte nelle attività previste dal Piano. Per le attività svolte nel 2019 le deliberazioni di riferimento sono la n. 1869 di data 12/10/2018 e la n. 597 di data 03/05/2019 ad integrazione del Piano attuativo 2019. Le attività previste nel Piano 2019 sono state completate. Continua è stata l’attività di monitoraggio e costante il lavoro di confronto e di collaborazione con Tsm per l’implementazione delle attività previste nel Piano. Le attività funzionali alla rendicontazione del lavoro svolto nell’anno precedente sono state espletate, così pure sono stati effettuati i passaggi preliminari per l’adozione del piano attuativo 2020, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2073 di data 20/12/2019.

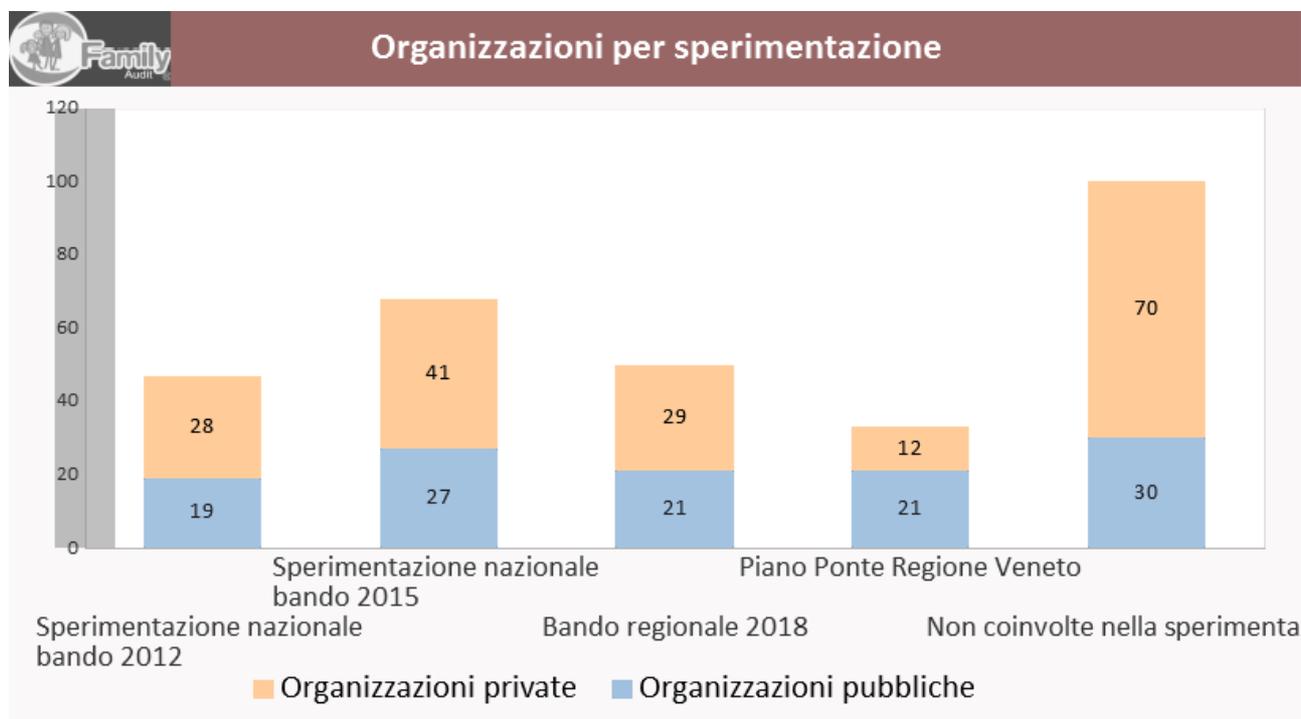
Nell’ambito del Festival della Famiglia 2019 dal titolo “Denatalità: emergenza demografica, culturale ed economica. Quali gli impatti e quali le politiche di contrasto efficaci?” l’Ufficio Family Audit ha organizzato in collaborazione con tsm alcuni eventi: in data 04/12/2019 ha avuto luogo il workshop “La sfida del cambiamento per generare benessere nelle organizzazioni e nella società” rivolto alle organizzazioni di grandi dimensioni (con più di 300 occupati) con l’obiettivo di esplorare il tema del cambiamento sia all’interno delle organizzazioni che a livello territoriale attraverso la tecnica ispirata all’Open Space Technology (www.openspaceworld.org). L’incontro ha coinvolto diversi referenti aziendali. In data 05/12/2019 ha avuto

luogo la terza edizione del Matching Day con l'obiettivo di promuovere e valorizzare il confronto tra organizzazioni simili su tematiche di interesse comune e trasversali alle politiche di conciliazione vita e lavoro, con particolare attenzione allo smart working ed all'age management nonché al welfare territoriale. L'evento ha visto la partecipazione di 78 rappresentanti delle organizzazioni certificate Family Audit.

Per la parte riferita alla gestione amministrativa delle attività assegnate all'Ufficio sotto il profilo della privacy, controllo, monitoraggio, anticorruzione, trasparenza, è stato svolto un lavoro puntuale e costante. Si riportano a titolo esemplificativo alcuni provvedimenti predisposti con particolare riguardo alla privacy, i quali hanno determinato specifica attività amministrativa: determinazione dirigenziale n. 184 di data 05/06/2019 e deliberazione della Giunta provinciale n. 1160 di data 01/08/2019. Con riguardo alla semplificazione amministrativa sono state apportate delle modifiche a livello di modulistica con l'obiettivo di ridurre il numero dei moduli previsti all'interno della certificazione Family Audit. Nell'ottica della semplificazione e soprattutto della trasparenza sono state approvate con determinazioni dirigenziali alcune "interpretazioni autentiche", formulate in sede di Consiglio dell'Audit, rispetto ad alcuni passaggi non disciplinati in modo specifico dalle Linee guida Family Audit.

A documentazione dell'attività svolta e dei risultati raggiunti si riportano alcuni grafici che illustrano, attraverso una fotografia al termine del 2019, dati significativi e caratteristiche dell'esperienza Family Audit. Il primo grafico illustra la crescita del numero di organizzazioni che hanno attivato un processo di certificazione Family Audit a partire dall'avvio della prima sperimentazione nell'anno 2008.

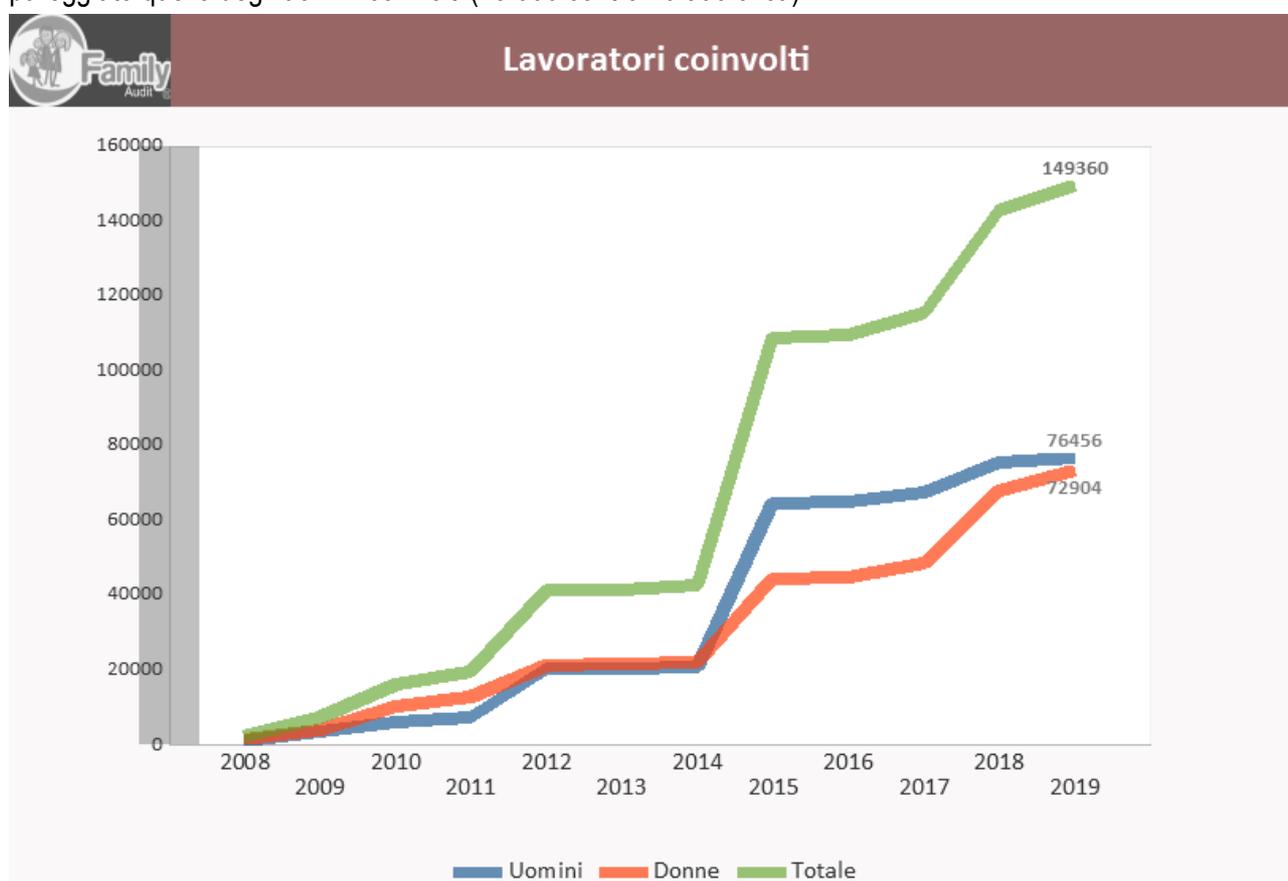
Il grafico (nel quale sono conteggiate le domande di attivazione raccolte alla fine di ogni anno) mette bene in luce il contributo allo sviluppo del progetto che i diversi bandi per la sperimentazione a livello nazionale e locale hanno dato negli anni 2012 e 2015 e 2018. Nel 2019 il totale delle organizzazioni coinvolte è pari a 298 e coinvolge complessivamente 149.360 dipendenti: di queste la maggioranza (178) hanno sede legale in Provincia di Trento (60%) e coinvolgono 32.803 lavoratori, dei quali 13.514 uomini (41%) e 19.289 donne (58%), mentre 120 organizzazioni hanno sede legale in altre regioni (40%) con il coinvolgimento di 116.557 occupati, dei quali 62.942 uomini e 53.615 donne.



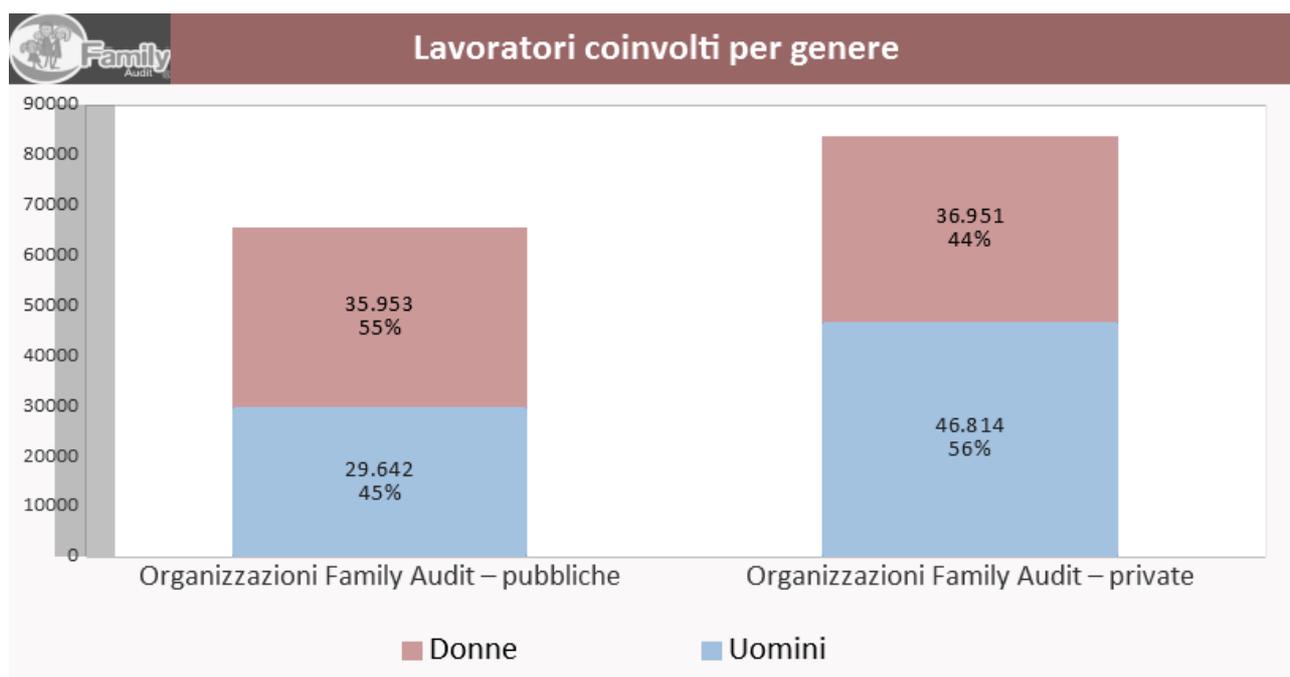
La figura sopra riportata mostra come le organizzazioni coinvolte si distribuiscano tra pubbliche e private e per l'adesione o meno ad uno dei progetti di sperimentazione. Come si può osservare, circa il 40% delle organizzazioni (118 su 298) hanno natura pubblica. I due terzi delle organizzazioni (198 su 298) aderiscono ad uno dei quattro bandi attivati a livello locale o nazionale per la promozione dello standard. Si può

rilevare come la percentuale di organizzazioni pubbliche sia maggiore tra le aderenti ad uno dei diversi bandi (44%) rispetto a quella registrata sempre dalle pubbliche che non aderiscono a nessuna delle sperimentazioni (30%).

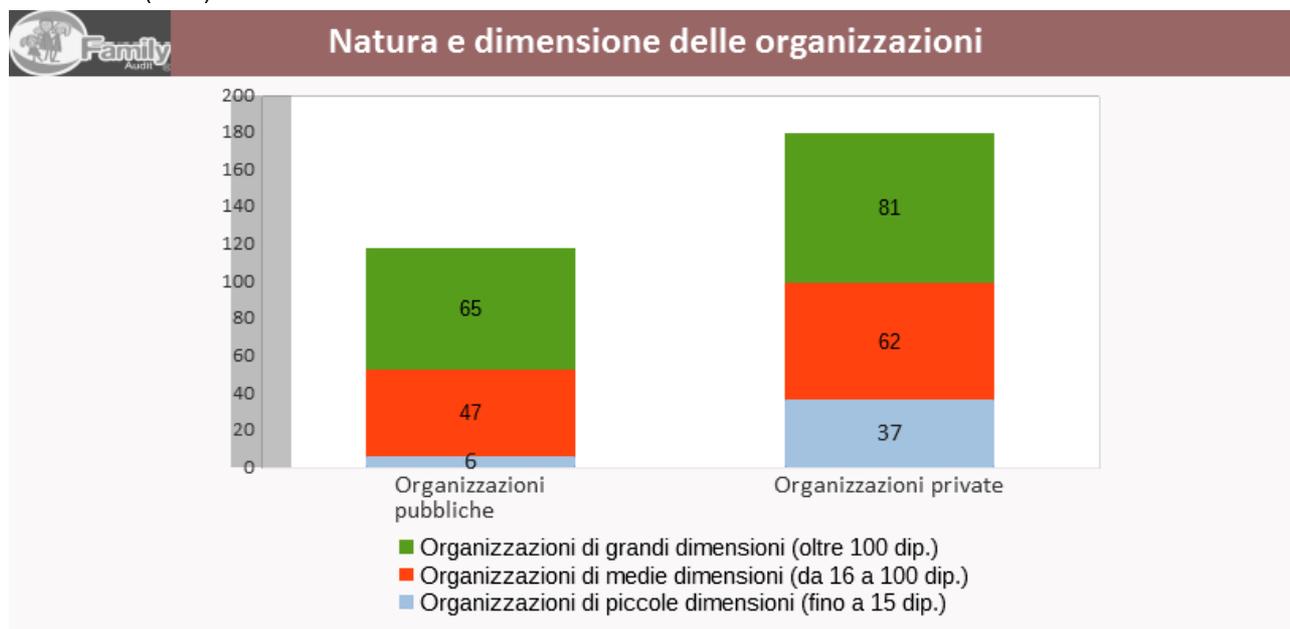
La figura successiva si riferisce al numero di lavoratori coinvolti dalle organizzazioni aderenti allo standard Family Audit. Questi sono cresciuti in maniera quasi lineare fino alle 20.000 unità durante i primi 4 anni di vita del progetto. Nel 2012 l'avvio della prima sperimentazione nazionale ha fatto crescere questa cifra fino a 40.000, valore che si è mantenuto pressoché inalterato fino al 2015, quando l'avvio della seconda sperimentazione nazionale ha permesso ad altri quasi 60.000 lavoratori di beneficiare del percorso. Questo aumento è legato al consistente numero di nuove organizzazioni ma anche alle dimensioni notevoli di alcune di queste. Nei due anni successivi si è registrato un leggero aumento, mentre il 2018 rileva un nuovo balzo fino agli attuali oltre 130.000 lavoratori coinvolti grazie ai due bandi attivati. Nel corso del 2019 i dipendenti totali coinvolti sono saliti ancora fino a raggiungere quasi le 150.000 unità, ed il numero di donne ha quasi pareggiato quello degli uomini coinvolti (73.000 contro 76.500 circa).



La distribuzione per genere degli occupati coinvolti mostra una prevalenza dei lavoratori rispetto alle lavoratrici nelle organizzazioni private (56% contro 44%) mentre nelle organizzazioni pubbliche sono le donne a prevalere (45% di uomini contro il 55% di donne).

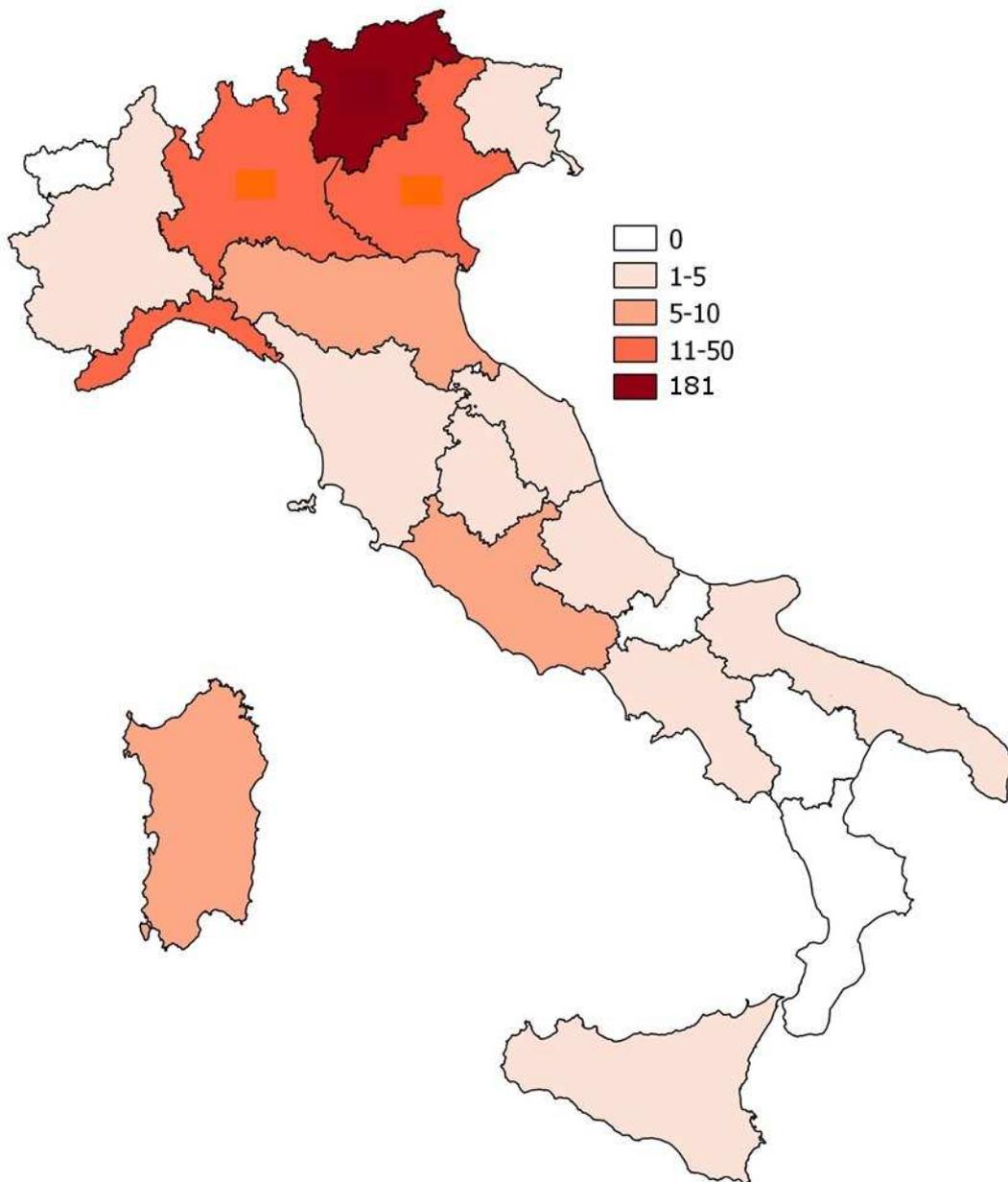


Quasi la metà delle organizzazioni presentano grandi dimensioni: 146 su 298 contano oltre 100 occupati (18 di queste superano i 1000 occupati). Le organizzazioni pubbliche hanno prevalentemente dimensioni grandi (55%) o medie (40%), mentre nelle private vi è una quota non trascurabile di organizzazioni di piccole dimensioni (20%).

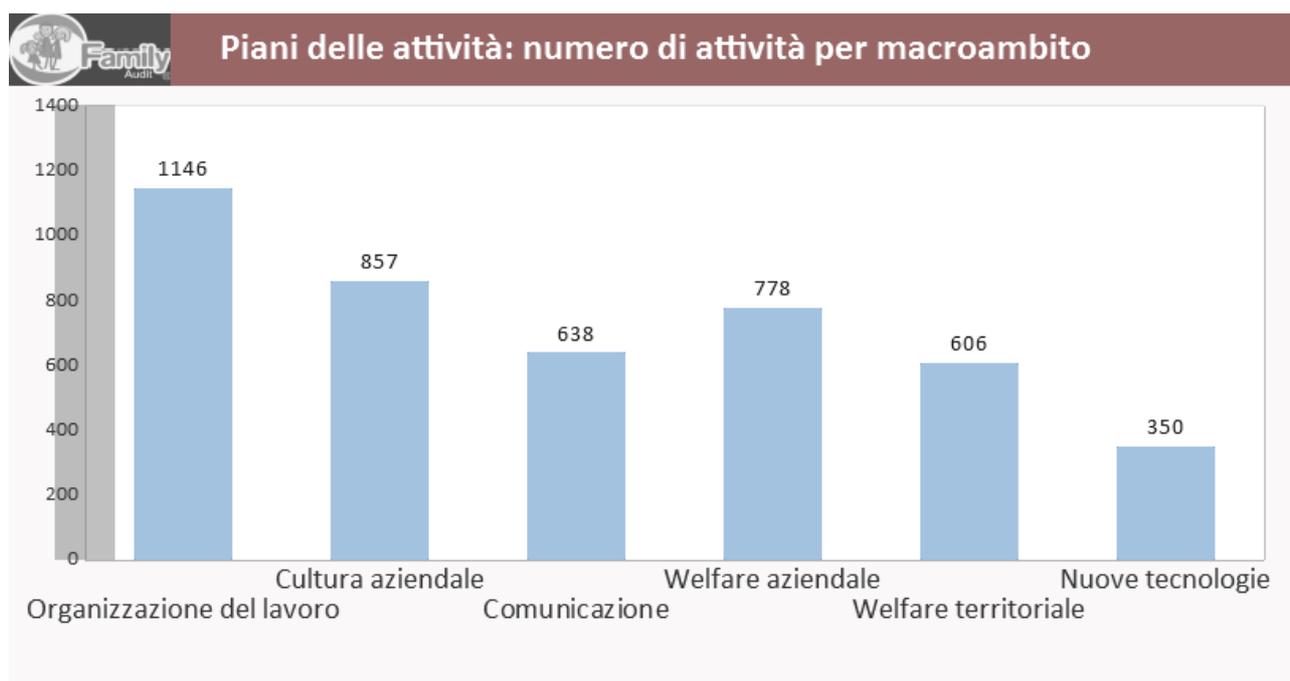


La maggior parte delle organizzazioni che hanno attivato un processo Family Audit ha la propria sede in Trentino Alto Adige (181 organizzazioni, ovvero quasi i due terzi del totale). Questo dato non sorprende se si considera che la Provincia autonoma di Trento è la proprietaria del marchio e gli interventi anche normativi messi in campo sul territorio trentino incentivano e stimolano la diffusione di tale strumento di management. A fronte di ciò, la mappa mostrata nella figura seguente mette in evidenza come la certificazione si stia diffondendo anche a livello nazionale, con 16 regioni che vedono la presenza di almeno un'organizzazione coinvolta nel processo Family Audit. Le regioni più interessate sono quelle del Nord Italia, con 24 aderenti in

Lombardia, 46 in Veneto e 11 in Liguria. Anche nelle regioni del Centro e del Sud Italia si evidenzia una buona presenza di organizzazioni certificate Family Audit.



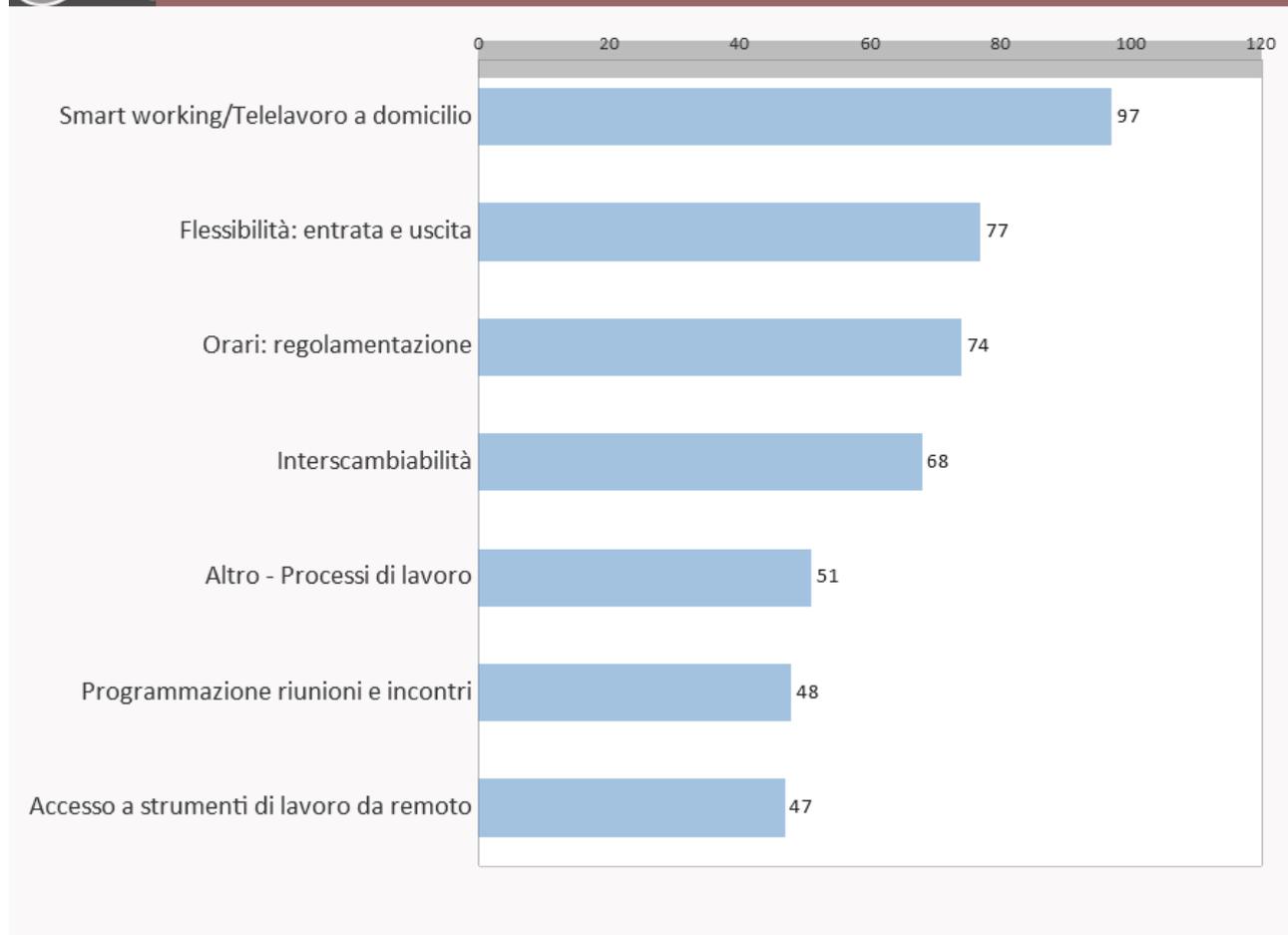
Il Piano aziendale raccoglie le misure di conciliazione articolate nei seguenti sei macroambiti: Organizzazione del lavoro, Cultura aziendale/Diversity Equality & Inclusion Management, Comunicazione, Welfare aziendale/People caring, Welfare territoriale, Nuove tecnologie. La figura successiva mostra quante misure sono state previste in totale per ciascuno dei macroambiti nei 183 Piani aziendali redatti fino ad oggi (non tutte le organizzazioni aderenti hanno ancora redatto un Piano). Il macroambito con il maggior numero di misure coincide con l'Organizzazione del lavoro con 1146 azioni progettate: in media ogni Piano contiene più di 6 misure relative a questo macroambito.



In generale è proprio nel macroambito Organizzazione del lavoro quello in cui si concentrano le attività di maggiore impatto sulle possibilità di conciliazione tra vita e lavoro. Seguono i macroambiti Cultura aziendale (857 misure, in media 5 per Piano) e Welfare aziendale (778, 4 per Piano). Comunicazione (638) e Welfare territoriale (606) vedono in media l'inserimento di poco più di 3 misure in ogni Piano. Notevolmente più basso il numero delle misure previste per il macroambito Nuove tecnologie (350), anche se occorre tener presente che molte delle attività previste nei macroambiti Organizzazione del lavoro e Comunicazione hanno spesso contenuti legati al tema delle nuove tecnologie (si pensi all'introduzione di sistemi di telelavoro/smart working o allo sviluppo di una newsletter sui temi della conciliazione).



Macroambito Organizzazione del lavoro: le attività più diffuse

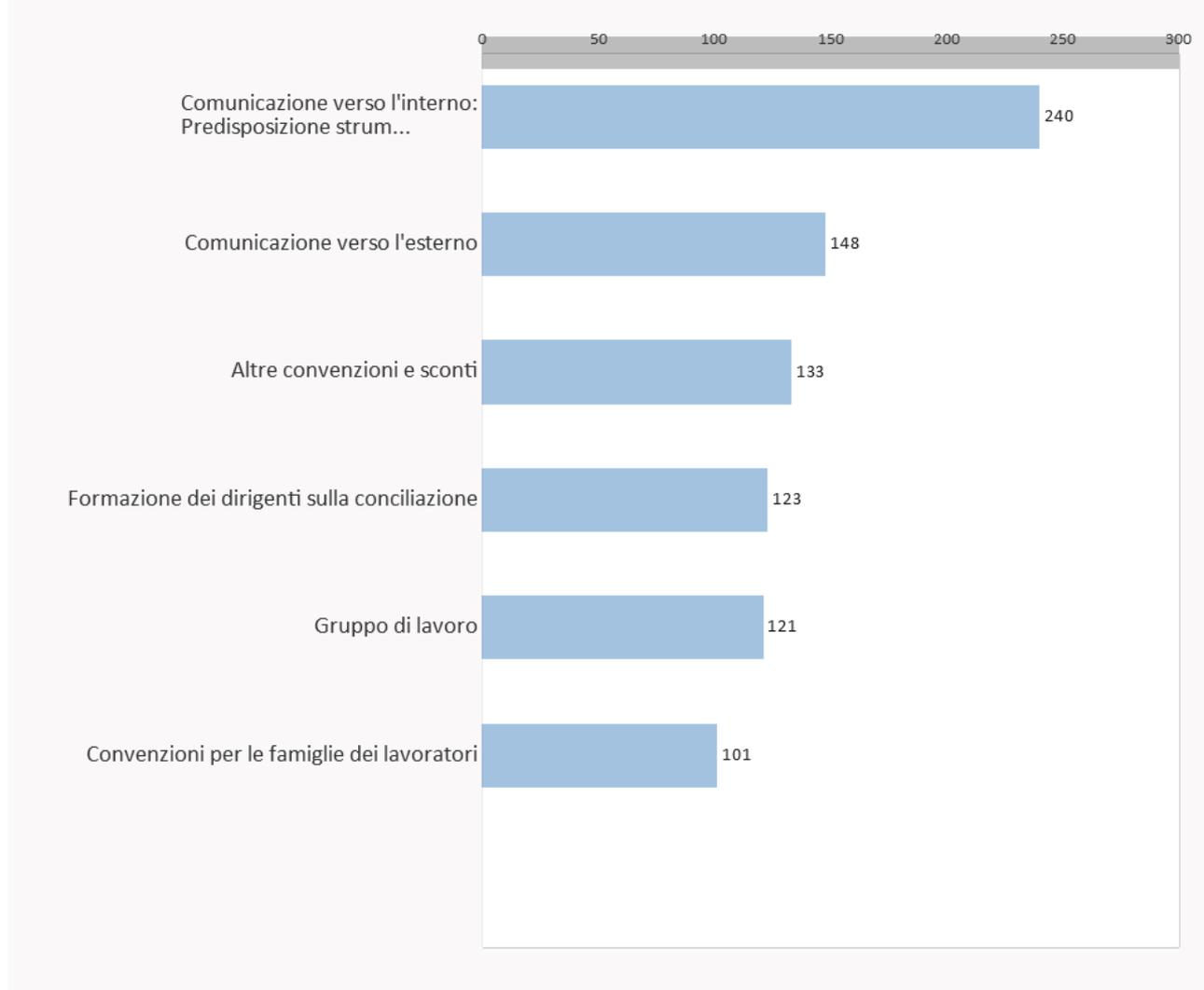


Per dare maggiori dettagli sulle tipologie di azione messe in campo dalle organizzazioni auditate, la figura precedente mostra le attività più diffuse per il macroambito Organizzazione del lavoro che risulta essere quello più rilevante per lo sviluppo di politiche aziendali di conciliazione. L'attività più diffusa in questo macroambito è l'introduzione (o il potenziamento) del telelavoro/smart working nell'organizzazione con 97 azioni previste nei vari Piani aziendali. Seguono altre misure legate agli orari di lavoro (flessibilità, regolamentazione degli orari), ai luoghi di lavoro (accesso a strumenti di lavoro da remoto), ai processi di lavoro (interscambiabilità del personale, programmazione degli incontri in orari concilianti).

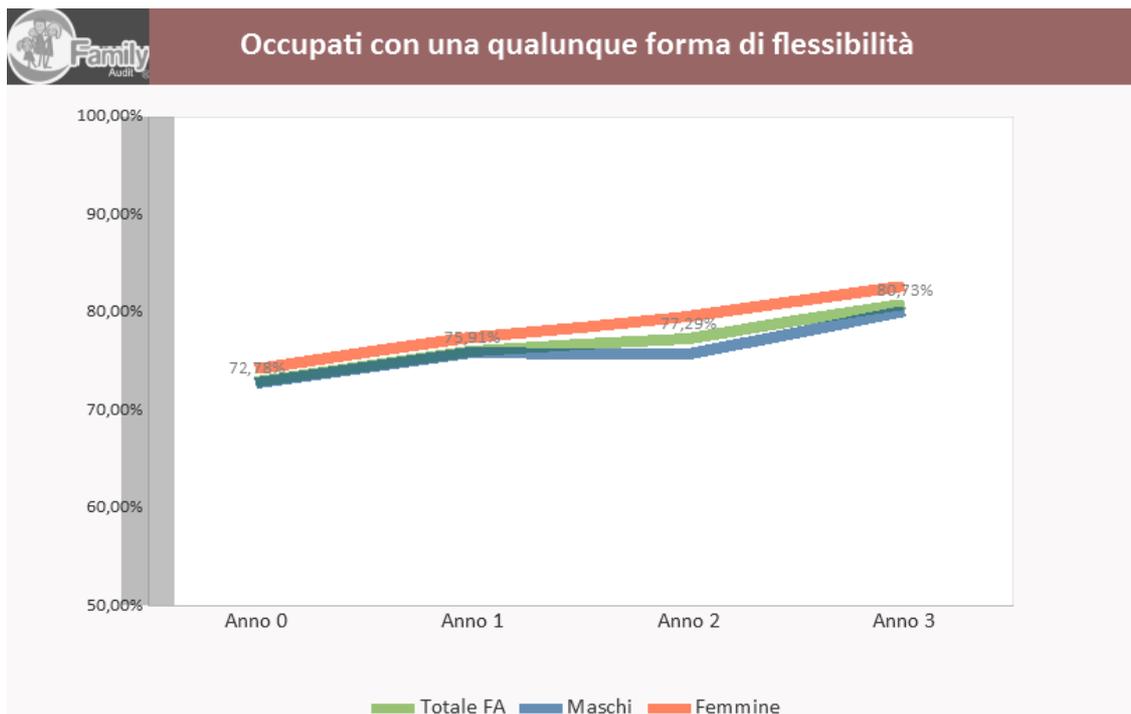
Se si guarda, invece, agli altri macroambiti (figura successiva), le due misure maggiormente adottate sono misure di comunicazione (verso l'interno e verso l'esterno). Seguono convenzioni a favore della famiglia e misure legate allo sviluppo del personale (formazione dei dirigenti, gruppo di lavoro).



Altri macroambiti: attività più diffuse



Di seguito si presentano alcune elaborazioni sui dati riguardanti il personale che le organizzazioni forniscono annualmente compilando il Modello rilevazione dati. I dati presentati sono ottenuti aggregando i dati relativi a 97 organizzazioni per le quali sono disponibili i Modelli di quattro annualità, in modo tale da poter meglio evidenziare l'andamento nel tempo degli indicatori.

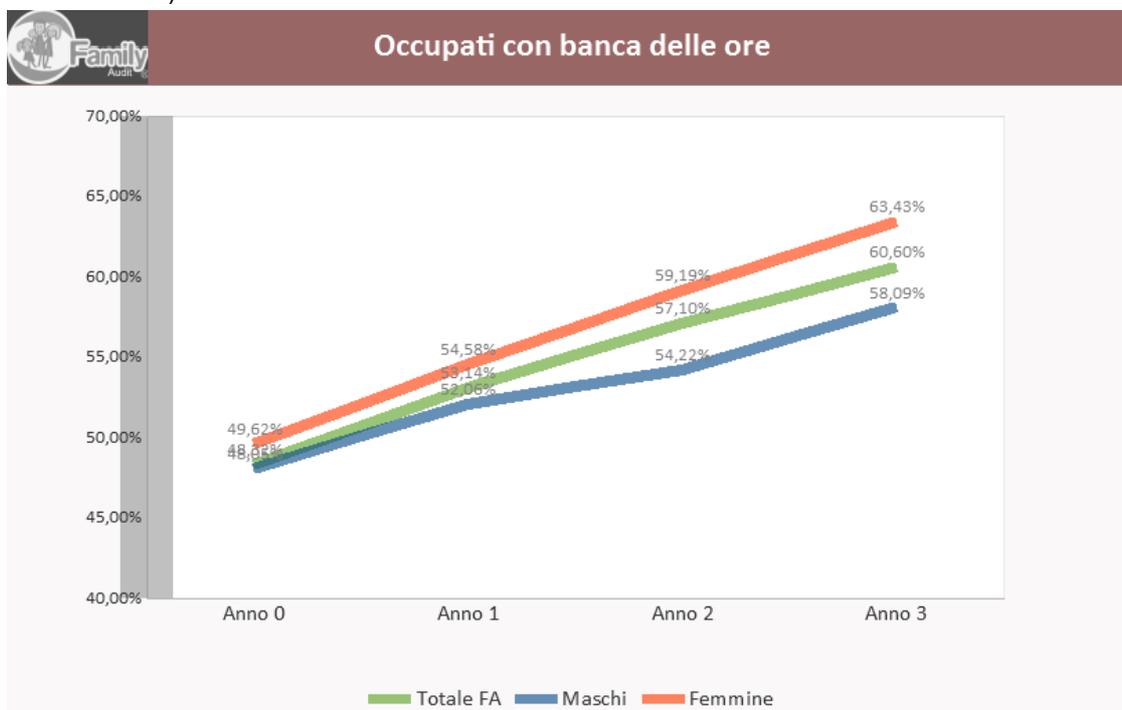


Gli occupati che godono di almeno una forma di flessibilità sul lavoro sono in crescita, passando dal 72,8% del totale nell'anno di avvio all'80,7% in media dopo tre anni dall'attivazione del processo. Le diverse forme di flessibilità sono solo leggermente più diffuse tra le lavoratrici (82%) rispetto ai lavoratori (80%). Il fatto che l'aumento registrato nei tre anni sia relativamente contenuto può essere giustificato considerando il buon livello di flessibilità (quasi il 75% dei dipendenti con almeno una forma di flessibilità) che le organizzazioni registrano già in avvio del processo. Complessivamente i dipendenti coinvolti dalla misura sono stati 105.722 (54.468 uomini e 51.254 donne).



Il grafico precedente riguarda invece gli occupati con orari flessibili in entrata: questi sono più della metà del totale e sono in crescita di 8 punti (dal 46,4% al 54,8%) nelle quattro annualità analizzate. La crescita ha

riguardato in particolare le donne occupate (+11%). I dipendenti che hanno goduto di questa forma di flessibilità di orario registrati nel sistema informativo del Family Audit sono in totale 66.647 (34.577 uomini e 32.070 donne).

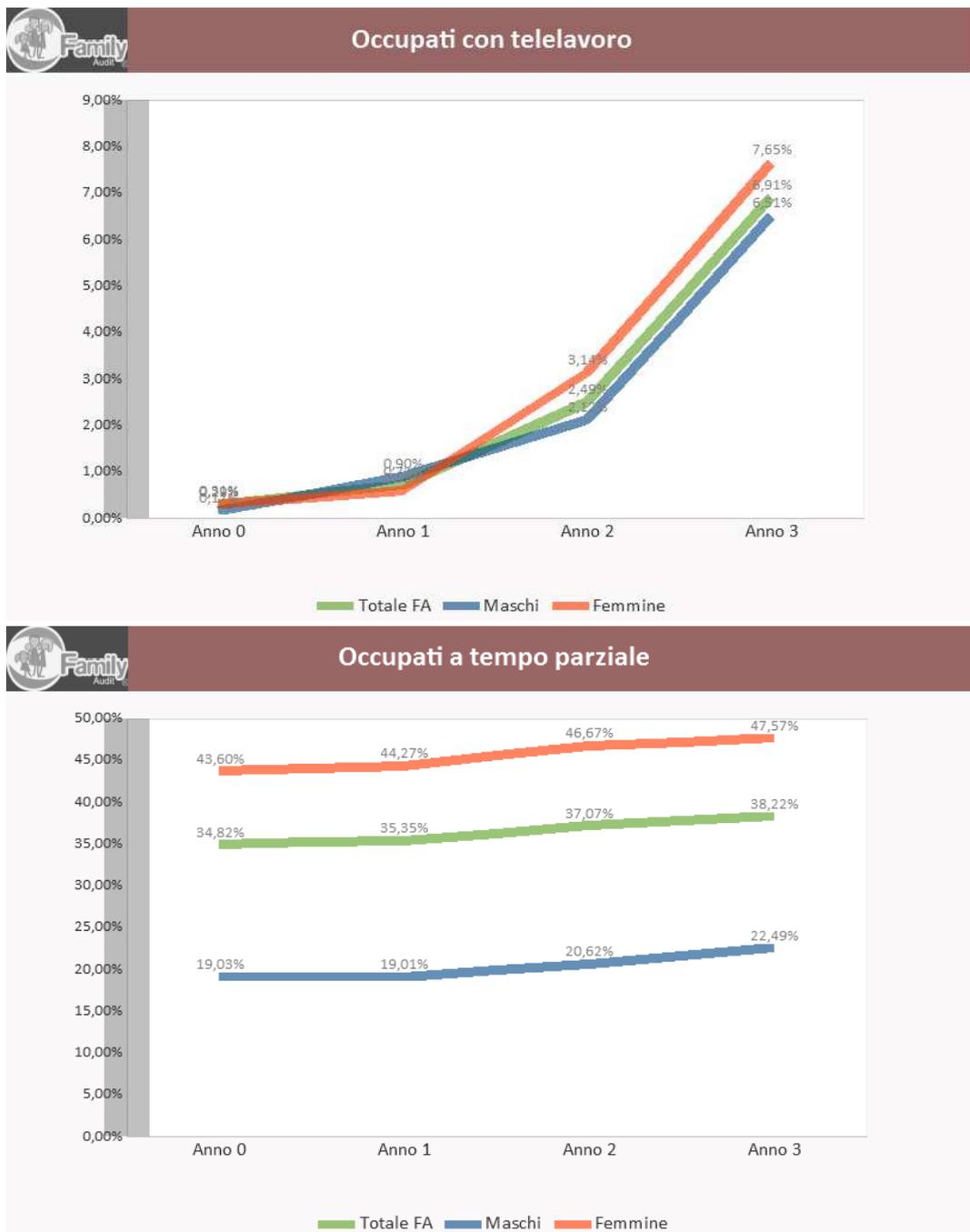


La misura di flessibilità che ha registrato il più ampio aumento nell'utilizzo in senso assoluto da parte delle organizzazioni, è la banca delle ore (grafico precedente). Se, infatti, al momento dell'avvio del processo questa era disponibile in media per il 48% dei dipendenti, allo scadere della seconda annualità la proporzione è salita a oltre il 60% degli occupati. Anche in questo caso sono le donne a registrare in media un tasso di diffusione dello strumento leggermente maggiore (63,4% contro il 58,1% degli uomini). Dall'analisi di tutti i Modelli rilevazione dati pervenuti risulta che i dipendenti che hanno a disposizione questo strumento di flessibilità, sono in totale 70.741 (33.194 uomini e 37.547 donne).

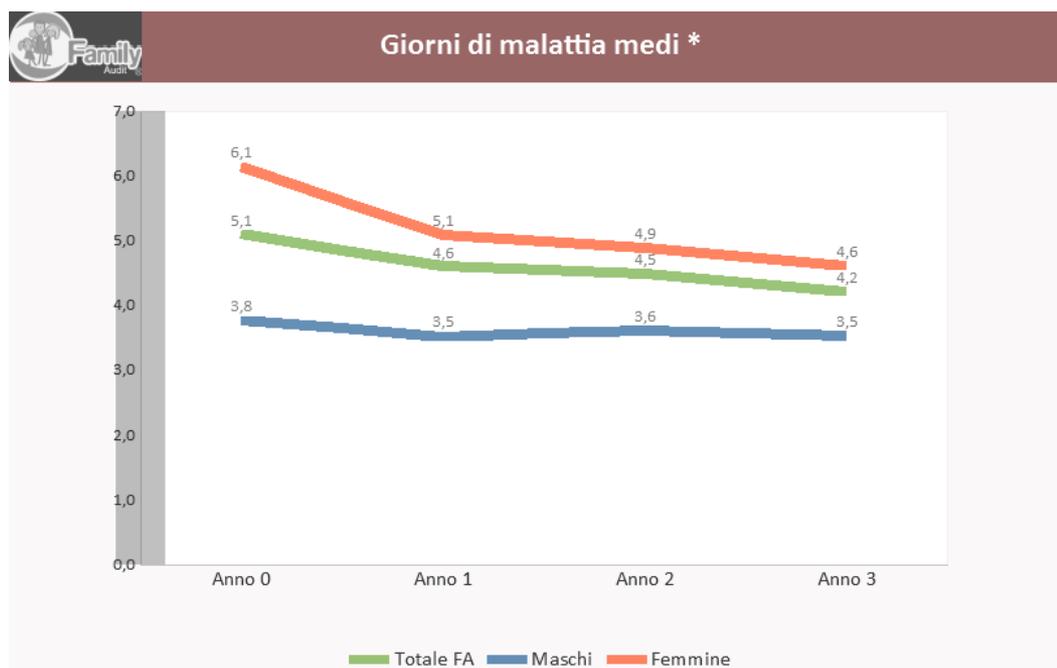


L'orario personalizzato (figura precedente) registra una tendenza particolare rispetto alle altre forme di flessibilità, presentando un andamento pressoché costante nelle prime due annualità e una netta inversione di tendenza nella terza. Probabilmente questa tipologia di flessibilità viene introdotta come misura di completamento da parte di organizzazioni che hanno già raggiunto una certa maturità nella gestione della conciliazione vita-lavoro. Sono sempre le lavoratrici a vantare un utilizzo maggiore dello strumento (15,8% contro il 11,21% dei colleghi maschi al termine della terza annualità).

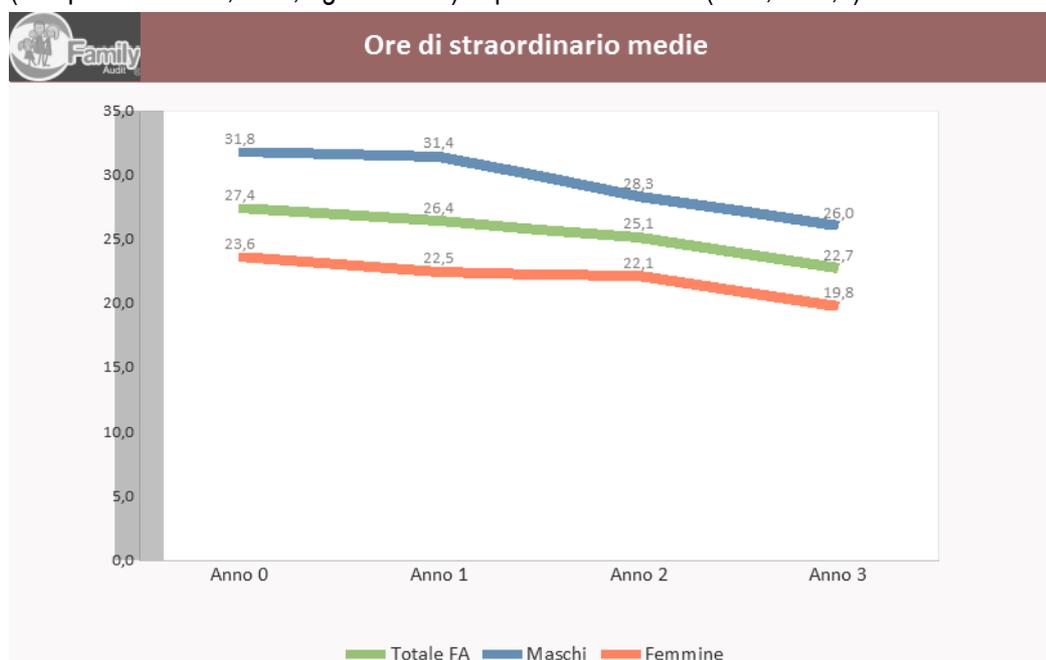
Se la banca delle ore è lo strumento che ha registrato il maggior incremento in termini assoluti, il telelavoro è quello che mostra il maggior incremento relativo, aumentando di fatto di oltre 20 volte (dallo 0,29% al 6,91%) nella quota di dipendenti che hanno a disposizione questa modalità lavorativa (figura successiva). Questo dato è coerente con quanto illustrato più sopra relativamente alle attività che ricadono nel primo macroambito Organizzazione del lavoro e che sono state messe in campo dalle organizzazioni, e cioè che l'introduzione del telelavoro risulta essere la misura più diffusa (con 97 organizzazioni che hanno adottato misure di questo tipo). Se si guarda ai dati relativi a tutte le organizzazioni auditate, i lavoratori con la possibilità di lavorare da altra postazione diversa da quella della sede di lavoro risultano essere 16.737 (9.835 uomini e 6.902 donne).



Tra le forme di flessibilità rientra anche la possibilità di lavorare a part-time (figura precedente). Questa tipologia di flessibilità ha registrato in media un leggero aumento (dal 34,8% al 38,2% di dipendenti coinvolti in media) nel corso del periodo sottoposto ad analisi. In questo caso il divario tra donne e uomini è notevole: le prime vedono un coinvolgimento che sfiora il 50% (47,6%), mentre i secondi superano di poco il 20% (22,5%).



Tra gli indicatori, raccolti attraverso il Modello di rilevazione dati, rientrano anche i giorni di malattia medi per dipendente (figura precedente). Questi sono in media in sensibile calo nel corso delle tre annualità considerate: si passa infatti dalle 5,1 giornate medie registrate nell'anno di avvio del processo alle 4,2 al termine della seconda annualità. Questo calo accomuna entrambi i generi, ma è più sensibile per le lavoratrici (che passano da 6,1 a 4,6 giorni medi) rispetto ai lavoratori (da 3,8 a 3,5).



L'ultima figura si riferisce invece alle ore di straordinario registrate in media da ciascun occupato nell'anno precedente alla compilazione del Modello. Anche per questo indicatore si registra una flessione (da 27,4 a 22,7 in media) abbastanza costante nel corso delle tre annualità. Gli uomini, con 26 ore all'anno in media, risultano svolgere un numero di ore di straordinario superiore a quelle svolte dalle donne (19,8).

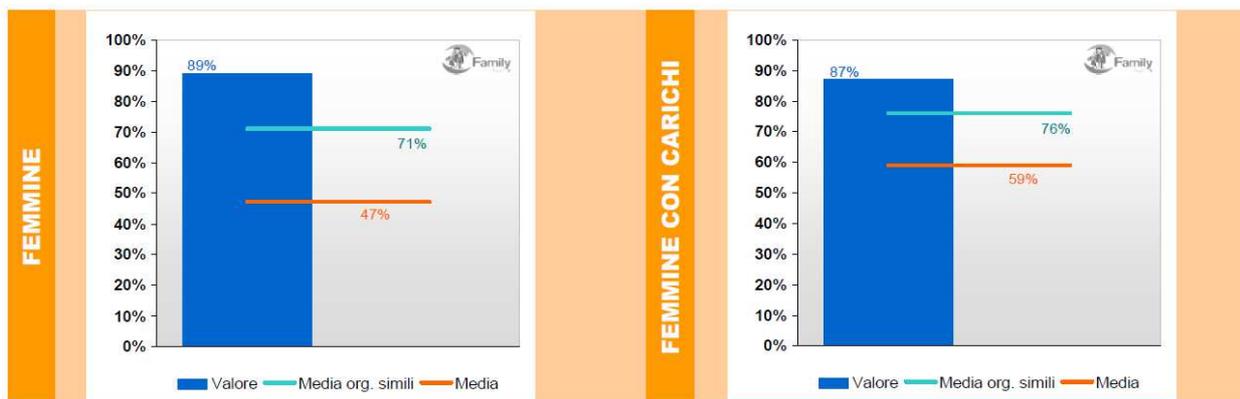
L'intero percorso di certificazione è valorizzato e supportato da strumenti di analisi e valutazione. Attraverso lo strumento della benchmark analysis le politiche di conciliazione realizzate da un'organizzazione, coinvolta nel

processo di certificazione Family Audit, possono essere comparate con quelle di realtà analoghe o operanti nello stesso settore.

La rielaborazione di questi dati permette di conseguenza alle organizzazioni di individuare e costruire una propria traiettoria di miglioramento personalizzata e verificare il posizionamento di ciascuna organizzazione rispetto al totale delle organizzazioni certificate.

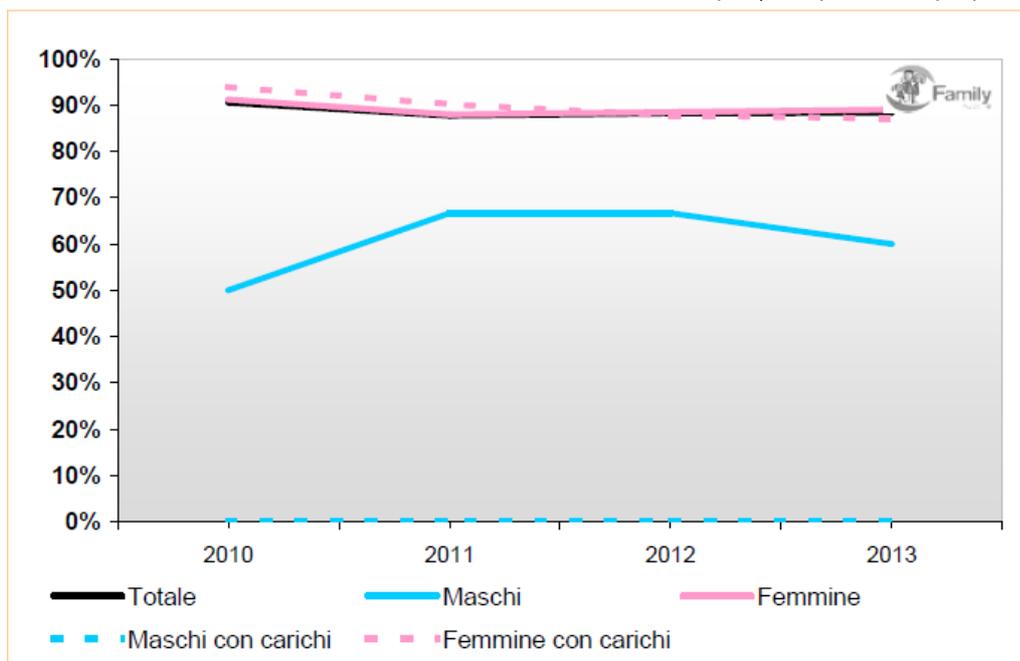
A titolo esemplificativo si riportano due rielaborazioni. Nella prima rielaborazione è possibile vedere come grazie alla benchmark analysis gli indicatori possano essere confrontati per gruppi e sottoinsiemi di dipendenti, nella seconda viene evidenziato l'andamento dell'indicatore nel tempo. In entrambi i casi sono stati presi in considerazione i valori di riferimento per gli occupati a tempo parziale.

“Possibilità di confrontare il valore dell'indicatore per sottoinsiemi di dipendenti” (occupati a tempo parziale)



Fonte: sistema informativo Agenzia per la famiglia.

“Possibilità di confrontare l'andamento dell'indicatore nel tempo”(occupati a tempo parziale)



Fonte: sistema informativo Agenzia per la famiglia.

I.S. per le politiche giovanili

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

Gestione ordinaria dei Piani strategici giovani (PSG) dei contributi per i referenti tecnico operativi (RTO): nel corso del 2019 è stata applicata, per la prima volta e con riferimento all'annualità 2019, la nuova governance dei piani giovani di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1929 del 12 ottobre 2018 che si caratterizza, principalmente, per la concessione del finanziamento non più basata sull'approvazione dei singoli progetti all'interno del piano operativo giovani (POG), ma sulla definizione di strategie e di un budget preventivo all'interno di un documento chiamato appunto piano strategico giovani (PSG). Tale nuova disciplina ha trovato applicazione anche al finanziamento dei contributi per gli RTO. L'applicazione della nuova disciplina ha comportato un'importante attività propedeutica di approfondimento della medesima da parte dei funzionari, in aggiunta ad ulteriori incombenze quali, ad esempio l'approvazione della nuova modulistica. Occorre sottolineare che tutta l'attività in questione è stata posta in essere in assenza di un programma informatico gestionale. Questo perché non si è potuto provvedere ad aggiornare il programma gestionale già utilizzato per motivazioni connesse con la normativa e la prassi vigente nella Provincia in materia di gestioni informatiche. L'attività in questione, nel corso del 2019, si è composta di quattro fasi distinte: approvazione PSG 2019, approvazione dei finanziamenti degli RTO 2019, rendicontazione e chiusura finanziamenti dei POG 2018 e dei contributi per gli RTO 2018. Si evidenzia che la fase di rendicontazione delle attività 2018 ha seguito la disciplina relativa alla governance dei piani precedente a quella approvata con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1929/2918. Si sottolinea altresì che l'approvazione dei PSG 2019 è stata effettuata in moltissimi casi, oltre il termine previsto. Questo è accaduto per molti motivi. In primo luogo occorre sottolineare che l'approvazione dei criteri con i quali è stata tratteggiata la nuova governance dei piani è avvenuta con la già citata deliberazione della Giunta provinciale n. 1929 del 12 ottobre 2018. Ciò significa che nel giro di pochi mesi tutti gli enti capofila dei piani hanno dovuto modificare radicalmente le loro procedure, consolidate da molti anni, di richiesta del contributo per il PSG e per la spesa relativa all'RTO. Il cambio di governance è stato "metabolizzato" dai territori con tempistiche diverse e si è ritenuto di agevolare il più possibile i territori stessi nell'erogazione dei contributi in questione, favorendo il rispetto, peraltro tassativo, dei termini per la richiesta di contributo e chiedendo eventuali successive integrazioni della documentazione, ove necessarie. A ciò si deve aggiungere che la gestione finanziaria del capitolo di spesa è stata piuttosto "travagliata". Prima il blocco degli impegni dovuta alla necessità di far fronte alle spese impreviste connesse con la tempesta Vaia, poi, soprattutto, la mancanza dello stanziamento necessario per far fronte agli impegni relativi ai finanziamenti in questione hanno impedito il rispetto dei termini del procedimento. L'integrazione dello stanziamento medesimo, infatti, è stato deliberato con una tempistica non compatibile con il rispetto dei termini del procedimento stessi. A questo proposito rileva anche che, da approfondimenti svolti, l'insufficienza delle risorse finanziarie stanziato sul capitolo di competenze non poteva essere considerata quale causa dell'interruzione dei termini del procedimento. In ultimo, ma non meno importante, si deve evidenziare che il contesto sopra descritto è stato gestito con un organico caratterizzato dal perdurare di una situazione di non sostituzione di personale già dirottato su altre attività negli anni precedenti. Se ciò ha comportato un significativo aumento dei carichi di lavoro già precedentemente all'applicazione della nuova governance dei piani, con l'applicazione di tale nuova governance i carichi di lavoro sono ulteriormente aumentati creando una

situazione ancora più complessa. Infatti anche nel corso del 2019 si è dovuto sopperire alla mancata sostituzione di una collaboratrice, già spostata presso il gruppo di staff della dirigenza nel corso dei primi mesi del 2017, che ha reso necessaria una riorganizzazione del lavoro. Nel corso del 2018, inoltre, un'ulteriore risorsa, assegnata parzialmente all'incarico speciale sulle politiche giovanili, ma collocata a pieno titolo nello staff del Dirigente e direttamente alle dipendenze del medesimo Dirigente, è stata esonerata dal Dirigente stesso dalla gestione ordinaria dei Piani giovani. Ciò ha comportato una ulteriore necessità di riorganizzazione in capo all'incarico speciale sulle politiche giovanili. La gestione dei piani giovani è un'attività caratterizzata da scadenze precise e che, conseguentemente, ha comportato un picco nella prima parte dell'anno. Per quanto riguarda l'approvazione dei PSG i medesimi sono stati presentati da 30 piani giovani di zona oltre ai POG presentati dai 3 piani giovani d'ambito, sono stati inoltre analizzate e 33 domande di finanziamento degli RTO. Per quanto riguarda invece l'attività di rendicontazione del 2018 sono stati verificati 252 progetti e 35 finanziamenti per RTO. A ciò si devono aggiungere i progetti di rete e quelli non prevedibili ugualmente in fase di approvazione e di rendicontazione.

Gestione ed approvazione dei progetti specifici: nel corso del 2019 sono stati analizzati 14 progetti specifici di cui 12 approvati e finanziati. Tra questi vanno ricordati in particolare i progetti frutto della collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano sul tema della memoria e delle resistenze contemporanee. Per quanto riguarda la tematica della memoria il progetto "Promemoria Auschwitz" ha permesso di far conoscere a 178 ragazzi trentini i luoghi del genocidio del popolo ebraico e lo sterminio di molte altre uomini e donne avvenuti durante il regime nazista in Germania. La visita presso il campo di sterminio di Auschwitz e Birkenau è stata preceduta da un'attività formativa per i ragazzi coinvolti ed è stata seguita da momenti di rielaborazione che sono culminati nella restituzione pubblica del mese di aprile, effettuata insieme ai ragazzi dell'Alto Adige. Anche nel corso del 2019 inoltre è stata realizzato un progetto dedicato alla tematica della memoria culminato nella visita a Srebrenica, ove è avvenuto un genocidio nell'ambito della guerra dell'ex Jugoslavia in un momento storico molto più vicino ai giorni nostri. Il progetto in questione ha interessato circa 25 ragazzi trentini. Relativamente alla tematica delle resistenze contemporanee, nel corso del 2018 sono state realizzate due attività particolarmente significative. Un bando di finanziamento che ha visto la partecipazione di molte associazioni trentine ed altoatesine e sulla base del quale sono stati finanziati 13 progetti e lo svolgimento di 10 eventi diffusi sul territorio finalizzati alla valorizzazione anche delle zone più periferiche della provincia. In totale sono state oltre 30 le associazioni coinvolte e oltre 3000 le persone raggiunte. Particolarmente importante è stata, a questo riguardo, la sottoscrizione di un nuovo accordo tra la Provincia autonoma di Trento e la Provincia autonoma di Bolzano. Sulla base di tale nuovo accordo, vista la scadenza del precedente il 31 dicembre 2019, si è stabilito che la collaborazione tra le due provincia continuerà fino al giugno 2024. Il rinnovo dell'accordo con la Provincia di Bolzano è stato portato a compimento nel corso del mese di dicembre. Nonostante l'incarico speciale avesse predisposto con largo anticipo quanto necessario per la chiusura dell'accordo stesso, i tempi si sono allungati notevolmente per motivazioni esterne all'Agenzia per la famiglia. L'accordo è stato comunque concluso in tempo utile. Relativamente alla tematica del cyber bullismo e dei pericoli che si nascondono nell'uso delle tecniche di comunicazione digitale va ricordata il progetto denominato "Safe internet month" che ha visto il coinvolgimento di molte scuole della città in un mese di attività di sensibilizzazione sulla tematica in questione che ha visto il coinvolgimento di oltre 1000 ragazzi; e l'uscita di un bando destinato alle scuole e finalizzato al finanziamento di azioni di sensibilizzazione indirizzate non soltanto ai ragazzi, ma anche agli insegnanti ed ai genitori. Il bando uscito nel 2019 e relativo agli anni

scolastici 2019/2020 e 2020/2021 ha visto la partecipazione di 78 scuole di cui 74 ammesse a finanziamento, per un finanziamento complessivo di circa € 314.000. Nel corso del 2018 sono stati effettuati approfondimenti di natura giuridica finalizzati alla verifica della procedura seguita sotto il profilo strettamente giuridico, in particolare modo per quanto attiene la possibilità della reiterazione degli affidamenti. L'esigenza di tali approfondimenti si è sostanziata nella compilazione di un verbale istruttorio per ogni singolo affidamento effettuato nel 2019, a seguito di un atto organizzativo del Dirigente.

Formazione: Anche nel corso del 2019 l'attività di formazione destinata ai RTO, ai referenti istituzionali ed amministrativi è stata particolarmente significativa. Sono state erogate, complessivamente 200 ore di formazione così articolate: la formazione per i RTO si è sostanziata in 4 incontri in modalità plenaria di cui due dedicati espressamente al nuovo modello di governance dei piani giovani e 24 moduli territoriali scelti dai RTO nell'ambito del catalogo formativo approvato con determinazione del dirigente dell'Agenzia; per i referenti tecnici ed istituzionali 14 incontri territoriali. Oltre alla formazione sono stati attivati un percorso di ricerca-azione che ha portato all'affinamento di un'azione particolarmente importante e riuscita denominata Strike. Si tratta del tentativo di coinvolgere giovani non direttamente già intercettati dai Piani e dalle altre politiche attuate ed operato attraverso la predisposizione di un bando di selezione delle esperienze di ragazzi che, anche attraverso sconfitte personali, hanno trovato una modalità di realizzazione delle loro aspirazioni. I ragazzi selezionati hanno avuto una formazione in materia di storytelling che è culminata nella presentazione delle loro esperienze nell'ambito di un evento pubblico avvenuto presso il Centro Giovani di Rovereto. Nel 2019 è stata realizzata anche un'azione formativa in collaborazione con l'ufficio politiche giovanili della Provincia autonoma di Bolzano.

Nel corso del 2019, relativamente alla verifica delle autocertificazioni e delle rendicontazioni, è stata svolta l'attività di estrazione a campione delle pratiche da verificare e di predisposizione delle richieste della conseguente documentazione. Per quanto attiene la verifica delle autocertificazioni l'attività è risultata abbastanza semplice dato la natura e la bassa numerosità delle autocertificazioni relative ai procedimenti, ad eccezione delle verifiche relative all'eventuale richiesta di finanziamento ad altro settore della PAT che ha necessitato di maggiore tempo. Occorre inoltre evidenziare che in qualche caso la richiesta della documentazione necessarie per l'effettuazione delle verifiche in questione non ha avuto una risposta rapida. Maggior complessità presenta invece la verifica delle rendicontazioni che comporta la richiesta di cospicua documentazione.

Ulteriori dettagli sulle attività svolte dall'I.S. sulle politiche giovanili sono rinvenibili analizzando alcune particolare attività che sono state svolte dall'I.S. stesso.

Gestione del progetto "Cohousing io cambio stato": Nel corso del 2019 molti ragazzi hanno concluso il loro percorso all'interno del progetto. Sono ancora inseriti nel progetto alcuni giovani per i quali il progetto è continuato. E' stata predisposta la rendicontazione del medesimo secondo le modalità apposite giustificate dalla particolare fonte di finanziamento (fondo alimentato dalle restituzioni dei vitalizi da parte degli ex consiglieri provinciali). E' stata effettuata una stima dei costi 2020 per la quantificazione delle economie di spesa definitive e destinate al progetto coliving. La gestione dell'ultima parte del processo, che si realizzerà nel 2020, è stata oggetto di affidamento a Fondazione Demarchi. Si segnala inoltre l'organizzazione di un momento di confronto sul progetto in questione nell'ambito del Festival della famiglia 2019.

Nel corso del 2019 è stato predisposto ed approvato con determinazione del Dirigente n 524 dl 20 dicembre 2019, il modello che verrà applicato per la valutazione dei piani giovani. Questo modello è stato predisposto e

sperimentato in sinergia con Fondazione Demarchi ed assumerà particolare importanza, nell'ambito della nuova governance dei piani giovani.

Rapporto sulla condizione giovanile: Con deliberazione della Giunta provinciale n. 683 del 17 maggio 2019, in osservanza di quanto disposta dall'art. 11 della L.P. 5/2007, come modificata a seguito dell'approvazione della L.P. 6/2018, è stato approvato il secondo rapporto sulla condizione giovanile. In tal modo è stato portato a termine il lavoro già abbondantemente affinato nel corso del 2018.

Nel corso del 2019, a cura del comune di Trento, è stato effettuato l'affidamento al nuovo operatore della gestione dello sportello giovani denominato "Civico 13". Il direttore dell'I.S. per le politiche giovanili ha partecipato, in qualità di membro esterno, alla gara in questione. In seguito a questo fatto, sono state effettuate numerose riunioni di programmazione dell'attività dello sportello stesso. La gestione dello sportello, infatti, viene operata congiuntamente dal comune di Trento e dalla Provincia autonoma di Trento come stabilito dall'accordo approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1158 del 21 luglio 2017. Nell'ambito dello sportello sono state fatte alcune riunioni con varie associazioni a seguito delle quali sono stati programmati una serie di piccoli eventi (denominati 18 e tredici) aventi ad oggetto alcune tematiche di interesse giovanile. Lo sportello ha inoltre collaborato attivamente all'allineamento del dossier politiche giovanili rispetto alla riorganizzazione della PAT, in vista della pubblicazione avvenuta nella prima decade di settembre. L'attività di programmazione è proseguita fino al dicembre 2019, con riferimento all'attività 2020. Sono inoltre stati richiesti gli elementi necessari all'aggiornamento del dossier sulle politiche giovanili.

Come già affermato nelle righe precedenti, il 2019 è il primo anno di operatività dei nuovi criteri della governance. Coerentemente con i nuovi criteri, i piani giovani hanno effettuato le riunioni dei gruppi strategici, alle quali hanno partecipato i funzionari PAT e gli esperti a supporto. E' stata, inoltre, organizzata un'attività di formazione specifica per monitorare l'andamento di questo primo anno di applicazione della nuova governance. Le riunioni dei gruppi strategici sono state effettuate dai piani anche per verificare l'ammissibilità dei progetti. L'attività di supporto ai Piani è proseguita fino al dicembre 2019. A seguito di tale attività anche i PSG 2020 sono stati presentati, entro i termini fissati, da tutti i PGZ tranne due che non li hanno presentati per motivazioni connesse con l'organizzazione interna del piano stesso ed indipendenti dall'apporto dell'incarico speciale.

Durante tutto il 2019, sono stati effettuati incontri dedicati alla formazione del personale interno all'incarico speciale sulle politiche giovanili relativamente alla nuova governance dei Piani con il supporto degli esperti. Il risultato è stato sicuramente positivo per tutto il personale coinvolto.

I.S. per le politiche familiari

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

Le competenze dell'Incarico Speciale per le Politiche Familiari. Declaratoria competenze. All'Incarico Speciale per le Politiche Familiari, istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 609 di data 5 aprile 2013 e ss.mm., sono state attribuite le seguenti funzioni: gestisce i marchi famiglia e cura la tenuta dei relativi registri; gestisce i contributi di cui all'articolo 7 bis della legge provinciale sul benessere familiare; cura le attività riferite al coinvolgimento dell'associazionismo familiare di cui al capo V della legge sul benessere familiare; coordina l'attività di segreteria della Consulta provinciale per la famiglia e di raccordo con le consulte familiari comunali e/o delle Comunità nonché opera in raccordo con l'associazionismo familiare e con le associazioni familiari di secondo livello al fine di realizzare gli interventi previsti dalla legge sul benessere familiare.

Personale che opera con il Direttore dell'Incarico Speciale per le Politiche Familiari. All'Incarico Speciale per le Politiche Familiari sono assegnate le seguenti risorse umane: Direttore: T.F.F. (*del. G.P. 609 di data 5 aprile 2013*); Sostituto del Direttore: M.C. (*nota prot. n.55509 dd. 3 febbraio 2014*); Dipendenti: n. 4. *Inquadrati al livello D*: M.C. al 70% e P.A. al 100%; *Inquadrati al livello C*: M.G.C. al 40% a far data dal 1 aprile 2017, F.M. al 10% a far data dal 1 novembre 2017 e A.P. al 10% a far data dal 18 novembre 2018. *Inquadrati al livello B*: Z.A. al 100%.

Attività procedimentali svolte dall'Incarico Speciale per le Politiche Familiari. All'Incarico Speciale per le Politiche Familiari competono 4 (quattro) procedimenti amministrativi, individuati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1381 di data 11 agosto 2014, modificata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1687 di data 6 ottobre 2015 e n. 2270 di data 28 dicembre 2017 e, da ultimo, con determinazione n. 3 di data 6 giugno 2019. I procedimenti amministrativi riguardanti i progetti finanziati con i fondi regionali riguardano rispettivamente il progetto denominato "Contributo per la fruizione di servizi culturali. Progetto denominato "Voucher culturale per le famiglie" e il progetto "Contributi ai comuni certificati Family in Trentino".

Con determinazione n. 164 di data 23 maggio 2019 è stato approvato il Rapporto di gestione riferito all'attività svolta nel corso dell'anno 2018 e il Piano degli obiettivi dell'APF per l'anno 2019, tra i quali quelli di competenza dell'Incarico Speciale per le Politiche Familiari:

Obiettivo n. 1. Aggiornamento e implementazione dei criteri di finanziamento riguardanti il progetto denominato "Voucher culturale per le famiglie". Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1512 di data 4 ottobre 2019 sono stati approvati i nuovi criteri di finanziamento riguardanti il progetto "Voucher culturale per le famiglie", relativo ai periodi 2019/2020 e 2020/2021. I criteri di finanziamento sono stati nuovamente aggiornati rispetto ai precedenti al fine agevolare l'utenza nel periodo di apertura delle domande (ampliando le fasce orarie per la presentazione e per il controllo delle stesse) e di soddisfare le richieste del Centro Servizi Culturali Santa Chiara in merito ad alcuni aspetti procedurali. La novità sostanziale è stata l'introduzione di un nuovo soggetto fornitore e precisamente la Federazione dei corpi bandistici della Provincia di Trento, dando in tal modo la possibilità alle famiglie di iscrivere i propri figli minori ai cori con scelte diversificate anche senza la pratica di uno strumento. Con determinazione n. 403 di data 7 ottobre 2019, è stato approvato il nuovo modulo di domanda per il periodo 2019/2020, completo dell'informativa in tema privacy. Successivamente, con determinazione n. 502 di data 16 dicembre 2019, sono state approvate, entro i termini di procedimento stabiliti, le graduatorie di merito riguardanti i soggetti ammessi ad agevolazione, suddivise in due elenchi. I

minori utilmente collocati in graduatoria sono stati complessivamente 1048 suddivisi tra percorso “scuole musicali/bande/cori” (610) e “ teatro/filodrammatica/cinema” (438).

Obiettivo n. 2. Promozione dello sport. Supporto alla modifica legislativa e predisposizione dei criteri di finanziamento (obiettivo PDG). Il progetto denominato “Lo Sport per tutti” si è concretizzato attraverso la collaborazione tra Agenzia Sport Vallagarina e Provincia autonoma di Trento, con lo scopo di sostenere le famiglie con basso reddito e/o numerose che intendono fare praticare l’attività sportiva ai propri figli: esso infatti si propone l’obiettivo di rafforzare il rapporto tra le politiche familiari e le iniziative collegate allo sport attivando interventi di promozione attraverso le Società sportive del territorio che valorizzano la pratica sportiva quale momento di crescita per l’individuo e che promuovono lo sviluppo del sistema sportivo locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà territoriali. Attraverso l’adesione e il sostegno economico dei comuni di residenza, l’agevolazione consisteva in un contributo a favore dei figli minorenni. Il progetto era inizialmente rivolto alle famiglie della Comunità della Vallagarina e, considerata la validità dello stesso, nel corso degli anni altre realtà vi hanno aderito come i Comuni degli Altipiani Cimbri (Lavarone, Luserna e Folgaria) ed il Comune di Lavis. Per la stagione sportiva 2019/2020, all’ottava edizione del progetto, l’obiettivo della Provincia era quello di continuare a favorire la frequenza di attività sportive da parte delle famiglie con condizione economica più svantaggiata e alle famiglie numerose con determinati requisiti, con lo scopo di coinvolgere tutti i comuni trentini. Nel corso del 2019 sono stati effettuati degli incontri tra ASV e Agenzia provinciale per la famiglia per condividere le competenze maturate negli anni, con il fine di istituire un Distretto dello Sport disciplinato dall’articolo 6 bis, comma 1, della legge provinciale n. 1/2011 e s.m. (articolo aggiunto dall’articolo 33 della legge provinciale 29/12/2017, n. 18). Pertanto sono stati elaborati i criteri di finanziamento, discussi e condivisi anche con l’Associazione nazionale delle famiglie numerose (ANFI), e successivamente gli stessi sono stati inviati alla Ragioneria per una verifica amministrativa/finanziaria. Al riguardo è stato predisposto un emendamento alla legge provinciale di assestamento del bilancio provinciale 2019 nel quale era stata prevista l’istituzione del “Voucher sportivo”, strumento già in vigore nell’ambito culturale con il rinvio delle modalità operative ad appositi criteri di finanziamento. Tale modifica normativa non ha avuto seguito e la Giunta provinciale ha stabilito di inserire lo strumento del “Voucher sportivo” nell’assegno unico provinciale (concluso di Giunta, tradotto con deliberazione AUP n. 1665 di data 25 ottobre 2019).

Obiettivo n. 3. Standard famiglia. Approvazione di due nuovi disciplinari per il settore ricettivo-extra alberghiero, ad integrazione della tipologia turistica. Elaborazione disciplinare per la categoria “Farmacie”. Aggiornamento disciplinare categoria “Musei”. Nel corso del 2019, a seguito di numerosi incontri effettuati con gli organismi interessati, sono stati concertati ed elaborati due nuovi disciplinari riguardanti il settore ricettivo extra-alberghiero riguardanti rispettivamente la categoria “Ostelli per la gioventù” e la categoria “Appartamenti ad uso turistico”. I disciplinari sono stati entrambi illustrati alla Commissione Distretto per la famiglia la quale, nella seduta di data 3 aprile 2019, ha espresso parere positivo e in data 24 dicembre 2019, con nota prot. n. 835267, il Servizio Turismo e Sport, competente in materia, si è espresso positivamente. A breve, entrambi i disciplinari saranno approvati dalla Giunta provinciale con appositi provvedimenti.

Nel 2019 sono stati organizzati alcuni incontri con le farmacie comunali e alcune farmacie private per l’elaborazione di un apposito disciplinare. Nel merito è stata elaborata una proposta di disciplinare, ora in discussione anche con Unifarm e altre aziende del settore; entro il 2020 sarà approvato da parte della Giunta provinciale lo standard “Farmacie”.

Con deliberazione n. 1026 di data 5 luglio 2019, la Giunta provinciale ha aggiornato e modificato il precedente disciplinare relativo alla categoria “Musei”, approvato con precedente deliberazione n. 265 di data 17 febbraio 2006. Il nuovo disciplinare è stato rinominato “Attività culturali” ed è stato suddiviso in tre distinte sezioni e precisamente quella relativa ai “Musei”, quella relativa alle “Compagnie di spettacolo, Enti pubblici gestori di spazi culturali” e quella relativa ai “Soggetti culturali qualificati ai sensi dell’articolo 16 della legge provinciale n. 15/2007”. L’aggiornamento del disciplinare è stato preceduto da alcuni incontri organizzati con il Servizio Attività culturali della Provincia e con alcuni Musei certificati del territorio a seguito dei quali si è ritenuto opportuno modificare ed integrare alcuni requisiti presenti nel precedente disciplinare, alla luce anche di suggerimenti e proposte fornite dalle famiglie interessate e frequentanti i servizi culturali presenti sul territorio.

Obiettivo n. 4. Gestionale comuni family. Supporto alla realizzazione del piano comunale informatizzato. Nel corso del 2019 è stata perfezionata l’attività relativa alla tassonomia dei piani comunali approvati dai Comuni trentini “Amici della famiglia”, al fine di classificare le azioni messe in campo dai singoli comuni. Attraverso la lettura e la rielaborazione delle azioni contenute nei diversi piani delle politiche familiari, per ogni piano le azioni sono state numerate e catalogate secondo “azioni tipo”. Sono stati presi in esame 73 comuni creando 5 macro ambiti, 23 campi di azione e sono state identificate 78 “azioni tipo”. I dati sono stati elaborati tramite l’utilizzo di un gestionale adeguato e la tassonomia è risultata utile per implementare il nuovo sistema informativo dei comuni certificati. Sono stati organizzati alcuni incontri sul territorio con alcuni comuni “pilota” disponibili a testare il programma e, a partire da febbraio 2020, l’attività di formazione e di supporto svolta nei confronti dei comuni trentini per l’inserimento dei dati nel gestionale risulterà a regime.

Obiettivo n. 5. Valutazione di impatto familiare sulla certificazione territoriale familiare: standard “Comuni amici della famiglia”. Con determinazione n. 196 di data 12 giugno 2019 è stato approvato il Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari, come stabilito all’articolo 24, comma 2, lettera d) della legge provinciale n. 1/2011 e s.m. sul benessere familiare, riferito alla situazione dei comuni certificati “Family in Trentino” e aggiornato al 30 aprile 2019. Nel Rapporto realizzato sono stati descritti, nel dettaglio, i comuni certificati e la loro popolazione coinvolta, i piani comunali con la data della loro adozione e la sintesi delle azioni adottate da ciascun comune, le percentuali di autovalutazione per ciascuna azione, le premialità adottate a favore dei comuni in relazione ad alcune azioni messe in campo sul territorio: in tal modo è stata rappresentata una fotografia esaustiva dello stato di realizzazione del marchio “Family in Trentino” riferito ai comuni. Il rapporto ha messo quindi in evidenza il significato della valutazione di impatto familiare che rappresenta uno strumento per indirizzare le politiche provinciali previste in ogni settore implicando il coinvolgimento nella valutazione dei principali attori del sistema. I comuni infatti approvano annualmente i piani delle politiche familiari che, in seguito, vengono sottoposti ad autovalutazione da parte dei comuni stessi: essa consiste in un giudizio basato sulla raccolta e sull’interpretazione di informazioni e un percorso di ricerca con l’obiettivo di migliorare le attività programmate e di riformulare le attività sulla base delle esigenze espresse nel tempo dai propri territori.

Obiettivo n. 6. Contributo comuni family. Istruttoria delle domande presentate dai comuni certificati entro il 31 marzo 2019 e concessione dei contributi. Nel corso del 2019, in attuazione dei criteri di finanziamento approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 582 di data 13 aprile 2017 e ss.mm., con singoli provvedimenti sono stati concessi contributi ai comuni certificati che hanno presentato domanda entro la scadenza del 31 marzo 2019 (complessivamente 87 comuni). Per ciascun comune certificato è stata effettuata apposita istruttoria ed è stato redatto il relativo verbale istruttorio. In seguito, con successive note

prot. n. 803372 di data 23 dicembre 2019 e prot. 839253 di data 30 dicembre 2019, è stata evidenziata ai comuni certificati la scadenza perentoria del 31 dicembre 2019 stabilita nei criteri di finanziamento e le istruzioni operative in merito alle modalità di rendicontazione delle singole azioni oggetto di finanziamento, riferite sia ai percorsi di formazione che agli interventi economici a favore delle famiglie.

Obiettivo n. 7. Gestione operativa per il 2019 riguardante la 10° “Convention dei comuni trentini”. Nel corso del mese di maggio 2019 si è svolta ad Andalo la decima Convention dei comuni family friendly, in collaborazione con la Comunità di Valle e con il Distretto Famiglia della Paganella. E’ stata organizzata l’attività logistica nonché la preparazione dei materiali inerenti le tematiche trattate da consegnare ai singoli partecipanti. La Convention ha rappresentato un momento di confronto fra le Amministrazioni comunali certificate “Family in Trentino” e per quelle che hanno intrapreso il percorso di certificazione, consentendo quindi agli Amministratori locali di approfondire questioni e tematiche riguardanti il benessere territoriale. Alla convention erano presenti circa 100 persone e, al termine dei lavori, sono state consegnate le certificazioni ai 19 comuni che hanno ottenuto l’assegnazione del marchio nel corso del 2019, a seguito di approfondita istruttoria e di discussione all’interno del gruppo di lavoro competente.

Obiettivo n. 8. Attività di monitoraggio sui marchi “Family in Trentino” con applicazione delle percentuali indicate in apposite note (prot. n. 379661761 di data 6 giugno 2019 e . prot. n. 378117334 di data 28 maggio 2019). Nel corso del 2019, con nota inviata al Dirigente in data 6 giugno 2019, prot. n. 379661761 riportante la metodologia e le percentuali da applicare per effettuare le estrazioni a campione, è stata comunicata l’estrazione a campione delle Organizzazioni certificate “Family in Trentino” effettuata in data 4 giugno 2019 riguardante la categoria denominata “Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare”; per la categoria in questione è stata fatta apposita estrazione, considerato l’obbligo del controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, prodotte dalle Organizzazioni certificate ai fini di attestare il mantenimento dell’accreditamento conseguito. Su un campione di 78 Organizzazioni è stata effettuata l’estrazione utilizzando la percentuale del 10% del totale; i monitoraggi sono stati realizzati quindi su 8 Organizzazioni certificate entro la scadenza stabilita (31 dicembre 2019) e con nota prot. n.412512478 di data 27 dicembre 2019, è stato trasmesso al Dirigente il verbale conclusivo degli esiti dei controlli contenente anche alcune valutazioni di merito riguardo alla dimensione progettuale ed educativa che hanno caratterizzato l’operato delle singole Organizzazioni.

Con nota inviata al Dirigente in data 28 maggio 2019 prot. n. 378117334 è stato trasmesso il verbale di estrazione delle Organizzazioni certificate “Family in Trentino” di data 24 maggio 2019, riportante anche la metodologia utilizzata per l’ estrazione a campione e le percentuali da applicare alle diverse categorie. Su un campione complessivo di 148 Organizzazioni certificate riguardante le diverse categorie, è stata effettuata un’ estrazione pari al 10% per le categorie denominate “Esercizi alberghieri”, “Pubblici esercizi” (ristoranti, rifugi escursionistici, bicigrill), “Associazioni sportive” e “Musei”. Per le categorie “Attività agrituristiche e fattorie didattiche” e “Sportelli informativi” non sono state effettuate estrazioni ma è stato convenuto di effettuare i monitoraggi su tutte le Organizzazioni certificate. In relazione alla categoria “Bed & Breakfast” I monitoraggi erano stati effettuati entro la scadenza già stabilita del 31 dicembre 2018: con nota prot. n. 35383 di data 20 gennaio 2020 è stato trasmesso al Dirigente il verbale conclusivo degli esiti dei controlli contenente anche alcune osservazioni rilevate da parte dell’utenza.

Obiettivo n. 9. Attuazione, in collaborazione con il Servizio Politiche Sociali, dei focus group sul territorio provinciale per la verifica dei progetti riguardanti il benessere familiare/sociale e predisposizione dei relativi verbali. Nel corso del 2019 sono stati effettuati sul territorio provinciale 20 focus group in base a quanto stabilito con deliberazione della Giunta provinciale n. 704 di data 5 maggio 2017 riguardante l'approvazione del bando per la presentazione di proposte progettuali territoriali per il benessere delle famiglie ed il sostegno nelle fragilità. A seguito dell'istituzione del gruppo di lavoro di cui alla determinazione n. 367 di data 29 novembre 2016 e della graduatoria di merito approvata con determinazione n. 497 di data 19 dicembre 2019, sono state effettuate alcune riunioni con i funzionari del Servizio Politiche Sociali al fine di discutere sulle modalità di svolgimento dei focus group e sull'organizzazione temporale dei focus, in modo da consentire lo svolgimento degli stessi alla presenza degli stakeholder coinvolti nel progetto. In tal modo sono stati monitorati e valutati i singoli progetti attraverso il coinvolgimento di diversi attori definendo a priori l'iter procedurale da seguire: per ogni focus group sono stati redatti e sottoscritti dai componenti il gruppo di lavoro i singoli verbali istruttori. I 20 focus group si sono svolti nel periodo compreso tra il mese di aprile 2019 e il mese di novembre 2019. Alla fine dei lavori, con determinazione n. 497 di data 19 dicembre 2019, è stata approvata la graduatoria di merito per ciascun progetto ammesso in graduatoria in base della metodologia multicriteria e multi stakeholder denominata "V@luta".

Obiettivo n. 10 Supporto alla direzione nell'attuazione del Piano di legislatura su "Famiglia e giovani al centro" per gli aspetti di competenza, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta provinciale. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1912 di data 29/11/19 è stato approvato il "Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico", ai sensi dell'art. 8 bis della LP 1/2011. Il Piano è stato suddiviso in diverse azioni volte a sviluppare le politiche familiari. In particolare l'Ufficio per le politiche familiari è stato coinvolto in relazione al punto 3.3 denominato "Sistema Trentino qualità famiglia" riguardante lo sviluppo delle politiche sul benessere delle famiglie per accrescere l'attrattività territoriale, al fine di qualificare il territorio quale laboratorio strategico per sperimentare ed integrare le politiche pubbliche ed innovare i modelli organizzativi. Per il raggiungimento di tali obiettivi sono stati elaborati anche i criteri di finanziamento per l'erogazione a favore delle famiglie di un "Voucher sportivo" e per l'implementazione del progetto "Voucher culturale a favore delle famiglie" che ha previsto l'estensione dello stesso anche per il periodo 2020-2021.

Obiettivo n. 11. Gestione amministrativa (privacy, controllo, anticorruzione, trasparenza...) per gli aspetti di competenza e sulla base anche delle indicazioni da parte del Dirigente (obiettivo PDG). Nel sistema operativo OPV riguardante il processo di valutazione dei Direttori e dei Dirigenti, sono stati indicati gli obiettivi di competenza con distinzione tra obiettivi contenuti nel Programma di gestione (PDG) e tra obiettivi extra Programma di gestione (extra PDG).

Il Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, con determinazione n. 164 di data 23 maggio 2019, ha approvato il Piano degli obiettivi relativi al programma di gestione anno 2019 dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili per l'anno 2019 (obiettivi extra PDG), tra cui quelli di competenza della sottoscritta.

In data 24 ottobre 2019 (verbale di estrazione prot. n. 657759 di medesima data) è stata effettuata un'estrazione, pari ad un campione del 10% delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 e presentate dai comuni "Family in Trentino" ai quali sono stati assegnati i contributi relativi alle azioni svolte nell'anno 2018 ; ai 2 (due) comuni estratti sono state inviate le comunicazioni di richiesta

della documentazione probatoria in originale, con note di data 25 ottobre 2019, prot. n.661277 e di data 25 ottobre 2019, prot. n.661305, assegnando per entrambi il termine del 29 novembre 2019 per la presentazione della documentazione probatoria. In data 24 dicembre 2019, con note prot. n. 834193 e prot. n. 834398, è stato provveduto a trasmettere ai comuni interessati l'esito delle verifiche effettuate.

In data 27 dicembre 2018 (verbale di estrazione prot. n. 355212773 di data 28 dicembre 2018) era stata effettuata un'estrazione, pari ad un campione del 10% delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, presentate dagli Enti utilmente inseriti nella graduatoria di merito ai quali erano stati finanziati i progetti per il benessere familiare denominati "Progetti V@luta", assegnando il termine del 31 gennaio 2019 per l'acquisizione della documentazione probatoria in originale. In data 22 gennaio 2019 con nota prot. n. 41732 e con nota di data 29 marzo 2019 prot. 210033 (in quanto è stata richiesta una proroga del termine) sono stati conclusi gli esiti dei controlli sulle due posizioni rispettivamente in data 5 marzo 2019, prot. 147309 e in data 16 aprile 2019, prot. n. 246858.

Altre attività svolte nel corso dell'anno 2019. Di seguito, sono riportate le attività più significative svolte nel corso dell'anno 2019, anche se non indicate negli obiettivi assegnati.

Con riferimento alle diverse Organizzazioni richiedenti l'assegnazione del marchio "Family in Trentino", si sono svolte: 2 riunioni del gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di certificazione per la categoria "Associazioni sportive" (in data 18 gennaio 2019 e in data 21 ottobre 2019) riguardanti 3 certificazioni (determinazioni n. 20 di data 30/1/2019, n. 21 di data 30/1/2019 e n. 525 di data 20/12/2019); 2 riunioni del gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di certificazione per la categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare. Attività educative-ricreative" (in data 19/7/2019 e in data 29/11/2019) riguardanti 2 certificazioni (determinazione n. 359 di data 28/8/2019 e n. 1 di data 13/1/2020, considerate le avvenute sospensioni del procedimento amministrativo); 5 riunioni del gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di certificazione per la categoria "comuni" con l'assegnazione di 14 (quattordici) certificazioni; 1(una) certificazione rilasciata per la categoria "Attività agrituristiche e fattorie didattiche" (determinazione n. 50 di data 4/03/2019); 2 (due) certificazioni rilasciate alla categoria "Pubblici esercizi" (determinazioni n. 405 di data 08/10/2019 e n. 406 di data 08/10/2019); 1 (una) certificazione rilasciata per la categoria "Attività culturali" (determinazione n. 476 di data 3/12/2019). Complessivamente, nel corso dell'anno, sono state assegnate, con singole determinazioni, 23 nuove certificazioni riguardanti le diverse categorie di standard famiglia.

In applicazione della determinazione n. 513 di data 28/11/2018 che ha istituito il gruppo di lavoro rivolto allo studio dei criteri aggiuntivi sulle verifiche dei requisiti degli Enti eroganti i servizi di cura e di custodia fruibili con i buoni di servizio europei, hanno preso avvio i lavori del gruppo (composto da funzionari dell'Agenzia provinciale per la famiglia, dell'Agenzia del Lavoro, del Servizio Europa e da un rappresentante della Fondazione Demarchi). Nel corso dei 10 incontri svolti nel 2019, oltre alla valutazione della coerenza dei requisiti professionali, organizzativi e progettuali nonché dei percorsi formativi (secondo quanto stabilito con deliberazione della Giunta provinciale n. 322 di data 2 marzo 2018), è stata approvata da parte della Giunta provinciale con deliberazione n.1238 di data 22 agosto 2019 l'aggiornamento dell'Allegato A) della precedente deliberazione n. 2016 di data 1 dicembre 2017 con il quale è stato definito, tra l'altro, un nuovo percorso formativo per il profilo di assistente per soggiorni socio-educativi/colonie. Al riguardo, numerosi sono stati gli incontri per le consulenze prestate agli Enti durante la fase di accreditamento e sono stati effettuati anche

alcuni interventi in aula rivolti agli operatori dei servizi di conciliazione al fine di presentare le novità normative e la differenziazione della filiera dei servizi di conciliazione nella fascia di età 0/14 anni.

Nel corso del 2019 è stata predisposta una pubblicazione, composta da tre volumi, contenente la raccolta dei piani annuali delle politiche familiari relativi all'anno 2018 riguardanti i comuni certificati "Family in Trentino". La raccolta dei piani è stata commentata da un'introduzione, alla quale è stato dedicato un apposito capitolo denominato "Trentino: diffusione a larga scala di una cultura "a misura di famiglia" riguardante il network, il welfare ed i processi generativi riguardanti la sedimentazione di buone pratiche; tale premessa è stata corredata con alcune tabelle e grafici riguardanti il numero delle certificazioni familiari assegnate, la densità della popolazione residente nei comuni certificati e non nonché la quantificazione delle Organizzazioni aderenti ai Distretti Famiglia territoriali presenti sui vari territori comunali e quelle certificate "Family Audit".

Nel mese di maggio 2019 si è svolta ad Andalo la decima Convention dei comuni family friendly per la quale è stata gestita, in collaborazione con la Comunità della Paganella e con il Distretto Famiglia locale, l'attività logistica ed organizzativa nonché la preparazione dei materiali e dei testi da consegnare ai partecipanti. La Convention ha rappresentato un momento di confronto fra le Amministrazioni comunali certificate "Family in Trentino" o che hanno intrapreso il percorso di certificazione, consentendo agli Amministratori di approfondire varie tematiche riguardanti il benessere territoriale.

Nella prima settimana del mese di dicembre 2019 si è svolto a Trento il "Festival della Famiglia", la cui organizzazione è in capo all'Agenzia provinciale per la Famiglia con la collaborazione anche di personale assegnato all'Ufficio. L'organizzazione del Festival e degli eventi collaterali ha impegnato e coinvolto l'Agenzia provinciale per la Famiglia nella realizzazione del materiale grafico per la stampa, nella gestione del portale web dedicato all'evento, nei rapporti con i singoli relatori intervenuti al Festival, nella gestione della parte contabile riferita agli incarichi per la fornitura dei servizi, nello svolgimento dei servizi fotografici nonché per le diverse attività logistiche ed organizzative. Da segnalare il lavoro diretto svolto ad organizzare l'evento inaugurale del Festival riguardante la mostra di M. G. inaugurata nel Palazzo della Provincia il giorno 30 novembre 2019 e rimasta aperta per tutto il periodo di svolgimento del Festival (dal 30/11/2019 fino al 8/12/2019).

Nel corso del 2019 è stata riproposta la nona edizione dell'iniziativa "Ski family in Trentino" che consente alle famiglie residenti nel territorio dell'Euregio, e anche fuori da quest'ultimo, di sciare su sette comprensori sciistici del Trentino. In particolare la formula prevede il pagamento di un solo ski pass del/i genitore/i e la gratuità per tutti i figli minorenni con la possibilità, ad una tariffa agevolata per il nucleo familiare, di utilizzo di un menu "Ski family" ad un prezzo agevolato e del noleggio dell'attrezzatura a tariffa agevolata: anche per la stagione invernale 2018/2019 è stata applicata la formula "Ski Family" ai dipendenti delle aziende certificate *Family Audit* localizzate al di fuori dalla provincia, in base a modalità ed a condizioni predefinite nella scheda tecnica allegata all'Accordo volontario di obiettivo, approvato con determinazione della Giunta provinciale n.440 di data 20 ottobre 2017. Successivamente, con deliberazione della Giunta provinciale n. 2318 di data 14 dicembre 2018 la Giunta provinciale ha esteso la formula "Ski Family in Trentino" ai nuclei familiari non residenti nella provincia di Trento. A chiusura della stagione invernale 2018/2019 sono stati approvati, con determinazione n. 181 di data 3 giugno 2019, gli esiti della valutazione di impatto familiare riguardanti il Distretto famiglia tematico "Sky Family in Trentino" per la stagione sciistica 2018/2019, come previsto dall'articolo 33 della legge provinciale n. 1/2011 e s.m.nel quale sono contenuti i dati più significativi delle risultanze delle presenze nei comprensori sciistici appartenenti al Distretto famiglia tematico "Ski Family".

Entro la scadenza del 31 dicembre 2019 sono pervenute da parte dei comuni certificati che hanno ottenuto la concessione del contributo ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 582 di data 13 aprile 2017, 74 rendicontazioni, di cui 37 (trentasette) entro il termine del 31 ottobre 2019 (prima scadenza) e 37 (trentasette) entro il termine del 31 dicembre 2019 (seconda scadenza). Alla data del 31 dicembre 2019 sono state effettuate 37 (trentasette) liquidazioni ai favore dei comuni certificati che hanno presentato la documentazione probatoria di rendicontazione entro la prima scadenza stabilita al 31 ottobre 2019.

Nell'ambito delle azioni promosse dal Distretto famiglia dell'educazione del Comune di Trento relativo al periodo 2018/19) è stata definita, in collaborazione con l'Agenzia provinciale per la famiglia, la seconda parte del programma di lavoro per l'annualità 2019, approvato con determinazione n. 307 di data 2 luglio 2018. Per il Distretto famiglia dell'educazione sono stati organizzati 4 (quattro) incontri di formazione rivolti a tutti gli Enti/Associazioni partner del Distretto al fine di implementare una riflessione comune sul concetto di "Comunità educante", sono state realizzate in collaborazione con i poli sociali 5 (cinque) giornate dell'educare nelle diverse circoscrizioni della città di Trento e sono state realizzate tutte le azioni previste dal bando finanziato dalla Giunta provinciale con apposito provvedimento. Nel contesto operativo del Distretto famiglia dell'educazione è stato effettuato, nel corso del 2019, un momento formativo in occasione dell'edizione 2019 del Festival dell'educazione denominato "Educa".

A seguito della deliberazione della Giunta provinciale n. 1656 di data 7 settembre 2018, con la quale è stato approvato l'Accordo collaborativo tra il Dipartimento Salute e l'Agenzia provinciale per la famiglia denominato "Nascere e crescere in Trentino: azioni sinergiche per la promozione della salute e dello sviluppo dei bambini e delle famiglie", entrambi i soggetti firmatari dell'Accordo hanno portato a termine il progetto denominato "Mamme Peer, sostegno da mamma a mamma", avviato nella Comunità di Valle Alta Valsugana e Bernstol e sono stati effettuati i primi incontri preliminari con le Comunità di Valle interessate e con i rappresentanti del terzo settore che, nel corso del 2020, porteranno all'avvio del medesimo progetto in Val di Fiemme, in Valle di Non e in Valle di Sole.

Sono stati anche organizzati degli incontri pubblici sul territorio provinciale, come previsto negli Accordi di programma dei Distretti famiglia, finalizzati al sostegno dei genitori nel processo di crescita dei loro figli in merito alle buone pratiche per la salute e lo sviluppo dei minori.

Nel corso dell'anno 2019 si è svolta una riunione della Consulta provinciale per la famiglia (11/03/19). Alla riunione della Consulta erano presenti, oltre ai componenti nominati dalla Giunta provinciale, anche alcuni funzionari dell'Ufficio con mansioni di supporto tecnico ed operativo; nel corso dell'anno sono stati effettuati alcuni specifici incontri organizzativi con il Presidente della Consulta per discutere in merito alle analisi e alle valutazioni svolte dalla stessa nel corso dell'intera Legislatura.

Il 31 ottobre 2019 è stata organizzata l'Assemblea elettiva per i rappresentanti espressione dell'associazionismo familiare che sono entrati a far parte della Consulta provinciale per la famiglia, come previsto all'art. 22 comma 1 lettera d) della LP 1/2011e ss.mm.. La nuova Consulta è stata nominata con deliberazione della Giunta provinciale n. 2179 di data 20 dicembre 2019.

Sono stati organizzati circa 15 (quindici) incontri di formazione/informazione sul territorio rivolti alle Organizzazioni aderenti ai singoli Distretti per la Famiglia per ottenere l'assegnazione del marchio "Family in Trentino": alcuni incontri sono stati dedicati a specifiche categorie mentre altri hanno affrontato tematiche di carattere generale sulle politiche familiari e a conclusione di ogni incontro è stato dato spazio alle domande dei partecipanti.

I.S. di supporto amministrativo contabile e gestione degli interventi economici

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

Le competenze dell'I.S.

La declaratoria dell'I.S. prevede lo svolgimento delle seguenti attività in capo al Direttore:

Svolge attività di supporto al dirigente generale dell'Agenzia sulle materie economico contabili e giuridico-amministrative per quanto concerne le funzioni di competenza.

Collabora alla stesura di atti normativi e di carattere generale di competenza dell'Agenzia.

Svolge compiti istruttori relativamente ai rapporti con il Consiglio provinciale in collaborazione con gli uffici alla stesura di risposte ad interrogazioni, mozioni ed ordini del giorno.

Fornisce supporto giuridico-amministrativo relativamente alla stesura delle deliberazioni, alla stesura e all'analisi di contratti e convenzioni ed, in generale, su atti amministrativi che esulano dall'attività ordinaria.

Cura la gestione della privacy con particolare riferimento alla nomina degli incaricati interni ed esterni di trattamento dei dati e al monitoraggio delle attività connesse al trattamento di dati personali (attività non attribuita).

Cura gli adempimenti connessi alle agevolazioni economiche provinciali in materia di politiche familiari previste dalla legge sul benessere familiare.

Cura gli adempimenti connessi alla promozione dei campeggi socio-educativi.

Cura e coordina l'attività per la stesura della disciplina di attuazione dell'assegno unico familiare.

Cura gli adempimenti connessi al Fondo di garanzia a sostegno delle famiglie previsto dalla legge sul benessere familiare.

Con riferimento alla competenza in materia di privacy, in considerazione della specificità della materia e dell'impossibilità oggettiva di provvedervi resa nota al Dirigente e al Dirigente generale con mail di data 15.10.2015, la funzione non è posta in capo all'I.S. Con nota di data 30 ottobre 2015 prot. 556979 il Dirigente ha nominato referente per la privacy dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF), la dott.ssa S.C. e successivamente, con nota di data 10 gennaio 2017 prot. 12339, la dott.ssa B.T. in sostituzione della dott.ssa S.C.. L'attività di referente della privacy è posta sotto la direzione del Dirigente dell'Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF).

Personale che opera in collaborazione con la Direttrice dell'I.S.

L'incarico speciale prevede l'esercizio di funzioni svolte in prima persona dal Direttore. Tuttavia, considerata l'ampiezza e la tipologia delle attività affidate, il Direttore può avvalersi della collaborazione prestata da alcune persone operanti in agenzia per lo svolgimento di determinate funzioni.

Gli adempimenti connessi alle attività estive in favore delle famiglie con figli minorenni, che prevedono la concessione di contributi ad Enti/ Organizzazioni senza scopo di lucro per la realizzazione di soggiorni socio-educativi (campeggi, colonie diurne e soggiorni permanenti), sono svolte in collaborazione con la rag. R. M. che si occupa della raccolta e istruttoria delle domande di contributo e dei relativi pagamenti nonché delle varie attività amministrative collegate e conseguenti. Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla concessione dei contributi per lo svolgimento dei soggiorni socio educativi il Dirigente ha nominato responsabile del procedimento la rag. R.M. sotto la direzione del Direttore dell'I.S.

Ogni altra attività è svolta in prima persona dal Direttore avvalendosi, per la parte contabile, della collaborazione della dott.ssa P.P. . Per le attività di tipo esecutivo si avvale del supporto della segreteria generale dell'Agenzia.

Funzioni svolte dal Direttore dell'Incarico Speciale nel corso dell'anno 2019 (in esecuzione di attività rientranti e non rientranti negli obiettivi individuati per l'anno 2019).

L'attività dell'I.S. si sostanzia nello svolgimento di funzioni proprie dell'I.S. e in attività di supporto a tutta la struttura. Quest'ultima si svolge in sinergia e in collaborazione con gli altri Direttori che necessitano di pareri e approfondimenti di vario genere sulle materia di competenza o sono chiamati a fornire dati e riscontri sulle varie attività al fine di fare sintesi prima della predisposizione, a cura del Direttore dell'I.S., delle comunicazioni verso l'esterno o verso altre strutture della Provincia.

Con il Dirigente dell'Agenzia sono stati condivisi gli obiettivi in capo al Direttore dell'Incarico Speciale. Alcuni sono stati formalizzati con determinazione del Dirigente n. 164 di data 23 maggio 2019 alla quale fa riferimento il rimando contenuto nell'applicativo OPV nella scheda individuale extra PDG, mentre altri non sono stati oggetto di formalizzazione in tale contesto, ma programmati dal Direttore fra le attività 2019. Inoltre, a seguito dell'approvazione della Legge provinciale 6 agosto 2019 n. 5 (Legge di assestamento della Provincia) sono stati individuati ulteriori due obiettivi riportati nella scheda individuale PDG dell'applicativo OPV.

Di seguito sono riportati gli obiettivi PDG e extra DPG oltre a quelli non formalizzati ma comunque programmati per l'anno 2019.

Obiettivi PDG:

Definizione, in collaborazione con APAPI, dei criteri per l'introduzione del nuovo Assegno di natalità.

Disciplina attuativa per l'erogazione dell'assegno di natalità a decorrere dal 1° gennaio 2020 validata dall'assessore competente.

Attuazione, per le parti di specifica competenza, delle azioni e degli obblighi previsti dal Piano provinciale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019 – 2021.

Obiettivi extra PDG:

Contributi per soggiorni estivi. Concessione dei contributi per la realizzazione di attività di soggiorno socio educativo a favore della popolazione giovanile trentina per l'anno 2019.

Gestione atti politici di competenza APF. Riscontro agli atti politici di competenza dell'Agenzia (interrogazioni, mozioni ddl ecc) con stesura diretta delle risposte riferite agli argomenti di competenza funzionale e monitoraggio sui riscontri di competenza dei colleghi Direttori.

Controllo preventivo sulle proposte di deliberazione di competenza dell'Agenzia - le proposte di deliberazione preparate dai vari Uffici dell'Agenzia sono preventivamente visionate prima della firma del Dirigente.

Coordinamento delle attività amministrative dell'Agenzia per la Famiglia con obbligo di riscontro esterno unitario – alla Ragioneria, alla Direzione Generale, alla Corte dei Conti all'Anagrafe tributaria e in generale a soggetti pubblici e privati esterni ecc – su richieste che coinvolgono verifiche su funzioni o attività di competenza dei vari Uffici e della Dirigenza.

Rapporti con Fondazione Demarchi – Definizione di procedure interne di raccordo delle attività svolte dai vari Uffici al fine di individuare gli obiettivi di ciascun funzionario coinvolto e le competenze in materia di liquidazioni dei compensi spettanti e di verifica in sede di rendiconto annuale sulle attività svolte.

Supporto alla Direzione nell'attuazione del Piano di Legislatura su giovani e famiglia a seguito dell'approvazione da parte della Giunta provinciale.

Obiettivi non formalizzati ma programmati per l'anno 2019

Colonia estiva Cesenatico. Verifica sull'attività svolta con riferimento al controllo dei soggetti partecipanti al soggiorno estivo al fine del pagamento dell'integrazione tariffaria anno 2019.

Supporto ai colleghi, Direttori e non, su questioni giuridiche ed amministrative.

Attività di controllo sulle attività di soggiorno estivo e sulle autocertificazioni. Verifica a campione sullo svolgimento delle attività di soggiorno estivo 2019 e verifica delle autocertificazioni allegare alle domande di contributo anno 2019. Verifica sulla veridicità delle autocertificazioni prodotte in allegato ai rendiconti riferiti ai soggiorni estivi anno 2018.

Predisposizione delle proposte finanziarie per il Bilancio 2020 – 2022 dell'APF e degli articoli da proporre nel disegno di legge collegato al Bilancio di previsione e di assestamento.

Attività svolte nel corso dell'anno 2019

Di seguito sono riportate le attività svolte in ottemperanza agli obiettivi assegnati nonché quelle più significative, per apporto specialistico e strategico per la struttura, svolte nel corso dell'anno 2019, seppur non indicate negli obiettivi assegnati:

a) la stesura dei criteri per la definizione dell'assegno di natalità, da redigere in collaborazione con APAPI, è stata sospesa in attesa della possibile entrata in vigore di norme analoghe a livello nazionale. A fine 2019 è entrata in vigore la legge di stabilità dello Stato per l'anno 2020 che prevede, per l'anno 2020, un assegno di natalità a carattere universale e più vantaggioso di quello previsto a livello provinciale, nonché un contributo alle famiglie diretto ad abbattere le tariffe degli asili nido molto più vantaggioso di quello già approvato dalla Provincia ad ottobre 2019 e anch'esso a carattere universale. L'imminente entrata in vigore della normativa statale ha suggerito di attendere nella stesura del regolamento di attuazione dell'assegno di natalità (il contributo asili nido è stato approvato dalla Giunta provinciale a ottobre 2019 con decorrenza 1.1.2020) al fine di valutare la possibile esclusione della cumulabilità delle agevolazioni provinciali con quelle statali. L'effettiva entrata in vigore delle norme statali, molto più favorevoli di quelle provinciali, ha comportato la stesura a cura del Direttore di una proposta regolamentare, ad oggi in corso di adozione, volta a stabilire il venir meno del contributo provinciale sugli asili nido e a sospendere l'assegno di natalità per l'anno 2020. Inoltre è stato redatto il regolamento di cui alla successiva lettera b) che potrà avere valenza dall'anno 2021 se non saranno prorogate le agevolazioni statali in materia di assegno di natalità. (obiettivo 1 PDG).

b) In collaborazione con APAPI è stato predisposto il regolamento avente ad oggetto la disciplina di attuazione dell'articolo 8 bis, comma 4, della Legge provinciale 2 marzo 2011, n 1 per l'individuazione delle condizioni e dei requisiti di accesso all'assegno di natalità. La proposta di regolamento è stata inoltrata al Servizio legislativo per gli approfondimenti di competenza e sarà adottato a breve con validità dal 1.1.2021 se non sarà previsto un intervento di maggior favore a livello statale. (obiettivo 2 PDG).

c) In esecuzione degli obblighi in materia di anticorruzione sono stati eseguiti i seguenti adempimenti:

nell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi, ai sensi di quanto stabilito dal Codice di comportamento dei dipendenti provinciali, non è presente alcun conflitto di interessi e di tale aspetto è stato dato atto nel provvedimento cumulativo di concessione delle agevolazioni; sono stati eseguiti i controlli a campione sulle autocertificazioni allegate alle domande di contributo e alle rendicontazioni anno 2019 oggetto di istruttoria con riscontro in appositi verbali tenuti agli atti; sono stati rispettati i termini di procedimento riferiti all'attività di competenza e dettati dalle disposizioni in materia di procedimento amministrativo; con la collaborazione del collega avente la competenza in materia di anticorruzione è stata fatta una mappatura dei processi a rischio corruttivo in capo all'I.S. e valutato il relativo rischio al fine della segnalazione alla struttura competente. (obiettivo 3 PDG).

d) Sono state svolte le attività di informazione all'utenza, raccolte le domande anno 2019 e concessi i contributi in favore di Enti ed organizzazioni che hanno realizzato soggiorni socio-educativi estivi nel periodo intercorrente fra il 1.6.2019 e il 15.9.2019.

Gli obblighi in materia di verifica imposti dalla normativa antimafia, così come quelli in materia di registrazione degli aiuti a "de minimis", hanno notevolmente aggravato il procedimento amministrativo riferito a tale attività. Nel periodo di maggior attività, la collega responsabile del procedimento è rimasta assente per infortunio per un lungo lasso di tempo e questo ha imposto l'assunzione in capo al Direttore delle funzioni proprie della collega assente per non paralizzare l'attività e poter consentire l'assunzione di atti e verifiche preliminari al provvedimento di concessione dei contributi che, in mancanza, non avrebbe potuto essere assunto nel rispetto dei termini di procedimento. Le attività 2019 sono state concluse interamente, nel rispetto dei termini, e senza pregiudizio per l'utenza. In collaborazione con la responsabile del procedimento è stata assunta la determinazione del Dirigente n. 207 di data 20 giugno 2019 avente ad oggetto l'ammissione a contributo di tutte le organizzazioni/Enti aventi i requisiti per l'ottenimento dei contributi per la realizzazione di soggiorni socio-educativi estivi per l'anno 2019 (n. 246 organizzazioni ammesse) ed escluse le organizzazioni/enti non aventi i requisiti nel rispetto dei termini di procedimento (attività non prevista come obiettivo). Con successiva determinazione n. 424 di data 6 novembre 2019 sono stati concessi, con un unico provvedimento, i contributi a n. 243 organizzazioni che hanno presentato regolari rendicontazioni delle attività svolte. (obiettivo 1 extra PDG).

Con riferimento al provvedimento di concessione, come sopra precisato, gli obblighi in materia di antimafia e "de minimis" hanno notevolmente reso complessa una attività che in precedenza risultava molto più semplificata.

COMUNICAZIONI ANTIMAFIA. Fino alle modifiche apportate alla "disciplina antimafia" con L. 17 ottobre 2017 n. 161 erano esclusi dagli obblighi di acquisizione della comunicazione antimafia le concessioni di contributi di importo inferiore a 150.000,00 euro. Le citate modifiche, non chiare nella loro formulazione, hanno suggerito di operare in via cautelativa con il rispetto degli obblighi di acquisizione della comunicazione antimafia anche per contributi di importo inferiore alla soglia di 150.000,00 e in tal senso, l'Avvocatura della Provincia, con nota di data 30 maggio 2018, ha invitato a operare tutte le strutture in attesa di una interpretazione chiara della norma.

Conseguentemente è stato necessario acquisire la comunicazione antimafia mediante accesso al portale BDNA per ciascun beneficiario di contributo con la sola esclusione degli Enti pubblici (accesso eseguito per circa 190 utenti).

“AIUTI A DE MINIMIS”. I contributi per soggiorni socio-educativi, stante l'importo ridotto e l'operatività esclusiva sul territorio provinciale a favore dei soli ragazzi residenti, si era ritenuto fossero esclusi dalla disciplina europea in materia di aiuti di stato in quanto trattasi di sostegno pubblico non in grado di incidere sulla concorrenza fra operatori di stati membri. In tal senso era stato fatto uno specifico approfondimento anche con il Servizio competente. Successivamente, per ragioni cautelative e per ragioni di dubbia interpretazione normativa, il servizio competente in materia di aiuti di stato ha suggerito di procedere con la registrazione dei citati contributi nella banca dati “de minimis” per tutte quelle associazioni/organizzazioni per la quali è difficile o non possibile escludere a priori lo svolgimento di attività economica seppur non incidenti sulla concorrenza. Ciò ha significato dover procedere alla registrazione del contributo nella banca dati nazionale per circa 150 organizzazioni prima di procedere all'adozione del provvedimento di concessione.

e) E' stato prestatato supporto ai colleghi nell'acquisizione delle informazioni e nella stesura delle risposte a tutti gli atti politici di competenza dell'APF (Mozioni, interrogazioni, disegni) e provveduto alla stesura diretta degli atti su argomenti di competenza diretta o trasversali sulle attività dell'APF. (obiettivo 2 extra PDG).

f) E' stato eseguito un controllo preventivo sulla legittimità e corretta stesura delle proposte di deliberazione da presentare alla Giunta provinciale di competenza dell'APF con successivo invio di una mail di riscontro al Dirigente e ai Direttori competenti (obiettivo 3 extra PDG).

g) E' stato garantito ed eseguito il supporto alla struttura in tutte le attività di raffronto con la Direzione generale o gli altri servizi della Provincia assicurando il collegamento fra APF e Direzione generale e strutture provinciali. Predisposizione di risposte e indicazioni su questioni di carattere generale, quali ad esempio, le richieste della Corte dei Conti, dell'Anagrafe tributaria, dell'Agenzia delle Entrate, della Cassa del Trentino e in modo particolare della Ragioneria della Provincia nonché svolgimento di tutte le funzioni di vario genere non attribuibili specificatamente ad un Ufficio o settore dell'Agenzia. (obiettivo 4 extra PDG).

h) A seguito della nomina a referente unico con riferimento ai rapporti intercorrenti fra Agenzia della Famiglia e Fondazione Demarchi, (nota di data 15 marzo 2018 prot. 160432), in attesa della definizione delle funzioni spettanti non ancora precisate alla data odierna (stante la competenza in merito all'esecuzione dell'accordo in capo ad altri Direttori e allo stesso Dirigente), il Direttore dell'I.S. ha provveduto a proporre al Dirigente (mail di data 29 agosto 2019) una possibile procedura interna volta a definire il ruolo, le competenze e le responsabilità dei vari funzionari e Direttori coinvolti nell'esecuzione dell'Accordo in essere con Fondazione Demarchi in modo da raccordare le attività di ognuno di loro e dare, in tal modo, riscontro unitario alla controparte per lo svolgimento delle attività affidate e per la verifica su quanto svolto ai fini della correttezza e congruità dei pagamenti eseguiti da ciascun centro di responsabilità puntualmente individuato. (obiettivo 5 extra PDG).

i) E' stato fornito il richiesto supporto nella formulazione del Piano strategico per le politiche familiari che è stato oggetto di approvazione con deliberazione della Giunta provinciale n. 1912 di data 29 novembre 2019 (obiettivo 6 extra PDG).

l) E' stata predisposta la relazione sulla corretta esecuzione degli obblighi imposti al concessionario A.E.R.A.T con riferimento alla registrazione e rendicontazione delle presenze presso il compendio di Cesenatico e quantificazione dell'importo spettante al fine di consentire al Dirigente di poter chiedere alla struttura competente il pagamento dell'integrazione tariffaria. Relazione protocollo interno ID 393748597 di data 13.9.2019 (attività non prevista come obiettivo).

m) E' stato garantito ed eseguito il supporto agli Uffici e ai Settori dell'Agenzia su aspetti amministrativi, giuridici e contabili.(attività non prevista come obiettivo).

n) Con riferimento ai contributi per realizzare soggiorni socio-educativi estivi, sono stati eseguiti i controlli preventivi sulle attività oggetto di agevolazione e sulle autocertificazioni prodotte in sede di presentazione delle domande e dei rendiconti delle attività nel rispetto delle percentuali minime individuate dai criteri di cui alla deliberazione n. 547 del 9 aprile 2018 (2% delle attività) e dalla disciplina generale in materia di verifica sulle autocertificazioni (10% delle domande). In particolare, con verbale di data 18 dicembre 2018 prot. ID 353511836 , sono stati estratti a campione i rendiconti riferiti alle domande di contributo per l'attività estiva anno 2018 oggetto di pagamento nei primi mesi dell'anno 2019. L'esito dei controlli è documentato dal verbale di conclusione dell'attività di data 7 giugno 2019 prot. ID 378444781 Con verbale di data 16 giugno 2019 prot. ID 380439771 sono state estratte a campione le domande di contributo presentate per l'anno 2019 sulle quali eseguire una verifica in loco dell'attività svolta. L'esito delle verifiche è documentato dal verbale di data 5 settembre 2019 prot. ID 392613429. Infine con verbale di data 19 dicembre 2019 prot. ID 411478662 sono stati individuati, a seguito di estrazione a campione, i rendiconti prodotti per l'anno 2019 da sottoporre a controllo ad avvenuto pagamento del contributo che è stato liquidato per tutte le organizzazioni beneficiarie entro il 27 gennaio 2020. Con riferimento ai contributi per realizzare soggiorni socio-educativi estivi, sono stati eseguiti i controlli preventivi sulle attività oggetto di agevolazione e sulle autocertificazioni prodotte in sede di presentazione delle domande e dei rendiconti delle attività nel rispetto delle percentuali minime individuate dai criteri di cui alla deliberazione n. 547 del 9 aprile 2018 (2% delle attività) e dalla disciplina generale in materia di verifica sulle autocertificazioni (10% delle domande). In particolare, con verbale di data 5 marzo 2018 prot. ID 313041651, sono stati estratti a campione i rendiconti riferiti alle domande di contributo per l'attività estiva anno 2017 oggetto di pagamento nei primi mesi dell'anno 2018. L'esito dei controlli è documentato dal verbale di conclusione dell'attività di data 30 luglio 2018 prot. ID 332527922. Con verbale di data 13 giugno 2018 prot. ID 326645411 sono state estratte a campione le domande di contributo presentate per l'anno 2018 sulle quali eseguire una verifica in loco dell'attività svolta. L'esito delle verifiche è documentato dal verbale di data 10 settembre 2018 prot. ID 337433700. Infine con verbale di data 18 dicembre 2018 prot. ID 353511836 sono stati individuati, a seguito di estrazione a campione, i rendiconti prodotti per l'anno 2018 da sottoporre a controllo ad avvenuto pagamento del contributo che sarà erogato indicativamente entro il mese di gennaio 2019. (attività non prevista come obiettivo).

o) Sono state redatte le proposte normative richieste in sede di Bilancio di assestamento per l'anno 2019. Preparazione delle proposte finanziarie per il Bilancio 2020-2022 dell'APF e degli articoli da proporre nel disegno di legge di stabilità e collegato al Bilancio provinciale Il Direttore ha curato i rapporti con le strutture provinciali competenti in materia di Bilancio e con il Servizio legislativo. (attività non prevista come obiettivo).

2. RELAZIONI PROCESSI FAMILY FRIENDLY

Stato di attuazione dei Distretti famiglia

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

I DISTRETTI FAMIGLIA

I Distretti per la famiglia, istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, si qualificano come circuiti economici, culturali, educativi, a base locale, nei quali organizzazioni diverse per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del benessere familiare. Mediante l'attivazione dei Distretti la Provincia autonoma di Trento attiva politiche e iniziative rivolte non solo al welfare familiare ma anche al perseguimento di ulteriori obiettivi, riguardanti la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale; l'innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi; la crescita economica e la generatività di nuovi processi di welfare territoriale. La legge 1/2011 classifica tutto il territorio trentino come Distretto per la famiglia per l'attenzione da rivolgere al protagonismo delle famiglie nell'attuazione di politiche pubbliche, nella valorizzazione del protagonismo degli attori locali for profit e non profit, grazie anche al supporto del Forum delle Associazioni familiari del Trentino (DGP 2518 del 5 dicembre 2013). A partire dal 2010 i Distretti famiglia si sono diffusi nel territorio provinciale esprimendosi in modo diverso rispetto al metodo, alla strutturazione e al modello di recruitment. Sulla base dell'esperienza maturata in questi anni si possono ora delineare in modo più preciso tre vocazioni: a) i Distretti famiglia territoriali si identificano in uno specifico territorio sulla base di criteri amministrativi, identitari, storici ed economici. Il Distretto orienta le politiche territoriali locali creando sinergie e favorendo l'integrazione delle politiche. Il Distretto è costituito a livello locale tramite l'Accordo volontario di area disciplinato dall'art. 34 della legge sul benessere familiare; b) i Distretti Family Audit sono previsti dalle specifiche Linee guida approvate dalla Giunta provinciale con apposita deliberazione n. 2082 del 24 novembre 2016. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere delle risorse umane delle organizzazioni coinvolte. Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni, servizi di prossimità o servizi acquisibili da soggetti terzi; c) i Distretti famiglia tematici si identificano in una specifica mission, area d'interesse, o campo di attività. Sono costituiti tramite Accordo volontario di obiettivo disciplinato dall'art. 34 della legge sul benessere familiare.

I Distretti famiglia territoriali

Distretto Val Rendena (2010)	DGP 2837 del 27 novembre 2009
Distretto Val di Non (2010)	DGP 2318 del 15 ottobre 2010
Distretto Val di Fiemme (2010)	DGP 2657 del 26 novembre 2010
Distretto Val di Sole (2011)	DGP 1534 del 18 luglio 2011
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	DGP 2352 del 11 novembre 2011
Distretto Alto Garda (2011)	DGP 2842 del 23 dicembre 2011
Distretto Rotaliana – Koenisberg (2012)	DGP 1877 del 07 settembre 2012
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)	DGP 2163 del 15 ottobre 2012
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	DGP 246 del 15 febbraio 2013
Distretto Valle dei laghi (2013)	DGP 1438 del 11 luglio 2013
Distretto urbano di Trento –Circoscrizione Povo (2014)	DGP 806 del 26 maggio 2014
Distretto Paganella (2015)	DGP 52 del 26 gennaio 2015
Distretto Alta Valsugana (2015)	DGP 341 del 09 marzo 2015
Distretto Primiero (2015)	DGP 675 del 27 aprile 2015
Distretto Vallagarina - Destra Adige (2015)	DGP 1415 del 24 agosto 2015
Distretto Valle del Chiese (2016)	DGP 2028 del 18 novembre 2016
Distretto della Valle di Cembra (2017)	DGP 60 del 27 gennaio 2017

I Distretti famiglia Family Audit

Distretto Family Audit “Le Palazzine” di Spini di Gardolo (2017)	DGP 185 del 10 febbraio 2017
Distretto Family Audit di Trento (2018)	DGP 1202 del 13 luglio 2018

I Distretti famiglia tematici

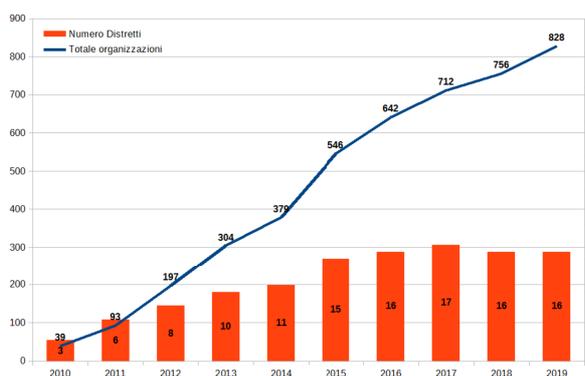
Distretto dell'educazione (2016)	DGP 2089 del 24 novembre 2016
----------------------------------	-------------------------------

I DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo nei confronti delle famiglie e dei soggetti che con esso interagiscono; capace di offrire servizi e opportunità in linea con le aspettative delle famiglie, residenti e non. Un territorio che vede la presenza di organizzazioni diverse per ambito di attività e *mission* ma accomunate dallo sguardo attento nei confronti del benessere della propria comunità. Il Distretto famiglia consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell'ambito del contesto nazionale ed europeo. Le famiglie trovano nel distretto un luogo unico di informazioni, proposte ricreative e culturali e un punto di ascolto e raccolta di esigenze e proposte. Gli enti e le organizzazioni aderendo al Distretto trovano un volano e un'amplificazione per le proprie proposte nei confronti delle famiglie.

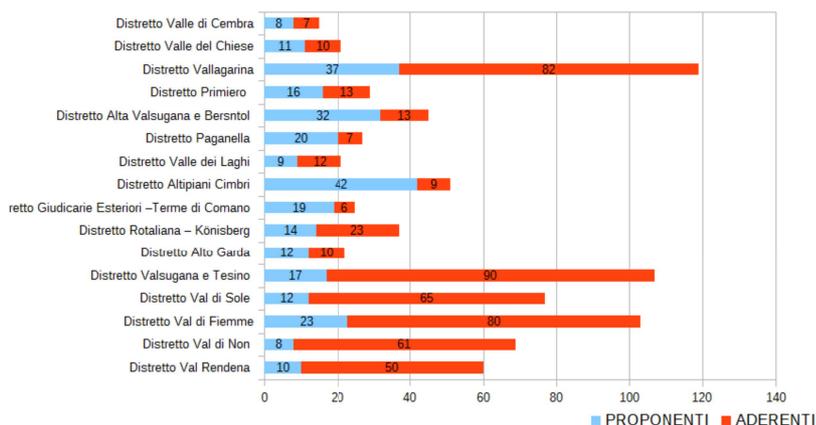
I Distretti Famiglia, istituiti nel 2010, hanno visto nel corso di questi anni un trend costante di nuove adesioni. La curva di aumento delle organizzazioni aderenti ai Distretti presenta una crescita esponenziale: da 39 nel 2010 a 828 in dicembre 2019. Nel 2018 con le modifiche previste nelle linee guida, il Distretto urbano di Trento è diventato il nuovo Distretto Family Audit di Trento: per questo motivo, ad oggi, i distretti territoriali sono 16.

Trend delle organizzazioni aderenti ai Distretti Territoriali



La nascita di un nuovo Distretto è stimolata spesso dal forte impulso delle organizzazioni proponenti che condividono finalità e obiettivi in un accordo d'area. L'effetto propulsivo di tale iniziativa ad altri enti ed organizzazioni del territorio è evidente nei numeri degli aderenti al circuito.

Suddivisione Distretti territoriali, proponenti, aderenti

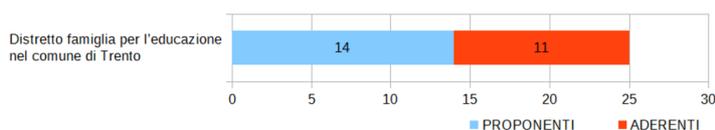


Da segnalare inoltre che alcune organizzazioni hanno sottoscritto l'accordo volontario di area in più d'un Distretto famiglia.

DISTRETTI FAMIGLIA TEMATICI

I Distretti tematici entrano nella rosa dei Distretti perché raccolgono una rete di organizzazioni che si impegnano, oltre che nel tema principale del benessere familiare, anche ad una specifica tematica. Declinano le loro azioni del programma verso questa loro vocazione e diventano volano prezioso per i Distretti territoriali per fornire nuove piste di lavoro e riflessioni utili alla metaprogettazione.

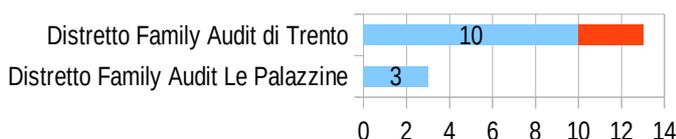
Suddivisione Distretti tematici, proponenti, aderenti



DISTRETTI FAMILY AUDIT

Nelle nuove Linee guida del Family Audit approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 24 novembre 2016 si prevede l'attivazione dei Distretti Family Audit. Le organizzazioni certificate Family Audit o che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione possono costituire un distretto di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte. Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi. Il Distretto Family Audit è costituito tramite Accordo volontario e le organizzazioni aderenti concorrono a definire i contenuti del Programma di lavoro.

Suddivisione Distretti Family Audit, proponenti, aderenti



TIPOLOGIA DI ORGANIZZAZIONI ADERENTI AI DISTRETTI

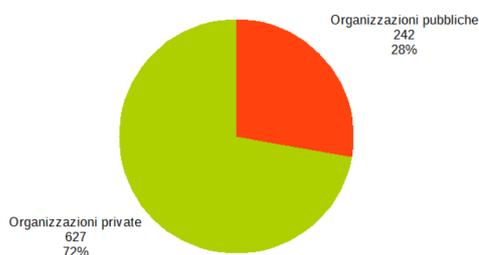
Il Distretto famiglia è un “circuito economico e culturale, a base locale, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l’obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli”, con la finalità di produrre effetti positivi nel proprio territorio valorizzando il capitale sociale esistente e divenendo laboratorio territoriale dove è possibile integrare politiche diverse, organizzazioni diversificate e modelli distinti.

Il totale delle organizzazioni aderenti ai Distretti

	TOTALE
1 Distretto Val Rendena	60
2 Distretto Val di Non	69
3 Distretto Val di Fiemme	103
4 Distretto Val di Sole	77
5 Distretto Valsugana e Tesino	107
6 Distretto Alto Garda	22
7 Distretto Rotaliana – Königsberg	37
8 Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	25
9 Distretto Altipiani Cimbri	51
10 Distretto Valle dei Laghi	21
11 Distretto Paganella	27
12 Distretto Alta Valsugana e Bersntol	45
13 Distretto Primiero	29
14 Distretto Vallagarina	119
15 Distretto Valle del Chiese	21
16 Distretto Valle di Cembra	15
17 Distretto famiglia per l’educazione nel comune di Trento	25
18 Distretto Family Audit Le Palazzine	3
19 Distretto Family Audit di Trento	13
	869

I Distretti famiglia hanno quale elemento distintivo la composizione mista: organizzazioni pubbliche e private che condividono in modo forte e sinergico gli obiettivi di promozione del benessere familiare e della valorizzazione del capitale sociale e territoriale.

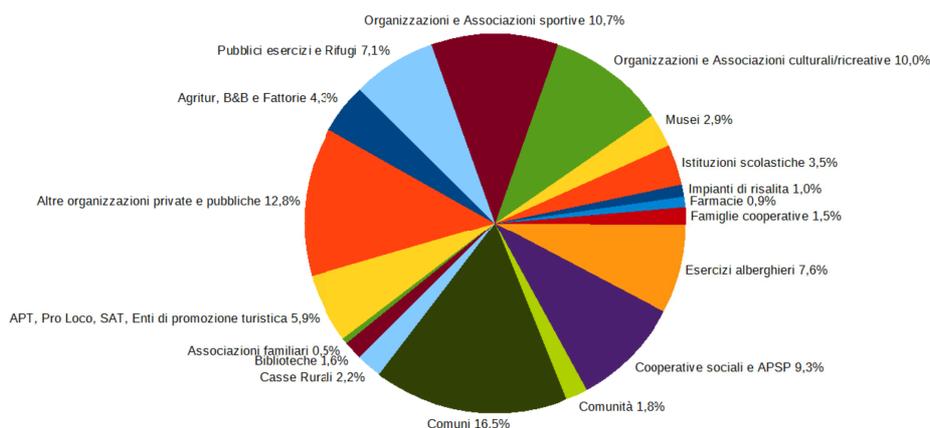
Tipologia di organizzazioni: private - pubbliche



Il Distretto offre servizi, incentivi e interventi che rispondono ai bisogni e alle aspettative delle famiglie, sia residenti che ospiti; compie le sue attività aggregando risorse e attori che condividono lo scopo di accrescere il

benessere familiare sul territorio. L'idea di fondo è che il benessere familiare cresca al crescere del capitale sociale (reti, norme, fiducia...) e alla capacità di attrarre risorse nuove. Il Distretto Famiglia promuove l'aggregazione reticolare di servizi e di attori plurali che hanno a cuore lo sviluppo territoriale e l'agio familiare. Gli attori del Distretto sono tutte organizzazioni che, su quel territorio, interagiscono con le famiglie: le autonomie locali, le associazioni di famiglie e le organizzazioni del Terzo settore, gli attori economici for-profit e no-profit.

La tipologia di organizzazioni dentro i distretti famiglia



Le organizzazioni rappresentate all'interno dei 19 Distretti sono, per il 16,5%, i Comuni, dato che conferma il forte coinvolgimento delle Amministrazioni comunali nel perseguire e consolidare programmi e azioni di benessere familiare nel territorio. Sono ben rappresentate anche le Organizzazioni e associazioni sportive che risultano essere il 10,7% e quelle culturali/ricreative 10,0%; gli Esercizi alberghieri 7,6% e i Pubblici esercizi 7,1% e le Cooperative sociali 9,3%. All'interno dell'etichetta "Altre categorie private e pubbliche" (12,8%) troviamo imprese private o di commercio al dettaglio, fondazioni, aziende artigiane, associazioni di categoria, associazioni di vigili del fuoco volontari, enti di gestione del territorio, ecc.

LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO

L'autovalutazione è un giudizio basato sulla raccolta e sull'interpretazione di informazioni, e si configura pertanto come un percorso di ricerca. Ha l'obiettivo di migliorare l'attività e quindi entra direttamente nel processo: è un'azione concreta, operativa. I Distretti famiglia attuano, annualmente o in modo biennale, programmi di lavoro che vengono sottoposti ad autovalutazione dai Distretti stessi. La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti. Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti. Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a fine anno, valuta infatti la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

AUTOVALUTAZIONE DISTRETTI FAMIGLIA 2019

Distretto	Annualità del piano	Numero azioni	Percentuale autovalutazione
Distretto Val Rendena (2010)	2019/2020	23	75,00%
Distretto Val di Non (2010)	2018/2019	15	91,67%
Distretto Val di Fiemme (2010)	2019	31	97,58%
Distretto Val di Sole (2011)	2019/2020	25	66,00%
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	2019	46	92,39%
Distretto Alto Garda (2011)	2019/2020	22	97,73%
Distretto Rotaliana – Königsberg (2012)	2018/2019	34	83,82%
Distretto Giudicane Esteriori –Terme di Comano (2012)	2019	12	97,92%
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	2019/2020	27	92,59%
Distretto Valle dei laghi (2013)	2019/2020	29	92,24%
Distretto Paganella (2015)	2018/2019	21	84,52%
Distretto Alta Valsugana e Bersntol (2015)	2018/2019	24	61,46%
Distretto Primiero (2015)	2019/2020	10	40,00%
Distretto Vallagarina (2015)	2019	56	94,64%
Distretto Valle del Chiese (2016)	2019/2020	17	77,94%
Distretto Valle di Cembra (2017)	2019/2020	15	66,67%
Distretto dell'educazione (2016)	2018/2019	14	87,50%
Distretto family Audit "Le Palazzine" (2017)	2018/2020	10	0,00%
Distretto family Audit di Trento (2018)	2019/2020	13	25,00%

IL CATALOGO FORMAZIONE MANAGER TERRITORIALE

Nel 2019 è stato pubblicato il Catalogo formazione Manager territoriale. Nel corso dell'anno precedente lo staff dell'Agenzia per la famiglia ha lavorato assiduamente sulla nuova certificazione del Manager del territorio andando ad affinare l'impianto fino ad approvare in Giunta Provinciale il "Profilo del Manager del territorio" all'ideazione e alla stesura di un catalogo formativo dedicato alla figura del RTO - "manager territoriale", proponendo anche moduli formativi innovativi compresi la formazione a distanza. Il catalogo mira anche a soddisfare quanto richiesto dalla Legge provinciale 28 maggio 2018, n. 6 "Modificazioni della legge provinciale sui giovani 2007, della legge provinciale sul benessere familiare 2011, della legge provinciale 28 maggio 2009, n. 7, e della legge provinciale 28 maggio 2009, n. 6", secondo cui gli operatori che supportano la realizzazione del sistema integrato delle politiche giovanili e gli operatori che supportano la realizzazione del distretto per la famiglia devono essere in possesso delle validazioni e certificazioni delle proprie competenze nel rispetto delle disposizioni provinciali e statali vigenti in materia di validazione e certificazione di competenze e acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse professionali e personali. Il catalogo formativo si pone l'obiettivo di dare risposte a bisogni reali con attività teoriche, pratiche e approfondimenti suddivise sulla base di aree tematiche: Formazione di base; Area management, sostenibilità e fundraising; Marketing e comunicazione; Competenze trasversali; Educazione e creatività. Per ogni area tematica sono proposti differenti moduli formativi che riassumono obiettivi, contenuti e informazioni sull'attività proposta. La scelta degli esperti per ogni modulo è stata operata dalla cabina di regia formata dall'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento e la Fondazione Franco Demarchi (delibera provinciale n. 2546 del 29 dicembre 2016 e delibera provinciale n. 209 del 15 Febbraio 2019). Le schede, che contengono descrizione dei moduli formativi, si rivolgono a RTO (referenti tecnici organizzativi), RI (referenti istituzionali) e RA (referenti amministrativi) dei Piani Giovani e dei Distretti famiglia, componenti dei Tavoli e attori del Piano Strategico Giovani (PSG), aderenti ai Distretti famiglia. Ogni distretto ha avuto la possibilità di scegliere un

corso formativo tra quelli proposti nel Catalogo al fine di proporre sul territorio una opportunità formativa, concordata con aderenti, utile per il Distretto. L'Agenzia per la famiglia e Fondazione Demarchi hanno messo in campo tale azione di supporto al territorio dando la possibilità di realizzare in modo decentrato rispetto a Trento delle formazioni e supportando l'intero processo organizzativo in accordo con i Referenti tecnici dei vari Distretti. Sono state realizzate 16 formazioni nei Distretti famiglia e 24 nei Piani Giovani e sono state coinvolte più di 500 persone su tutto il territorio trentino.

Gli interventi formativi nei Distretti famiglia

DISTRETTO	TITOLO	DATA
DF VALLAGARINA	PUBLIC SPEAKING	18/06/19
DF ALTIPIANI CIBRI	STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE EFFICACE	27/08/19
DF ALTA VALSUGANA	STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE EFFICACE	30/08/19
DF VAL DI CEMBRA	PUBLIC SPEAKING	05/10/19
DF VAL RENDENA	PUBLIC SPEAKING	10/10/19
DF VALLE DEI LAGHI	I LUOGHI DEL TERRITORIO	11/10/19
DF PAGANELLA	COME ATTIVARE RETI, GESTIRLE E AMPLIARLE	16/10/19
DF PRIMIERO	COMUNICAZIONE EFFICACE AVANZATA	19/10/19
DF VAL DI NON	PARLARE IN PUBBLICO E LEADERSHIP	25/10/19
DF VALSUGANA E TESINO	LABORATORIO DI COMUNICAZIONE CREATIVA	26/10/19
DF GIUDICARIE EST -TERME COMANO	TECNICHE DI PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ED ELEMENTI DI PROJECT MANAGEMENT	06/11/19
DF ROTALIANA	PUBLIC SPEAKING	07/11/19
DF VALLE DEL CHIESE	COME ATTIVARE RETI, GESTIRLE E AMPLIARLE	07/11/19
DF ALTO GARDA	COME ATTIVARE RETI, GESTIRLE E AMPLIARLE	08/11/19
DF EDUCAZIONE	COMUNICARE UN PROGETTO CULTURALE	08/11/19
DF VAL DI Fiemme	MARKETING CULTURALE	08/11/19

Al termine di ogni incontro formativo sono stati somministrati dei questionari di gradimento ai partecipanti per valutare la proposta e per programmare il futuro di questo progetto. L'elaborazione dei questionari è stata presentata in 3 occasioni: all'incontro con i referenti dei Piani Giovani il 27 settembre, incontro con i formatori il 18 novembre e al BAG DF con i referenti dei Distretti famiglia il 21 dicembre 2020. Le formazioni sono state valutate complessivamente molto positive dai Referenti delle Piani Giovani e dei Distretti famiglia.

CONFERENZA PROVINCIALE DEI COORDINATORI ISTITUZIONALI E DEI REFERENTI TECNICI ORGANIZZATIVI DEI DISTRETTI FAMILY

Le Linee Guida dei Distretti famiglia approvate con deliberazione della Giunta provinciale n.1898 del 12 ottobre 2018 introducono un nuovo attore che analizza processi di monitoraggio e di valutazione dell'impatto socio-economico prodotto sul territorio. La Conferenza è composta dai coordinatori e dai referenti dei Distretti

Family attivati sul territorio provinciale e viene convocata dalla Provincia autonoma di Trento per confronto e formazione sugli aspetti rilevanti e strategici all’implementazione e allo sviluppo dei Distretti Family. La prima edizione della Conferenza provinciale dei Coordinatori e dei Referenti dei Distretti Family che si è svolta a Castel Ivano il 18 aprile 2019 è stata un’occasione di confronto e di formazione sugli aspetti rilevanti e strategici all’implementazione e allo sviluppo dei Distretti Family. L’intento era quello di incontrare gli amministratori e i referenti tecnici per parlare delle novità all’interno dello scenario delle politiche pubbliche e per confrontarsi, anche a livello istituzionale. L’evento è diventato un appuntamento annuale rivolto agli “addetti ai lavori” per aprire nuovi scenari di pensiero e di confronto per ampliare e soprattutto rafforzare la rete di relazioni e progetti a favore del benessere familiare.

La cartolina della Conferenza



MEETING DEI DISTRETTI FAMIGLIA

A favore dei partner aderenti ai Distretti famiglia sono organizzati degli incontri annuali per dibattere sui temi dell’importanza di costituire delle alleanze territoriali sui temi del benessere familiare per la popolazione residente, sulla valenza strategica delle partnership e quindi della rete e sul valore economico che la qualificazione di territorio amico della famiglia può avere in valenza turistica. Per l’edizione 2019 si è proposto come organizzatore il Distretto famiglia della Rotaliana.

Tabella 12. I Meeting dei Distretti Famiglia

ANNO	DISTRETTO ORGANIZZATORE	LUOGO
Anno 2015	Df Collina Est Trento	Trento
Anno 2016	Df Val di Fiemme	Cavalese
Anno 2017	Df Val di Non	Sanzeno
Anno 2018	Df Vallagarina	Calliano
Anno 2019	Df Rotaliana	San Michele a/A
Anno 2020	Df Alta Valsugana	

La cartolina del Meeting



MEETING DEI DISTRETTI FAMILY AUDIT

Si è tenuta presso Villa de Mersi a Trento, giovedì 21 novembre 2019, la seconda edizione del Meeting dal titolo "Le reti territoriali per promuovere e supportare azioni di welfare aziendale territoriale ed accrescere la competitività". All'evento sono intervenuti il sindaco di Trento A.A. e la presidente di tsm-Trentino school of management S.Z. Due importanti relazioni M.D., Co-fondatore di SEC- Scuola di Economia Civile che ha parlato di "L'impresa civile e responsabile nella visione di Adriano Olivetti" e L.P., Consulente del lavoro Studio Piscaglia che ha raccontato la sua esperienza nel "Distretto della felicità" di Forlì/Cesena. Nella seconda parte della mattinata quattro referenti delle organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit di Trento (Comune di Trento, FBK, Università di Trento e Cooperativa Kaleidoscopio) hanno portato la loro esperienza e degli esempi di buone prassi. A conclusione il Dirigente dell'Agenzia per la famiglia L.M. ha parlato di infrastruttura sociale per lo sviluppo di comunità.

I Meeting dei Distretti Family Audit

ANNO	DISTRETTO ORGANIZZATORE	LUOGO
Anno 2018	Distretto Family Audit "Le Palazzine"	Bauer - Trento
Anno 2019	Distretto Family Audit di Trento	Villazzano - Trento

La cartolina dei Meeting dei Distretti Family Audit



BAG DF

Dal 2016 sono stati attivati i BAG DF ovvero la valigetta degli strumenti a disposizione dei referenti tecnici e istituzionali. Azioni puntuali e mirate con l'intento di rispondere immediatamente a bisogni o di dare strumenti per prevedere scenari di programmazione. Finora sono stati realizzati **7 BAG DF** fortemente voluti e partecipati a dimostrazione della necessità di realizzare formazione mirata e immediatamente fruibile nell'operatività.

La cartolina del BAG DF realizzato nel 2019



PROGETTO COLIVING

Durante il 2019 la Provincia Autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e Ufficio politiche della casa del Dipartimento Salute e politiche sociali, la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, il Comune Luserna e la Società ITEA s.p.a. hanno espresso apprezzamento ed interesse alla proposta di aderire all'ACCORDO VOLONTARIO DI OBIETTIVO per l'attuazione del progetto pilota Coliving – Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri. Il progetto nasce da una serie di premesse importanti. Come nel resto d'Italia anche i territori di montagna del Trentino vivono una situazione di spopolamento e degiovanimento, con conseguente allentamento delle reti sociali che rendono viva ed attiva una comunità. A ciò si uniscono per le giovani generazioni, a seguito della crisi economica, sia una diffusa difficoltà di reperire alloggi a prezzi sostenibili che problematiche di accesso al credito. Il territorio provinciale presenta inoltre in alcune specifiche aree montane un patrimonio immobiliare pubblico sfitto e inutilizzato, e quindi soggetto a veloce depauperamento e degrado, ma che potrebbe essere valorizzato per contribuire allo sviluppo e alla vita dei territori. Da queste premesse nasce il progetto pilota "Coliving: collaborare, condividere, abitare" inserito nel programma di lavoro per l'anno 2019-20 del Distretto Famiglia della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, approvato con Determina n. 178 del 31 maggio 2019 dall'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento. Il programma di lavoro incardina nell'ambito "Welfare territoriale e servizi alle famiglie"(azione n. 3) il prosieguo del progetto del 2017-18 elaborato nella versione "Co-living", uno degli obiettivi principali del programma al fine di contrastare lo spopolamento di alcuni territori dell'Altipiano e lo sfaldamento di una rete sociale di vicinanza, che crea situazioni di profonda solitudine e in alcuni casi di vero disagio. "Coliving: collaborare, condividere, abitare" si propone come modello di abitare collaborativo, affine alle esperienze di co-housing, dove prevale l'idea dell'abitare condiviso di una comunità. Il progetto andrà a proporre delle azioni integrate inerenti i temi dell'abitare e della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico non utilizzato, offrendo a giovani famiglie le condizioni ideali per diventare autonome, costruire un progetto di vita e contribuire allo sviluppo e alla vita di un territorio montano. È anche ripopolandosi che un territorio viene messo nelle condizioni di generare nuove opportunità. Una serie di strutture abitative pubbliche verrà adeguata alle esigenze dell'abitare collaborativo e insieme a diversi soggetti – pubblici e privati – si opererà per realizzare condizioni favorevoli di vita e di integrazione di nuovi abitanti. In tal modo il territorio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, ponendosi quale laboratorio di sperimentazione della Provincia autonoma di Trento, potrà invertire alcune linee di tendenza sfavorevoli della propria situazione demografica ed economica. Lo strumento degli accordi volontari di obiettivo permette di creare sinergie territoriali favorevoli allo sviluppo dei territori stessi e delle loro comunità. In particolare l'accordo Volontario di Obiettivo per l'attuazione del progetto pilota Coliving – Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, il cui schema di accordo è stato approvato con Delibera della giunta provinciale n. 1093 del 19 luglio 2019, si pone diversi obiettivi: favorire il ripopolamento del territorio, sostenere l'autonomia dei giovani, attuare il progetto utilizzando la forma dell'abitare condiviso e collaborativo per aumentare il capitale sociale territoriale e il benessere della comunità, utilizzare la forma del coliving quale strumento strategico anche per valorizzare un patrimonio immobiliare pubblico, rinsaldare o dare vita a nuove reti sociali che condividono l'idea di un welfare generativo mettendo al centro politiche cosiddette ibride – giovanili, abitative, sociali, lavorative - che insieme concorrono alla costruzione di patti fiduciosi tra nuove generazioni e abitanti dei territori.



COLIVING collaborare condividere abitare

Progetto pilota di valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico ubicato in territori montani svantaggiati



TRENTINO



COLIVING **collaborare condividere abitare**

I **territori di montagna del Trentino** vivono una situazione di **spopolamento e degiovanimento** mentre le **giovani generazioni** hanno difficoltà a diventare autonome e realizzare i loro progetti di vita.

Per contrastare lo spopolamento e supportare **giovani famiglie** è nato il progetto pilota **COLIVING** che punta anche a valorizzare un **patrimonio immobiliare pubblico sfitto e inutilizzato** ubicato in territori montani svantaggiati.

Attraverso questo progetto verrà attuato un **modello di abitare collaborativo**, affine alle esperienze di co-housing, dove andrà a prevalere l'idea dell'abitare condiviso di una **comunità**.

La sperimentazione verrà avviata con la pubblicazione di un bando pubblico e successivamente verranno proposte delle **azioni integrate**, offrendo a giovani famiglie le condizioni ideali per diventare autonome, costruire un progetto di vita e contribuire allo sviluppo e alla vita di un territorio montano.

Il progetto nasce dalla sottoscrizione di un accordo volontario di obiettivo da parte della **Provincia Autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili** e **Ufficio politiche della casa del Dipartimento Salute e politiche sociali**, la **Società ITEA s.p.a.** e le organizzazioni dei territori su cui ricade il progetto.

Foto: P. Scattolon

Stato di attuazione dei Comuni Family Friendly Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

In Trentino il percorso di certificazione dei comuni “Amici della famiglia” è stato avviato da partire dal 2006, infatti il primo disciplinare contenente i requisiti obbligatori e facoltativi da ottemperare per ottenere la certificazione è stato adottato dalla Giunta provinciale nel corso del 2006. Il processo di adesione alla certificazione è volontario ed i requisiti sono stati definiti dalla Provincia Autonoma di Trento, d'intesa con il Consorzio dei Comuni trentini. Il disciplinare per il comune “Amico della famiglia” è stato istituito ed aggiornato dalla Giunta provinciale con i seguenti provvedimenti: DGP n.2755/2006, DGP n.491/2012, DGP n.298/2013 e, infine, con DGP n.2103/2015. Conformemente a quanto disposto dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 298/2013 e n. 2103/2015, il “Comune Amico della famiglia” deve ottemperare a requisiti di carattere obbligatorio e di carattere facoltativo, come specificati in apposite aree che riguardano, nello specifico, i seguenti ambiti di attività: programmazione e verifica, tariffe; servizi alle famiglie; ambiente e qualità della vita e comunicazione. I punteggi relativi ad alcuni requisiti si differenziano in base della dimensione demografica del comune, la soglia di popolazione che discrimina i requisiti è stata stabilita in 5.000 abitanti. Il requisito obbligatorio e principale del disciplinare per l'assegnazione del marchio famiglia ai comuni prevede che la Giunta comunale adotti un piano comunale a favore del benessere familiare, contenente le azioni che il comune intende attivare nel corso dell'anno di riferimento.

Al 31 dicembre 2019 i comuni in possesso del marchio “Family in Trentino” sono complessivamente 98 (Tabella 1).

Tabella 1. Certificazioni familiari comunali in Trentino

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Nuovi comuni “Family in Trentino”	1	4	1	6	8	14	7	12	14	8	10	13	14
Marchi revocati causa fusione dei comuni										12		2	
Dato cumulato	1	5	6	12	20	34	41	53	67	63	73	84	98

Fonte. Sistema informativo Agenzia per la Famiglia.

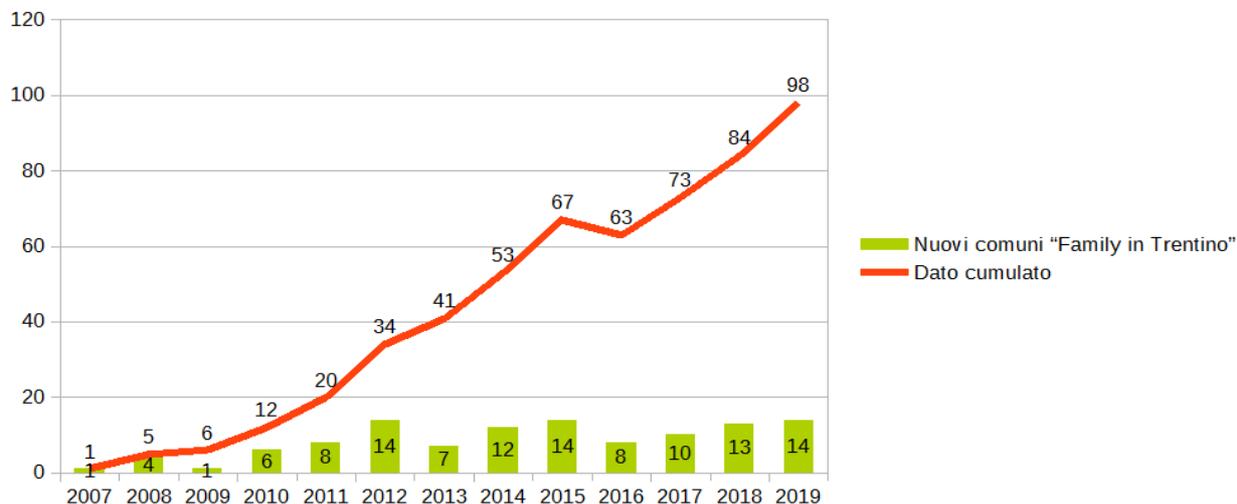
Elaborazione dati. 31 dicembre 2019

Dalla lettura del grafico seguente (Grafico 1), si evidenzia che al 31 dicembre 2015 i comuni certificati “Family in Trentino” erano 67; la riduzione delle certificazioni familiari è stata determinata dall'importante processo di fusione dei comuni che è stato avviato in Trentino.

In Trentino circa l'82% dei Comuni, ovvero 144 su 175, hanno intrapreso il percorso della certificazione familiare tramite l'acquisizione del marchio “Family in Trentino” o tramite l'adesione ad un Distretto Famiglia. Il comune “Amico della Famiglia” deve predisporre annualmente un piano per le politiche familiari sottoponendolo ad approvazione da parte della propria Giunta comunale: nel corso del 2019, sono stati

presentati 98 piani comunali. A fine anno il Sindaco, o un suo Assessore delegato, è tenuto ad esprimere una formale autovalutazione – in forma percentuale – della realizzazione delle azioni contenute nel Piano famiglia dell'anno precedente.

Grafico 1. Certificazioni familiari comunali in Trentino

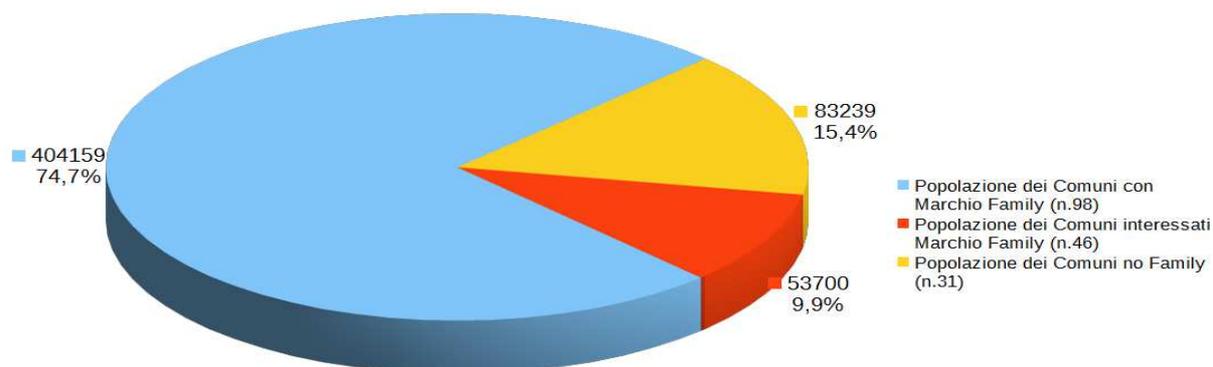


Fonte. Sistema informativo Agenzia per la Famiglia.

Elaborazione dati. 31 dicembre 2019

Altro dato importante è quello riferito alla popolazione che risiede nei Comuni che hanno conseguito la certificazione di comune "Amico della famiglia". La popolazione totale della Provincia autonoma di Trento ammonta complessivamente a 541.098 abitanti (dato al 1 gennaio 2019) ed è distribuita al 31 dicembre 2019 in 175 Amministrazioni comunali (Grafico 2).

Grafico 2. Suddivisione della popolazione per tipologia del comune di residenza

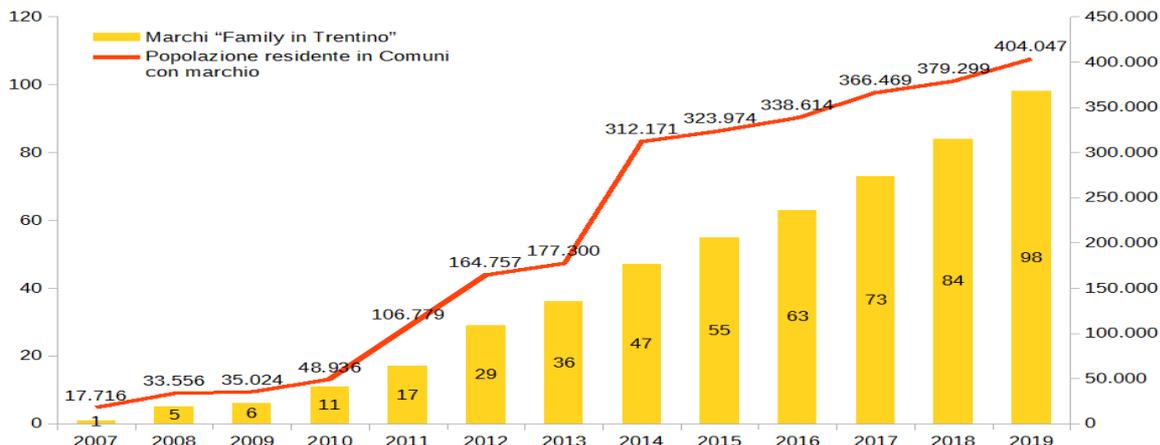


Fonte. Sistema informativo Agenzia per la Famiglia.

Nota. Popolazione residente al 1 gennaio 2019

È possibile affermare pertanto che, ad oggi, il 90% della popolazione trentina vive in un comune sensibile ai temi del benessere familiare. Il 74,7% della popolazione vive in un comune “Amico della famiglia” mentre il 9,9% vive in un comune che ha manifestato l’impegno a diventarlo. In particolare la popolazione residente nei comuni certificati “Family in Trentino” (98) ammonta a 404.159 abitanti (Grafico 3) ed è stata dal 2007 ad oggi in costante crescita.

Grafico 3. Numero di comuni “Family in Trentino” e popolazione residente

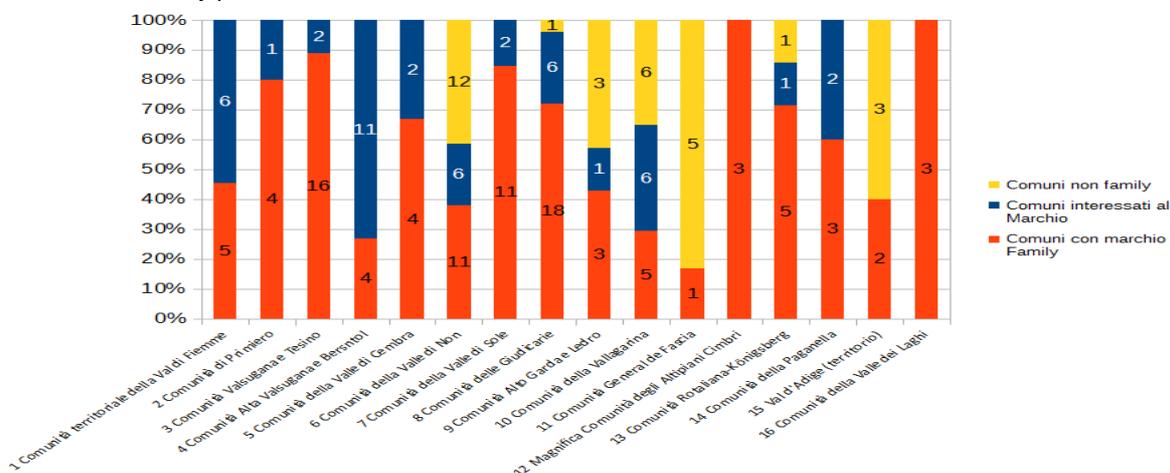


Fonte. Sistema informativo Agenzia per la Famiglia.

Nota metodologica. Viene presa in considerazione la popolazione residente al 1 gennaio 2019 e non è stato tenuto conto dei comuni che hanno intrapreso il processo di fusione e che quindi ad oggi non esistono.

Interessante è il rapporto tra Comunità di valle e comuni certificati “Family in Trentino” (Grafico 4). Nella Comunità della Valle di Fiemme, del Primiero, della Valsugana e Tesino, dell’Alta Valsugana e Bersntol, della Val di Cembra, della Valle di Sole, degli Altipiani Cimbri, della Paganella, del Territorio della Val d’Adige e della Valle dei Laghi, il 100% dei comuni ha aderito ai percorsi di qualità familiare; la Comunità della Valle dei Laghi e la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri hanno il 100% dei comuni certificati “Family in Trentino”. Nella Comunità Valsugana e Tesino è presente la quasi totalità dei comuni certificati con marchio “Family in Trentino” (16), seguita dalla Comunità della Valle di Non (11) e da quella della Valle di Sole (11).

Grafico 4. Comuni Family per Comunità di Valle



Fonte. Sistema informativo Agenzia per la famiglia. - Elaborazione dati. 31 dicembre 2019

Stato di attuazione Network nazionale dei comuni “Family friendly” e certificazione “Family in Italia”

Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2019

Sulla base dell’esperienza trentina, è nato il Network nazionale Family in Italia.

Il Network è stato istituito nel 2017 dalla Provincia autonoma di Trento, dal Comune di Alghero e dall’Associazione Nazionale Famiglie Numerose. Raggruppa tutte le amministrazioni comunali e le organizzazioni che intendono promuovere nei propri territori politiche di sostegno al benessere delle famiglie residenti e ospiti.

Il Network è luogo di scambio e di incontro di buone prassi dove comuni e organizzazioni aderenti possono confrontarsi sulle politiche che incidono sulla qualità della vita familiare e del benessere territoriale, per conoscere le esperienze in atto, condividere strumenti e metodologie.

Il comune, in quanto pubblica amministrazione più vicina ai cittadini, partecipa al processo coinvolgendo le organizzazioni private e le associazioni familiari locali secondo il principio della sussidiarietà orizzontale.

Il Percorso di costituzione del Network

Il Network nazionale comuni amici della famiglia

Con delibera n. 1588 dd 05/10/2017 la Giunta provinciale approva l’Accordo volontario di area fra la Provincia Autonoma di Trento, l’Associazione nazionale famiglie numerose e il Comune di Alghero per favorire lo sviluppo e la promozione del “Network nazionale Comuni amici della famiglia”. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 - artt. 19 e 34.

Il Network europeo delle Family Friendly Municipalities

L’accordo tra Provincia autonoma di Trento e l’European Large Families Confederation (ELFAC) per costituire il Network dei comuni amici della famiglia in Europa è stato approvato il 25 maggio 2018 in Giunta provinciale a Trento, con deliberazione n. 878 di data 25 maggio 2018 “Istituzione del Network europeo dei Comuni amici della famiglia” tra la Provincia Autonoma di Trento e l’European Large Families Confederation (ELFAC)” e sottoscritto il 2 giugno 2018 a Szczecin in Polonia.

ELFAC è la Confederazione europea per le famiglie numerose. E’ stata formalmente istituita nel 2004, riunendo associazioni di famiglie numerose in Europa. La Confederazione rappresenta oltre 50 milioni di cittadini europei appartenenti a quasi 9 milioni di famiglie numerose.

Obiettivo comune delle Parti è sviluppare in Europa una cultura promozionale del benessere familiare e della natalità tramite la diffusione dello standard di Comune amico della famiglia - “Family in Europe” - sulla base dell’esperienza già sviluppata in ambito italiano.

Attori del Network: ruoli e responsabilità

Ente di certificazione

La Provincia Autonoma di Trento è, ai sensi dell’art. 19, comma 3bis della *legge provinciale 1/2011*, l’Ente di certificazione del processo di “Certificazione territoriale familiare”. Le funzioni svolte dall’Ente di certificazione sono le seguenti: svolge funzioni di coordinamento d’intesa con l’organizzazione capofila; promuove la partecipazione dei comuni e delle organizzazioni al Network sul territorio nazionale d’intesa con

l'organizzazione capofila; definisce gli standard di qualità familiare e promuove i marchi famiglia; formalizza l'adesione al Network; gestisce il *Registro provinciale*; provvede al rilascio e alla conferma dell'adesione al Network con relativa gestione del Registro delle organizzazioni; supporta lo sviluppo della rete sociali, economiche, culturali, educative e ambientali; diffonde le iniziative degli aderenti al Network; organizza momenti di scambio di esperienze; gestisce la piattaforma informatica; nomina il coordinatore del network sentita l'organizzazione capofila; organizza eventi al fine di promuovere la cultura territoriale del family mainstreaming.

Comune aderente. Il Comune si impegna a svolgere attività a favore della famiglia e comunicarle all'Ente di certificazione che provvederà a darne diffusione tramite i suoi canali e a conseguire la certificazione familiare entro due anni dalla data di adesione al Network.

Organizzazione aderente. L'organizzazione si impegna a svolgere attività a favore della famiglia e comunicarle all'Ente di certificazione che provvederà a darne diffusione tramite i suoi canali. L'organizzazione può sostenere, anche economicamente, le attività del Network.

Partnership Strategiche

Regione Sardegna. Con il Protocollo di intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia approvato con deliberazione della Regione Sardegna n. 37/12 del 1 agosto 2017, la Provincia autonoma di Trento e la Regione Sardegna, intendono stabilire un rapporto di collaborazione volto allo scambio delle esperienze maturate nella promozione e attuazione di buone pratiche familiari.

Regione Sicilia. La Regione Sicilia con L.R. 8 maggio 2018 n. 8 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale", Art. 27, c. 5, istituisce "...presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro il registro "Comuni amici della famiglia" al quale possono iscriversi i comuni della Regione che rispettino i requisiti indicati in apposito regolamento...".

Regione Puglia. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 55 di data 31 gennaio 2017, la Regione Puglia adotta il Marchio "Puglia loves Family" e approva il "Disciplinare per l'attribuzione del marchio Puglia loves family - Macrocategoria Ricettività - Alberghi e Disciplinare per l'attribuzione del marchio Puglia loves family - Macrocategoria Cultura e Spettacolo".

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 55 di data 22 gennaio 2019 "Strategia family friendly - Adesione al Network nazionale comuni amici della famiglia", prevede, tra l'altro, che "...un Comune in possesso del marchio PLF abbia tutti i requisiti per poter automaticamente confluire anche nella rete nazionale dei Comuni amici della famiglia...".

Regione Lombardia. La Regione Lombardia, con atto del Consiglio Regionale, PDL 102 di data 11 dicembre 2019 "Bilancio di previsione 2020 - 2022", invita la Giunta Regionale a provvedere agli adeguati stanziamenti al fine di adottare il marchio "Family" attraverso un convenzionamento con la Provincia Autonoma di Trento, mutuando i criteri per la valutazione e l'assegnazione dello stesso ai soggetti pubblici e privati che lo richiedono e promuovere - attraverso il raccordo con gli enti locali ed apposite campagne informative - il raggiungimento dei criteri stabiliti e l'ottenimento del marchio "Family", al fine di ampliare la rete dei soggetti "amici della famiglia" su tutto il territorio lombardo.

Obiettivi del Network

Il Network persegue i seguenti obiettivi: attivare un processo di riorientamento delle politiche dei comuni al fine di ottenere, entro due anni dall'adesione al Network, la certificazione "Family in Italia", che identifica

l'amministrazione comunale attivamente impegnata a perseguire il benessere delle famiglie implementando servizi, politiche tariffarie, standard sull'ambiente e sulla qualità della vita, misure di programmazione e verifica; promuovere il principio della sussidiarietà orizzontale coinvolgendo attivamente l'associazionismo familiare nell'implementazione territoriale di politiche family friendly; attivare a livello nazionale un laboratorio sulle politiche familiari per sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, modalità di coinvolgimento dell'associazionismo familiare, sistemi tariffari e politiche di prezzo, per promuovere il benessere familiare sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio.

Come si aderisce

La procedura, conforme alle disposizioni stabilite dalla Giunta provinciale, prevede che il comune interessato provveda a trasmettere: la lettera di interesse al network, con la quale il comune e/o l'organizzazione esprime la volontà di aderire al Network; la scheda informativa, che contiene le informazioni necessarie alla gestione del processo del Network, che è predisposta dall'Agenzia provinciale per la Famiglia per la compilazione da parte del comune o dell'organizzazione; l'atto di adesione (delibera di Giunta comunale, lettera del Sindaco oppure un atto del Consiglio comunale), con cui manifesta il proprio interesse ad aderire al Network. Alla conclusione dell'istruttoria, il comune riceverà la comunicazione di adesione al Network nazionale "Comuni amici della famiglia" riportante il numero di iscrizione al Registro dei soggetti pubblici e privati certificati "Amici della famiglia" - sezione "Network nazionale".

I benefici dell'adesione al Network nazionale

L'adesione al network consente al comune e/o all'organizzazione aderente: la visibilità del sito dell'Agenzia provinciale per la famiglia e dei social network (facebook); posizionamento del comune sulla mappa nazionale dei comuni family friendly; di ricevere la newsletter periodica di informazioni con accesso dal sito a quelle precedenti; l'accesso riservato alla piattaforma di formazione a distanza (FAD); di acquisire materiali e informazioni di altri comuni family friendly per facilitare lo scambio delle buone pratiche; l'utilizzo del marchio e l'accesso alle modalità di uso del marchio con possibilità di scaricare dal sito sia il marchio nei diversi formati che il relativo Manuale d'uso; il supporto dell'Agenzia per ottenere la certificazione "Family in Italia".

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono il fine comune di incrementare sul territorio il benessere familiare.

La mappa sul portale. La mappa interattiva collocata sul portale dell'Agenzia per la famiglia, da visibilità ai comuni e alle organizzazioni family aderenti al Network, consente di accedere alle informazioni sulle buone pratiche adottate dalle altre organizzazioni e agli atti amministrativi adottati dalle altre amministrazioni.

Area riservata Comuni Family. All'interno del sito <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti> è stata attivata la sezione "Area riservata Comuni Family", al fine di accrescere la cultura sull'importanza dell'investire sul benessere della famiglia. L'accesso all'area riservata fornisce agli aderenti i seguenti servizi: la FAD sulle certificazioni; il manuale d'uso dei marchi; la newsletter periodica e la raccolta dei Piani familiari comunali dei comuni trentini e dei comuni Family in Italia.

Piattaforma di Formazione a Distanza (Fad). All'interno del sito <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti> è attiva una specifica sezione per consentire la formazione a distanza sui temi del new public family management.

Lo strumento della Formazione a Distanza, da supporto ai comuni aderenti al Network nel processo della certificazione Family in Italia: il comune, infatti, ottiene le informazioni relative ad ogni fase del processo di certificazione. L'accesso alla piattaforma di formazione a distanza è riservato ai soli aderenti al Network.

Manuale d'uso del marchio. Il Manuale d'uso del marchio è stato approvato con determinazione n. 315 di data 11 luglio 2018, del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili. Fornisce le istruzioni per l'utilizzo del marchio da parte delle organizzazioni, è disponibile in formato cartaceo e scaricabile dal sito <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti>.

La newsletter periodica. La newsletter periodica di informazioni ha cadenza mensile e tutte le newsletter sono disponibili al seguente indirizzo <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti>.

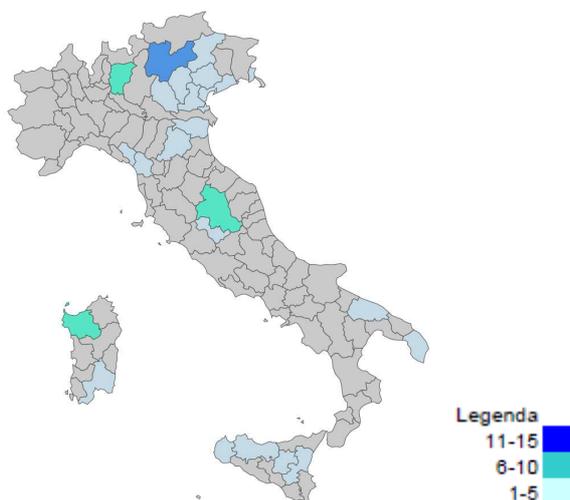
Gli aderenti al Network.

Sulla base dell'accordo sopracitato, possono aderire al Network, comuni e organizzazioni che ne condividono finalità e obiettivi. I comuni aderenti si impegnano a svolgere attività a favore della famiglia, a comunicarle all'Agenzia provinciale per la Famiglia che provvederà a darne diffusione tramite i suoi canali e a conseguire la certificazione familiare entro due anni dalla data di adesione al Network.

Le organizzazioni aderenti si impegnano a svolgere attività a favore della famiglia e comunicarle all'Agenzia provinciale per la Famiglia che provvederà a darne diffusione tramite i suoi canali. Inoltre possono sostenere, anche economicamente, le attività del Network.

Alla data del 31 dicembre 2019 hanno aderito 64 comuni e 9 organizzazioni.

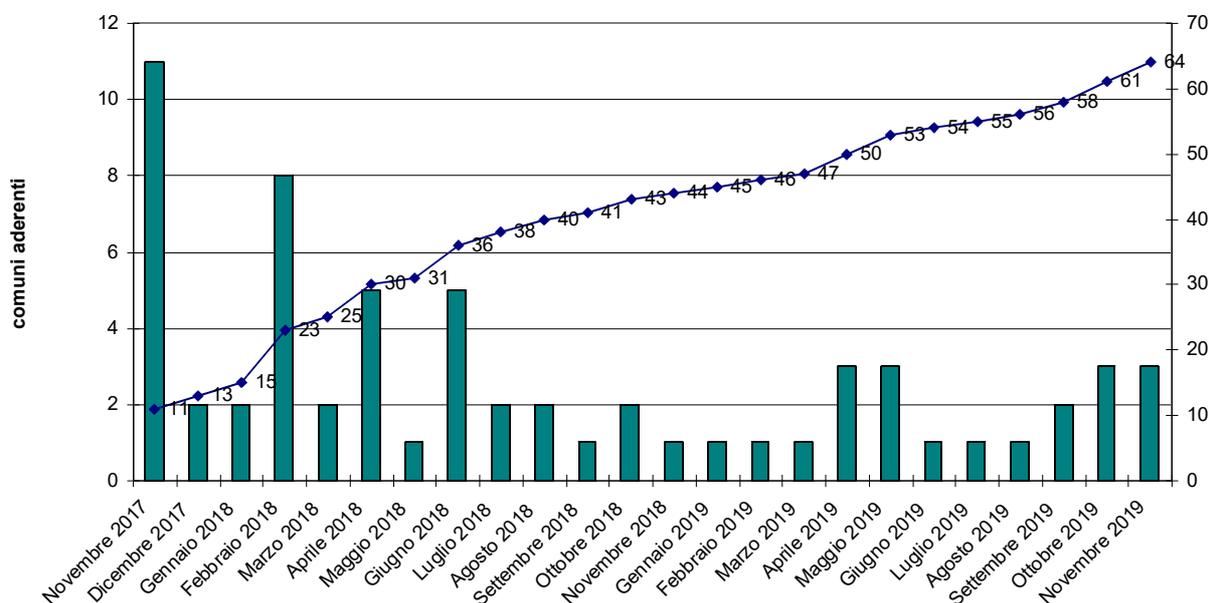
Adesione dei comuni aderenti al Network: distribuzione sul territorio



Adesione dei comuni aderenti al Network: analisi comunale/provinciale/regionale

COMUNE/COMUNI		PROVINCIA		REGIONE	
Trento, Pergine Valsugana, Pieve Tesino, Castello Molina di Fiemme, Carano, Telve, Cavalese, Daiano, Varena, Castello Tesino, Ziano di Fiemme, Arco, Borgo Valsugana, Predazzo, Valfloriana	15	Trento	1	Trentino Alto Adige	
Cerete, Rovetta, Songavazzo, Onore, Fino del Monte, Bergamo, Cividate al Piano, Mozzo, ANFN	8	Bergamo	1	Lombardia	1
Feltre, Belluno	2	Belluno	1	Veneto	1
Padova, Cadoneghe	2	Padova	1		
Povegliano	1	Treviso	1		
Mirano	1	Venezia	1		
Bassano del Grappa	1	Vicenza	1		
Caldiero, Zevio	2	Verona	1		
San Benedetto Val di Sambro	1	Bologna	1	Emilia Romagna	1
Cervia	1	Ferrara	1		
Decimoputzu	1	Cagliari	1	Sardegna	1
Alghero, Sassari, Olmedo, Golfo Aranci, Romana, Porto Torres	6	Sassari	1		
San Gregorio di Catania, San Giovanni la Punta	2	Catania	1		
Regalbuto, Leonforte, Catena Nuova	3	Enna	1	Sicilia	1
Alcamo, Trapani, Erice, Valderice	4	Trapani	1		
Romans d'Isonzo, Gorizia	2	Gorizia	1	Friuli Venezia Giulia	1
Pontremoli	1	Massa-Carrara	1	Toscana	1
Siena	1	Siena	1		
Todi, Perugia, Città di Castello, Foligno, Castel Ritaldi, Marsciano, Umbertide	7	Perugia	1	Umbria	1
Acquasparta, Terni	2	Terni	1		
Corsano	1	Lecce	1	Puglia	
TOTALE	64	TOTALE	22	TOTALE	10

Adesione dei comuni aderenti al Network: analisi di trend 2017/2019 con dato cumulativo



La popolazione nei comuni aderenti al Network

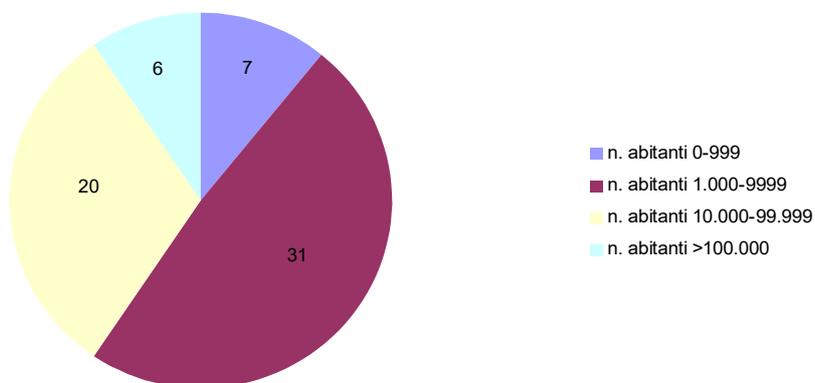
Altro dato importante è quello riferito alla popolazione che vive nei comuni che hanno aderito al Network.

La popolazione residente nelle regioni italiane alla data del 1 gennaio 2019 ammonta a 60.359.546 abitanti distribuita in 7.914 comuni.

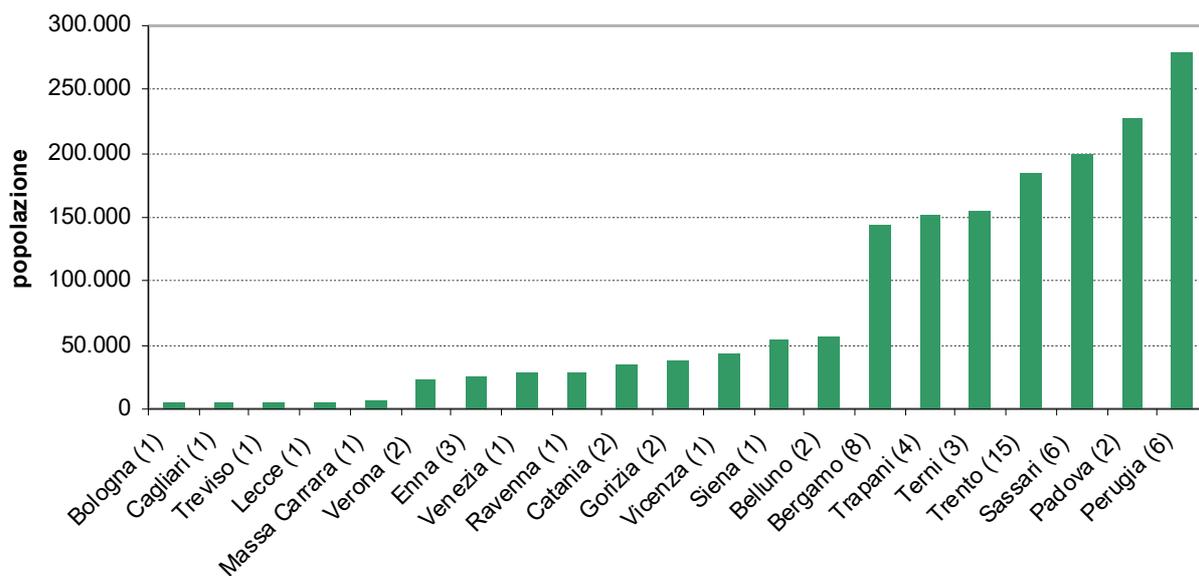
Il grafico seguente illustra come è suddivisa la popolazione nei comuni aderenti al Network.

Alla data del 31 dicembre 2019 più di un milione e mezzo di persone sono residenti in un comune aderente Network: sono infatti 1.696.489 gli abitanti distribuiti in 64 amministrazioni comunali. Il 50% della popolazione risiede in piccoli comuni con una popolazione compresa tra i 1.000/10.000 abitanti.

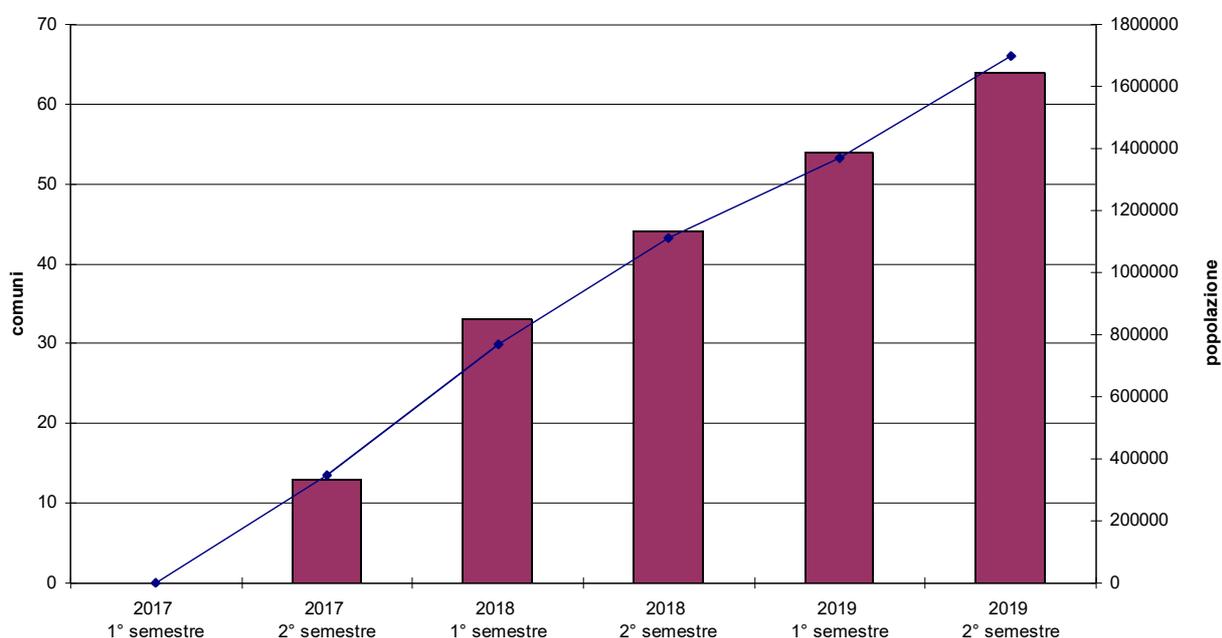
Popolazione nei comuni aderenti suddivisa per dimensione dei comuni



Popolazione dei comuni aderenti al Network suddivisa per provincia



Popolazione dei comuni aderenti al Network: analisi di trend 2017/2019 con dato cumulativo



LA CERTIFICAZIONE FAMILY IN ITALIA

I marchi family

Per qualificare il territorio sempre più amico della famiglia, la Provincia autonoma di Trento ha creato ai sensi dell'art. 16 della L.P. 1/2011 sul benessere familiare un sistema di "marchi famiglia" per rendere visibili le organizzazioni, pubbliche e private, che volontariamente hanno deciso di orientare la propria attività verso il target famiglia.

Il sistema dei marchi famiglia si inserisce nel processo istituzionale che certifica il territorio provinciale come "amico della famiglia" introducendo il principio della "qualità degli standard famiglia" garantita per tutti i servizi erogati dal territorio sia pubblici che privati.

Il portafoglio dei Marchi Family rappresenta lo strumento per il marketing istituzionale e territoriale messo in campo dalla Provincia autonoma di Trento, per identificare l'insieme delle realtà che promuovono politiche di sostegno del benessere familiare, sia dentro che fuori dai confini provinciali.

I marchi che indicano il rispetto di standard di qualità familiare per le organizzazioni aderenti e l'orientamento verso il target "famiglia" sono: Family in Trentino, Family Audit e Family in Italia.

I marchi del Network e della certificazione Family in Italia

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 878 di data 25 maggio 2018 "Articoli, 16, 19 e 32 della legge sul benessere familiare. "Istituzione del Network europeo dei Comuni amici della famiglia" tra la Provincia

Autonoma di Trento e l'European Large Families Confederation (ELFAC) sono stati approvati i marchi del Network e della certificazione family.

Il Network è identificato con il seguente logo:



Network Family in Italia



Network Family in Europe

Il comune certificato "Comune amico della famiglia" è identificato con il seguente logo:



Comune certificato "Family in Italia"



Comune certificato "Family in Europe"

I comuni amici della famiglia in Trentino

"Family in Trentino" è un marchio di attenzione promosso dalla Provincia autonoma di Trento, che viene rilasciato a tutti gli operatori, pubblici e privati, che si impegnano a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie.

In Trentino ci sono nove categorie di marchi Family: Comuni; Attività culturali; Esercizi alberghieri; Attività agrituristiche e fattorie didattiche; Bed & Breakfast; Pubblici esercizi, rifugi escursionistici, bicigrill; Associazioni sportive; Servizi per crescere insieme; Sportelli informativi.

Fra gli obiettivi principali della Provincia autonoma di Trento risalta in primo piano la qualificazione del Trentino come territorio "amico della famiglia" mettendo in relazione le diverse realtà presenti su di esso.

I comuni che aderiscono al marchio "Family in Trentino" si impegnano a riorientare le proprie politiche in un'ottica family friendly, mettendo dunque in campo servizi che rispondono alle esigenze e alle aspettative espresse dalle famiglie del territorio. Il soggetto famiglia viene posto al centro della programmazione del comune con un importante impatto positivo sulla qualità della vita del territorio.

L'amministrazione comunale che ottiene il marchio "Family in Trentino" si impegna ad offrire alle famiglie alcuni servizi ed interventi specifici di vario genere, quali ad esempio: sostegno alla famiglia nella fruizione di servizi alla prima infanzia; scuola materna estiva; attività estive e/o invernali organizzate per bambini e ragazzi delle scuole elementari e/o medie; iniziative pomeridiane per bambini e ragazzi al di fuori dell'orario scolastico; programmazione dell'apertura e chiusura degli uffici comunali compatibile con le esigenze familiari e

lavorative; specifiche agevolazioni tariffarie a sostegno dell'economia familiare; tariffe agevolate per le famiglie numerose (dal terzo figlio in po); piste ciclabili; parchi gioco attrezzati e in sicurezza, ecc.

Negli anni il marchio "Family in Trentino" ha avuto una buona diffusione: difatti sono 98 le amministrazioni comunali trentine certificate al 31 dicembre 2019. Tale distribuzione sul territorio e con il passare del tempo stanno emergendo le specificità delle singole realtà: i fattori che influenzano le azioni messe in campo dai vari comuni possono essere diverse – orografia del territorio, presenza o meno di fiumi o laghi, stagionalità del turismo, ecc.

La certificazione "Family in Italia"

Il processo di certificazione "Comune amico della famiglia" coinvolge l'amministrazione comunale che promuove politiche e mette in campo servizi orientati al benessere familiare. E' uno strumento che nasce per certificare nel tempo l'azione di un'amministrazione comunale nel campo delle politiche familiari e del benessere territoriale (familiare e sociale).

I benefici della certificazione

Il valore di un marchio famiglia

I motivi per certificarsi sono diversi. Il marchio migliora la qualità del benessere territoriale e crea un territorio più forte e attrattivo, non solo per le famiglie residenti ma anche ospiti; il marchio rappresenta un segno distintivo per le amministrazioni che si impegnano a favore delle famiglie; consente alle medesime amministrazioni maggiore visibilità nel senso che è uno strumento che garantisce ad utenti e clienti di aver chiaro quali sono gli enti che aderiscono al progetto di costruzione di un territorio "a misura di famiglia". Il marchio consente ai residenti nei comuni certificati di aderire al progetto "Ski Family in Trentino".

La mappa sul portale

La mappa interattiva collocata sul portale dell'Agenzia per la famiglia, da visibilità ai comuni e alle organizzazioni family aderenti al Network, consente di accedere alle informazioni sulle buone pratiche adottate dalle altre organizzazioni e agli atti amministrativi adottati dalle altre amministrazioni.

Area riservata Comuni Family

All'interno del sito <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti> è stata attivata la sezione "Area riservata Comuni Family", al fine di accrescere la cultura sull'importanza dell'investire sul benessere della famiglia. L'accesso all'area riservata fornisce i seguenti servizi: la FAD sulle certificazioni; il manuale d'uso dei marchi; la newsletter periodica e la raccolta dei Piani familiari comunali dei comuni trentini e dei comuni Family in Italia.

Accesso a servizi territoriali a misura di famiglia offerti dall'Ente di certificazione

Ski family in Trentino

"Ski Family in Trentino" è il progetto pensato per le famiglie residenti ed ospiti in Trentino che prevede l'accesso gratuito per tutti i figli minorenni agli impianti di risalita aderenti al progetto, al costo degli skipass dei genitori. L'accordo adottato con 7 stazioni sciistiche che hanno aderito al progetto, consente la fruizione, mediante l'utilizzo della piattaforma informatica www.skifamilyintrentino.it, delle agevolazioni previste dall'iniziativa "Ski Family in Trentino" anche alle famiglie non residenti nei territori dell'Euregio, prevedendo

inoltre l'estensione delle agevolazioni riservate alle famiglie di dipendenti di aziende non trentine certificate "Family Audit" anche alle famiglie residenti in comuni certificati "Family in Italia", seguendo le indicazioni riportate nella piattaforma informatica scaricabile al seguente indirizzo: <https://www.skifamilyintrentino.it/> .

In particolare tutti i figli minorenni delle famiglie residenti in comuni certificati "Family in Italia", possono usufruire del 50% di sconto il primo e il secondo giorno, mentre il terzo giorno non pagano se sciano almeno con un genitore. Inoltre, presso gli esercizi aderenti all'iniziativa, viene offerto il noleggio delle attrezzature a 12 euro al giorno per ogni figlio minore e un menù a prezzo fisso per 10 euro.

I requisiti per la certificazione

I requisiti per ottenere la certificazione di "Comune amico della famiglia" sono stati approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 460 di data 31 marzo 2016 "approvazione dell'accordo volontario di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose per lo sviluppo e la diffusione a livello nazionale dello standard "Comune Amico della Famiglia".

I medesimi requisiti sono stati aggiornati con determinazione n. 391 di data 7 settembre 2017 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Approvazione del modello di domanda per la richiesta di assegnazione del marchio "Comune amico della famiglia".

I requisiti sono 10: i primi 5 devono essere assolti all'atto della presentazione della domanda (l'approvazione di un Piano famiglia comunale, la nomina di una Commissione interdisciplinare, la dichiarazione del Sindaco che deve mantenere proprie le competenze in materia di politiche di benessere), mentre con il documento di impegno il comune si impegna ad assolvere, nel corso dei successivi due anni, gli ulteriori 5 requisiti, quali: l'autovalutazione dello stato di attuazione del Piano familiare comunale, il coinvolgimento delle famiglie, l'attivazione di uno sportello famiglia, la stesura di un Dossier delle politiche familiari e la redazione di un Report sulle politiche familiari.

I piani famiglia dei comuni certificati "Family in Italia"

Dall'analisi dei 15 piani per le politiche familiari dei comuni certificati "Family in Italia" è emerso che mostrano numerose somiglianze tra loro riguardo agli interventi messi in campo a favore delle famiglie. Di fatto, sono specifici e simili i versanti su cui si concentra l'operatività delle azioni promosse da questi comuni come, ad esempio, l'informazione e la formazione della cittadinanza, i servizi a favore delle famiglie, le agevolazioni tariffarie, la comunicazione, l'ambiente e la qualità della vita. Ogni amministrazione comunale, infatti, ha cura di informare, attraverso vari canali di comunicazione, i nuclei familiari presenti sul proprio territorio sulle politiche e i servizi a loro favore; allo stesso modo, tutti i comuni organizzano incontri di formazione e informazione sul tema della genitorialità, favoriscono la conciliazione famiglia-lavoro nella propria organizzazione interna e sul territorio, promuovono la partecipazione dei giovani a momenti di cittadinanza attiva, sostengono con varie misure i servizi a favore degli anziani e dei soggetti in difficoltà, promuovono e organizzano incontri di sensibilizzazione su tematiche ambientali, culturali, turistiche, sul valore della lettura, sul tema della ludopatia, della violenza di genere, sulla comunicazione intergenerazionale, sul bullismo e cyberbullismo, ecc. Inoltre, a favore dei minori, tutte le amministrazioni attuano differenti servizi come possono essere quelli rivolti alla prima infanzia e ai bambini in età scolare (asilo nido comunale, doposcuola, aiuto-compiti, servizi estivi di aiuto allo studio, ecc.) e sostengono, non soltanto economicamente, l'associazionismo locale che mostra sensibilità verso i temi legati al benessere delle famiglie. In effetti, come si può notare, le

differenti tipologie di azioni non si limitano ad intercettare solamente le famiglie ed è interessante notare come l'impegno dei comuni si realizzi altresì favorendo l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, incrementando le risorse utili al sostegno della terza età e delle disabilità, supportando l'integrazione delle famiglie straniere oltre che assumendosi la responsabilità di prevenire il disagio sociale e di sostenere i soggetti in difficoltà. Com'è stato per il marchio "Family in Trentino" anche in una prospettiva nazionale la famiglia si è dimostrata essere una tematica per la quale si è rilevato utile e necessario integrare, congiungere - ibridare - differenti approcci con cui affrontare le diverse questioni: le politiche familiari, infatti, sono trasversali rispetto a tutte le aree di intervento delle amministrazioni come possono essere le politiche abitative, le politiche sportive, le politiche culturali, ecc. Altro importante punto da sottolineare è il lavoro costante che ciascun comune mette in atto per strutturare una connessione tra i diversi attori del settore pubblico e del settore privato in modo da rafforzare le reti di solidarietà locale e legare insieme le realtà di diversa grandezza presenti sul proprio territorio.

I 15 Piani per le politiche familiari sono un esempio di come le politiche familiari promosse dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili sono state esportate in modo vincente a livello nazionale. Alla base della cultura promossa si trova l'idea che sia necessario un cambiamento di paradigma sia nella visione ormai largamente condivisa dell'essere umano come *homo oeconomicus* (da una società per azioni ad una società di relazioni) sia nelle modalità in cui oggi viene organizzato il lavoro all'interno delle pubbliche amministrazioni e sul territorio. Nella prospettiva di una nuova modalità - la *new public family management* - di affrontare le questioni di organizzazione interna e territoriale è infatti ritenuto basilare incoraggiare la partecipazione della cittadinanza alla vita pubblica mediante la propagazione di buone prassi e di condotte positive, incrementando così la possibilità di generare benessere e aumentare la qualità della vita per le famiglie locali e ospiti in un'ottica di sviluppo della rete e di implementazione - quindi di miglioramento - delle sue capacità di azione. Il benessere e la qualità della vita, in sostanza, sono influenzati dall'offerta che il territorio mette in campo in termini di istruzione, infrastrutture, esempi di buona amministrazione, sicurezza, welfare, qualità ambientale, competenze scientifiche, scelta culturale, occasioni per le imprese e opportunità per i cittadini. Vicino a fattori di tipo economico la qualità della vita è una componente fondamentale per l'attrattività dei territori perché è fonte di richiamo per persone e aziende, le quali - con il loro permanere - generano capitale per lo sviluppo e creano un potenziale per l'incremento degli indici di natalità.

La raccolta dei piani rappresenta non solo uno strumento per diffondere la conoscenza rispetto al lavoro svolto dalle singole amministrazioni comunali nel campo delle politiche familiari, ma vuole essere anche un'occasione di confronto e di ulteriore sensibilizzazione alla comprensione delle diverse realtà e dei bisogni, uno stimolo al dialogo e all'incontro tra i diversi comuni per comprendere e condividere i punti di forza, per capire cosa potrebbe essere migliorato e quali potrebbero essere le buone pratiche da diffondere e quali, invece, gli aspetti che necessitano di ulteriore approfondimento. L'obiettivo è quello di propagare la conoscenza e l'esperienza rispetto a quanto è stato realizzato dalle singole amministrazioni e incentivare il confronto e l'intesa tra realtà territoriali diverse riguardo al tema della famiglia, con la convinzione che questa è un'importante risorsa strategica sia per l'intera nazione che in una prospettiva europea.

L'autovalutazione

Il comune certificato "Family in Italia", al fine di verificare lo stato di attuazione del Piano comunale, presenta l'autovalutazione sulla base del know-how sviluppato dalla Provincia autonoma di Trento.

A tal fine, l’Agenzia provinciale per la famiglia richiede annualmente al comune certificato di definire la percentuale di realizzazione delle azioni contenute nel Piano mediante la compilazione di una tabella contenente le azioni raggruppate in micro-ambiti.

Lo strumento dell’autovalutazione consente all’Amministrazione comunale di conoscere le azioni portate a compimento, capire cosa potrebbe essere migliorato e valutare gli aspetti che necessitano di ulteriore approfondimento.

L’autovalutazione comunale del Piano famiglia

Comuni	2017		2018 ^{*(1)}		2019 ^{*(2)}	
	n. azioni	% attuazione	n. azioni	% attuazione	n. azioni	% attuazione
Alghero (SS)	7	92,85%	7	75%	14	----
Unione comuni della Presolana (BG)	24	57,29	24	84%	30	----
Corsano (LE)			4	75%	14	----
Golfo Aranci (SS)			12		12	----
Perugia			89		89	----
Romana (SS)			17		17	----
San Benedetto Val di Sambro (BO)			8		8	----
Regalbuto (EN)			18		18	----
Todi (PG)			60		60	----
Padova			41		41	----
San Gregorio di Catania (CT)			31		31	----

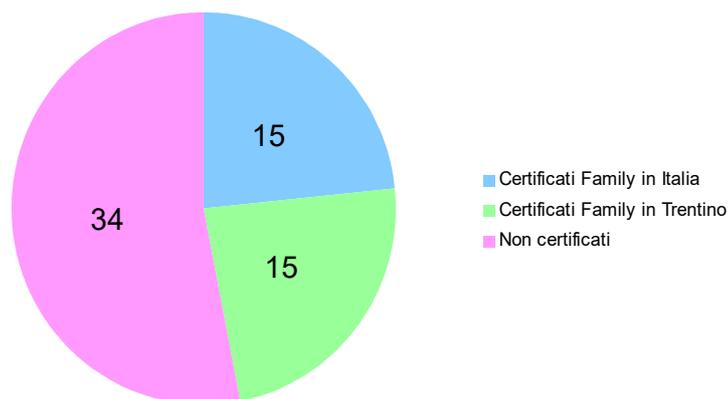
* (1) il dato si riferisce ai Piani dei comuni che si sono certificati nel corso del 2017.

* (2) il dato dato non è disponibile in quanto la scadenza per la presentazione delle autocertificazioni è il 31 gennaio di ogni anno.

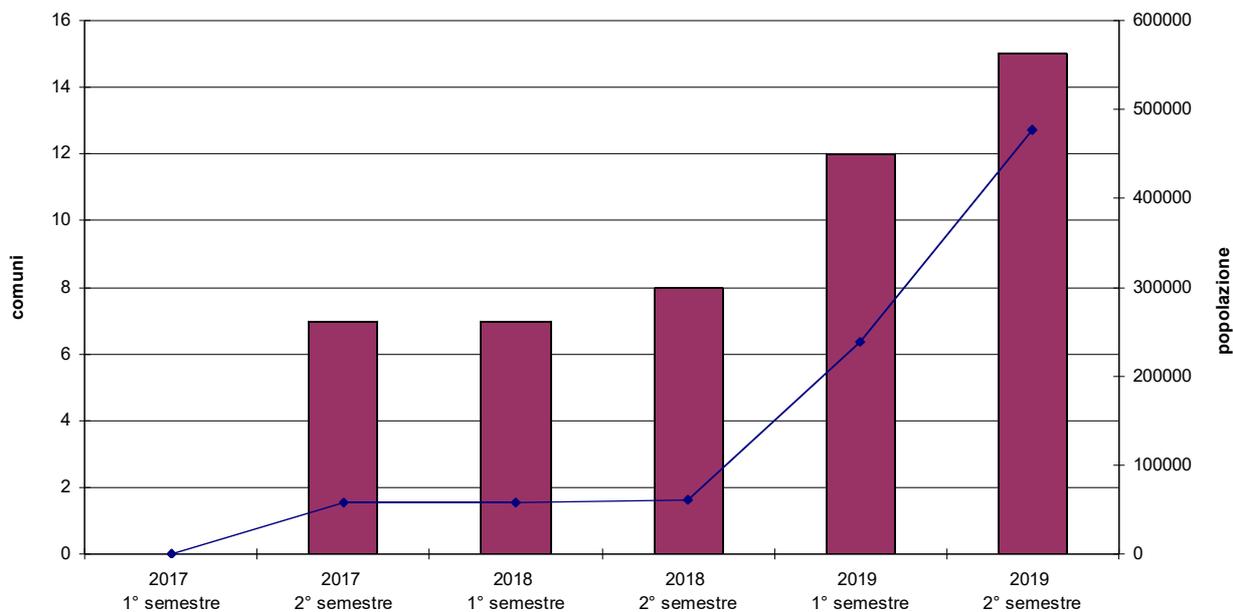
I comuni certificati “Family in Italia” che hanno aderito al Network

Dei 64 comuni che aderiscono al Network, 15 sono certificati “Family in Italia” e 15 “Family in Trentino”. Alla data del 31 dicembre 2019 quasi mezzo milione di individui risulta residente in un comune certificato Family in Italia: sono 477.233 gli abitanti distribuiti in 15 amministrazioni comunali.

Comuni certificati Family



Popolazione dei comuni certificati: analisi di trend 2017/2019 con dato cumulativo



ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL NETWORK

Di seguito si riporta l'attività svolta dall'Agenzia finalizzata alla promozione del network a livello nazionale.

Attività di promozione del Network

Anno	Study visit	Eventi formativi seminariali	Eventi pubblici	Totale
Anno 2017	0	1	1	2
Anno 2018	1	9	4	14
Anno 2019	5	5	4	14

Attività svolta nel corso del 2017

Nel corso dell'anno sono stati organizzati 2 incontri: 1 incontro seminariale/formativo e 1 evento pubblico:

5 aprile 2017 (evento formativo presso APF). Delegazione Provincia di Ferrara – incontro studio. Vi hanno partecipato rappresentanti dei Comuni di Voghiera, Ferrara e Poggio Renatico. Interessati alle politiche family adottate dalla Provincia di Trento e promosse dall'Agenzia per la famiglia.

30 novembre 2017 (evento pubblico). Festival della famiglia – Network nazionale Comuni Family Friendly. Evento dedicato alla presentazione ufficiale del Network a cura dei promotori e a seguire l'alternarsi di varie testimonianze di comuni che vi hanno aderito o che sono interessati a farlo.

Attività svolta nel corso del 2018

Nel corso dell'anno sono stati organizzati 14 incontri: 1 study visit, 9 incontri seminariali/formativi e 4 eventi pubblici.

31 gennaio 2018: (evento formativo presso APF) Comune di Piacenza. Incontro presso l'Agenzia per la famiglia di alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale. Interessati alle politiche family adottate dalla Provincia di Trento e promosse dall'Agenzia per la famiglia.

25-26 gennaio 2018: (incontro seminariale/formativo) Consigliera di Parità di Lucca. Convegno "Le politiche family friendly in Toscana", promosso dalla Consigliera di Parità di Lucca, con l'obiettivo di conoscere e diffondere le politiche family friendly adottate da altri territori italiani. Nel corso della prima giornata sono state presentate e discusse le politiche family, il secondo giorno ha visto l'alternarsi di testimonianze di alcuni comuni aderenti al Network o che intendono aderirvi. A seguire un laboratorio in cui si è trattato il Piano familiare comunale.

10 febbraio 2018: (evento pubblico) - Montebelluna (TV). Partecipazione al percorso intitolato "La famiglia al centro. Buone prassi per le politiche familiari? Politiche familiari e sviluppo territoriale. L'esempio del Trentino" - Relatore L.M..

5 marzo 2018: (evento formativo presso APF) ACLI Bologna. Incontro presso l'Agenzia per la famiglia con F.D. e C.P. (giornalista).

21 marzo 2018 : (evento formativo presso APF) Comune di Bologna. Incontro presso l’Agenzia per la famiglia con D.C., Assessore al bilancio e R.S.C., Consigliera. Interessati alle politiche family adottate dalla Provincia autonoma di Trento e promosse dall’Agenzia per la famiglia.

4 aprile 2018: (evento formativo presso APF) Valle d’Aosta. Incontro presso l’Agenzia per la famiglia con una delegazione della Regione Valle D’Aosta composta da alcuni rappresentanti dell’Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche sociali. Interessati alle politiche family adottate dalla Provincia autonoma di Trento e promosse dall’Agenzia per la famiglia.

9 aprile 2018: (evento formativo presso APF) Comune di Cervia. Incontro presso l’Agenzia per la Famiglia con l’Assessore F. e la Dirigente P... Interessate principalmente al marchio family nel settore ricettivo e al family audit.

24 aprile 2018: (evento pubblico) 9^a Convention dei Comuni Family Friendly a Fiera di Primiero. La Convention è stata occasione per discutere di politiche comunali per il benessere della famiglia, quali traguardi raggiunti e quali prospettive di crescita. Questa nona edizione prevedeva la presentazione di progetti innovativi, quali il Network nazionale ed europeo il “lancio” della prima edizione della “Convention nazionale comuni amici della famiglia”, ad Alghero il 5 ottobre 2018.

27 aprile 2018: (evento formativo presso APF) Comune di Bergamo. Incontro presso l’Agenzia per la famiglia con l’Assessore P. e il Segretario del comune. Interessati alle politiche family adottate dalla Provincia di Trento e promosse dall’Agenzia per la famiglia.

24-25 maggio 2018: (Study visit) delegazione del Ministero Nazionale della Serbia. Delegazione composta dal legale del Ministero per le politiche demografiche del Governo serbo e dal segretario particolare della Ministra Slavica Đukić Dejanović. Due giorni di presentazione delle politiche family adottate dalla Provincia autonoma di Trento e promosse dall’Agenzia per la famiglia, che prevedeva anche visite a strutture esterne quali ad esempio un ristorante family, l’Associazione Industriali, il Muse, il Comune di Trento.

11 giugno 2018: (evento formativo a Bergamo) Comune di Bergamo. Delegazione composta da rappresentanti del Comune di Bergamo (Assessorato all’Istruzione Formazione Università Sport), della Consulta per le famiglie e di alcune associazioni di settore. Interessati alle politiche family adottate dalla Provincia autonoma di Trento e promosse dall’Agenzia per la famiglia e dal Forum delle famiglie di Trento.

2 luglio 2018: (evento formativo presso APF) Forum Regione Veneto. Delegazione composta da rappresentanti del Forum delle Associazioni familiari della Regione Veneto. Interessati a incontrare operatori istituzionali e del terzo settore del contesto sociale trentino che hanno adottato le metodologie di intervento family friendly.

5-6 ottobre 2018: (evento pubblico) “1^a Convention del Network Family in Italia” ad Alghero. Sono state presentate politiche comunali per il benessere della famiglia, i traguardi raggiunti e gli obiettivi del Network. Il giorno 6 ottobre 2018, si è riunito il Gruppo di lavoro, così come previsto dall’accordo volontario di area.

8 dicembre 2018: (evento pubblico) Festival della Famiglia – Manifesto per un Network europeo dei “Comuni amici della famiglia”. Scopo del convegno era presentare la mission del Network europeo: mettere in rete e promuovere il benessere delle famiglie e dei bambini in un territorio accogliente, a misura del futuro della società.

Attività svolta nel corso del 2019

Nel corso dell'anno sono stati organizzati 14 incontri: 5 study visit, 5 incontri seminari/formativi e 5 eventi pubblici.

11 gennaio 2019: (evento pubblico) Seminario a Perugia: "Perugia formato famiglia". Consegnato il certificato "Comune amico della famiglia – Family in Italia" al Comune di Perugia.

21-22 gennaio 2019: (study visit) Comune di Alcamo (TP). Giornata studio sulle politiche del benessere familiare di una delegazione di rappresentanti del Comune di Alcamo (TP) e dell'European Large Family Confederation (ELFAC). Delegazione composta da: Sindaco del Comune di Alcamo (TP); Presidente Consiglio comunale Comune di Alcamo (TP); Funzionario Parlamento Europeo; Presidente European Large Family Confederation (ELFAC).

12-13 marzo 2019: (study visit) Regione Sicilia. Giornata studio sulle politiche del benessere familiare adottata dalla Provincia Autonoma di Trento di una delegazione di rappresentanti istituzionali e del mondo del volontariato familiare della Regione Sicilia. Delegazione composta da: Assessore alle Autonomie Locali, Funzione pubblica Regione Sicilia; Rappresentante dell'Ufficio di gabinetto dell'Assessorato regionale Autonomie locali, un Deputato regionale Regione Sicilia, sindaci e assessori di alcuni comuni, rappresentanti del Forum Associazioni familiari provinciali e regionale .

2-3 aprile 2019: (study visit) Regione Sardegna. Giornata studio sulle politiche del benessere familiare adottata dalla Provincia Autonoma di Trento per una delegazione di rappresentanti dei comuni della Regione Sardegna e di funzionari regionali sui temi della certificazione "Comune amico della famiglia" e della certificazione "Family Audit". Delegazione composta da: rappresentanti dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale; Componenti di Anci Sardegna e del Consiglio Regionale Anci Sardegna; il Coordinatore di Progetto La famiglia al Centro, il Sindaco di ARDARA .

11 maggio 2019: (evento formativo/seminario) Treviso. "Welfare di Comunità o Generativo e politiche familiari (con esemplificazioni pratiche)" - relatori D.N. e M.G.C. Percorso di formazione per le associazioni familiari delle province di Treviso, Belluno e Venezia sulle politiche familiari – Treviso.

16 maggio 2019: (evento pubblico) Andalo "Convention Comuni Family Friendly: se la famiglia sta bene il territorio sta bene". Presentazione del Network family in Italia e del Network in Europe (Isabel Santos - Funzionario Observatório das Autarquias Familiarmente Responsáveis, Lisboa (Portugal).

25 maggio 2019: (evento formativo/seminario) Gorizia. Presentazione modello delle politiche familiari - relatore L.M.

7-8-9 giugno 2019: (evento pubblico) "Festival siciliano della famiglia" - Catania. Evento promosso dal Forum delle Associazioni Familiari della Sicilia insieme con l'Agenzia per la Famiglia della Provincia Autonoma di Trento e con il patrocinio della Regione Sicilia, degli assessorati regionali alla Famiglia ed al Turismo, dell'Università degli Studi di Catania, di Palermo e di Messina e con il patrocinio del Comune di Catania. L'evento ha coinvolto il mondo della politica, dell'impresa, delle associazioni, dello spettacolo, della stampa, delle scuole, dell'Università, delle parrocchie... Questo evento sarà anche l'occasione per il coinvolgimento di alcuni comuni Siciliani al Network nazionale "Comuni Amici della Famiglia".

16 luglio 2019: (evento formativo) riunione in videoconferenza Comuni Provincia di Perugia. Prima riunione in videoconferenza via "Go To Meeting" dei Comuni della Provincia di Perugia ai fini della promozione della 2ª Convention del Network nazionale comuni amici della famiglia e dell'adesione al Network.

13 settembre 2019: (study visit) Regione Friuli Venezia Giulia. Giornata studio sulle politiche del benessere familiare adottate dalla Provincia autonoma di Trento a favore di una delegazione di rappresentanti dei comuni e dei del Forum delle associazioni familiari della Regione Friuli Venezia Giulia sui temi del New Public family management e sulla certificazione "Comune amico della famiglia" trentina e nazionale . Delegazione istituzionale composta da assessori e consiglieri comunali della Regione Friuli Venezia Giulia. La study visit si è sviluppata nella medesima giornata a Trento (sede di TSM), e a Villa Lagarina.

24-25 settembre 2019: (study visit) rappresentanti ELFAC. Giornata studio sulle politiche del benessere familiare adottate dalla Provincia Autonoma di Trento a favore di una delegazione di rappresentanti di comuni europei e di rappresentanti della Confederazione europea delle famiglie numerose (ELFAC) sui temi del New Public family management e sulla certificazione "Comune amico della famiglia".

Delegazione polacca composta da rappresentanti del Comune di Tychy e del Comune di Szeszcin; rappresentanti del consiglio direttivo dell'Associazione famiglie numerose 3plus della Polonia; Associazione famiglie numerose spagnola: Manager of the Spanish Federation of Large Families (FEFN), and Assistance of the vice president of Federation of Large Families (FEFN); European Large family Confederation (ELFAC): la Presidente. La study visit si è tenuta a Trento presso la sede di TSM, il primo giorno; il secondo giorno a Borgo Valsugana e Pergine Valsugana.

27 settembre 2019: (evento pubblico) 2^a convention nazionale 2019 del Network Family in Italia a Perugia. Sono state presentate politiche per il benessere della famiglia, i traguardi raggiunti e gli obiettivi del Network; consegnata la certificazione Family in Italia a 5 comuni.

7 ottobre 2019: (evento formativo) Regione Piemonte. Delegazione composta da rappresentanti di alcuni comuni della Lombardia interessati alle politiche per il benessere della famiglia adottate dalla Provincia di Trento.

16 ottobre 2019: (evento formativo) delegazione Regione Lombardia. Delegazione composta da: Assessore alle politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari opportunità e altri due rappresentanti della Regione. Sono state presentate le politiche per il benessere della famiglia adottate dalla Provincia di Trento e gli obiettivi del Network.

Stato di attuazione Network europeo dei comuni Family friendly

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

Con l'accordo prima approvato in Giunta provinciale di Trento il 25 maggio 2018 e poi sottoscritto il 2 giugno 2018 a Szczecin in Polonia, si è siglato l'impegno delle parti a costituire il "Network europeo dei Comuni amici della famiglia" utilizzando il know how trentino e coinvolgendo inizialmente 5 paesi: Spagna, Ungheria, Germania, Polonia e Portogallo. L'approvazione dell'Accordo nasce non solo per favorire lo sviluppo e la promozione del Network, ma in particolare per avviare un processo culturale di sensibilizzazione e di riorientamento dell'attività delle amministrazioni comunali ai bisogni e al benessere delle famiglie.

Le tappe

25 maggio 2018: la Giunta Provinciale approva la Deliberazione n. 878/2018, Articoli 16, 19 e 32 della legge sul benessere familiare. "Istituzione del Network europeo dei Comuni amici della famiglia" tra la Provincia Autonoma di Trento e l'European Large Families Confederation (ELFAC).

2 giugno 2018: l'Accordo di cui sopra, che prevede di costituire il Network europeo dei Comuni amici della famiglia, è stato sottoscritto a Szczecin in Polonia dalla Provincia autonoma di Trento e da Elfac.

Il 26 settembre 2018 a Bruxelles, l'Agenzia per la famiglia ha presentato ufficialmente il Network europeo Comuni amici della famiglia. In questa occasione è stata presentata anche la Card europea delle famiglie numerose.

Gli obiettivi del Network

Il Network si prefigge di fornire supporto, strumenti e risorse ai comuni europei per sviluppare e migliorare una cultura adatta alle famiglie attraverso un processo comune di pianificazione e autovalutazione:

Sostenere i progetti di vita delle famiglie (in particolare le famiglie numerose) per aiutare a conciliare la vita domestica e lavorativa, per incantare le politiche che aiutano i giovani alla transizione verso l'età adulta.

Creare un ambiente culturale, sociale ed economico favorevole, accogliente e attraente per le famiglie con bambini in Europa, promuovendo una cultura sussidiaria della famiglia.

Costruire un'alleanza a favore delle famiglie tra società civile, comuni e aziende.

Lavorare con le istituzioni europee strategiche per promuovere l'integrazione della famiglia e una visione olistica delle politiche familiari.

Promuovere scambi di buone pratiche, amicizia e know how, migliorare la mobilità, gli scambi culturali, la lotta alla povertà economica e culturale.

Supportare i comuni introducendo politiche familiari innovative al fine di creare uno standard comune e condiviso di servizi e benefici familiari di qualità.

Organizzazioni proponenti

Le Organizzazioni promotrici del network europeo sono:

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento che ha sviluppato la certificazione di qualità familiare per i Comuni che promuovono servizi e attività "family friendly".

Elfac (European Large Families Confederation) che viene fondata nel 2004 in Portogallo per sostenere e proteggere le famiglie numerose del vecchio continente: oggi è costituita da 23 associazioni in 21 Paesi europei e rappresenta 9 milioni di famiglie e 50 milioni di persone.

Impegni delle Organizzazioni proponenti

L'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili si impegna a: attivare le azioni necessarie per realizzare i contenuti previsti dall'Accordo; stimolare le organizzazioni proponenti ed interessate ad attivare le azioni necessarie per perseguire la certificazione di Comune amico della famiglia; definire in collaborazione con le altre parti firmatarie dell'accordo i requisiti per la certificazione del Comune amico della famiglia; attivare azioni informative e formative a favore delle organizzazioni aderenti al Network europeo sulle finalità del Network, sui marchi territoriali familiari già sperimentati sul territorio provinciale; collaborare con i firmatari dell'accordo per la realizzazione dei contenuti mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali e e necessarie per le parti di competenza; promuovere sul territorio la comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori che aderiscono al Network.

Elfac si impegna a: sensibilizzare le associazioni aderenti alla confederazione al fine di promuovere reti di Comuni amici della famiglia, seguendo il modello del "Network nazionale dei comuni amici della famiglia"; contribuire alla costituzione di una rete europea di Comuni amici della famiglia, costituita dai comuni che rispettano i requisiti stabiliti; coordinare le azioni della rete europea al fine di scambiare buone pratiche tra i comuni e realizzare campagne di sensibilizzazione e diffusione.

Gli aderenti al Network europeo

Sulla base dell'accordo sopracitato, possono aderire al Network europeo tutte le organizzazioni che in Europa ne condividono finalità e obiettivi. Ad oggi aderiscono al Network 17 città.

Adesione dei comuni aderenti al Network: analisi comune/stato

COMUNE		STATO	
Alghero (SS), Perugia, Todi (PG), Trento	4	ITALIA	1
Budapest District V (Belváros-Lipótváros), Budapest District XVIII (Pestszentlőrinc-Pestszentimre), Kecskemét, Nagykovácsi, Szolnok	5	UNGHERIA	1
Dubrovnik	1	CROAZIA	1
Glogow, Polkowice, Grodzisk Mazowiecki, Cracovia, Szczecin, Tychy	6	POLONIA	1
Vecumnieku	1	LETTONIA	1

Il marchio Family in Europe

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 878 di data 25 maggio 2018 "Articoli, 16, 19 e 32 della legge sul benessere familiare. "Istituzione del Network europeo dei Comuni amici della famiglia" tra la Provincia Autonoma di Trento e l'European Large Families Confederation (ELFAC)" sono stati approvati i marchi del Network e della certificazione family.

Il Network europeo è identificato con il seguente logo:



Manuale d'uso del marchio

Il Manuale d'uso del marchio è stato approvato con determinazione n. 315 di data 11 luglio 2018, del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

Il Manuale d'uso del marchio fornisce le istruzioni per l'utilizzo del marchio da parte delle organizzazioni, è disponibile in formato cartaceo e scaricabile al seguente indirizzo: <https://www.trentinofamiglia.it/Documentazione/Manuale-d-uso-del-marchio/Manuale-d-uso-del-marchio-European-Family-Network>

Attività di promozione del Network europeo

Dalla nascita del Network europeo sono stati organizzati alcuni eventi e incontri:

26 settembre 2018 a Bruxelles: presentazione ufficiale del Network europeo Comuni amici della famiglia e della Card europea delle famiglie numerose.

5-6 ottobre 2018: "1^a Convention del Network Family in Italia" ad Alghero. Il giorno 6 ottobre 2018, si è riunito il direttivo di Elfac (European Large Family Confederation) e il Board del Network Family in Europe.

8 dicembre 2018: Festival della Famiglia – Manifesto per un Network europeo dei "Comuni amici della famiglia". Scopo del convegno era presentare la mission del Network europeo: mettere in rete e promuovere il benessere delle famiglie e dei bambini in un territorio accogliente, a misura del futuro della società.

29/30 aprile 2019: Conferenza internazionale "Shift Towards a Family-Friendly Europe" – Budapest. Analisi e valutazione delle misure e delle iniziative internazionali a lungo termine per risolvere l'inverno demografico dell'Europa. Presentazione delle iniziative internazionali a favore della famiglia. Raul Sanchez, segretario generale dell'ELFAC, ha spiegato i due principali progetti in Europa: la European Large Family Card e la Rete europea dei comuni a misura di famiglia.

28 maggio 2019: Convegno "Strumenti per sostenere e promuovere governi a misura di famiglia" - Varsavia. Nel corso del convegno è stato presentato il Network europeo e consegnato l'attestato di adesione a tre comuni polacchi.

9 luglio 2019: Comitato esecutivo del Network europeo dei comuni amici della famiglia – Barcellona.

24-25 settembre 2019: (study visit) rappresentanti ELFAC. Giornata studio sulle politiche del benessere familiare adottate dalla Provincia Autonoma di Trento a favore di una delegazione di rappresentanti di comuni europei e di rappresentanti della Confederazione europea delle famiglie numerose (ELFAC) sui temi del New Public family management e sulla certificazione "Comune amico della famiglia".

19 novembre 2019: 1^a Convention del Network family in Europe – Bruxelles.

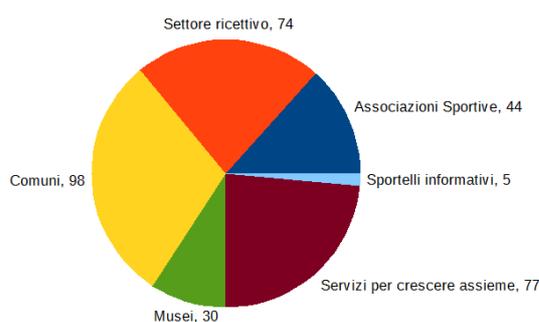
Stato di attuazione dei marchi famiglia

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

“Family in Trentino” è un marchio di attenzione promosso dalla Provincia autonoma di Trento, che viene rilasciato a tutti gli operatori, pubblici e privati, che si impegnano a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie. Fra gli obiettivi principali della Provincia autonoma di Trento risalta in primo piano la qualificazione del Trentino come territorio "Amico della famiglia", mettendo in relazione le diverse realtà presenti sullo stesso.

Al 31 dicembre 2019 le Organizzazioni in possesso del marchio “Family in Trentino” sono 328 suddivise in diverse categorie: esercizi alberghieri, attività agrituristiche, bed & breakfast, associazioni sportive, servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare, sportelli informativi, pubblici esercizi, musei e amministrazioni comunali.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale assegnati	Revocati o fusione comuni	Totale
Associazioni Sportive								16	10	9	3	4	1	2	45	1	44
Attività agrituristiche									2		2			1	5		5
Bed & Breakfast										1	2	1			4		4
Comuni		1	4	1	6	8	14	7	12	14	8	10	13	14	112	14	98
Esercizi alberghieri								11	8	5	10		1		35		35
Musei	3	1	2	2	6		2	7	2	3	2				30		30
Pubblici esercizi		5	2	1	5		4	2	3	3	3	3	1	2	34	4	30
Servizi per crescere assieme			1		3	1		1	64	9	8	1	2	1	91	14	77
Sportelli informativi									4					1	5		5
Totale assegnati	3	7	9	4	20	9	20	44	105	44	38	20	18	20			328
Revocati o fusione comuni								1		19	1	3	9			33	



Gli esercizi ricettivi, quali esercizi alberghieri, bed & breakfast, attività agrituristiche e pubblici esercizi, offrono ospitalità alle famiglie residenti ed ospiti, orientando le proprie politiche in un'ottica family friendly e proponendo servizi che rispondono alle esigenze ed alle aspettative della clientela, con attenzione particolare anche alle tariffe da applicare, implementando e sviluppando la qualità dei servizi offerti.

Gli esercizi ricettivi che hanno conseguito il marchio “Family in Trentino” offrono alle famiglie una serie di servizi, tra i quali, ad esempio, la messa a disposizione di elementi aggiuntivi per i bambini (culle, lettini da campeggio, spondine anticaduta, pannolini, scaldabiberon, fasciatoio, bavaglie, stoviglie infrangibili, ecc.), la

messa a disposizione di spazi appositi per bambini (aree gioco esterne, sala giochi interna, ecc.), prodotti alimentari adatti a bambini di età inferiore a 24 mesi (omogeneizzati, yogurt, ecc.), servizi di intrattenimento (baby club, baby sitting, ecc.), applicazione di tariffe "piano famiglia" con particolare riferimento alle famiglie numerose con attenzione al servizio ed ai tempi di attesa.

L'opportunità di avere sul territorio provinciale dei musei a misura di famiglia nasce dall'esigenza, sentita dai nuclei familiari con bambini e manifestata espressamente dalle stesse Organizzazioni museali, di offrire alle famiglie una fruizione più agevole degli spazi culturali nonché di iniziative ed eventi pensati a misura di bambino. Il museo certificato offre alcuni quali, ad esempio, tariffe agevolate, spazi per il cambio dei piccoli, una programmazione di eventi ad hoc, la predisposizione di percorsi differenziati adatti a famiglie con bambini. Con l'introduzione dell'EuregioFamilyPass, tutti i musei provinciali e alcuni musei privati offrono la possibilità, riservata ai possessori della card, di accedere pagando un solo biglietto per l'intero nucleo familiare.

Le amministrazioni comunali che aderiscono al marchio "Family in Trentino" si impegnano a ri-orientare le proprie politiche in un'ottica family friendly, mettendo in campo servizi che rispondono alle esigenze e alle aspettative espresse dalle famiglie del territorio. Il soggetto famiglia viene posto al centro della programmazione del comune con un impatto positivo sulla qualità della vita del territorio. L'Amministrazione comunale che ottiene il marchio "Family in Trentino" si impegna ad offrire alle famiglie alcuni servizi, quali ad esempio, il sostegno alla famiglia nella fruizione di servizi alla prima infanzia, la scuola materna estiva, le attività organizzate per bambini e ragazzi, la programmazione dell'apertura e della chiusura degli uffici comunali compatibile con le esigenze familiari e lavorative, specifiche agevolazioni tariffarie a sostegno dell'economia familiare, tariffe agevolate per le famiglie numerose (dal terzo figlio in poi), piste ciclabili e parchi gioco attrezzati e in sicurezza.

Le associazioni sportive che aderiscono al marchio "Family in Trentino" evidenziano l'impegno nei confronti delle famiglie che realizzano l'offerta di servizi concreti e con particolari agevolazioni. Le associazioni che ottengono il marchio si impegnano ad offrire alle famiglie alcuni servizi quali ad esempio: sviluppo e promozione di politiche sportive che valorizzino la funzione educativa e socializzante dello sport; adesione a progetti sportivi promossi da Organizzazioni private o da Enti pubblici "family friendly"; tariffe agevolate per le famiglie numerose che iscrivono uno o più figli alle attività; agevolazioni tariffarie per nuclei monoparentali, famiglie con persone con disagio sociale/economico o altre forme di disabilità; attività di sensibilizzazione sulla corretta alimentazione in relazione alla pratica sportiva.

Il marchio "Family in Trentino" viene assegnato alle Organizzazioni che erogano servizi extra-scolastici e che nelle loro attività esplicitano una peculiare mission educativa e pedagogica nei confronti di bambini e ragazzi per la categoria riguardante i servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare. Tali servizi sono svolti con continuità durante l'anno, oppure in determinati periodi, come ad esempio i mesi estivi. A titolo esemplificativo, si citano i centri aperti o di aggregazione giovanile, gli spazi di incontro per genitori e bambini, i servizi educativi – ricreativi per minori, le colonie diurne o residenziali. Le Organizzazioni che aderiscono al marchio "Family in Trentino" dimostrano una particolare attenzione ad aspetti fondamentali quali la formazione del personale ed il coinvolgimento delle famiglie e si impegnano ad offrire alle famiglie alcuni servizi quali, ad esempio, la predisposizione di quote agevolate di iscrizione e differenziate per famiglie numerose, per nuclei familiari monoparentali e in disagio socio-economico, la somministrazione dei pasti differenziati per bambini con intolleranze/allergie certificate e/o celiachia, l'introduzione di orari flessibili per agevolare i tempi di vita

delle famiglie, spazi sbarrierati e allestimento di aree da dedicare al deposito passeggini/biciclette e a spazio di allattamento/fasciatoio.

Gli sportelli informativi certificati “Family in Trentino” presenti sul territorio provinciale si impegnano a rendere fruibili dalle famiglie, in particolar modo quelle con figli piccoli, i loro punti informativi. Tali sportelli rivolgono infatti particolare attenzione non solo alla strutturazione del servizio e ai possibili momenti di attesa ma anche alla parte infra strutturale dei locali, quali gli spazi interni, l’accesso all’immobile, la sala d’aspetto, i servizi igienici e la comunicazione alle famiglie dei servizi loro offerti. Lo sportello informativo che ottiene il marchio offre alle famiglie alcuni servizi quali, ad esempio gli orari flessibili di apertura e di chiusura dello sportello per agevolare i tempi di vita della famiglia, i sistemi per garantire l’accessibilità allo sportello di carrozzine e di passeggini, la messa a disposizione di spazi dove riporre in sicurezza il passeggino, la messa a disposizione di posti a sedere per l’attesa del turno riservati ai bambini e ai loro accompagnatori, la collocazione nei servizi igienici di un fasciatoio e di altra attrezzatura per la necessità dei bambini, l’informazione attraverso la distribuzione di materiale illustrativo delle varie attività offerte sul territorio che aderiscono al progetto “Family in Trentino”.

	Associazioni Sportive	Attività agrituristiche	Bed & Breakfast	Comuni	Esercizi alberghieri	Musei	Pubblici esercizi	Servizi per crescere assieme	Sportelli informativi	Totale
1 Comunità territoriale della Val di Fiemme	7			5	2	2			1	17
2 Comunità di Primiero	1			4	1		1	5		12
3 Comunità Valsugana e Tesino	8	4	2	16	5	4	7	2		48
4 Comunità Alta Valsugana e Bersntol	3		1	4	1		3	5		17
5 Comunità della Valle di Cembra	1			4				2		7
6 Comunità della Valle di Non	4			11	1	3	3	7		29
7 Comunità della Valle di Sole	3			11	7	1	1	4	1	28
8 Comunità delle Giudicarie	1	1		18	5	5	3	2		35
9 Comunità Alto Garda e Ledro	3			3	1	1	2	14		24
10 Comunità della Vallagarina	3		1	5	1	4	4	9		27
11 Comunità General de Fascia				1						1
12 Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	1			3	7	3			2	16
13 Comunità Rotaliana-Königsberg	5			5		1	1	6		18
14 Comunità della Paganella				3	3	1	2			9
15 Val d'Adige (territorio)	4			2	1	5	1	20	1	34
16 Comunità della Valle dei Laghi				3			2	1		6
	44	5	4	98	35	30	30	77	5	328

Stato di attuazione Infrastrutture Family Friendly

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

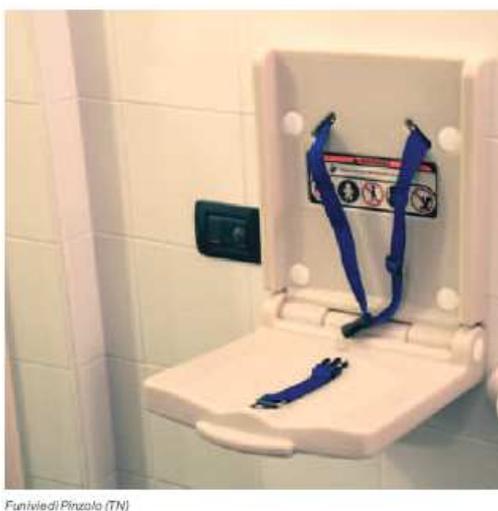
La Provincia Autonoma di Trento si è impegnata a porre al centro di tutte le proprie politiche il benessere familiare, per creare un territorio “a misura di famiglia”, con l'intento di orientare a questa finalità anche l'attenzione di tutti gli operatori privati che operano sul mercato. L'impegno è quello di stimolare, nei soggetti che beneficiano di contributi pubblici provinciali (impianti di risalita, operatori commerciali, turistici, associazioni sportive...), una particolare attenzione rispetto ai servizi erogati alle famiglie, soprattutto quelle numerose e con figli piccoli. L'attenzione richiesta è duplice e riguarda sia le caratteristiche infrastrutturali degli spazi, sia la gestione del servizio.

Con riferimento alle infrastrutture Family sono state predisposte, da un gruppo di lavoro tecnico multidisciplinare, una serie di schede tecniche. Questi documenti risultano tutt'ora in vigore ed offrono soluzioni e suggerimenti per adattare o progettare un ambiente a misura di famiglia.

Le Infrastrutture Family tengono conto sia degli elementi fisici sia di quelli legati alla comunicazione del servizio rivolto alle famiglie. L'organizzazione che intende conseguire la certificazione Family friendly deve quindi poter soddisfare dei requisiti minimi proposti e in questo modo può dare risposte concrete ai bisogni della famiglia (neonati, ragazzi, future mamme, genitori e anziani, incluse le persone con difficoltà motorie e della personalità) ispirandosi ai principi dell'Universal Design.

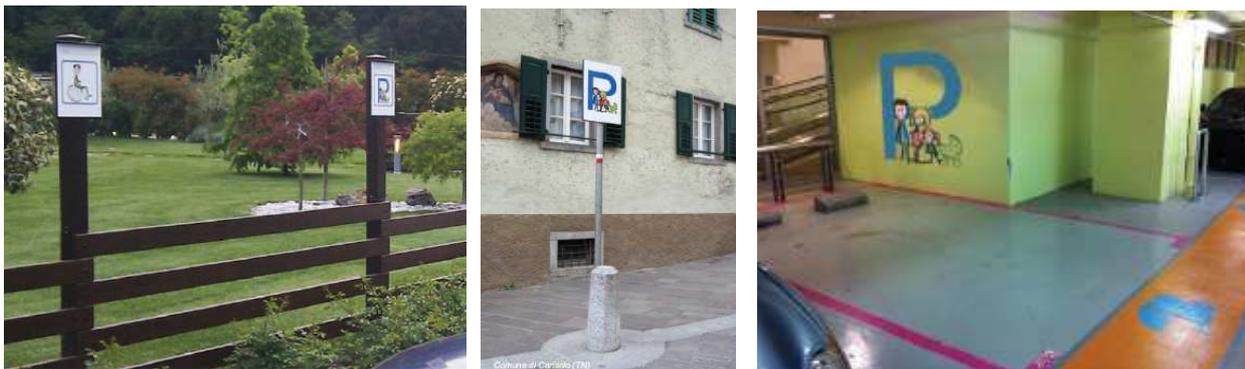
Gli standard infrastrutturali rappresentano un requisito trasversale rispetto a numerose azioni promosse dall'Agenzia per la famiglia e in particolare a quelle legate alle certificazioni per l'ottenimento dei marchi famiglia. I requisiti si occupano degli spazi interni e di quelli esterni.

Con riferimento agli spazi interni, gli standard definiscono i requisiti minimi per: la realizzazione di un angolo relax per l'allattamento dei neonati, l'installazione di un fasciatoio per il cambio pannolino, la creazione di uno spazio divertimento in ambiente sicuro e protetto con attività di svago per i bambini, l'adattamento dei bagni con l'installazione di sanitari a misura di bambino, con pavimento antiscivolo, eccetera.



Per quanto riguarda invece gli spazi esterni, gli standard prevedono accorgimenti per: la creazione di parcheggi dedicati alle famiglie con idoneo spazio circostante per agevolare l'accesso agli automezzi con i passeggini, aree giochi attrezzate con strutture idonee alle varie fasce di età dell'utenza, nonché aree di sosta accessibili.

Particolari requisiti sono stati inoltre definiti riguardo ai percorsi accessibili per le famiglie. In questo caso vengono mappati e classificati, secondo diversi livelli di difficoltà, i percorsi pedonali, i sentieri alpini e le piste ciclabili. Agli standard infrastrutturali sono abbinati dei pittogrammi, realizzati utilizzando la medesima base grafica dei marchi famiglia, che identificano i singoli servizi attivati a favore della famiglia.



Parco pubblico di Madrano (Trento) - Cooperativa sociale «Il Gabbiano»



Percorsi Family Friendly - Discreto Val Rendena

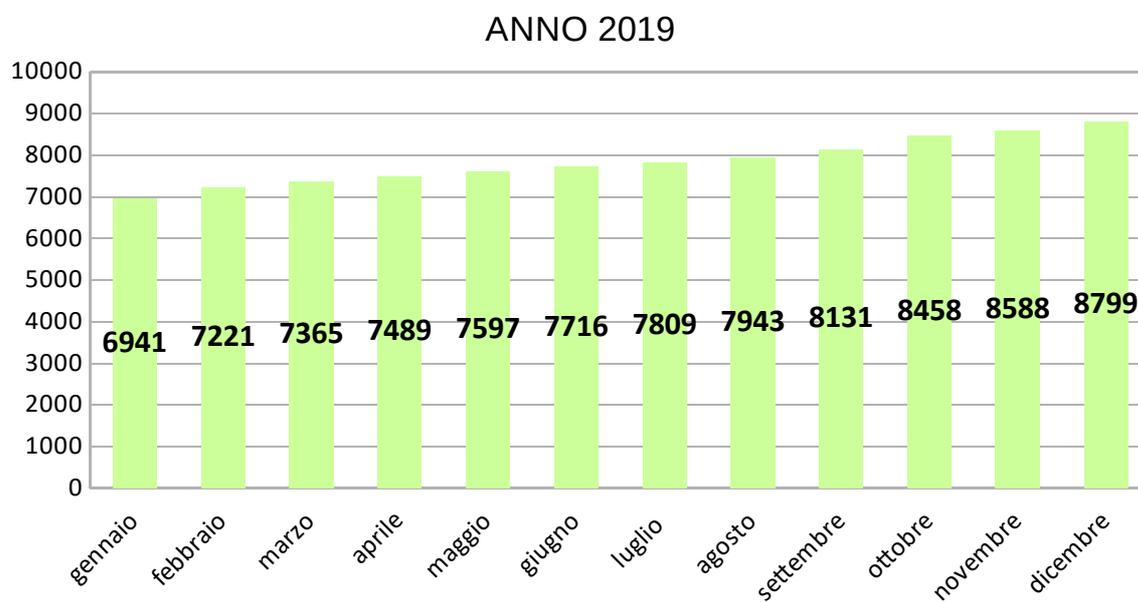


Stato di attuazione dell' Euregio Family Pass

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

La Family Card è la carta famiglia della Provincia autonoma di Trento prevista dall'art. 31 della LP 1/2011 sul benessere familiare ed è stata istituita con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2267 del 16 dicembre 2016. Finalità della Carta famiglia è di agevolare le famiglie con figli minori di anni 18 con concreti risparmi derivanti da agevolazioni e riduzioni di costi e tariffe per la fornitura di beni e la fruizione di servizi, anche con riguardo a servizi erogati da soggetti pubblici e privati diversi dalla Provincia, previo accordo con essi. In fase di prima applicazione la Family Card, che è completamente gratuita, dà diritto di viaggiare sui mezzi pubblici provinciali a uno o due genitori con non più di quattro figli minori pagando un solo biglietto a tariffa intera e a visitare le strutture museali del Trentino pagando un solo biglietto a tariffa ridotta per uno o due genitori e un numero illimitato di figli minori. La Family Card è uno strumento universale. Può infatti essere richiesta da entrambi i genitori di tutte le famiglie residenti in Trentino indipendentemente dal loro reddito con almeno un figlio minore di anni 18 collegandosi direttamente all'apposito sito www.trentinofamiglia.it. Per la registrazione è richiesto un accreditamento forte per mezzo del riconoscimento attraverso la Carta Provinciale dei Servizi o il sistema di identità digitale SPID e la procedura termina con la possibilità di stampare la card munita di QR code identificativo, di salvare l'immagine per utilizzo tramite smartphone o tablet o di far stampare la carta plastificata. La Family Card può essere utilizzata da ciascun genitore fino alla data di scadenza indicata (corrispondente al raggiungimento della maggiore età del primo figlio) e non è cedibile. Dal lato fornitore, tutte le organizzazioni aderenti al progetto Family Card che non hanno alcun costo di iscrizione, sono inserite in apposita sezione del registro provinciale delle organizzazioni pubbliche e private certificate con marchi famiglia di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1688 del 10 luglio 2009. Al sistema si sono accreditate 35 organizzazioni ed il numero è in crescita grazie anche alla procedura snella di accreditamento. Con la deliberazione 1872 del 16 novembre 2017, si è aderito alla diffusione dell'EuregioFamilyPass sostituendo il layout grafico della Family Card al fine di renderla riconoscibile negli altri due territori dell'Euregio (Provincia autonoma di Bolzano e Tirolo) e quindi dare diritto al possessore di usufruire delle agevolazioni concesse negli stessi. Con l'adesione all'EuregioFamilyPass sono circa un migliaio ad oggi le organizzazioni del settore accreditate dislocate in tutto il territorio dell'Euregio. Nel corso del 2018 in aggiunta agli altri accordi volontari di obiettivo sono stati stipulati due accordi che disciplinano rispettivamente la categoria "Ristorazione" (determina 54/2018) e "Iniziative temporanee" (determina 133/2018). Con deliberazione numero 1911 del 12 ottobre 2018 è stato approvato il progetto EuregioFamilyPass rientrante nel programma di cooperazione territoriale europea "Interreg V-A". Nell'ambito del summenzionato programma europeo è stato organizzato all'interno del Festival della famiglia 2018 un convegno internazionale sull'EuregioFamilyPass con il coinvolgimento dei rappresentanti istituzionali dei tre territori e degli stakeholder (fornitori e utenti). Il 14 settembre 2019 si è tenuto l' Euregiofamily#Day al MUSE di Trento con lo scopo di unire le culture dei tre territori offrendo la possibilità ai possessori dell'EuregioFamilyPass di accedere gratuitamente ad un fitto programma di iniziative dedicate alle famiglie. Tale iniziativa è stata considerata meritevole di attenzione da parte dell'Unione Europea ed è stata interamente finanziata dalla stessa per il tramite del summenzionato programma Interreg V-A.

Dal primo gennaio al 31 dicembre 2019 sono stati rilasciati 1858 EuregioFamilyPass con una media mensile di circa 150 tessere come da tabella sotto riportata.



Stato di attuazione della filiera dei servizi conciliazione vita-lavoro

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

CABINA DI REGIA per i SERVIZI PRIMA INFANZIA. Lp1/2011, capo III, art.9: "Servizi di conciliazione per la prima infanzia in fascia zero-tre anni. Diritti delle famiglie". Proseguono i lavori della Cabina di regia dei Servizi Prima Infanzia nata nel 2013 con l'obiettivo di creare una rete educativa dei servizi per la prima infanzia. Nel 2019 non vi sono stati tavoli formali con tutti i soggetti istituzionali della Provincia (Servizio Europa, Servizio Autonomie Locali, Servizio Istruzione, Agenzia per la Famiglia) che a diverso titolo, competenze, specificità e mission sono coinvolti nella gestione dei servizi, ma vi sono stati scambi ed incontri per tematiche poste in attenzione dalla nuova Giunta provinciale e che coinvolgevano solo una parte di questi soggetti. La Cabina di regia nata con il fine di concertare le politiche per la prima infanzia, ben presto ha indirizzato la sua attività di confronto e di co-progettazione alle fasce di età superiori in stretto raccordo con il territorio e le sue esigenze al fine di operare in un'ottica di filiera dei servizi. Da sempre i suoi obiettivi sono: creare una rete educativa, offrire alle famiglie, con minori fino a 14 anni, una concreta risposta alle esigenze di conciliazione dei tempi familiari/tempi di lavoro, una gamma di interventi e misure diversificate, affidabili, e con criteri di qualità definiti da puntuali parametri (professionali, strutturali, organizzativi e di progettualità pedagogico/educativa) dei servizi educativi erogati da Organismi accreditati per l'utilizzo di Buoni FSE. L'attività della Cabina di regia, ha portato ad una sempre maggiore specializzazione e interconnessione della Filiera dei servizi educativi per l'infanzia nella provincia di Trento.

LA FILIERA DEI SERVIZI EDUCATIVI 3 MESI / 6 ANNI: NORME E TIPOLOGIE DI SERVIZIO EROGATO

Normativa	Tipologia di servizio
L.P.12 marzo 2002, n. 4 Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia	Sistema integrato provinciale pubblico: <ul style="list-style-type: none"> • Servizi socio-educativi (nidi d'infanzia pubblici), • Tagesmutter (nido familiare), • Servizi integrativi
L.P. 2 marzo 2011, n. 1 Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità	Servizi di conciliazione vita/lavoro: <ul style="list-style-type: none"> • Servizi erogati da organismi accreditati per l'utilizzo di Buoni FSE, • Servizi erogati da organismi imprenditoriali in forma privata, • Baby sitter accreditate per l'utilizzo di Buoni di servizio FSE, • Auto-organizzazione familiare, integrativo privato e corsi
	Servizio di nido aziendale D.d.G. 714 del 12.05.2017 (fino dicembre 2019) previsto solo nelle ZAI – no subalternità – continuità educativa – Buoni FSE

Nel 2018 le attività della Cabina di regia si erano concentrate principalmente sulla revisione della Delibera di Giunta Provinciale n. 2147/2017 che aveva modificato ed integrato la Delibera di Giunta Provinciale n. 578/2015, al fine dare attuazione al disposto articolo n. 33 della L.P. 29 dicembre 2017, n. 18 e adottare un provvedimento in materia prevenzione vaccinale. Dando così origine alla Delibera di Giunta Provinciale n. 322 di data 2 marzo 2018, propedeutica anche alla fase di apertura dell'iter per l'accREDITAMENTO degli Enti erogatori servizi mediante lo strumento FSE per il periodo 2018 – 2020. Il testo presentato per la revisione della delibera ha introdotto modifiche al fine di accogliere quanto emerso negli incontri di consultazione avuti

con gli Enti accreditati ed inseriti nel catalogo on line pubblicato sul portale della Provincia autonoma di Trento. L'adozione del provvedimento ha regolamentato l'accesso ai servizi (siano essi annuali che estivi e per tutte le fasce di età), recependo il Decreto Legge n.73/2017 che prevede la conformità vaccinale quale requisito di accesso ai servizi educativi e scolastici. Pertanto per la fascia 0/6 anni l'obbligo vaccinale è diventato requisito per la fruizione del servizio, estendendo ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Legge n.73/2017 a tutte le tipologie di servizio che configurino un "servizio educativo per l'infanzia", raccordando ed uniformando la procedura di accesso ed eventuale procedura di esclusione. Per la fascia 6/14 anni, fermo restando l'obbligo della vaccinazione, il mancato adempimento degli obblighi vaccinali non ha riflessi sull'ammissione a scuola, così come esplicitato nel Decreto Legge n. 65/2017, ma comporta solo l'erogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria. Per questa fascia di età chiedere l'obbligo vaccinale per poter aver accesso ai Buoni di Servizio per le attività extrascolastiche, non risulta essere una condizione necessaria per accedere al servizio. Pertanto la famiglia che sceglie la via sanzionatoria per l'accesso alla scuola dell'obbligo, avrà sanato anche l'obbligo previsto per l'accesso ai servizi extrascolastici, siano essi erogati mediante l'utilizzo dei buoni cofinanziati (FSE/PAT) o siano in altre forme (quali per esempio campeggi estivi parrocchiali).

LA FILIERA DEI SERVIZI EDUCATIVI 3 MESI / 6 ANNI. Due le norme di riferimento per il sistema dalla Provincia di Trento: A) L.P.12 marzo 2002, n. 4 - "*Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia* che regola il così detto *Sistema integrato provinciale pubblico*" ovvero i Servizi socio-educativi, le Tagesmutter, i Servizi integrativi. B) L.P. 2 marzo 2011, n. 1 - "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità*" e ssmm che regola i Servizi di conciliazione vita/lavoro per permettere di promuovere e mantenere la partecipazione femminile al mercato del lavoro, così come da direttive europee.

A) Il Servizio socio-educativo (nido e micronido), sociale e pubblico può essere a gestione diretta da parte dei Comuni o in affidamento a cooperative sociali. Offre un servizio rivolto a bambini tra i 3 mesi e i 3 anni ed ha il compito di assicurare a ogni bambino: il diritto di educazione, cura e socializzazione nella prospettiva del benessere psicofisico e dello sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali e nel rispetto dell'identità individuale, anche attraverso il superamento di disuguaglianze territoriali ed economiche, oltre che etniche e culturali; alla famiglia la partecipazione alle scelte educative; la facilitazione di entrambi i genitori a conciliare vita professionale e vita familiare, attraverso la continuità dei servizi nel corso dell'anno. Caratteristiche dell'offerta: grande ricettività; stabile e continuativo nel corso dell'anno (almeno 10 mesi per 5 giorni alla settimana); servizio mensa e sonno anche in caso di servizio a tempo ridotto; personale educativo qualificato e annualmente aggiornato; progetto educativo. I requisiti professionali, strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione e il funzionamento, sono individuati e verificati periodicamente dall'Ufficio Infanzia dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Comune competente sede del servizio. Il Servizio Tagesmutter–nido familiare consente alle famiglie di affidare in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo appositamente formato che, professionalmente e in collegamento con organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura. La Tagesmutter, presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari, si prende cura di massimo 5 bambini (3 bambini se di età inferiore ai nove mesi). Il servizio è rivolto a bambini tra i 3 mesi ai 3 anni, estendibile a bambini sino a 13 anni ma solo nei periodi e tempi extrascolastici limitatamente ai posti

disponibili. I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione e il funzionamento sono individuati e verificati periodicamente dall'Ufficio Infanzia dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Comune competente sede del servizio. Il Comune può promuovere e sostenere tale servizio quale complementare al nido d'infanzia. L'offerta dei Servizi socio-educativi, Tagesmutter, e Servizi integrativi è pubblicata sul sito di Vivoscuola della Provincia Autonoma di Trento: <https://www.vivoscuola.it/Schede-informative/Il-sistema-dei-servizi-socio-educativi-per-la-prima-infanzia-0-3-anni>.

**FILIERA DEI SERVIZI EDUCATIVI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
TIPOLOGIA DI SERVIZIO E FASCIA DI ETA' per SEDE DI EROGAZIONE - dati aggiornati al 31.12.2019**

COMUNITA' DI VALLE (per erogazione)	SERVIZI PUBBLICI (LP 4/2002)		SERVIZI DI CONCILIAZIONE (LP1/2011) + FSE			
	Nidi d'infanzia 0/3 ANNI	Tagesmutter 0/11 ANNI	0/3 ANNI – fascia A	3/6 ANNI – fascia B	6/14 ANNI – fascia C	colonie residenziali
c. Territoriale della Val di Fiemme	2	7	0	3	5	0
C. di Primiero	2	3	3	5	8	0
C. Valsugana e Tesino	3	0	4	11	16	0
C. Alta Valsugana e Bersntol	8	2	17	32	50	0
C. della Valle di Cembra	3	0	1	6	4	0
C. della Val di Non	8	9	12	27	33	0
C. della Val di Sole	3	4	3	13	14	1
C. delle Giudicarie	7	1	4	14	17	1
C. Alto Garda e Ledro	6	13	15	19	25	0
C. della Vallagarina	19	17	19	66	74	3
Comun general de Fascia	0	8	2	0	2	0
Magnifica comunità degli Altopiani Cimbri	2	0	3	2	5	1
C. Rotaliana Koenigsberg	2	7	13	24	35	0
C. della Paganella	0	4	2	4	5	1
Territorio Valle d'Adige	29	10	34	67	99	1
C. della Valle dei Laghi	1	4	3	3	7	0
FUORI PROVINCIA	0	0	0	1	11	9
N. STRUTTURE 0/14 anni	95	89	135	297	410	17
N. STRUTTURE 0/3	319					
UTENZA 0/14 anni	3.772		16.878 (di cui il 10% nella fascia A – 0/3 anni)			
UTENZA 0/3 anni	5.400					
POSTI 0/3 anni	3.800		1.800			
Nati 2016 e 2017	13.962					
Nati 2018	4.353					

B) I Servizi educativi di conciliazione possono essere erogati da organismi accreditati per l'utilizzo di Buoni FSE, da organismi imprenditoriali in forma privata, da Baby sitter qualificate accreditate per l'utilizzo di Buoni di servizio FSE, da associazionismo e auto-organizzazione familiare, da integrativi privati e corsi vari. I Servizi educativi di conciliazione, accreditati all'utilizzo dei buoni di servizio FSE sono inseriti nel catalogo on line (consultabile per Sedi territoriali e per Fascia di età) pubblicato sul portale

della Provincia autonoma di Trento a cura dell’Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo – Serv. Europa: https://www.fse2.provincia.tn.it/Trento_FSE/Buoni_Servizio/soggetti_accreditati_lista.php

**CATALOGO DEI SERVIZI EDUCATIVI DI CONCILIAZIONE accreditati FSE
 dettaglio COMUNITA' DI VALLE con SEDI e FASCIA DI EROGAZIONE
 120 Enti erogano servizi in 504 Sedi territoriali su più fasce di età**

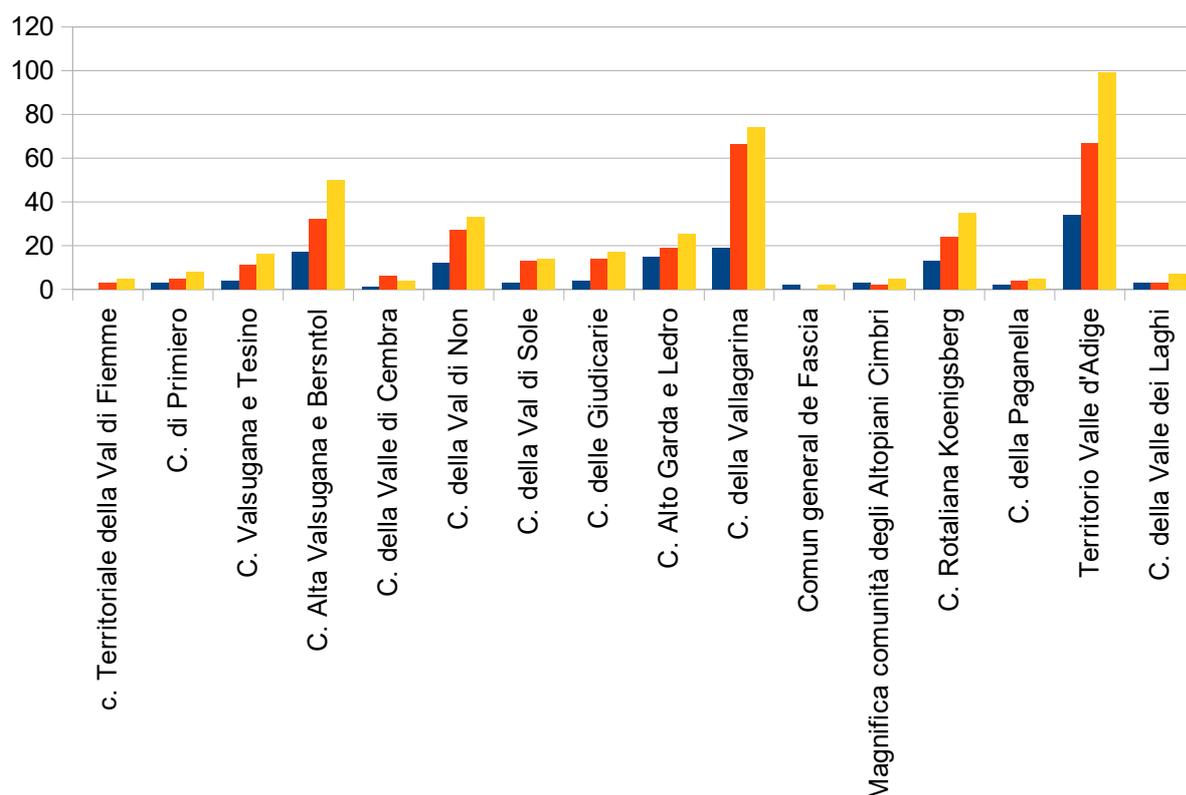
n sedi	comunità di valle	fascia A	fascia B	fascia C
5	c. Territoriale della Val di Fiemme	0	3	5
9	C. di Primiero	3	5	8
22	C. Valsugana e Tesino	4	11	16
64	C. Alta Valsugana e Bersntol	17	32	50
6	C. della Valle di Cembra	1	6	4
41	C. della Val di Non	12	27	33
16	C. della Val di Sole	3	13	14
24	C. delle Giudicarie	4	14	17
38	C. Alto Garda e Ledro	15	19	25
88	C. della Vallagarina	19	66	74
4	Comun general de Fascia	2	0	2
4	Magnifica comunità degli Altopiani Cimbri	3	2	5
39	C. Rotaliana Koenigsberg	13	24	35
6	C. della Paganella	2	4	5
118	Territorio Valle d'Adige	34	67	99
9	C. della Valle dei Laghi	3	3	7
11	fuori provincia	0	1	11

504	Sedi accreditate per fascia	135	297	410
------------	------------------------------------	------------	------------	------------

**504 Sedi territoriali
 Accreditate per Fascia di età
 31/12/2019**

FASCIA A (0/3)	FASCIA B (3-6)	FASCIA C (6-14)
135	297	410

ENTI CHE EROGANO SERVIZI EDUCATIVI DI CONCILIAZIONE



ACCREDITATI PER SEDE LEGALE E FASCIA DI ETA' - DATI 31.12.2019

I SERVIZI EDUCATIVI DI CONCLILIAZIONE per la fascia 3 mesi / 6 anni sono nati per integrare la filiera con un'offerta che si differenzia e connota per la sua flessibilità e per offrire alle famiglie l'opportunità di avvalersi di uno strumento adeguato a colmare il vuoto di altre tipologie di servizio. Il Comune può promuovere e sostenere tale servizio in assenza di servizio pubblico. Il servizio offerto è rivolto a bambini tra i 3 mesi ai 3 anni, estendibile a bambini sino a 6 anni ma solo nei periodi e tempi extrascolastici e limitatamente ai posti disponibili. Caratteristiche dell'offerta: numero posti contenuto; presenza di gruppi non necessariamente stabili e continui nel tempo (tempo inteso come arco temporale della giornata, come giorni di presenza durante la settimana, ma anche periodo dell'anno); orientativamente stabile e continuativo nel corso dell'anno (5/7 giorni alla settimana per 11 mesi circa); grande flessibilità di orario; frequenza diversificata per garantire ai genitori di conciliare professione e famiglia; servizio mensa e sonno sono da verificare direttamente con la singola struttura che eroga il servizio mediante l'utilizzo di Buoni FSE; operatori qualificati e annualmente aggiornati; progetto pedagogico/educativo preventivamente validato in fase di accreditamento ed inserimento nel catalogo on line sul portale della Provincia autonoma di Trento. Le tariffe prevedono per la famiglia un abbattimento dei costi grazie all'utilizzo, da parte degli aventi diritto, dello Strumento dei Buoni di Servizio FSE. I requisiti professionali, strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione ed il funzionamento, sono individuati e verificati dall'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Servizio Europa dalla Provincia autonoma di Trento. Il Comune accerta che le strutture siano idonee dal punto di vista igienico - sanitario, strutturale e della sicurezza. I Servizi erogati da organismi imprenditoriali in forma privata ovvero non accreditati, sono in numero esiguo e per queste realtà non è richiesto il rispetto di precisi requisiti professionali, strutturali, organizzativi e progettuali e pertanto le caratteristiche variano da

servizio a servizio. Il Comune accerta che le strutture siano idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza. La tariffa è interamente a carico della famiglia. Completa la filiera dei servizi 3mesi / 6 anni la figura della baby sitter qualificata che offre un servizio a domicilio, anche mediante l'uso dello Strumento dei Buoni di Servizio FSE, rivolto esclusivamente ai minori del medesimo nucleo familiare, caratterizzato da una flessibilità massima di orario ed erogato da operatori qualificati e annualmente aggiornati. Il servizio di nido aziendale/interaziendale, di concerto Servizio Istruzione, Servizio Europa e Agenzia per la Famiglia a seguito dell'introduzione degli appositi voucher "aziendali" FSE, rientra in via sperimentale, fino a dicembre 2019, tra le tipologie dei servizi di conciliazione accreditati. Caratteristiche dell'offerta: innovativo progetto di erogazione servizio che risponde da un lato a politiche di welfare aziendale e sussidiarietà orizzontale dall'altro offre alle mamme lavoratrici del settore privato (purché l'azienda sia collocata in una ZAI) un orario di permanenza del minore uguale a quello lavorativo del genitore, è un servizio flessibile, stabile e continuativo nel corso dell'anno, prevede l'uso dello Strumento dei Buoni di Servizio FSE, garantendo continuità educativa (viene infatti meno il vincolo della subalternità); servizio mensa e sonno garantiti, operatori qualificati e annualmente aggiornati; progetto educativo. I requisiti professionali, strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione ed il funzionamento, sono individuati e verificati dall'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Servizio Europa dalla Provincia autonoma di Trento.

I BUONI DI SERVIZIO FSE. Cosa cosa, quali interventi, chi sono i destinatari. Delibera di Giunta Provinciale n. 322 di data 2 marzo 2018 e Delibera di Giunta Provinciale n. 2016 di data 1 dicembre 2017, successivamente modificata con Delibera di Giunta Provinciale n. 1238 del 22 agosto 2019.

La programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 è confermata nelle linee strategiche approvate dalla Giunta provinciale che ha impegnato, per il settennio, circa 20 milioni di euro per favorire la conciliazione tra lavoro e vita privata. I Buoni di Servizio FSE sono titoli di spesa concessi dalla Provincia Autonoma di Trento con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo. Consentono di acquisire servizi educativi di cura e custodia di figli fino a 14 anni (18 se portatori di handicap certificato L.104 o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate) a fronte di un contributo finanziario personale pari ad almeno il 15%-20% del valore nominale del Buono, in funzione dell'età del minore.

Trattandosi di una politica di conciliazione lavoro-famiglia, la quantificazione oraria dei servizi di conciliazione finanziabili è legata al monte ore lavorativo settimanale del genitore destinatario degli interventi fino a un massimo di 40 ore settimanali, purché nel periodo di applicazione del Buono sia regolarmente presente sul posto di lavoro. Invariato rimane sia il valore nominale di ogni Buono (900 /1.500 euro per anno solare, a seconda del reddito e del patrimonio familiare, attestato da un CAF tramite domanda ICEF per Buoni di Servizio) sia destinatari degli interventi, ovvero donne occupate o che stiano per entrare/rientrare nel mercato del lavoro, oppure coinvolte in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro e inserite in percorsi di formazione-riqualificazione; uomini appartenenti a nuclei familiari monoparentali, occupati o che stiano per rientrare nel mercato del lavoro, oppure coinvolti in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro e inseriti in percorsi di formazione/riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione; lavoratrici/tori con minori in affido; residenti o domiciliati per lavoro in provincia di Trento; avere uno o più figli (o minori in affido) nel proprio nucleo familiare; non beneficiare di altri sussidi economici o azioni di supporto erogati allo stesso titolo e finalità da altri Enti pubblici; avere una condizione economica al di sotto delle soglie limite stabilite sulla

base dell'indicatore ICEF e trattandosi di una misura di conciliazione, l'indicatore (0,40) risulta essere più elevato rispetto a quello comunemente richiesto per le azioni di sostegno al reddito.

Nel corso del 2019, sulle tre fasce (A – B – C che coprono utenti dai 3 mesi ai 14 anni) sono stati assegnati 12.077 buoni corrispondenti a 1.599.034 ore, prendendo in carico complessivamente 16.878 minori (di cui il 10% circa sulla fascia A - 3 mesi /3 anni) per un importo complessivo impegnato ed utilizzato pari a 5,8 milioni di euro. Le Organizzazioni inserite nel catalogo on line pubblicato sul portale della PAT sono 120 per una copertura territoriale pari a 504 sedi accreditate per erogare servizi su più fasce di età.

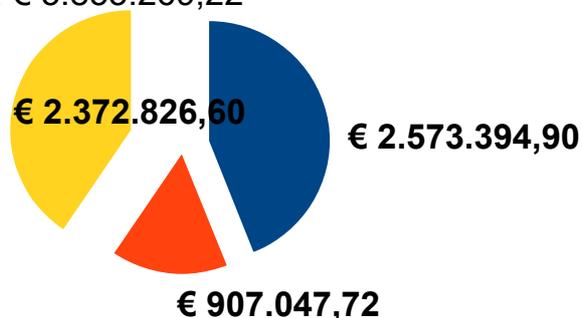
DETTAGLIO PER FASCIA DI ETÀ: ORE, IMPORTI E NUMERO BUONI EROGATI DAL 2015 AL 2019

	2015	2016	2017	2018	2019
Fascia A - 3 mesi - 3 anni_ BU	1.178	1.120	1.121	1.077	1.032
Numero Ore di servizio erogate Per la fascia 3 mesi - 3 anni	529.776	513.712	546.022	535.135	508.464
IMPORTI EROGATI	€ 2.587.984,95	€ 2.578.670,82	€ 2.711.150,95	€ 2.617.187,40	€ 2.573.394,90
Fascia B - 3 anni - 6 anni_ BUC	2.166	2.398	2.730	2.500	2.725
Numero Ore di servizio erogate Per la fascia 3 anni - 6 anni	226.078	256.932	291.431	270.509	299.123
IMPORTI EROGATI	€ 661.819,71	€ 789.917,57	€ 909.771,61	€ 826.313,96	€ 907.047,72
Fascia C - 6 anni - 14 anni_ BU	5.100	6.151	6.887	7.556	8.320
Numero Ore di servizio erogate Per la fascia 6 anni - 14 anni	495.828	558.985	636.079	715.561	791.447
IMPORTI EROGATI	€ 1.340.232,41	€ 1.598.555,73	€ 1.835.750,06	€ 2.130.452,57	€ 2.372.826,60

totale n. buoni emessi	8.444	9.669	10.738	11.133	12.077
totale n. ore	1.251.682	1.329.629	1.473.532	1.521.205	1.599.034
totale importi erogati	€ 4.590.037,07	€ 4.967.144,12	€ 5.456.672,62	€ 5.573.953,93	€ 5.853.269,22

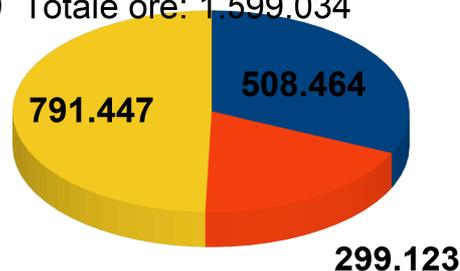
Risorse FSE per fascia di età - anno 2019

Totale: € 5.853.269,22



- Fascia A - 3 mesi - 3 anni
- Fascia B - 3 anni - 6 anni
- Fascia C - 6 anni - 14 anni

Numero ore erogate per fascia di età - anno
2019 Totale ore: 1.599.034



Al fine di attuare quanto previsto all'articolo 2, punto 2, comma b) ed e) dalla LP 1/2011, si è reso necessario declinare gli ambiti di operatività svolti dall'Agenzia per la famiglia in merito al processo di accreditamento degli Enti per utilizzo dei buoni previsti dal Fondo Sociale Europeo e alle azioni di monitoraggio qualitativo relativo all'erogazione del servizio degli Enti accreditati. In particolare nella D.d.G n. 1238/2019 tali ambiti si sostanziano in: A) pre-istruttoria finalizzata all'accREDITamento, B) riconoscimento e validazione dei percorsi formativi, C) monitoraggio qualitativo dell'erogazione del servizio

A) pre-istruttoria finalizzata all'accREDITamento e inserimento a catalogo dei Soggetti erogatori di servizi di cura ed educazione che intendono erogare servizi mediante l'utilizzo Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020. In particolare l'attività mira a verificare la corrispondenza rispetto ai requisiti professionali, ai criteri di qualità strutturali/organizzativi e verificare il progetto pedagogico-educativo con relativa competenza per la stesura dello stesso, ovvero fornire consulenza e supporto per la progettazione pedagogico-educativa con specifiche indicazioni in merito ai contenuti di un progetto che tenga conto di quanto dettagliato nella D.d.G. 578/2015 modificata con D.d.G. 322/2018. A tal fine è stata svolta attività di front-office effettuando numerosi incontri, anche individuali per dare informazioni/chiarimenti; ed attività di back-office prendendo in carico ed esaminando pratiche finalizzate a rispondere ad informazioni generiche in merito allo strumento dei buoni di servizio e relativo utilizzo (da parte di famiglie, privati, Enti), possibile apertura di un servizio di conciliazione/baby sitter; verifica del curriculum formativo/professionale; corsi validati e/o attivati e presenti sul territorio provinciale sia per la formazione ex novo che per il mantenimento della competenza; pre-istruttoria per avviare l'iter previsto per accREDITamento e il successivo inserimento e mantenimento a catalogo di Soggetti erogatori di servizi di cura ed educazione acquisibili mediante Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020; verifica della corrispondenza rispetto ai criteri di qualità con quanto disciplinato dalle Deliberazioni di Giunta provinciale; consulenza e supporto per la progettazione pedagogico-educativa con specifiche indicazioni in merito ai contenuti di un progetto che tenga conto di quanto dettagliato in delibera di cui sopra. L'attività di verifica della rispondenza dei criteri professionali, le azioni di monitoraggio e gli incontri con i vari Enti, hanno messo in evidenza la necessità di definire un percorso di formazione specifico per il personale educativo che opera nei soggiorni socio-educativi e nelle colonie al fine di individuare le competenze che devono possedere le figure che operano in detti contesti connotati da peculiarità riconducibili ad una molteplicità di fattori: servizi erogati prevalentemente durante il periodo estivo ed in turni della durata minima di una settimana e massima di due, impiego di personale generalmente molto giovane e dunque privo di esperienza significativa e con

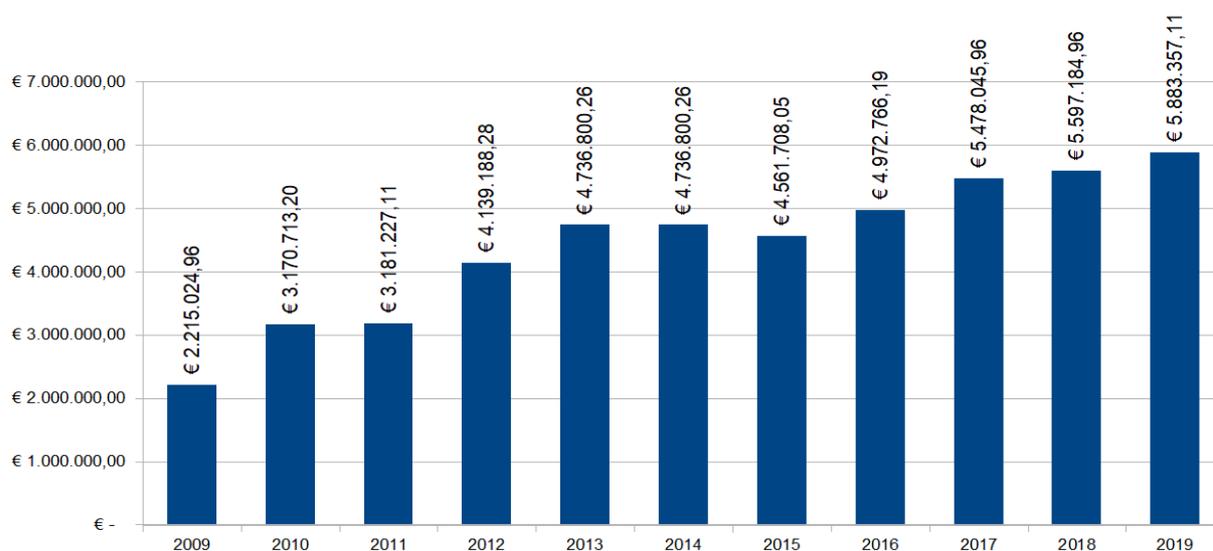
notevole turn-over annuale, ma anche contesto stagionale caratterizzato da proposte ludico ricreative in un ambiente di svago ed educativo con gruppi di minori eterogenei per età, esperienza e provenienza territoriale e che spesso non si conoscono ed usufruiscono del servizio per un solo turno, senza considerare poi l'impatto emotivo, specialmente nei più piccoli, del dormire fuori casa o la lontananza dalla famiglia; ecco perchè si è resa necessaria la revisione della Delibera di Giunta Provinciale n. 2016 di data 1 dicembre 2017, modificata con Delibera di Giunta Provinciale n. 1238 del 22 agosto 2019.

B) Riconoscimento e validazione dei percorsi formativi come previsti dalla D.d.G n. 1238/2019 e finalizzati a formare ex novo figure di Baby sitter e/o operatori per i servizi educativi educativi di conciliazione erogati in favore di minori, assistente per soggiorno socio-educativo o di colonia, percorsi per responsabile dell'area educativa nei servizi educativi di conciliazione con funzione di supervisione scientifico-pedagogica; i percorsi prevedono il rilascio dell'attestato, che, in mancanza di diverso titolo professionale tra quelli individuati nella D.d.G. 322/2018, è requisito obbligatorio per operare all'interno della filiera dei servizi educativi di conciliazione accreditati all'utilizzo dei buoni F.S.E. Per quanto concerne i percorsi per baby sitter qualificata (assistente materna) questi devono essere articolati in almeno 80 ore di cui 50 di aula e 30 di tirocinio. I contenuti devono prevedere: elementi di gestione, sicurezza, igiene, normativa di riferimento; pedagogia dalla prima infanzia alla pre-adolescenza, con particolare attenzione alla pedagogia domestica; psicologia dello sviluppo; laboratori a tema; i percorsi per operatore dei servizi educativi di conciliazione devono essere articolati in almeno 300 ore di cui 180 ore di aula e 120 ore di tirocinio svolto presso servizi prima infanzia di enti pubblici e/o presso servizi accreditati o iscritti (ovvero accreditati c/o Fondo sociale europeo o iscritti all'albo dei soggetti gestori di servizi socio-educativi per la prima infanzia c/o Dipartimento della Conoscenza); i contenuti devono prevedere: elementi di gestione, sicurezza, igiene, normativa di riferimento; pedagogia dalla prima infanzia alla pre-adolescenza; psicologia dello sviluppo; stesura di un progetto educativo, organizzazione degli spazi e dei tempi; documentazione e valutazione; laboratori a tema; i percorsi per assistente per soggiorno socio-educativo o di colonia, devono essere articolati in almeno 60 ore, con alternanza di aula e laboratori pratici e di cui almeno 8 ore di attività in contesto reale. I contenuti devono prevedere che tutti gli elementi siano specificatamente mirati al particolare contesto di soggiorno socio-educativo o di colonia residenziale di gestione: sicurezza, igiene, normativa di riferimento, pedagogia e psicologia dello sviluppo (dai 6 ai 17 anni), relazione e cura, proposte di attività, gestione del gruppo e tecniche base di animazione; i percorsi per responsabile dell'area educativa dei servizi educativi di conciliazione devono essere articolati in almeno 80 ore i cui contenuti devono prevedere: elementi di gestione, sicurezza, igiene, normativa di riferimento; pedagogia dalla prima infanzia alla pre-adolescenza con attenzione al contesto del servizio educativo di conciliazione; psicologia dello sviluppo; elementi di accompagnamento e supporto per la progettazione pedagogico/educativa; elementi di supervisione e valutazione.

Riconoscimento e validazione dei percorsi formativi finalizzati al mantenimento della competenza professionale: gli addetti occupati all'interno della filiera dei servizi educativi di conciliazione (baby sitter, operatore dei servizi educativi di conciliazione e assistente per soggiorno socio-educativo o di colonia) dovranno mantenere aggiornata la competenza professionale partecipando con cadenza annuale a corsi di mantenimento e/o approfondimento attinenti alla materia dei servizi educativi di cura e custodia di minori pari ad almeno 15 ore pro capite. I contenuti di tale percorso dovranno essere

differenziati a seconda della natura del servizio e dei destinatari. A completamento di quanto previsto nei su descritti ambiti A) e B) riferiti alla D.d.G n. 2016 del 1.12.17, si istituisce con determina del dirigente n. 513 del 28 novembre 2018, un Gruppo di lavoro interdisciplinare al quale si domanda di procedere alla stesura, nell'ambito dei criteri generali già stabiliti dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 322/2018, di una metodologia univoca e dei sub-criteri per eseguire le verifiche sul possesso da parte degli enti accreditati all'utilizzo dei buoni di servizio FSE dei requisiti qualitativi (professionali, organizzativi, strutturali e di progettualità pedagogico/educativa), da approvare con successivo provvedimento e di definire la procedura operativa al fin di istruire le richieste di approvazione della progettazione pedagogico/educativa e di attivazione di percorsi formativi e di mantenimento della competenza professionale per gli operatori dei servizi educativi di conciliazione nell'ambito dei criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale con delibera n. 2016/2017; il gruppo di lavoro si incontra con cadenza mensile e/o all'occorrenza in caso di necessità. Nel 2019 si è riunito 12 volte. Ad ogni incontro si produce un verbale ad uso interno che viene protocollato con numero grigio. L' Agenzia per la famiglia, inoltre, presidia l'avvio della formazione in aula per gli aspetti normativi, di sistema e di qualità (ivi compreso l'accompagnamento all'elaborazione dei progetti pedagogico / educativi), a garanzia di coerenza del percorso con quanto previsto delle Deliberazioni provinciali.

STORICO IMPORTO EROGATO PER I BUONI DI SERVIZIO FSE - DAL 2009 AL 2019



C) monitoraggio qualitativo dell'erogazione del servizio. Tale attività ha lo scopo di verificare la rispondenza dei requisiti qualitativi previsti dalla DdG 322/2018, e di fornire eventuali suggerimenti operativi e proposte di miglioramento agli Enti erogatori del servizio. A tal fine, negli anni scorsi era stata predisposta una apposita check list, congiuntamente Agenzia per la famiglia e Servizio Europa. Lo strumento è idoneo anche ai fini di una verifica degli elementi essenziali per un corretto utilizzo dei fondi F.S.E. Annualmente si procede ad un'estrazione con formula casuale fissando una percentuale degli Enti accreditati all'utilizzo dei buoni di servizio FSE iscritti al catalogo on line pubblicato sul portale della Provincia autonoma di Trento a cura dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo e consultabile sul sito del Fondo Sociale Europeo della Provincia Autonoma di Trento (http://www.fse2.provincia.tn.it/Trento_fse/buoni_servizio/soggetti_accreditati_lista.php). Nel caso che

durante le attività di monitoraggio emergessero delle difformità rispetto alle condizioni di erogazione del servizio di conciliazione vengono applicate le sanzioni previste dai criteri di gestione dello Strumento buoni di Servizio. Il calendario prevede che i sopralluoghi si svolgano nel periodo luglio/dicembre di ogni anno dando la priorità per gli Enti che erogano servizio estivo per la fascia 3/14 anni in quanto verosimilmente le attività si concludono entro la prima settimana di settembre. Di concerto i due soggetti istituzionali (Agenzia per la famiglia e Servizio Europa) hanno predisposto una procedura per selezionare annualmente gli Enti da visitare: assegnazione della numerazione progressiva in ordine di iscrizione al catalogo on line presente sul sito del Servizio Europa della PAT; estrazione del nominativo con formula casuale semplice (una specifica funzione che garantisce che ogni Ente ha la stessa possibilità di essere estratto); percentuale di estrazione del campione da sottoporre a monitoraggio stabilita per il 2019 pari al 15% dei nominativi presenti nel catalogo on line; verbale dell'estrazione avvenuta con relativi allegati e con protocollo grigio. Gli Enti iscritti a catalogo per il 2019, alla data dell'estrazione che ha avuto luogo il 4 giugno 2019 come risulta dal verbale prot. n. 379659206 di data 06/06/2019, erano 118 operanti in n. 471 sedi territoriali ed il campione da sottoporre a monitoraggio è stato fissato nel numero di 18 (diciotto) Enti. Le visite state effettuate nel periodo dal 9 luglio al 26 novembre 2019 senza preavviso e sempre alla presenza di due funzionari dell'Agenzia per la Famiglia come da firma dei singoli verbali di monitoraggio. È seguita una nota per comunicare, agli Enti oggetto di monitoraggio, l'esito favorevole/non del tutto favorevole/non favorevole ed è stato allegato il verbale con la valutazione complessiva in merito alla conformità / parziale conformità / non conformità rispetto ai requisiti qualitativi previsti dalle Delibere di Giunta Provinciale n. 322/2018, n. 2016/20174 e n. 1238/2019. Inoltre si evidenzia che quest'anno sono state effettuate anche visite a fronte di segnalazioni nei confronti di Enti non estratti, ma hanno dato esito positivo.

SUPPORTO AL TERRITORIO. Come consuetudine sono state effettuate alcune serate di presentazione dello strumento dei buoni di servizio alle famiglie, illustrando la filiera dei servizi accreditati, l'ambito di intervento, i destinatari, l'utilizzo e le quote dei voucher a seconda dell'età del minore. È stata implementata l'attività di natura consulenziale verso le Amministrazioni locali intenzionate a promuovere sul proprio territorio i servizi di conciliazione: dal supporto pedagogico-progettuale, alla predisposizione degli spazi e allestimento dei locali, dalla stesura di bandi o partecipazione in qualità di esperto tecnico a commissioni finalizzate all'assegnazione dei servizi, all'elaborazione di progetti innovativi quali la finanza di progetto per la gestione dei servizi di conciliazione o la rete dei servizi per creare un polo conciliativo.

Stato di attuazione della formazione

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

Una formazione a tutto tondo

Il 2019 si è caratterizzato da una importante novità nell'impianto formativo con la realizzazione di un vero e proprio catalogo formativo a disposizione dei territori.

Numerose azioni formative e importanti azioni di prospettiva: la formazione 2019 ha insistito su diversi livelli: formazioni in plenaria dedicata ai RTO, formazioni Fagova, formazioni territoriali (Base, Area management, sostenibilità e fundraising, Area marketing e comunicazione, Competenze trasversali, Educazione e creatività) – dedicate a RTO (referenti tecnici organizzativi)/Manager territoriali dei Piani Giovani e dei Distretti famiglia; RI (referenti istituzionali) dei Piani Giovani e dei Distretti famiglia; RA (referenti amministrativi) dei Piani Giovani; CT (componenti dei Tavoli e attori del Piano Strategico Giovani (PSG), compresi i progettisti del PSG in corso); ADF (aderenti ai Distretti famiglia) – formazioni territoriali Fagova dedicate a RI e RA, Alta formazione/incontro con le politiche giovanili della Provincia di Bolzano, eventi facoltativi al Festival della Famiglia e in altre occasioni (esempio Convegno Arco Alpini), partecipazione al Meeting dei Distretti per la consegna dei certificati ai primi manager territoriali, la presentazione del libro "We Strike" edizione 2018 al Festival dell'Economia, il lancio e realizzazione della quarta edizione della ricerca-azione Strike!. Inoltre proseguo e chiusura della ricerca-azione Fagova che nel 2018 aveva portato all'approvazione della legge provinciale sui giovani n. 6/2018.

In riferimento alle giornate formative in calendario è stato predisposto un Piano Media della formazione 2019 con attenzione al valore formativo e di engagement dei contenuti veicolati e sono stati realizzati una molteplicità di video con finalità formative per un nuovo approccio di e-learning. Nel corso dell'anno formativo 2019 si è lavorato assiduamente al catalogo affinandone e implementandone i contenuti in vista del 2020. È continuato inoltre il processo di costruzione di un progetto dedicato all'autonomia delle giovani coppie che è partito da un progetto di politiche familiari ma che ha coinvolto un'intera comunità ibridando politiche familiari, giovanili, di comunità, dell'abitare. Un progetto d'avanguardia e di co-progettazione con il territorio.

La formazione

Anche nel corso del 2019 l'attività di formazione agli RTO è stata particolarmente significativa. Si è articolata in momenti in plenaria e incontri territoriali obbligatori, in un percorso di ricerca-azione, in un momento di Alta Formazione, in eventi facoltativi legati a politiche pubbliche trasversali di interesse anche per gli attori delle politiche giovanili trentine. Nel processo Fagova la partecipazione attiva di tutti gli attori, a partire dagli RTO, ha costituito una risorsa a servizio del cambio di governance e in particolare per la formazione Fagova, la valutazione e per l'I.S. speciale. La ricerca-azione Strike si è dimostrata ancora una volta un prezioso strumento per coinvolgere giovani non direttamente già intercettati dai Piani e dalle altre politiche attuate operando attraverso la predisposizione di un bando di selezione delle esperienze di ragazzi che, anche attraverso sconfitte personali, hanno trovato una modalità di realizzazione delle loro aspirazioni. I ragazzi selezionati hanno avuto una formazione in materia di storytelling che è culminata nella presentazione delle loro esperienze nell'ambito di un evento pubblico avvenuto presso il Centro Giovani di Rovereto. La nuova disciplina di governance dei Piani Giovani che ha trovato collocazione sia nella legislazione provinciale, sia

nella deliberazione della Giunta contenente i criteri di attuazione della normativa stessa, ha portato ad una revisione della formazione che è stata proposta, grazie alla costruzione di un catalogo formativo, nella specificità dei territori. Nei paragrafi successivi verrà descritto con maggior dettaglio il contenuto e l'impatto di questo importante passaggio. Nel 2019 è stata realizzata anche un'azione formativa in collaborazione con l'ufficio politiche giovanili della Provincia autonoma di Bolzano.

Nel 2019 l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, attraverso l'Incarico speciale Politiche Giovanili, ha avviato una nuova fase formativa per gli attori delle politiche giovanili in Trentino. Con la legge provinciale sui giovani n. 5 del 2007 la Provincia autonoma di Trento ha supportato, nell'arco di oltre 10 anni e su tutto il territorio trentino, un processo di attivazione e partecipazione giovanile che nel tempo si è rivelato elemento vitale, di crescita e autonomia dei giovani e delle comunità. L'istituzione dei Piani Giovani di Zona (PGZ), dei Piani Giovani d'Ambito (PGA) e della figura del referente tecnico organizzativo (RTO) a supporto dei giovani e dei Tavoli del Confronto e della Proposta, si è fatta azione strategica di sviluppo dei territori ma anche di resilienza dei giovani che li abitano. Ai Piani Giovani va infatti il contributo di trasformare annualmente sogni e desideri in azioni concrete di e per i giovani. In tutto questo centrale è il ruolo delle Politiche Giovanili provinciali che stimolano insieme agli attori dei Piani Giovani e soprattutto ai RTO la crescita e l'intreccio progettuale fra ambiti e discipline differenti, tenendo sempre bene a mente che fare politiche abilitanti significa non solo educare ma anche innovare. È un grande lavoro che parte dalla lettura e dal coinvolgimento e che necessita di persone formate, costantemente aggiornate, dotate di audacia e metodo. Per operare in tale complessità la figura del RTO si è rivelata nel tempo essenziale tassello abilitante, portavoce costante di un confronto tra Provincia, territori e giovani. Le capacità manageriali dei RTO, riconosciute nel 2018 dal profilo certificato del Manager territoriale, sono rafforzate annualmente da programmi formativi erogati dalla Provincia che sono spesso aperti anche ai referenti delle Politiche Giovanili PAT, ai referenti istituzionali (RI) e ai componenti dei Tavoli, agli attori dei Distretti famiglia e agli stessi giovani che si attivano, nell'idea di un processo circolare che parte dalla progettazione e investe anche l'acquisizione di competenze. La formazione "apre i confini fisici e mentali" dei protagonisti delle politiche giovanili e permette loro di operare con preparazione e consapevolezza, pensando e implementando azioni condivise anche metodologicamente. Il dialogo costante con i territori e i RTO ha condotto nel 2018 all'approvazione della legge provinciale 28 maggio 2018, n. 6 (relativa alla L.P. sui Giovani e alla L.P. sul Benessere Familiare), che ha perfezionato lo strumento Piano Giovani e valorizzato al contempo le specificità territoriali e le comunità con attenzione al benessere familiare nelle realtà dei distretti famiglia. Tra i diversi interventi, la Legge 6/2018 ha approvato una vera e propria pianificazione dei Piani Giovani che ha implicato non solo una revisione strutturale del modo di fare politiche giovanili sui territori ma anche la necessità di rileggere le modalità di intervento sugli attori che operano in tale settore. Infatti oggi la Provincia si pone in un ruolo di delega ai territori, ma con presidio sui piani del coordinamento degli interventi e della formazione. Dal 2019 pertanto l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, attraverso l'Incarico speciale Politiche Giovanili e in accordo con la Fondazione Franco Demarchi (delibera provinciale n. 2546 del 29 dicembre 2016 e delibera provinciale n. 209 del 15 Febbraio 2019) ha avviato una nuova fase formativa per le politiche giovanili in Trentino attuando una nuova modalità di erogazione e fruizione della formazione sia per i RTO che per gli altri attori dei territori. Il programma formativo ha proposto approcci nuovi di acquisizione e di rafforzamento delle competenze, in continuità con le azioni Fagova, ma introducendo al contempo modelli di formazione inediti che hanno avvicinato il centro alle periferie grazie ad una formazione territoriale erogata nella forma del

catalogo formativo, ha consolidato momenti di scambio e occasioni di incontro di “Alta formazione” e di ricerca-azione, ha arricchito l’offerta formativa Fad/e-learnig che restituisce preziosi interventi formativi fruibili anche a distanza.

PROGRAMMA SVOLTO

A inizio anno si è data vita ad un catalogo formativo, frutto di una attenta ricognizione e ispirazione dalle migliori offerte formative nazionali e di confronto con l’Agenzia per la famiglia per quanto riguarda la governance dei Distretti famiglia, l’Incarico Speciale Politiche Giovanili per tutta la governance delle politiche giovanili territoriali, con gli esperti incaricati del percorso “Fagova in cammino”, con i RTO nel corso degli ultimi anni di formazione parallelamente al processo di revisione della legge giovani. Il catalogo formativo infatti risponde ai bisogni ed obiettivi emersi e dalle figure che contribuiscono alla realizzazione delle politiche su base territoriale. Il Catalogo formativo è stato dedicato ai Referenti Tecnici Organizzativi (RTO), ai Referenti Istituzionali (RI) e Referenti Amministrativi (RA) ma non solo. Infatti le offerte a modulo, che contengono descrizione dei moduli formativi, sono consigliate a RTO (referenti tecnici organizzativi), RI (referenti istituzionali) e RA (referenti amministrativi) dei Piani Giovani e dei Distretti famiglia, componenti dei Tavoli e attori del Piano Strategico Giovani (PSG), aderenti ai Distretti famiglia. In taluni casi le attività a catalogo facilitano anche la connessione fra coloro che vogliono acquisire determinate competenze o approfondire alcuni temi e i soggetti o le organizzazioni che sono esperte in quegli ambiti. Ogni RTO ha dovuto richiedere obbligatoriamente 1 modulo formativo (territoriale) a catalogo all’anno (2019) attingendo dalle aree Formazione di base, Area management, sostenibilità e fundraising, Area marketing e comunicazione, Competenze trasversali, Educazione e creatività.

L’attività formativa è stata realizzata da ogni Piano Giovani entro il 25 settembre 2019. Per i RTO dei Distretti che non coincidevano con i Piani Giovani la formazione poteva concludersi entro il 15 dicembre 2019.

Oltre al catalogo sono stati messi a disposizione sui territori altri strumenti quali: incontri territoriali di accompagnamento (legati al progetto FAGOVA – facilitazione, governance e valutazione) e la formazione a distanza FAD, i BAG DF (formazione specifica per i Distretti famiglia).

I RTO, nella logica della rete dei Piani Giovani e dei Distretti famiglia, hanno potuto chiedere di organizzare congiuntamente il modulo formativo a scelta. In ogni caso l’Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e la Fondazione Franco Demarchi si sono riservate di vagliare le richieste dei singoli RTO e di creare a loro volta dei raggruppamenti nel caso di richieste dello stesso tipo di modulo formativo da parte di RTO di aree territoriali contigue. È stato possibile attingere dal catalogo anche per formazioni da finanziarsi all’interno del Piano Strategico Giovani (PSG); in questo caso il/i moduli sono stati concordati con lo staff formativo e i costi sono stati coperti con finanziamento da PSG.

La formazione annuale RTO dei Piani Giovani ha compreso inoltre 2 incontri obbligatori in forma plenaria a inizio e a chiusura dell’anno formativo; per RTO e Coordinatori istituzionali dei Distretti è stata considerata come obbligatoria la partecipazione alla Conferenza dei Coordinatori istituzionali e dei Referenti tecnici organizzativi dei Distretti famiglia.

Nel 2019 è stata inoltre attivata una formazione dedicata all’esperienza FAGOVA, obbligatoria, rivolta sia ai RTO che ai RI e RA. Tale formazione è stata necessaria per accompagnare ognuno ai cambiamenti inerenti al proprio ruolo, sia di natura politica che tecnica, scaturiti a seguito del nuovo modello di governance dei Piani Giovani proposto dalla L.P. 6/2018.

Per i RTO sono stati previsti 2 incontri, finalizzati alla rielaborazione dell'esperienza del 1° PSG e all'individuazione delle criticità e delle possibili soluzioni.

Per gli RI e gli RA dei Piani Giovani di Zona (PGZ) è stato previsto 1 incontro territoriale (attivato sui diversi territori raggruppando più Piani Giovani per aree contigue) finalizzato alla rilevazione delle criticità emerse, alla valorizzazione delle buone prassi attivate e all'attivazione di un supporto tecnico adeguato. Gli incontri erano consigliati ma non obbligatori anche per i RI dei Piani Giovani d'Ambito (PGA). Ogni incontro è stato replicato una volta su ogni territorio. Tali incontri erano facoltativi per i RTO. I RI e RA dei PGZ impossibilitati a partecipare ad uno dei loro appuntamenti territoriali proposti hanno potuto recuperare il momento formativo in una delle altre date territoriali. Inoltre è stata inserita una data "scopa" per permettere agli assenti di recuperare l'attività formativa obbligatoria. Nella sezione Fagova del catalogo formativo sono stati riportati i relativi moduli attivati.

La formazione annuale ha previsto inoltre un'attività (consigliata) di Alta formazione in collaborazione con le Politiche Giovanili della Provincia autonoma di Bolzano.

La formazione dei Manager territoriali è stata implementata durante l'anno offrendo occasioni di partecipazione ad eventi/incontri NON obbligatori ma consigliati per il loro valore formativo. Tali incontri sono stati proposti e/o promossi durante l'anno dall'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e la Fondazione Franco Demarchi.

È stata data indicazione in catalogo che il monte ore di formazione annuale frequentato da ogni attore del Piano Giovani (RTO, RI, RA) doveva essere pari ad almeno il 75% delle ore del percorso dedicato ad ognuno. Per il 2019 il monte ore totale per RTO è stato pari a 30 ore, quello per RI è pari a 2 ore, quello per RA a 2 ore. Il mancato raggiungimento del 75% di frequenza da parte di ognuna delle figure ha comportato la decurtazione del 15% del contributo PAT sul PSG 2020, come riportato nei "Criteri e modalità di attuazione dei piani giovani di zona e dei progetti di rete tra i piani giovani di zona e i piani giovani d'ambito" (deliberazione della giunta provinciale n. 1929 del 12 ottobre 2018).

Per i RTO dei Distretti famiglia è stata resa obbligatoria la partecipazione a 4 incontri (Conferenza dei Coordinatori e Referenti dei Distretti famiglia, 1 giornata formativa territoriali, 1 BAG DF e Meeting dei Distretti), ma senza penalità nel caso di assenze.

Come previsto dai "Criteri e modalità di attuazione dei Piani Giovani d'Ambito e dei progetti di rete" i RTO dei PGA hanno tra le proprie funzioni quella di "partecipare agli incontri e ai percorsi formativi promossi dalla struttura competente in materia di politiche giovanili, con particolare (ma non esaustivo) riferimento alla formazione obbligatoria annuale". Per tale ragione e, come da criteri, per "favorire la crescita di giovani, indicati dai PGA, come cittadini consapevoli e attivi sul territorio nell'ambito delle Politiche Giovanili" la PAT ha promosso per il 2019 il medesimo percorso formativo anche per i RTO e gli attori (es. RI) dei PGA. La loro partecipazione non prevedeva però obbligatorietà del raggiungimento 75% del totale delle ore previste.

In aprile è stata data comunicazione ai Referenti Istituzionali, Referenti Amministrativi e Referenti tecnici organizzativi dei Piani Giovani di Zona e d'Ambito dell'avvio dell'anno formativo delle Politiche Giovanili della Provincia autonoma di Trento, indicando come sarebbe stata strutturata la formazione (monte ore obbligatorio per le diverse figure RI, RA e RTO dei Piani Giovani di Zona), anticipando il calendario degli incontri (esclusi quelli a catalogo che sarebbero stati scelti successivamente dai Tavoli) e inviando pdf del catalogo formativo manager territoriale invitando a leggerlo con attenzione. Il calendario formativo 2019 obbligatorio per i RTO

come riportato poc'anzi, ammontava a 30 ore totali. Il calendario formativo 2019 obbligatorio per i RI e i RA dei PGZ e consigliato per i RI dei PGA, ammontava a 2 ore per ciascuna figura.

È stata quindi data convocazione la PLENARIA AVVIO ANNO FORMATIVO (obbligatorio per RTO dei PGZ) che si è tenuto martedì 7 maggio dalle 9.30 alle 16.30 a Trento alla Fondazione Franco Demarchi aula B3 con la conduzione dello staff formazione 2019 formato da D.N. (Agenzia per la famiglia), A.B., D.B., T. V., C.C. La prima plenaria è stata strutturata nel modo seguente: saluti istituzionali, introduzione, i protagonisti delle Politiche Giovanili trentine si presentano, la formazione 2019: il CATALOGO e altre opportunità formative, la formazione FAGOVA e la valutazione, presentazione degli eventi collaterali 2019, tavolo di confronto.

Il catalogo formativo presentato conteneva i seguenti moduli e proposte formative:

Formazione di base: la nuova legge giovani; le politiche familiari in trentino; le certificazioni family; interventi economici e contributi alle famiglie in trentino; piani giovani di zona e i piani d'ambito; strumenti per la comunicazione efficace – base; strumenti per la comunicazione efficace – avanzato; come stimolare la progettazione; la condizione giovanile; la condizione familiare; cittadinanza digitale; i progetti specifici delle politiche giovanili; tecniche di pianificazione delle attività ed elementi di project management; come attivare reti, gestirle e ampliarle; public speaking base.

Area management, sostenibilità e fundraising: elevator pitch; la gestione efficace del conflitto; laboratorio competenze strategiche e work-engagement: “strategie e strumenti operativi per il benessere organizzativo”; strategie di coping per reagire allo stress; i fondamentali del fundraising: raccolta fondi – I; i fondamentali del fundraising: raccolta fondi – II; crowdfunding – I; crowdfunding – II; big data management; europrogettazione – I; europrogettazione – II; people raising: aaa volontari cercasi; processi di valutazione; redazione del bilancio sociale.

Area marketing e comunicazione: social media: strategie; laboratorio di comunicazione creativa; parlare in pubblico e leadership: tecniche, modalità e strumenti per essere efficaci, chiari e assertivi; verba manent – tecniche per migliorare la comunicazione; verba manent (follow up) - tecniche per ottimizzare i risultati della comunicazione professionale; marketing culturale; storytelling: racconta il tuo progetto; metodologie e strumenti di analisi dei pubblici; strategie di audience development; comunicare un progetto culturale – I; comunicare un progetto culturale – II.

Competenze trasversali: principi base di contabilità e gestione associazionistica; storia del trentino e vitalità del terzo settore; normativa in materia di sviluppo di comunità; benessere individuale per il benessere organizzativo; motivazione e intelligenza emotiva nei contesti di lavoro – base; motivazione e intelligenza emotiva nei contesti di lavoro – I; motivazione e intelligenza emotiva nei contesti di lavoro – II; ulteriori strategie e strumenti per ben-lavorare/vivere; affrontare situazioni lavorative difficili: auto efficacia e self-empowerment; motivazione e potenziamento del senso nel proprio lavoro; body language for leaders; rigenerazione spazi.

Educazione e creatività: pratiche di inclusione; la conquista della pace; teatro forum; giovani, musica e arte; una giornata al museo; i luoghi dei giovani; i luoghi del territorio.

FAD: fare oggi politiche pubbliche; loghi family; certificazione territoriale famigliare.

Alta formazione 2019: design thinking.

Formazione FAGOVA 2019: rto 1 Fagova in cammino: le strategie e l'implementazione; rto 2 Fagova in cammino: monitoraggio e valutazione; ri e ra 1 formazione gruppo strategico: strategie e strumenti (modulo attivato su 6 territori e replicato 1 volta per territorio).

Il venerdì 24 maggio, 9.30 -17.30, a Trento alla Fondazione Franco Demarchi si è tenuto invece il secondo incontro in plenaria dedicato ai RTO (obbligatorio per RTO dei PGZ) dal titolo “RTO 1 FAGOVA IN CAMMINO: LE STRATEGIE E L'IMPLEMENTAZIONE”, condotto referenti del processo Fagova Theofanis Vervelacis e Cristiano Conte. La nuova LP n.6/2018 con l'introduzione del Piano Strategico Giovani (PSG) ha promosso una serie di cambiamenti nel modo di approcciare ai giovani, nel ruolo e nella la responsabilità dei Tavoli, nel ruolo del Gruppo Strategico (GS), nelle tempistiche e pratiche amministrative, nel ruolo degli uffici provinciali, nel sistema di valutazione (SV). L'incontro è servito per rilevare i punti di forza e di debolezza del nuovo modello di governance e per individuare possibili strategie e proposte di miglioramento. È stato inoltre presentato il sistema di valutazione (SV) nei suoi aspetti tecnici e operativi. Di seguito il programma della giornata per punti: la redazione del PSG 2019: punti di forza e buone pratiche, la redazione del PSG 2019: criticità, fatiche e questioni aperte, verso il PSG 2020: proposte di miglioramento e/o ottimizzazione del dispositivo, verso il PSG 2020: avvio dell'analisi dei processi chiave che il RTO deve presidiare sul proprio territorio. La modalità di lavoro è stata a gruppi di lavoro e debriefing in plenaria e lavoro individuale.

Martedì 2 luglio si è tenuta la terza plenaria dedicata ai RTO (obbligatoria per RTO dei PGZ) dal titolo “RTO 2 FAGOVA IN CAMMINO: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (con approfondimento tecnico - operativo del sistema di valutazione da parte di un esperto di Fondazione Franco Demarchi)” dalle 9.00 alle 17.00 sempre negli spazi di Fondazione Franco Demarchi a Trento, condotta dai consulenti del processo Fagova Theofanis Vervelacis e Cristiano Conte. La nuova LP n.6/2018 con l'introduzione del Piano Strategico Giovani (PSG) ha promosso una serie di cambiamenti nel modo di approcciare ai giovani, nel ruolo e nella la responsabilità dei Tavoli, nel ruolo del Gruppo Strategico (GS), nelle tempistiche e pratiche amministrative, e nel ruolo degli uffici provinciali. L'incontro è servito per rilevare i punti di forza e di debolezza del nuovo modello di governance e ad individuare possibili strategie e proposte di miglioramento. Temi affrontati: integrazioni e considerazioni finali sul lavoro svolto dai sottogruppi nella giornata del 24 maggio (Punti forza, Punti di criticità, Proposte di miglioramento), Prime indicazioni per le linee guida sull'operatività della figura all'interno della nuova governance dei piani, presentazione dell'impianto di valutazione dei PGZ: impostazione metodologica e implicazioni operative (momento curato della Fondazione Demarchi).

Dal 30 maggio al 24 giugno si sono inoltre svolte le formazioni territoriali dal titolo “RI e RA 1 FORMAZIONE GRUPPO STRATEGICO: STRATEGIE E STRUMENTI”, un modulo da 2 ore attivato su 6 territori e replicato 1 volta per territorio, obbligatorio per RI e RA dei Piani Giovani di Zona, consigliate anche ai RTO ma facoltative per i RI e RA dei Piani Giovani d'Ambito. L'implementazione del nuovo modello di governance ha messo in evidenza come il Gruppo Strategico (GS) del Piano Giovani necessita di nuovi strumenti amministrativi e normativi (convenzione e regolamenti) ed di essere fortemente orientato a saper leggere il contesto/bisogni, acquisire e rielaborare le informazioni giunte dal Tavolo del confronto e della proposta e rispondere con proposte e quindi risultati (PSG) ai bisogni dei giovani e dei territori che li abitano. I contenuti proposti sono stati i seguenti: la regolazione dei rapporti istituzionali e il processo di programmazione, i rapporti con il territorio e il

lavoro di rete, monitorare e valutare strategie e progetti operativi: strumenti e criteri, valutare l'esperienza maturata nel corso di implementazione del PSG. Tale formazione territoriale dedicata a RI e RA è stata condotta a turno da Theofanis Vervelacis e da Cristiano Conte. Gli incontri di 2 ore si sono svolti per raggruppamenti di territori (PGZ). In ogni data sono stati effettuati due incontri che hanno trattato lo stesso tema. Gli orari degli incontri, con fasce orarie che facilitavano la presenza di RI e RA, sono stati i seguenti: 15.30-17.30 - 18.00-20.00 (Replica). Di seguito i raggruppamenti e le relative date degli incontri:

giovedì 30 maggio, Mori: PGZ Rovereto, Destra Adige, Alta Vallagarina, A.m.b.r.a, Altipiani Cimbri, Valli del Leno, Alto Garda e Ledro; giovedì 6 giugno, Cles: PGZ Cles e dintorni, Alta Val di Non, Predaia, Bassa Val di Non, Terza Sponda Val di Non, Alta Val di Sole, Bassa Val di Sole; lunedì 10 giugno, Cavalese: PGZ Val di Fassa, Val di Cembra, Val di Fiemme; giovedì 13 giugno, Comano: PGZ Val Rendena e Busa di Tione, Giudicarie Esteriori, Altopiano Paganella, Valle del Chiese; lunedì 17 giugno, Borgo Valsugana: PGZ Bassa Valsugana e Tesino, Laghi Valsugana, Primiero; lunedì 24 giugno, Trento: PGZ Trento e Ar.Ci.Ma.Ga, Valle dei Laghi, Piana Rotaliana, Zambana, Lavis, Pergine e Valle del Fersina, Vigolana, Civezzano/Bedollo/Fornace/Baselga; PGA Gi.Pro., TAUT, P.A.E.

In data venerdì 27 settembre si è svolta una ulteriore formazione “scopa” per permettere ai RI e RA, che erano stati impossibilitati a frequentare uno dei 12 incontri, a recuperare le 2 ore formative obbligatorie.

A partire dal 3 giugno e fino al 25 settembre (fino a fine novembre per i Distretti famiglia) si sono tenuti i MODULI TERRITORIALI DEDICATI AI PIANI GIOVANI, obbligatori per i RTO dei PGZ. Per attivare i moduli a catalogo i referenti tecnici organizzativi (RTO) dei Piani Giovani hanno comunicato allo staff formazione le proprie scelte entro il 10 maggio 2019 indicando TITOLO, pagina della scheda a catalogo e data di realizzazione della formazione ed eventuale altro/i nominativo/i di RTO di Piano Giovani e/o di Distretto intenzionato/i a richiedere insieme il modulo formativo.

Anche i referenti tecnici organizzativi (RTO) dei Distretti famiglia hanno indicato entro il 10 maggio TITOLO, pagina della scheda a catalogo e data di realizzazione della formazione ed eventuale altro/i nominativo/i di RTO di Piano Giovani e/o di Distretto intenzionato/i a richiedere insieme il modulo formativo. Nei casi di RTO sia di Distretti famiglia che di un Piano Giovani di Zona valeva la formazione scelta per il Piano Giovani di Zona.

I MODULI TERRITORIALI NEL 2019 SONO STATI IN TOTALE 40, attivati sia per i Piani Giovani che per i Distretti famiglia, per un totale di 160 ore formative, fruiti da oltre 500 persone e che hanno coinvolto 22 formatori. Per ogni modulo formativo svolto sono stati somministrati dei QUESTIONARI DI VALUTAZIONE a tutti i partecipanti. I questionari raccolti sono stati in totale 466. Tali questionari sono stati rielaborati e analizzati a fine formazione da C.S. per una valutazione sulla formazione territoriale a modulo. Il titolo più richiesto è stato “Public speaking” scelto in 5 territori; la formazione “Come attivare reti, gestirle e ampliarle” è stata ripetuta 4 volte e “Fundraising” e “Strumenti per la comunicazione efficace” per 3 volte. L'elaborazione dei questionari è stata presentata in 3 occasioni: all'incontro con i referenti dei Piani Giovani il 27 settembre, incontro con i formatori il 18 novembre e al BAG DF con i referenti dei Distretti famiglia il 21 dicembre. Le formazioni sono state valutate complessivamente positive sia dai Referenti delle Piani Giovani e dei Distretti famiglia.

Sui 35 Piani Giovani sono stati attivati 24 MODULI TERRITORIALI che hanno compreso attivazioni anche tra più Piani Giovani. Si veda l'elenco dei moduli attivati nella tabella 1, che riporta Piani di riferimento, formatore

incaricato e date e luogo di svolgimento. I moduli attivati sui Distretti famiglia sono stati IN TOTALE 16. Si veda l'elenco dei moduli attivati nella tabella 2, che riporta Distretti di riferimento, formatore incaricato e date e luogo di svolgimento.

Per i contenuti in dettaglio di ogni modulo si rimanda alle schede del “Catalogo formativo manager territoriali 2019” e alla pubblicazione “In formazione continua. Temi e contenuti dei percorsi territoriali politiche giovanili e Distretti famiglia. Anno formativo 2019”. Catalogo e pubblicazione sono entrambi output dell'attività formativa 2019 a cui ha lavorato lo staff formazione (D.N., A.B., D.B.). Tra i contenuti inseriti oltre agli allegati tecnici di ogni modulo attivato, redatti dal formatore di riferimento ed editati dallo staff, trovano spazio contributi relativi a “Fagova in cammino” (di T.V. e C.C.), l'analisi questionari catalogo formazione manager territoriale (di C.S.), la presentazione dell'impianto di valutazione dei PGZ: impostazione metodologica e implicazioni operative (di M.B. e S.B.) e il saggio “Il manager del territorio, tra progettazione culturale, innovazione sociale e curiosità” (di M.B.).

Tabella 1.

Denominazione Piano	modulo richiesto e pag catalogo	formatore	data svolgimento
Piano giovani di zona Predaia	People Raising pag40	Andreas Fernandez	3 giugno 2019 ore 17.00 -21.00 a Cles
Piano giovani di zona Cles e dintorni			
Piano giovani di zona Terza Sponda Val di Non	VERBA MANENT – Tecniche per migliorare la comunicazione pag 46	Annalisa Morsella	10 giugno dalle 18.00 alle 22.00 a Revò
Piano giovani di zona Rovereto	I fondamentali del Fundraising raccolta fondi -I pag33	Andrea Pomelli	Martedì 11 giugno dalle ore 9.00 alle ore 13.00 a Rovereto
Piano giovani di zona Trento e Arcimaga	Elevator pitch (Area management, sostenibilità e fundraising) pag29	Paolo Campagnano	giovedì 13 giugno dalle 18.00 alle 22.00 a Trento
Piano giovani di zona Baselga di Pinè, Bedollo, Civezzano e Fornace	Strumenti per la comunicazione efficace - avanzato (pagina 19)	Marco Franceschini	Martedì 18 giugno dalle 18.00-22.00 a Civezzano
Piano giovani di zona Bassa Val di Non	Parlare in pubblico e leadership: tecniche modalità e strumenti per essere efficaci chiari e assertivi pag.45	Andrea Ciresa	3 luglio dalle 18:00 alle 22:00 a Cunevo
Piano giovani d'ambito Gi.Pro	Teatro Forum pag 69	Massimo Serra	5 luglio 2019 dalle 18 - 22 a Trento
Piano giovani d'ambito Economico			
Piano giovani di zona Val di Fassa	Motivazione e potenziamento del senso nel proprio lavoro pag 64	Monica Ravelli	sabato 13 luglio, orario 15-19 a Sen Jan di Fassa.
Piano giovani di zona Vigolana	Marketing culturale (pg. 48)	Luca Melchionna	giovedì 29 agosto 2019, orario 17.30-22 Pergine Valsugana
Piano giovani di zona Laghi Valsugana			
Piano giovani di zona Pergine e Fersina			
Piano giovani di zona Piana Rotaliana	Comunicare un progetto culturale - I pag 52	Anna Quinz	sabato 7 settembre, orario 8.30 - 12.30 a Mezzocorona
Piano giovani di zona Bassa Val di Sole	La nuova legge giovani pag. 13	Cristiano Conte	sabato 7 settembre, dalle 14.30 alle 18.30, a Malé
Piano giovani di zona Altipiani Cimbri	Social media strategie pag. 43	Claudio Tagliabue	martedì 10 settembre, dalle ore 18.30 alle ore 22.30, a Lavarone
Piano giovani di zona Valli del Leno	Motivazione e intelligenza emotiva nei contesti di lavoro. Ulteriori strategie e strumenti per ben-lavorare/vivere pag. 61	Monica Ravelli	Martedì 10 settembre dalle 18.00 alle 22.00 a Trambileno
Piano giovani di zona Valle dei Laghi	I fondamentali del Fundraising: Raccolta fondi - I pag. 33	Toaldo Stefania	Venerdì 13 settembre, 18.00 – 22.30, a Vezzano
Piano giovani di zona Destra Adige	Fondamentali del fundraising: raccolta fondi – I pag 33	Toaldo Stefania	sabato 14 settembre, ore 9-13 Villa Lagarina
Piano giovani di zona Valle di Cembra	Le politiche familiari in trentino + Interventi economici e contributi alle famiglie in trentino	Alessandra Viola	sabato 14 settembre, dalle ore 8.30 alle ore 12.30; Cembra
Piano giovani di zona Bassa Valsugana e Tesino	Rigenerazione Spazi pag 66	Giovanni campagnoli	sabato 14 settembre, orario 9.00- 13.00, Borgo Valsugana
Piano giovani di zona Alta Vallagarina	Fondamentali del fundraising: raccolta fondi pag 33	Toaldo Stefania	lunedì 16 ore 18-22, Besenello
Piano giovani di zona Primiero	Come attivare reti, gestirle e ampliarle pag 26	Christian Gretter	martedì 17 settembre, 8.30-12.30, Primiero
Piano giovani di zona Alto Garda e Ledro	Teatro Forum p.69	Massimo Serra	20 settembre, ore 17.30- 22, Arco
Piano giovani di zona Giudicarie Esteriori	Elevator Pitch pag 29	Francesco Apuzzo	sabato 21 settembre 9-13, a Comano Terme.
Piano giovani di zona Valle del Chiese			
Piano giovani di zona Altopiano Paganella			
Piano giovani di zona Alta Val di Sole	Strumenti per la comunicazione efficace - avanzato pag 19	Marco Da Rin	21 settembre, 14.00 - 18.00 a Ossana
Piano giovani di zona AMBRA	Principi base di contabilità e gestione associazionistica pag 55	Daniele Erlor	21 settembre, 14.30 - 18.30 a Mori
Piano giovani di zona Valle di Fiemme	Social Media strategie pag43	Claudio Tagliabue	25 settembre 2019, dalle ore 16.00 alle ore 20.00, Cavalese

Tabella 2.

DISTRETTO	modulo richiesto	formatore	data svolgimento
VALLAGARINA	Public speaking base pag 27	Andrea Ciresa	18/06 dalle 14.00 alle 18.00 Comunità di valle
ALTIPIANI CIBRI	Strumenti per la comunicazione efficace pag 18	Marco Franceschini	27/08 ore 14.00, Lavarone
ALTA VALSUGANA	Strumenti per la comunicazione efficace - Mod base pag. 18	Marco Franceschini	30/08 dalle 9.00 alle 13.00, Pergine Valsugana
VAL DI CEMBRA	Public speaking base pag 27	Andrea Ciresa	5/10 dalle 8.30 alle ore 12.30, Segonzano
VAL RENDENA	Public speaking base pag 27	Annalisa Morsella	10/10 ore 16-20, Pinzolo
VALLE DEI LAGHI	I luoghi del territorio pag. 73	Iva Berasi	11/10 18.00-22.00
PAGANELLA	Come attivare reti, gestirle ed ampliarle - pag 26	Claudio Gramaglia	16/10, ore 14.30-18.30, Andalo
PRIMIERO	Comunicazione efficace avanzata (pag. 19)	Marco Da Rin	19/10 8.30-12.30, Primiero
VAL DI NON	Parlare in pubblico e leadership: tecniche, omalità e strumenti per essere efficaci, chiari e assertivi, pag. 45	Monica Ravelli	25/10, 14.00-18.00 Cles
VALSUGANA E TESINO	Laboratorio di comunicazione creativa pg 44	Marco Da Rin	26/10 dalle 9 alle 13, Borgo
GIUDICARIE EXT COMANO	Tecniche di programmazione delle attività ed elementi di project management pag 25	Francesco Apuzzo	6/11, ore 14.00-18.00, Comano Terme
VALLE DEL CHIESE	Come attivare reti, gestirle e ampliarle pag 26	Claudio Gramaglia	07/11, ore 14.30 -18.30
ROTALIANA	Public speaking base pag 27	Gaia Tozzo	7/11, 14.30 - 18.30 Comunità Rotaliana
EDUCAZIONE TRENTO	Comunicare un progetto culturale – I psg.52	Anna Quinz	8/11 dalle 14 alle 18, Trento
VAL DI FIEMME	Marketing culturale pag 48	Luca Melchionna	08/11, dalle 16 alle 20, Cavalese
ALTO GARDA	Come attivare le reti, gestirle e ampliarle pag 26	Claudio Gramaglia	8/11, 9.00-13.00, Riva del Garda

In concomitanza con il FESTIVAL DELL'ECONOMIA 2019 all'interno di "Re-Play La Piazza che cresce" curata da Fondazione Franco Demarchi è stato invece presentato il 1° giugno alle ore 18.30 a Trento in Piazza Santa Maria Maggiore il libro "We Strike! Giovani che cambiano il mondo" che raccoglie le storie della terza edizione del concorso dedicato a giovani under35 con una storia personale da raccontare che sia fonte di ispirazione per altri giovani. Il libro raccoglie 10 storie di giovani che nella vita "hanno fatto Strike!". Differenti "universi" che grazie alla terza edizione del progetto Strike! hanno potuto incontrarsi e raccontarsi: dalla cucina al giornalismo, dall'impresa all'associazionismo, dalla musica alla fotografia. L'evento pubblico ha visto gli interventi di D.N. per l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, G.V. e P.T., autori e staff Strike!, I.B., E.D.R., M.P. – striker, F.Z. – esperto di progettazione sociale e libraio di "DuePunti". L'evento è stato presentato da F.R. – giornalista. Sono state distribuite ai presenti alcune copie del libro. Nella stessa giornata, alle ore 14.00, al Parco di Santa Chiara a Trento, si sono tenute invece le premiazione della mostra e la tavola rotonda di LANDS OF DISOBEDIENCE: CONTEST INTERNAZIONALE DI SATIRA POLITICA ILLUSTRATA, evento ideato e curato da Emanuele Del Rosso, uno dei vincitori di Strike 2018.

Sempre nel mese di giugno è stato invece lanciato il nuovo bando "Strike! Storie di giovani che cambiano il mondo" che è rimasto aperto fino al 16 settembre. Il 2019 ha dato vita alla quarta edizione del progetto che ha

visto la partecipazione, in questi 4 anni, di 160 partecipanti (40 nel 2019), 40 finalisti (10 per ogni edizione) e circa 800 partecipanti alla serata finale. Il piano di comunicazione ha visto la realizzazione di molti eventi sul territorio provinciale e limitrofo, il coinvolgimento di media locali e nazionali e la costituzione di una giuria di eccellenza che sono diventati volano di occasioni diverse per gli stessi partecipanti.

Il 12 ottobre si è tenuta a Rovereto, al Centro Giovani Smart Lab , la formazione sullo storytelling per Strike! dedicata ai 10 protagonisti delle storie del 2019 e curata da formatori dalla Scuola Holden di Torino, M.V. e B.G..

Nel corso del 2019 è continuato il lavoro al progetto formativo e di autonomia denominato “Coliving” che ha visto la partecipazione di Agenzia per la famiglia, Ufficio Casa Pat, Distretto famiglia, Piano giovani, Comune di Luserna e Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, Itea, Fondazione Franco Demarchi con la presentazione del progetto in conferenza stampa a Luserna in data 13 settembre 2019.

Il 26 settembre 2019, nell'ambito del 5°Meeting del Distretto Famiglia in Trentino tenutosi a San Michele all'Adige, sono stati consegnati i primi certificati di qualificazione professionale di Manager territoriale a 13 esperti, ai quali sono state formalmente riconosciute le competenze di questo nuovo profilo professionale. La Fondazione Franco Demarchi, ente titolato dell'Ufficio per le politiche di inclusione e cittadinanza del Dipartimento istruzione e cultura della Pat ad offrire servizi per la certificazione delle competenze, aveva accompagnato gli aspiranti manager in un percorso verso tale certificazione. Nato sulla base di un accordo con l'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Pat e sulla volontà di riconoscere e valorizzare l'esperienza di operatori territoriali, il profilo professionale di Manager territoriale è stato inserito nel Repertorio provinciale delle qualificazioni professionali ed è certificabile attraverso il riconoscimento di competenze derivanti da esperienze non formali e informali. Altri manager sono stati certificati nel mese di ottobre.

Venerdì 27 settembre, dalle 9.30 alle 16.30 a Trento, in Fondazione Franco Demarchi, si è svolta la PLENARIA DI CHIUSURA ANNO FORMATIVO. Il programma della giornata ha visto i seguenti temi affrontati: IL MANAGER E LA SUA FORMAZIONE con l'intervento “Il manager del territorio, tra progettazione culturale, innovazione sociale e curiosità” di M.B., Responsabile Ricerca e Innovazione “Sumo” e Visiting research fellow Università Ca' Foscari Venezia, illustrazione del “Report sulla formazione territoriale” curato da C.S., “La formazione di domani” un momento di confronto tra staff formazione (D.N., A.B.) e RTO. Il pomeriggio è stato dedicato alla presentazione di ESPERIENZE IBRIDE di politiche sui territori, non solo provinciale, con l'esperienza veneta del “Festival culturale 'CombinAzioni” a cura di Ermes Pozzobon, l'esperienza bolzanina “Bolzanism: l'evoluzione dell'abitare”, intervento di Valentina Cramerotti, Coop. 19 e Pietro Ambrosini, Campomarzio, e infine con “Giovani e comunità locali: la rivista” nell'intervento di Francesco Picello.

Come per il 2016, il 2017 e il 2018 anche nel 2019 si è tenuto l'INCONTRO DI ALTA FORMAZIONE e di contaminazione tra gli operatori delle Politiche giovanili di Trento e Bolzano. Mercoledì 9 ottobre 2019 ad Infinite Area a Montebelluna (TV) s è affrontato il tema del Design Thinking. Quali i progetti co-progettati? Quali gli spazi dell'innovazione? Come implementare la progettazione insieme? Numerose amministrazioni pubbliche di tutto il mondo stanno adottando una logica più sperimentale per trovare efficacemente nuove soluzioni alle sfide di oggi, il Design Thinking. Il modulo è stato dedicato ad attori chiave delle politiche pubbliche quali sono gli operatori (rto e manager territoriali delle Politiche giovanili trentine e agli operatori delle politiche giovanili alto atesine). L'attività è stata condotta dallo staff formativo di Infinite Area e dall'esperta C.D.

La serata finale di presentazione del percorso STRIKE! 2019 si è tenuta il 9 novembre allo Smart Lab di Rovereto, luogo nel quale si sono svolte anche le prove generali nel corso della stessa settimana dell'evento. Strike! è l'evento conclusivo di un lungo percorso di coinvolgimento del territorio e anche delle province limitrofe al fine di raccogliere le storie di giovani protagonisti della loro vita. Giovani che hanno realizzato un obiettivo, piccolo o grande, nel loro percorso e che hanno anche dovuto cadere, rialzarsi e sbagliare. La serata è stata presentata da F.R. e da uno striker dell'edizione 2018, D.Z.. Sono intervenuti: l'esperto A.G., membri della giuria, i 10 striker, lo staff Strike! e l'Agenzia per famiglia, la natalità e le politiche giovanili. Special guest 2019 la mascotte di Aquila Basket, Shaki. La serata è stata curata da Coop. Smart, Mercurio Soc. Coop., Politiche giovanili PAT, staff Strike!. La giuria degli esperti 2019 è stata composta da C.C., presidente e Responsabile Ufficio Casting Fremantlemedia e Coordinatrice Redazioni Fremantlemedia Milano, R.V. Giornalista Corriere Buone Notizie, Y.C., Atleta, L.L., giornalista e finalista Strike 2018, E.M., Direttore artistico Bolzano Danza, L.A., Fondazione Lene Thun e G.C. Formatore. Successivamente si è lavorato alla redazione del libro "We Strike! Giovani che cambiano il mondo" che contiene le 10 storie della quarta edizione.

I RTO sono inoltre stati invitati alla 4° edizione del convegno nazionale curato dalla Fondazione Franco Demarchi dal titolo "Vivere la montagna che cambia. Nuove prospettive di welfare per le comunità alpine" che si è tenuto il 14-15-16 novembre 2019, alla Fondazione Franco Demarchi, Trento. Un'occasione preziosa per condividere strategie e opportunità per lo sviluppo dei nostri territori alpini.

Inoltre nel corso dell'anno si è lavorato per affinare il catalogo formativo dedicato alla figura del RTO - "manager territoriale", e per tale ragione in data martedì 19 novembre 2019 dalle 16.00 alle 18.00 a Trento, alla Fondazione Franco Demarchi (Piazza Santa Maria Maggiore 7) aula B2, si è tenuto l'incontro tra lo staff formazione e i formatori della formazione territoriale 2019 dal titolo "Incontro formatrici e formatori 2019" dove è stato esposto il report di rielaborazione dati sulla formazione territoriale – a cura di C.S. e si è fatto un confronto sulle esperienze formative territoriale. L'incontro con i formatori ci ha permesso di continuare nel processo di co-progettazione circolare e grazie ai suggerimenti raccolti è ripartito il lavoro di co-programmazione delle attività per il 2020. Da questo momento e dal confronto in plenaria con i RTO è scaturito un lavoro di implementazione e affinamento dei contenuti del catalogo formativo in modo tale da offrire contenuti atti a rispondere in modo ancora più efficace ai bisogni e desideri dei territori.

Il 22 novembre, in occasione di uno dei 10 eventi della Rassegna regionale "Generazioni", sostenuta dalle Province autonome di Trento e Bolzano e dalla Regione, è stata dedicata una mattinata di incontro tra striker e studenti delle scuole superiori. Gli studenti e le studentesse dell'Istituto Alcide Degasperis e del Centro per la Formazione Professionale Enaip hanno avuto l'opportunità di ascoltare, con la moderazione di F.R., le testimonianze degli striker D.Z., giovane solandro appassionato di cucina, già vincitore nel 2017 de "La Prova del Cuoco" e ora food blogger; di S.Z., creatore con un gruppo di coetanei del Museo dell'ape di Croviana, in Val di Sole, che racconta l'importanza della biodiversità e il lavoro che le api svolgono per l'ecosistema e di C.S. e C.P. dell'E-Agle Trento Racing Team, la scuderia di Formula SAE dell'Università di Trento.

A dicembre, dal 2 al 7, si è tenuta l'ottava edizione del "Festival della famiglia", organizzato dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri. All'evento inaugurale di apertura del Festival che si è tenuto lunedì 2 dicembre, alle ore 14.30, presso il Teatro sociale di Trento, sono stati invitati anche i RTO dei Piani Giovani ai quali è stato inviato link del programma dettagliato degli eventi di tutta la manifestazione.

Nell'ambito del Festival della famiglia il 5 dicembre, dalle ore 10 alle ore 13, presso la sede della Fondazione Franco Demarchi si è tenuto inoltre l'incontro "L'autonomia dei giovani": un'iniziativa a cura dell'Agenzia per la Famiglia, Fondazione Demarchi e dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, dove è stato presentato il Rapporto Giovani 2019 al fine di fornire una panoramica sui temi della casa, famiglia e lavoro nel contesto giovanile, con un affondo sull'autonomia abitativa. È seguita la presentazione in anteprima della pubblicazione "Co-housing: la sperimentazione di una politica di transizione all'età adulta", promossa dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili. Il volume raccoglie le storie e le esperienze di vita di dieci giovani dai 18 ai 29 anni che hanno aderito ai bandi del progetto provinciale "Co-housing - io cambio status", un percorso verso l'indipendenza e l'ingresso nel mondo del lavoro. Sono intervenuti P.R. - Presidente Fondazione Franco Demarchi, R.C. - Dirigente Generale del Dipartimento istruzione e cultura, C.P. - Ricercatrice - Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo con l'intervento "Diventare adulti tra sfide e opportunità. La fotografia del Rapporto Giovani", A.G. - Giornalista e curatrice della pubblicazione "Cohousing: la sperimentazione di una politica di transizione all'età adulta" e M.E. - Referente scientifica del progetto "Co-housing: io cambio status".

Anche nel 2019 sono stati realizzati dei video per fruizione e-learning attingendo dai temi e dai relatori sia delle giornate formative obbligatorie che da eventi di alto contenuto promossi verso gli attori delle politiche giovanili e familiari territoriali. I video sono stati realizzati dalla videomaker S.F. con il coordinamento di D.N., A.B. e C.S. e contengono interviste nonché interventi completi di attività formative. Di seguito l'elenco dei video prodotti:

Come attivare reti, gestirle e ampliarle. Lezione. L'importanza della rete, come muoversi all'interno degli intrecci della rete, non solo tra i giovani, ma con i giovani, le associazioni, con i gruppi sul territorio e la pubblica amministrazione. Nel video vengono affrontati gli argomenti su come raccogliere ed elaborare dati di contesto, analizzare la domanda espressa e inespressa del territorio e dei suoi attori, leggere e interpretare le problematiche manifestate dagli attori del territorio, individuare e attivare le risorse territoriali, individuare le strategie necessarie alla condivisione territoriale delle azioni a risposta dei bisogni rilevati. Intervento di C.G., formatore e sociologo.

Principi di base di contabilità e gestione associazionistica. Lezione. Il mondo delle associazioni presenta un ampio ventaglio di possibilità, opportunità, ma non sempre la gestione, soprattutto di una nuova associazione, risulta banale. Nel video vengono affrontati i seguenti contenuti: cos'è un'associazione, come crearla, quali le norme di riferimento, il bilancio dell'associazione, il direttivo e il presidente, i soci (diritti e doveri). Intervento di D.E., formatore e consulente enti non profit.

Quinto Meeting Distretti famiglia. Le reti territoriali per il benessere della famiglia: innovazione sociale, valutazione e sviluppo locale. (2019). Un video che racconta la quinta edizione del Meeting dei Distretti famiglia del Trentino, un appuntamento nel quale si è riflettuto sul valore sociale ed economico generato dalle reti dei territori family friendly. Interviste a: L.M., Dirigente Agenzia per la famiglia, Provincia autonoma di Trento, G.P., Vice-Presidente Comunità Rotaliana-Königsberg e Coordinatrice istituzionale Distretto famiglia, M.R., Floricoltura Roncador Valentino, R.G., Clinica Veterinaria Zoolife, D.B., Fondazione Edmund Mach, P.A., Professoressa Corvinus University e vicepresidente dell'Istituto Kopp Mária per la ricerca demografica e familiare (KINCS) – Budapest (HU), M.B., Università Cà Foscari.

Distretti famiglia: l'infrastruttura sociale per lo sviluppo di comunità (2019). Il video restituisce un intervento incentrato sulla descrizione dei Distretti Famiglia come ad una vera e propria "infrastruttura sociale" con la

quale si “promuove lo sviluppo della comunità”. Intervento di L.M., Dirigente Agenzia per la famiglia, Provincia autonoma di Trento.

Il manager territoriale come broker dell'innovazione sociale (2019). Il video restituisce un intervento che descrive le figure e i processi di innovazione sociale, con particolare riferimento al ruolo del manager territoriale, che per il ricercatore M.B. è “la figura che fa da coordinatore e promotore di collaborazioni con soggetti con sistemi di valori e interessi differenti”.

Intervento di M.B., Università Cà Foscari.

Il manager del territorio tra progettazione culturale, innovazione sociale e curiosità (2019). Chi è il manager territoriale e quali sono i suoi compiti? Come lo fa? Un video che racconta come il quadro delle politiche pubbliche territoriali, e in particolar modo quello delle politiche giovanili e culturali, vede emergere nuove figure, cosiddette ibride. Intervista a M.B., Università Cà Foscari.

I luoghi del territorio. Lezione. Operare nel territorio vuole dire partire dalla storia anche naturale, approfondire gli aspetti ambientali per scoprire e riscoprire il territorio che ci ospita. Intervento di I.B., Direttrice della Fondazione “Accademia della Montagna del Trentino”.

Design Thinking – Alta formazione congiunta Politiche Giovanili Province autonome di Trento e Bolzano (2019). Numerose amministrazioni pubbliche di tutto il mondo stanno adottando una logica più sperimentale per trovare efficacemente nuove soluzioni alle sfide di oggi attraverso il metodo del Design Thinking. Il video restituisce le parole di alcuni protagonisti ad una formazione dedicata ad attori chiave delle politiche giovanili delle Province autonome di Trento e Bolzano. Interviste a S.B., responsabile area formazione @ Infinite Area, C.D., formatrice esperta di design thinking, S.V., rto Piano Giovani di Zona e Distretto famiglia della Comunità Valsugana e Tesino, B.M., referente UPAD/Ascolto Giovani di Bolzano, M.B., responsabile area innovazione @ Infinite Area.

Design Thinking – Alta formazione congiunta Politiche Giovanili Province autonome di Trento e Bolzano. Lezione. Quali i progetti co-progettati? Quali gli spazi dell'innovazione? Come implementare la progettazione insieme? Numerose amministrazioni pubbliche di tutto il mondo stanno adottando una logica più sperimentale per trovare efficacemente nuove soluzioni alle sfide di oggi, il Design Thinking. Il video restituisce una formazione dedicata ad attori chiave delle politiche pubbliche. Intervento di C.D., formatrice esperta di design thinking.

Strike! Storytelling (2019). Lezione. Storytelling come narrazione, al di là delle parole. L'arte del raccontare storie come strategia di comunicazione persuasiva, che può essere utilizzata in differenti ambiti. Nel video vengono proposti esempi, metodi e pianificazione strategica della propria narrazione utilizzando diversi media (parole, video, immagini e testi) e coltivando la relazione con il pubblico. Interventi di Mattia Venturi, esperto Storytelling /Scuola Holden e Benedetta Gallo, esperta Storytelling /Scuola Holden.

Strike! - La finale (2019). Un video emozionante che racconta la finale 2019 del bando “Strike! Storie di giovani che cambiano le cose”. Un progetto della Provincia autonoma di Trento che cerca giovani che hanno voglia di raccontare la propria storia, che desiderano condividere un traguardo conquistato, un sogno realizzato, un obiettivo raggiunto, anche superando molti ostacoli. Strike! valorizza la motivazione, la tenacia e il talento dando visibilità degli under35 – residenti o domiciliati o semplicemente nati nelle province di Trento, Bolzano, Verona, Vicenza, Belluno, Sondrio e Brescia - e premiando chi ha voglia di far conoscere agli altri ciò che ha vissuto, per ispirare i proprio coetanei e "contagiarli" con la propria energia.

10 Pillole di Strike! (2019). 10 giovani che cambiano le cose. I protagonisti di Strike! 2019 si raccontano. Interviste a C.A., D. A., F. C., L. F., R. F., T. F., A. G. per Intrecciante, N. A. A., M. M., I. S.

Comunicare un progetto culturale. Lezione. Qual è il modo migliore ed efficace per raccontare l'identità di un evento o di un'attività culturale? Il video restituisce una formazione con esempi anche concreti su come sia possibile migliorare la comunicazione essenziale per il successo di un progetto culturale. Particolare attenzione è posta inoltre intorno al mondo dei media, social network, ma anche ad aspetti amministrativi, strategie di marketing e gestione del budget di comunicazione. Intervento di A. Q., direttrice creativa agenzia di comunicazione franzLAB

Il Distretto della felicità di Forlì/Cesena. Meeting dei Distretti Family Audit (2019). "Il distretto della felicità" è un progetto di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Nel video il racconto di come si è lavorato per avvicinare giovani e donne al distretto della calzatura intervenendo in diversi ambiti a partire dall'orario di lavoro delle aziende del territorio. Intervento di L. P. Consulente del lavoro Studio Piscaglia

L'impresa civile e responsabile di A.O. Meeting dei Distretti Family Audit (2019). A.O., un imprenditore innovativo, visionario, che aveva messo al centro della sua attività la persona, il concetto di responsabilità sociale d'impresa, aveva fatto nascere il sistema di welfare aziendale che non ha uguali al mondo. Non solo produzione ma anche cultura e bellezza per aumentare la qualità della vita di tutti. Intervento di M.D., Co-fondatore di SEC - Scuola di Economia Civile

Nuove prospettive di welfare per le comunità alpine: "Tutti nello stesso campo" (2019)
Il video restituisce l'esperienza di "Tutti nello stesso campo", progetto che punta a creare inclusione attraverso l'agricoltura e la ristorazione, presentato al "Convegno arco alpino 2019" curato dalla Fondazione Franco Demarchi. La parte esperienziale del convegno ha visto le testimonianze di chi la montagna la vive e ha quindi le competenze che possono essere trasmesse. Sono stati presentati alcuni progetti di Welfare a Km Zero, realizzati attraverso logiche di welfare generativo, un welfare che genera risorse, che si discosta da una visione assistenzialistica verso una visione che crea valore, sia economico sia sociale. Intervista a M.D., Cooperativa La Rete, responsabile "Tutti nello stesso campo"

Nuove prospettive di welfare per le comunità alpine: "Comunità frizzante" (2019)
Il video restituisce l'esperienza di "Comunità Frizzante", progetto che attraverso la produzione di bibite, mira ad entusiasmare le persone, coltivare relazioni, stimolare la conoscenza e aumentare il senso di appartenenza al territorio. Il progetto è stato presentato al "Convegno arco alpino 2019" curato dalla Fondazione Franco Demarchi. La parte esperienziale del convegno ha visto le testimonianze di chi la montagna la vive e ha quindi le competenze che possono essere trasmesse. Sono stati presentati alcuni progetti di Welfare a Km Zero, realizzati attraverso logiche di welfare generativo, un welfare che genera risorse, che si discosta da una visione assistenzialistica verso una visione che crea valore, sia economico sia sociale. Intervista a V. B., referente del progetto "Comunità frizzante"

Nuove prospettive di welfare per le comunità alpine: "Distretto dell'economia solidale Fiemme e Fassa" (2019).
Il video restituisce l'esperienza del "Distretto dell'economia solidale Fiemme e Fassa", un progetto che punta alla messa in rete di imprese sociali in ambiti trasversali: dall'agricoltura al turismo passando per la ristorazione. Il progetto è stato presentato al "Convegno arco alpino 2019" curato dalla Fondazione Franco Demarchi. La parte esperienziale del convegno ha visto le testimonianze di chi la montagna la vive e ha quindi le competenze che possono essere trasmesse. Sono stati presentati alcuni progetti di Welfare a Km Zero, realizzati attraverso logiche di welfare generativo, un welfare che genera risorse, che si discosta da una

visione assistenzialistica verso una visione che crea valore, sia economico sia sociale. Intervista a M. D., coordinatore del progetto “Distretto dell'economia solidale Fiemme e Fassa”

L'autonomia dei giovani e l'esempio del Co-housing (2019). Da tempo il paradigma dell'avvio all'indipendenza dei giovani è cambiato in modo significativo. La transizione all'età adulta, come dimostra il Rapporto Giovani 2019, non è lineare come alcuni anni fa quando dopo la formazione si approdava a un'occupazione e poi all'uscita dalla famiglia di origine per poi spesso passare alla costruzione di una propria famiglia. Interviste a C. P., Ricercatrice - Osservatorio Giovani Istituto Toniolo, A.G., Direttore Incarico Speciale Politiche Giovanili Provincia autonoma di Trento, M.E., Referente scientifica del progetto "Co-housing: io cambio status", A.G., Giornalista e curatrice della pubblicazione "Co-housing"

28 video sono stati resi pubblici sul canale youtube della Fondazione Franco Demarchi.

Tutta l'attività formativa 2019 è stata comunicata con una immagine coordinata ad hoc, fornita in locandina e utilizzata anche dai RTO per la promozione dei moduli territoriali sul proprio territorio di competenza insieme a un formato slide pre-impostato graficamente con i immagini di copertina e loghi per i docenti ingaggiati. In riferimento alle giornate formative in calendario (sia in plenaria che territoriali) e per ogni azione di divulgazione esterna di azioni di interesse provinciale delle politiche giovanili è stato predisposto un Piano Media della formazione 2019 con attenzione al valore formativo e di engagement dei contenuti veicolati. Ad ogni evento formativo pubblico, ad esclusione dei momenti Fagova per RI e RA sui territori, sono state scattate delle fotografie per fare memoria e racconto di ogni singola attività. Tali contenuti sono stati pubblicati sulla pagina Facebook “Giovani e servizio civile in Trentino” taggando i Piani Giovani e/o i Distretti di riferimento.

I materiali raccolti in slide dai formatori della formazione territoriale, nonché i materiali utilizzati nelle plenarie e dal processo Fagova, sono stati sistematizzati per essere caricati sul sito www.politichegiovanili.tn.it.

Stato di attuazione del Registro dei soggetti pubblici e privati che aderiscono al Distretto per la Famiglia

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

Nel corso dell'anno 2019 è stata elaborata una prima bozza delle Linee guida del Registro dei Soggetti pubblici e privati che aderiscono al Distretti per la famiglia, previsto dalla legge sul benessere familiare. Il Registro è stato suddiviso in due sezioni, dedicate alle Organizzazioni certificate o aderenti alle reti territoriali, e agli operatori che vi sono coinvolti. Particolare attenzione è stata posta sulle modalità di trasposizione del Registro nella sua versione amministrativa all'interno del portale trentinofamiglia.it.

Le Linee guida danno attuazione all'articolo 16, comma 2, della legge provinciale 1/2011 sul benessere familiare, il quale istituisce un Registro dei soggetti pubblici e privati che aderiscono al Distretto per la famiglia, distinto per tipologie di attività e ambiti di intervento. Obiettivo delle Linee guida è la definizione puntuale dei criteri di iscrizione, mantenimento e cancellazione dell'iscrizione al Registro, sia per quanto riguarda gli operatori che le Organizzazioni coinvolte nei Distretti per la famiglia. Gli standard familiari che definiscono i criteri di qualità per l'assegnazione delle certificazioni Family Friendly sono disciplinati con appositi provvedimenti della Giunta provinciale e i criteri per la loro approvazione non rientrano nelle presenti Linee guida.

Stato di attuazione “Ski family in Trentino”

Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2019

Ski Family in Trentino è un progetto attivato nel 2010, pensato per le famiglie residenti ed ospiti in Trentino, che prevede l'accesso gratuito per tutti i figli minorenni agli impianti di risalita aderenti al progetto, al costo degli skipass di mamma e papà. Per la stagione sciistica 2018/2019 al progetto hanno aderito 7 stazioni del Trentino che credono particolarmente nello sci a misura di famiglia (Monte Bondone, Monte Roen - Monte Nock - Predaia, Lavarone, Panarotta, Passo Brocon, Pejo, Pinzolo), che hanno sottoscritto con la Provincia autonoma di Trento uno specifico accordo di obiettivo, il cui schema è stato approvato dalla Giunta provinciale nel mese di dicembre 2018. Al progetto Ski Family in Trentino hanno aderito anche alcuni ristoranti e noleggi di attrezzatura invernale che hanno offerto alle famiglie in possesso dello skipass "Ski Family in Trentino" un Menu "ski Family" a prezzo fisso di 8 € a persona e il noleggio dell'attrezzatura per bambini (sci, scarponi, casco e bastoncini) al prezzo di 10 € a persona, fino ad esaurimento della disponibilità dei noleggi aderenti.

Per la stagione 2018/2019 Ski Family in Trentino ha previsto anche un pacchetto di agevolazioni per le famiglie di dipendenti di enti non trentini certificati Family Audit, che prevede la possibilità di sciare per tre giorni consecutivi nella medesima stazione sciistica, garantendo uno sconto del 50% sull'acquisto dello ski pass per i figli minorenni per i primi due giorni, e la gratuità per il terzo giorno.

Per garantire una sinergia fra le diverse opportunità che il territorio trentino offre alle famiglie, ai residenti in provincia di Trento, per poter prenotare il voucher Ski Family, è stato richiesto il possesso dell'EuregioFamilyPass, la carta che assicura servizi e agevolazioni alle famiglie residenti nei territori dell'Euregio (Trentino, Alto Adige e Tirolo).

Per quanto riguarda la stagione invernale 2018/2019, l'Agenzia per la famiglia, in collaborazione con Trentino Marketing, ha gestito la nona edizione del progetto, assicurando il necessario supporto alle stazioni sciistiche e alle famiglie interessate.

Per la stagione sciistica 2018/2019, il 38% delle famiglie (pari a 453 famiglie) registrate nel sito Ski Family in Trentino.it è risultato residente nella Provincia di Trento, mentre il 35% (pari a 413 famiglie) proveniente dal Veneto e con percentuali minori dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna e dal resto d'Italia.

Complessivamente, per la stagione sciistica 2018/2019, le famiglie che hanno usufruito di almeno un voucher Ski Family in Trentino sono state 1191, per un totale di 2211 voucher utilizzati. La maggior parte dei voucher sono stati utilizzati nella stazione sciistica di Lavarone (614), seguita dal Bondone (483), Passo Brocon (369), Pinzolo (310), Pejo (239), Panarotta (144) Monte Roen – Monte Nock – Predaia (52).

Dal mese di giugno 2019 l'Agenzia per la famiglia, in collaborazione con le strutture informatiche di riferimento, ha curato la revisione del sito internet dedicato al progetto, che è stato reso conforme alle linee guida sul linguaggio della pubblica amministrazione e sulla predisposizione dell'architettura dell'informazione. La piattaforma è stata messa in produzione in tempo utile per la stagione sciistica 2019/2020. La Provincia autonoma di Trento inoltre ha assunto la titolarità del trattamento dei dati personali delle famiglie registrate, in conformità alle nuove disposizioni dettate dal Regolamento europeo in materia di privacy. In coerenza con la normativa vigente in materia di privacy, l'Agenzia per la famiglia ha provveduto a nominare le stazioni

sciistiche aderenti al progetto “responsabili del trattamento”, stipulando fra le parti un apposito contratto di nomina.

Per quanto riguarda la stagione sciistica 2019/2020 ancora in corso, con deliberazione n. 1972 di data 6 dicembre 2019 la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario per lo sviluppo del distretto famiglia tematico Ski Family in Trentino, giunto alla decima edizione, confermando la collaborazione delle sette stazioni sciistiche già aderenti alle precedenti edizioni del progetto.

Ski Family in Trentino per la stagione 2019-2020 è stato formalmente presentato in conferenza stampa il 12 dicembre 2019 alla presenza degli Assessori provinciali S.S. e R.F.

Rispetto alle precedenti edizioni, sono state confermate le agevolazioni previste per le famiglie trentine e ospiti; il pacchetto riservato alle famiglie di dipendenti di enti non trentini certificati Family Audit è stato esteso anche alle famiglie residenti in comuni certificati Family in Italia.

Stato di attuazione “Estate Family”

Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2019

Estate Family, iniziativa partita in via sperimentale nel 2007 e giunta alla tredicesima edizione, è la raccolta delle iniziative estive rivolte a bambini e ragazzi, attivate da Enti e Organizzazioni pubbliche e private del territorio: Associazioni, Cooperative, Comuni, Parrocchie, Società sportive, musei, biblioteche, APT, scuole, Fattorie didattiche.

Estate Family vuole dare un supporto alle famiglie che, durante il periodo di chiusura delle scuole, hanno l’esigenza di gestire il tempo libero dei propri figli, offrendo loro momenti di socializzazione e svago senza trascurare l’aspetto educativo e formativo, conciliando nel contempo la propria giornata lavorativa.

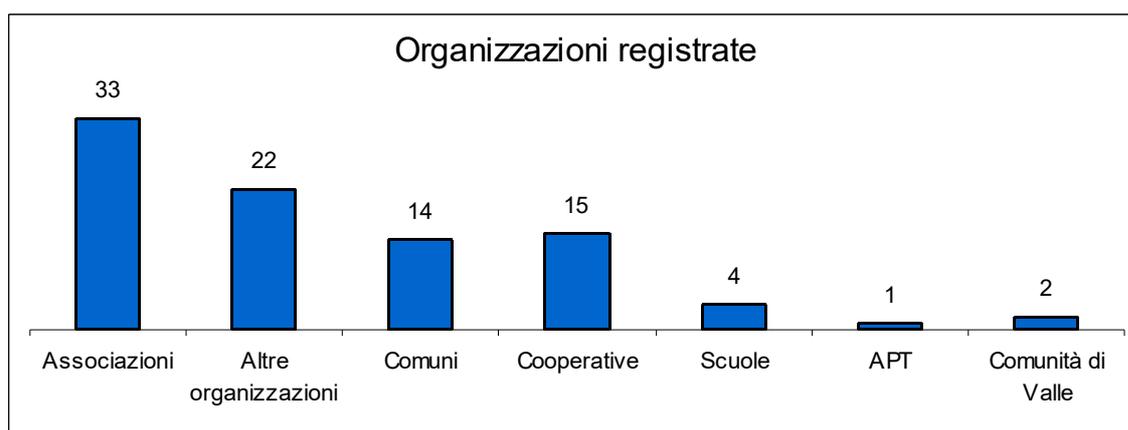
Nel mese di febbraio è stata inviata la nota alle Organizzazioni interessate a caricare nel portale estatefamily.it le informazioni relative alle attività organizzate per bambini e ragazzi per l’estate 2019.

Nei primi mesi dell’anno, assieme al fornitore informatico, è stato necessario intervenire con alcuni correttivi nel sistema per garantire una procedura più veloce di inserimento delle informazioni da parte delle Organizzazioni, e una migliore fruizione del portale da parte delle famiglie.

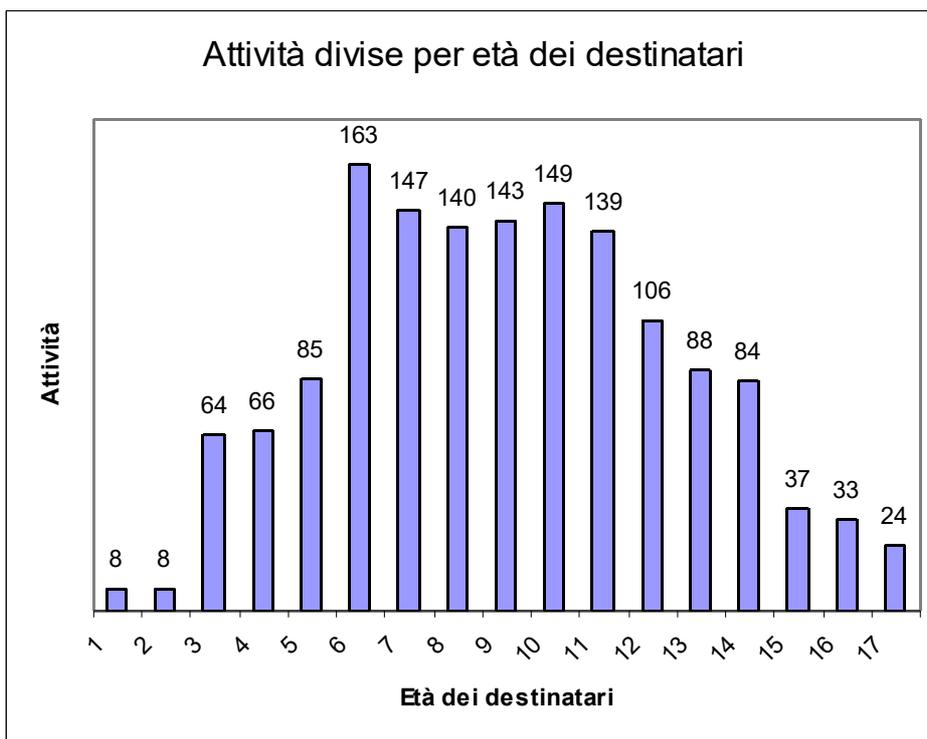
Fino al termine dell’estate è stato garantito da parte dell’Agenzia per la famiglia il supporto alle Organizzazioni e alle famiglie interessate nella ricerca delle attività maggiormente rispondenti ai loro bisogni di conciliazione dei tempi vita lavoro.

A settembre è stato elaborato il report conclusivo delle attività. Di seguito si riportano alcuni dati sull’andamento dell’attività nell’estate 2019.

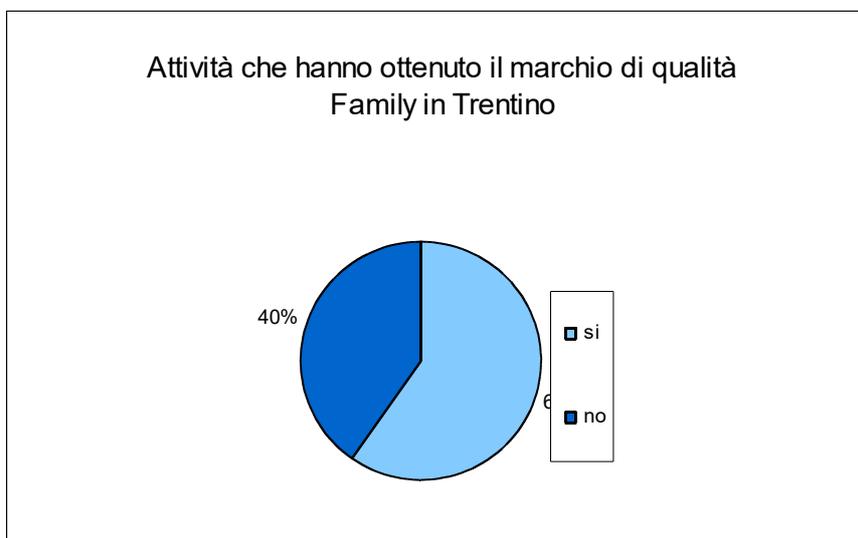
Le Organizzazioni che hanno inserito le loro attività sono state 91, con un trend leggermente decrescente rispetto all’estate 2018, suddivise in diverse tipologie, come di seguito evidenziato.



Sono state complessivamente inserite e validate 488 attività, realizzate nel periodo metà giugno – metà settembre., come di seguito evidenziato.



Una buona percentuale delle attività registrate sono state certificate “Family in Trentino”; questo significa, da parte dell’Organizzazione proponente, il rispetto di elevati standard di qualità familiare che garantiscono l’offerta di un servizio particolarmente attento alle esigenze delle famiglie.



3. RELAZIONI AREE GESTIONALI

Area “Brand family e Gestione Eventi”

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

L'Agenzia per la Famiglia dispone di risorse interne con competenze grafiche che le permettono di elaborare in proprio la maggior parte della produzione di materiale grafico sia per la stampa cartacea, sia per il web. La progettazione e la realizzazione grafica sono legate principalmente all'organizzazione di eventi, alla comunicazione istituzionale e alla comunicazione tramite il web. La stampa del materiale cartaceo avviene in raccordo con il Centro duplicazioni della PAT.

BRAND FAMILY. L'Agenzia per la famiglia ha portato avanti, anche nel corso del 2019, una pianificata e strategica progettazione comunicativa orientata al brand design, sviluppando un'immagine coordinata per tutti i prodotti grafici prodotti in modo da garantire una chiara immagine del . Le attività si legano principalmente alla: comunicazione istituzionale; progettazione di grafica e realizzazione di prodotti grafici promozionali (annunci, brochure, packaging); produzione di prodotti audiovisivi affidati all'esterno per la diffusione su media locali o per l'utilizzo in ambito congressuale; gestione grafica della collana interna di documenti trentinofamiglia.it; progettazione e realizzazione di contenuti grafici per il sito web istituzionale; progettazione e realizzazione di materiali grafici promozionali per siti web di terze parti.

L'agenzia ha recentemente rielaborato il proprio portafoglio dei marchi Family, con un'ottica orientata alla semplificazione, all'efficientamento e alla definizione di una più coerente identità ed immagine del brand.

I nuovi loghi introdotti sono stati elaborati in modo da mantenere un forte legame con i marchi più storici, una linearità dal punto di vista sia concettuale che nella rappresentazione grafica. I segni distintivi sono suddivisi in tre principali categorie: marchi di certificazione; marchi di adesione alle reti territoriali; marchi di prodotto.

Nel corso dell'anno è stato prodotto e stampato il Manuale d'uso del marchio che definisce le linee guida per l'utilizzo corretto dei marchi in relazione ai principali strumenti di comunicazione. Il manuale è introdotto una premessa che descrive nel dettaglio l'architettura del brand family, la sua evoluzione storica e le principali modalità d'uso nell'ambito del co-branding.

La guida prosegue poi con nove di fascicoli, uno per ogni marchio, che riportano: gli elementi essenziali del marchio, quelli cromatici, i font utilizzati e le principali applicazioni. Il manuale si conclude con una sezione dedicata ai pittogrammi family.

MATERIALE STAMPATO. Durante il 2019 l'Agenzia per la famiglia è stata supportata dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento per la produzione di stampe e rilegature per la diffusione delle proprie produzioni comunicative. Tra le 98 richieste per un totale di 21.450 copie emergono: 3 attestati 3 copie, 13 cartoline 3.945 copie, 11 libri 860 copie, 8 locandine 917, 23 opuscoli 6.561 copie, 21 pieghevoli 7.100 copie, 3 totem 21 copie, 6 volantini 5.205 copie.

GESTIONE EVENTI. L'Agenzia per la famiglia gestisce in modo autonomo l'organizzazione di convegni, esposizioni, meeting, eventi promozionali, culturali e fieristici. Questo ambito risulta un'importante leva nell'ambito della comunicazione, favorendo il contatto diretto con il cittadino e le istituzioni. Contribuisce a

trasmettere, in senza intermediazioni, i modelli delle politiche familiari sia sul territorio provinciale, sia su quello nazionale. Durante il 2019 sono stati organizzati, in maniera diretta o in collaborazione con altri enti i seguenti eventi:

Ski Family 2019/2020. Con l'inizio della stagione sciistica la collaborazione di Agenzia per la famiglia, Trentino marketing e le stazioni sciistiche aderenti da il via al progetto di Ski Family in Trentino. Nelle precedenti 8 edizioni Ski family ha visto una costante crescita della richiesta e dell'utilizzo dei voucher.

SID 2019. "Together for a better internet" è lo slogan dell'edizione 2019 per far riflettere i ragazzi in particolare sulla responsabilità nella realizzazione di contenuti veicolati tramite internet. Come ogni anno l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, in collaborazione con l'Assessorato alle politiche giovanili e al Dipartimento dell conoscenza della Provincia autonoma di Trento, propone il Safer internet Month Trentino (SIM T), un percorso con iniziative rivolte a studenti, insegnanti e genitori con un approfondimento della questione di genere con SIDonne.

Convention dei Comuni family friendly. Il 16 maggio si è tenuta, preso il Rifugio Doss Paganella di Andalo, la 10° edizione della Convention dei Comuni family friendly per discutere di politiche comunali per il benessere della famiglia e sulle possibili prospettive di crescita partendo dall'analisi dei traguardi raggiunti. L'edizione, organizzata in collaborazione con il Distretto Family e la Comunità della Paganella, ha presentato una serie di progetti innovativi, quali il "Network nazionale ed europeo dei Comuni amici della famiglia" e la sottoscrizione dell'Accordo tra l'Agenzia per la famiglia e il Consorzio dei Comuni trentini, finalizzato al lancio del progetto pilota che metterà in connessione il portale dell'Agenzia www.trentinofamiglia.it con tutti i siti web dei Comuni trentini.

Meeting dei Distretti famiglia. La 5° edizione del Meeting dei Distretti famiglia del 26 settembre, organizzato in partnership con il Distretto Family Rotaliana Königsberg, si è tenuto alla Fondazione Mach di San Michele all'Adige. L'edizione ha voluto riflettere sull'innovazione sociale, la valutazione e lo sviluppo locale e come questi argomenti sono affrontati dai Distretti famiglia presenti sul territorio.

Festival della famiglia. Si è tenuta a Trento, dal 2 all'8 dicembre 2019, l'ottava edizione del Festival della Famiglia che aveva come titolo: "Denatalità: emergenza demografica, culturale ed economica. Quali gli impatti e quali le politiche di contrasto efficaci?": L'edizione 2019, Durante il Festival saranno confrontate e discusse, attraverso una ricca proposta di seminari, le politiche di contrasto alla denatalità adottate in diversi contesti europei, dal sostegno al reddito per le famiglie con figli al potenziamento della filiera dei servizi di conciliazione vita-lavoro, dalle politiche per i giovani di supporto alla transizione all'età adulta alle politiche del lavoro e della casa. L'evento è stato promosso ed organizzato dall'Agenzia per la famiglia, con il patrocinio del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono stati proposti oltre 20 eventi in 7 giorni, organizzati in partnership con vari organismi pubblici e privati e stakeholders dell'Agenzia.

BUDGET. Tutte le iniziative di comunicazione, nonché le spese sostenute per l'organizzazione degli eventi, sono finanziate con un budget messo a disposizione dalla Direzione generale della Provincia, che per il 2019 ammonta ad € 91.000,00 (Capitolo di bilancio 905400-005).

Nel corso dell'anno sono stati repertoriati 59 contratti, stipulati per scambio di corrispondenza, per: acquisto di materiale personalizzato, compensi e accoglienza relatori per eventi, supporto a organizzazione di eventi, realizzazione di materiali per eventi fieristici, redazione di pubblicazioni e acquisto copie a scopo divulgativo, servizi di catering, servizi e applicativi web, diritti SIAE, locazione spazi per eventi fieristici.

Sono state inoltre implementate 2 procedure di raccordo con l'Ufficio Stampa PAT per iniziative di comunicazione e divulgazione dell'attività della Provincia. Il 95% delle pratiche sono state gestite in modo elettronico attraverso l'utilizzo della firma digitale e della posta elettronica certificata riducendo così in modo considerevole l'impiego di carta. 14 contratti sono stati stipulati attraverso le piattaforme di mercato elettronico ME-PAT e MEPA.

Nel corso dell'anno sono state effettuate 88 liquidazioni in conto competenza 2019 e in conto residui 2018.

Area “attività preventiva sull’anticorruzione”

Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2019

La Provincia Autonoma di Trento in ottemperanza alle disposizioni della legge 190/2012 si è dotata di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTCP) già dal 2013 che è stato più volte rinnovato fino all’attuale versione riferita al triennio 2019 – 2021 approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione del 21 gennaio 2019 n. 83. Il dirigente dell’Agenzia per la Famiglia con la collaborazione dell’addetto all’ anticorruzione ha predisposto un Piano Anticorruzione dell’APF 2019 che prevede punti obbligatori stabiliti dal Piano provinciale e punti facoltativi ritenuti di particolare rilevanza per l’organizzazione interna dell’Agenzia. Si è quindi provveduto rispettando tutte le scadenze imposte dal piano a: 1) monitorare gli indicatori di anomalia inserendo i dati necessari in SICOPAT; 2) adeguare la documentazione relativa alla concessione di vantaggi economici inserendo il richiamo al divieto della “revolving doors”; 3) aggiornare il fascicolo dei rapporti di interesse tra i dipendenti dell’Amministrazione provinciale, competenti ad istruire un processo ritenuto a rischio di corruzione ed i soggetti esterni all’Amministrazione provinciale, i quali vantano un interesse personale alla conclusione del processo; 4) verificare che tutto il personale indicato segua i corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione predisposti da TSM; 5) raccogliere le dichiarazioni di non incompatibilità da parte dei direttori e da parte dei responsabili dei procedimenti; 6) verificare le procedure relative agli obblighi di trasparenza/pubblicazione per le attività di competenza APF; 7) verificare la corretta esecuzione dei termini dei procedimenti; 8) procedere alla mappatura dei rischi corruttivi.

Area “Gestione della Privacy”

Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2019

Nel corso del 2019 l’Agenzia ha dato attuazione ai numerosi adempimenti di carattere strategico, organizzativo, documentale, informatico, comunicativo previsti dalla normativa in vigore, e richiamati con circolari puntuali da parte della Direzione generale (Umse privacy).

In particolare l’Agenzia ha curato gli adempimenti previsti dalla nuova deliberazione di Giunta provinciale n. 54/2019 “*Regolamento UE 2016/679 e D. Lgs. 196/2003 aggiornato. Approvazione della policy in materia di privacy e misure di sicurezza informatica della Provincia e della principale modulistica in uso.*” che riassume le principali disposizioni normative attinenti all’attività della P.A. nonché le istruzioni e gli obblighi specifici in capo ai dipendenti provinciali e approva la nuova modulistica, rivista e aggiornata sulla base del decreto di armonizzazione D.Lgs 101/2018 e delle indicazioni del Garante.

Secondo le indicazioni fornite dall’UMSE privacy l’Agenzia ha provveduto, in particolare, all’aggiornamento del Registro elettronico dei trattamenti, alla mappatura e adeguamento della modulistica in uso, alla predisposizione e adeguamento delle informative sul trattamento dati e delle autorizzazioni al trattamento con particolare attenzione a quello dei componenti di consulte e commissioni in fase di nomina, al completamento delle attività connesse alla redazione del massimario di conservazione e scarto della documentazione dell’Agenzia per la famiglia approvato con determinazione n. 325 dell’8 maggio 2019 da parte della competente Soprintendenza beni culturali. Nell’ambito dell’attività di sorveglianza sull’osservanza del Regolamento da parte delle Strutture provinciali, si è intrapresa, in coordinamento con i responsabili di settore, l’attività di verifica e espletamento di quanto evidenziato dal DPO, in particolare la compilazione e l’aggiornamento di tutti i campi presenti nel Registro elettronico dei trattamenti.

L’Agenzia ha avuto cura di informare regolarmente il personale sullo sviluppo delle attività in corso attraverso la verbalizzazione degli incontri di coordinamento con i rispettivi responsabili di settore durante i quali si sono condivise di volta in volta le procedure intraprese.

Area della Gestione sulla “Sicurezza sul Lavoro”

Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2019

Argomenti

Medico del lavoro: sono state organizzate le richieste al Medico Competente in riferimento alle visite per video terminalisti e in merito all’idoneità di alcuni dipendenti. E’ stata coordinata la visita inerente il sopralluogo da parte del Medico competente in ottemperanza del D. Lgs 81/08 in materia di salute e sicurezza sul lavoro e successiva relazione sanitaria (ai sensi dell’art. 25 comma 1 lett. 1 del D. Lgs 81/08

Formazione: sono stati trasmessi i dati sulla formazione e la richiesta all’ufficio formazione di Tsm d’integrazione dell’elenco del personale da formare in materia di sicurezza.

Segnalazioni: sono stata inviate segnalazioni inerenti la manutenzione e gestione degli immobili e a un tentato furto in una stanza di competenza dell’Agenzia.

Gestione sicurezza per l’Aula Didattica: nel Piano interrato del Palazzo Verdi è allestita un’aula didattica in tema di archeologia a disposizione delle scolaresche. Nel proprio piano sulla sicurezza l’APF è impegnata, con i propri incaricati per la gestione delle emergenze, a porre particolare attenzione ai presenti in aula in caso di evacuazione pur rimanendo in capo agli insegnanti la responsabilità dell’uscita forzata dallo stabile per raggiungere la zona di sicurezza esterna.

N. AZIONI	DATA	CHIAVE	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
ANNO 2019 – Palazzo “Verdi”, Via Grazioli, 1 - Trento				
1	10/01/19	COMUNICAZIONE	10/01/19 mail di convocazione incontro formativo per attuazione registro controlli antincendio - incontro fissato il 15 gennaio e trasmissione nuovo registro controlli antincendio (ID 357225683 dd. 15/01/19)	
2	10/01/19	COMUNICAZIONE	10/01/19 inviata mail convocazione incontro 15 gennaio a: M.L., C.S., P.M., D.L. e G.A. (ID 357225683 dd. 15/01/19)	
3	10/01/19	PIANO SICUREZZA	invio con mail dd. 10/01/19 nuovo registro controlli antincendio e spiegazioni sorveglianza controlli antincendio (ID 357226751 dd. 15/01/19)	
4	23/01/19	FORMAZIONE	mail uff. formazione tsm per formazione B.G. (ID 358863611 dd. 24/01/19)	
5	24/01/19	FORMAZIONE	mail uff. formazione tsm per formazione C.L. (ID 358863887 dd. 24/01/19)	
6	24/01/19	PIANO SICUREZZA	incontro preliminare con M.L./B.L./C.S./L.R. per piano di lavoro	
7	07/02/19	PIANO SICUREZZA	incontro con B.L./C.S./L.R. per piano di lavoro - revisione DVR, nomina e formazione preposti e addetti (ID 364562373 dd. 1/3/19)	
8	13/02/19	PIANO SICUREZZA	verbale riunione 15/01/19 per l’attuazione del Registro dei controlli antincendio - Palazzo Verdi, Via Grazioli n. 1 - Trento (prot. 98449 dd. 13/02/19)	
9	11/04/19	NOMINE E DESIGNAZIONI	M.L. nomina Preposto per lo staff (prot. 236361 dd. 11/04/19)	
10	11/04/19	NOMINE E DESIGNAZIONI	G.G. nomina Preposto per Uff. servizio civile (prot. 236420 dd. 11/04/19)	
11	11/04/19	NOMINE E DESIGNAZIONI	P.R. nomina Preposto per inc. supp. Amministrativo (prot. 236473 dd. 11/04/19)	
12	11/04/19	NOMINE	C.L. nomina Preposto per uff. Family Audit (prot. 236495 dd. 11/04/19)	

		E DESIGNAZIONI	
13	11/04/19	NOMINE E DESIGNAZIONI	T.F.F. nomina Preposto per inc. Politiche familiari (prot. 236959 dd. 11/04/19)
14	11/04/19	NOMINE E DESIGNAZIONI	G.A. nomina Preposto per inc. Politiche giovanili (prot. 236977 dd. 11/04/19)
15	17/04/19	NOMINE E DESIGNAZIONI	M.F. nomina addetto emergenza/antincendio (prot. 252226 dd. 17/04/19)
16	17/04/19	NOMINE E DESIGNAZIONI	D.G. nomina addetto emergenza/antincendio (prot. 252251 dd 17/04/19)
17	17/04/19	NOMINE E DESIGNAZIONI	C.S. nomina addetto emergenza/antincendio- primo soccorso (prot. 252363 dd. 17/04/19)
18	17/04/19	NOMINE E DESIGNAZIONI	P.M. nomina addetto emergenza/antincendio (prot. 252423 dd. 17/04/19)
19	17/04/19	NOMINE E DESIGNAZIONI	B.G. nomina addetto emergenza/primo soccorso (prot. 252280 dd. 17/04/19)
20	17/04/19	NOMINE E DESIGNAZIONI	D.L. nomina addetto emergenza/primo soccorso (prot. 252390 dd. 17/04/19)
21	17/04/19	NOMINE E DESIGNAZIONI	C.M.G. nomina addetto emergenza/primo soccorso (prot. 252460 dd. 17/04/19)
22	17/04/19	NOMINE E DESIGNAZIONI	P.R. nonnacoordinatore primo piano per le emergenze (prot. 252268 dd. 17/04/19)
23	17/04/19	NOMINE E DESIGNAZIONI	G.A. nomina coordinatore di piano rialzato per le emergenze (prot. 252442 dd. 17/04/19)
24	24/05/19	PIANO SICUREZZA	Invio ai dipendenti registro controlli antincendio (ID 377832075)
25	12/06/19	VIDEOTERMINALISTI	richiesta visita videoterminalisti rilevamento 2018 (prot. 373965)
26	18/06/19	COMUNICAZIONE	comunicazioni preventive volte ad innalzare il livello di sicurezza nei palazzi provinciali (prot. 385542)
27	18/07/19	STRESS LAVORO CORRELATO	indagine stress lavoro correlato mail del dirigente dd. 18/07 (ID386169487)
28	20/09/19	VIDEOTERMINALISTI	convocazione R.C. a visita medica (mail dd. 20/09/19)
29	24/10/19	STRESS LAVORO CORRELATO	indagine stress lavoro correlato (prot. 658905 dd 24/10/19)

Area “Controllo di Gestione”

Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2019

Il controllo di gestione è uno strumento che ha lo scopo di fornire le informazioni necessarie alla verifica dell’efficienza e dell’efficacia dell’attività svolta da ciascuna struttura. In particolare, analizzando i dati forniti dal controllo di gestione (i cosiddetti indicatori), è possibile: verificare i risultati raggiunti dalla struttura, eventualmente riorientando l’attività in corso d’anno in caso di scostamenti rispetto agli obiettivi fissati; disporre di un supporto informativo per la programmazione dell’attività dell’anno successivo, programmazione che viene effettuata annualmente dalle strutture nell’ambito del programma di gestione.

Il controllo di gestione, quindi, all’interno dell’amministrazione provinciale, costituisce uno degli elementi del sistema di programmazione e controllo dell’attività amministrativa, come stabilito dall’articolo art. 20, comma 2 della legge provinciale n. 7/1997 .

Nei mesi di gennaio e febbraio, in collaborazione con i Direttori e i referenti dei settori, sono state aggiornate e implementate le attività dell’Agenzia per la famiglia inserite nell’apposita piattaforma informatica, in modo da renderne più esaustivo e completo il quadro, anche ai fini dell’inserimento degli indicatori numerici e monetari all’interno del sistema del controllo di gestione; questo lavoro di ricognizione e aggiornamento ha permesso anche di verificare e in alcuni casi dettagliare con maggior precisione il carico delle attività del personale assegnato all’Agenzia. Nel mese di marzo, nel rispetto dei tempi assegnati dal Servizio per il personale al quale sono state attribuite le competenze generali sul controllo di gestione, tutti i dati a consuntivo dell’anno 2018 sono stati inseriti nell’apposita piattaforma informatica.

Nel mese di settembre il Servizio per il personale ha richiesto i dati di preconsuntivo dell’anno 2019 e una stima previsionale sulle attività e i parametri per l’anno 2020.

Area “Gestione informatica e logistica” Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2019

Gestione informatica

L’Ufficio Informatica della PAT fornisce all’Agenzia per la Famiglia tutte le dotazioni informatiche necessarie all’espletamento delle proprie funzioni. Alcune di esse vengono messe a disposizione sulla base di un contratto di noleggio operativo (fleet management), le rimanenti sono invece di proprietà dell’Amministrazione provinciale. Nel 2019 risultano in carico all’Agenzia 162 risorse hardware che comprendono: postazioni di lavoro fisse, postazioni di lavoro portatili, monitor, apparecchi telefonici voip, scanner di rete e stampanti.

La gestione operativa degli apparati è affidata in concessione dalla Provincia alla società Trentino Digitale Spa (ex Informatica Trentina Spa).

Durante l’anno 2019 sono state inoltrate, attraverso l’applicativo Remedy, n. 173 richieste IMAC per interventi di manutenzione degli apparati, installazione di software, configurazioni di rete e server, gestione caselle di posta elettronica, configurazione ruoli Pitre, creazione e cancellazione utenti, riassegnazione postazioni di lavoro, rinnovi firme digitali, gestione tracciati telefonici voip, richieste di assistenza per guasti/malfunzionamenti delle apparecchiature e reset password.

Nel corso dell’anno c’è stato un importante rinnovamento delle apparecchiature informatiche in carico alla struttura. Le operazioni di refresh tecnologico per beni in fleet management in scadenza sono state effettuate per 27 postazioni di lavoro. I personal computer e i monitor sono stati sostituiti con altri beni a noleggio, mentre alcuni dispositivi (tipicamente apparecchi telefonici voip) sono stati riscattati dalla provincia entrando tra i beni di proprietà PAT. La conclusione di alcune collaborazioni con utenti esterni ha portato alla dismissioni di alcune postazioni di lavoro.

E’ stata attivata una postazione di lavoro multiutente dedicata a gestire il sistema di apertura automatica della Baby Little Home posizionata nel parco antistante la sede dell’Agenzia per la Famiglia. Il medesimo PC è stato configurato per la stampa della Family Card.

Nel corso dell’anno è proseguita l’attività di supporto sulle funzionalità del libro firma digitale in PiTre, con lo scopo di favorire la dematerializzazione dei documenti cartacei e la sostituzione della firma autografa con quella digitale ed elettronica. Rimane ancora da attivare l’I.S Politiche familiari, attività che avverrà nel corso dei primi mesi del 2020.

Nel mese di giugno 2019 l’Agenzia è stata interessata dall’attivazione delle funzionalità Google Gsuite. Il sistema prevede la gestione documentale cloud dei documenti di testo, fogli di calcolo, moduli, presentazioni, disegno grafico e sistema di videoconferenza. L’attività ha interessato tutto il personale della struttura e il processo è stato accompagnato da incontri informativi e formativi organizzati dal Dipartimento ICT e trasformazione digitale in collaborazione con Trentino Digitale Spa.

Logistica

Il Servizio Gestioni patrimoniali e logistica della PAT fornisce all’Agenzia per la Famiglia tutte le dotazioni mobili necessarie all’espletamento delle proprie funzioni e garantisce la manutenzione delle strutture immobili messe a disposizione all’Agenzia stessa, nonché il supporto per i traslochi delle singole postazioni di lavoro.

L'Agenzia per la famiglia effettua i controlli per rilevare la necessità di manutenzione, la funzionalità degli impianti, lo stato generale dell'immobile nonché dei beni mobili. Provvede alla verifica periodica e alla promozione di miglioramento qualora ne sussistessero le condizioni di esigenza e verifica l'adeguatezza delle strutture sotto il profilo funzionale e secondo le esigenze delle risorse umane. Di fondamentale importanza è la programmazione e il presidio della logistica e la gestione del materiale economico. Gestisce, inoltre, il parco auto in dotazione diretta all'Agenzia, assicurando la corretta gestione amministrativa.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati eseguiti 6 spostamenti di postazione lavoro, comprensivi di dotazioni informatiche, mobili e trasloco documenti.

Sono state inoltrate n. 16 richieste di manutenzione che riguardano la messa in sicurezza, la sistemazione dei beni mobili e dello stato dell'immobile. È stata gestita la suddivisione dei locali a uso magazzino/archivio del piano seminterrato. È stata coordinata la sistemazione della stanza destinata al Co-Working. È stata eseguita la ricognizione dei beni mobili in dotazione a ogni dipendente, in modo da avere un quadro della situazione completo e aggiornato. È stata, inoltre, gestita la manutenzione e la gestione ordinaria del nuovo autoveicolo assegnato direttamente all'Agenzia. Si è, di conseguenza, provveduto alla sostituzione delle gomme invernali/estive, alla programmazione della revisione auto prevista per legge, alla disposizione di pagamento mensile delle fatture relative al carburante.

Area Gestionali

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

Sistema informativo Anagrafica Unica. L'Agenzia per la famiglia ha implementato nel corso degli anni un sistema che gestisce le informazioni riguardanti le organizzazioni che aderiscono ai vari Distretti Famiglia, quelle in possesso dei marchi Family e Audit nonché le organizzazioni che aderiscono alla Family Card. Dal DB vengono estratti puntualmente i registri per le diverse categorie, nonché effettuate delle elaborazioni utilizzate per presentazioni in eventi pubblici o per pubblicazioni. Il personale dell'Agenzia si è occupato dell'aggiornamento e della tenuta del DB per i settori Distretti Famiglia, marchi Family in Trentino e Family Card, mentre l'aggiornamento dei marchi Family Audit è stato svolto dall'equipe dell'Ufficio Family Audit.

Piattaforma GeAPF Family Audit. Il sistema informativo gestionale GeAPF permette di gestire on line il processo di certificazione Family Audit coordinando tutte le attività poste in capo ai diversi attori coinvolti nella certificazione. Tale gestionale è usufruibile tramite il portale dei servizi on-line della Provincia autonoma di Trento. Nel corso del 2019 sono state implementate nuove funzionalità in collaborazione con Trentino Digitale ed in particolare una nuova Home page, la razionalizzazione del layout del Piano aziendale, la gestione delle azioni di miglioramento in aggiunta alle raccomandazioni, la gestione delle informazioni per le certificazioni di gruppo/interaziendali, uno scadenziario della modulistica da inviare per ogni utente, la modifica del form dichiarazione di incompatibilità del valutatore, l'introduzione di nuovi documenti da inviare a protocollo PiTre, la vista per le sedute del Consiglio dell'Audit, la gestione dei recapiti family audit per l'invio delle notifiche ed altre funzionalità minori. Le funzionalità sono state tutte rilasciate in ambiente di quality nel 2019 e parzialmente in ambiente di produzione. Proseguirà nel 2020 la messa in produzione delle funzionalità mancanti e la formazione specifica per poter estrarre autonomamente le informazioni raccolte e disponibili sul database GeAPF. In parallelo è proseguita la raccolta di ulteriori nuove esigenze per il miglioramento e l'ampliamento di nuove funzionalità da introdurre in futuro.

Sistema informativo del servizio civile. Per la gestione delle informazioni di natura gestionale, il servizio civile di avvale del sistema denominato HeliosPAT, accessibile ed utilizzabile anche dalle organizzazioni di servizio civile. Esso consente la presentazione delle proposte progettuali e supporta per alcuni aspetti anche la fase di gestione dei progetti.

Sistema informativo delle politiche giovanili. Relativamente alla gestione dei Piani giovani di zona e d'ambito, è stato predisposto, già da molti anni, un programma accessibile ed utilizzabile sia dai referenti tecnico organizzativi dei piani stessi, sia dai collaboratori dell'I.S. L'impianto di questo programma dovrà essere modificato in conseguenza dell'approvazione dei nuovi criteri della governance dei Piani giovani con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1929 del 12 ottobre 2018. Nel corso del 2019 le modifiche al programma gestionale non sono state effettuate ed, per questo, l'utilizzo del gestionale non è stato possibile. In attesa di poter disporre nuovamente del programma gestionale, l'attività operativa dei piani giovani è stata portata avanti mediante l'uso di modelli compilabili in pdf. Conseguentemente i dati dei piani non sono attualmente disponibili, se non in formato cartaceo.

Area Portali

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2019

Portale trentinofamiglia.it.

Il nuovo portale www.trentinofamiglia.it, entrato in produzione nel corso dell'esercizio precedente, è conforme alle Linee guida di design per i servizi web della Pubblica Amministrazione, redatte da AgID, Agenzia per l'Italia Digitale, ed è stato strutturato in modo da rispettare i requisiti essenziali di: fruibilità, accessibilità ai dati, efficienza e dinamismo nella navigazione. Esso assolve principalmente ad una funzione informativa attraverso le due principali sezioni che riguardano il sistema delle certificazioni family e le politiche per la famiglia in Trentino. Sono poi presenti delle aree dedicate alle iniziative family la cui regia è in capo all'Agenzia per la famiglia, un'area dedicata agli eventi annuali organizzati dall'Agenzia e oltre ad una sezione dedicata alle news e all'archivio di documenti.

Nel corso dell'anno il portale è stato oggetto di due evolutive. E' stata attivata un'area riservata dedicata alle organizzazioni certificate Family in Italia che contiene: moduli formativi fad, documentazione relativa all'utilizzo del marchio, archivio di tutte le newsletter prodotte dall'Agenzia e accesso al sistema di gestione dei piani comunicali family.

La seconda evolutiva riguarda la progettazione e realizzazione di un sistema gestionale per la redazione dei piani comunali. La web application, interna al portale, permette la compilazione semiautomatica dei piani comunali family utilizzando anche dati di piani pregressi e l'importazione di open data, tipicamente di tipo statistico/demografico. Il prodotto è stato sviluppato e testato nel corso dell'anno e verrà messo in produzione nel corso del 2020.

Nel corso dell'anno è stata inoltre garantita la manutenzione ordinaria e la gestione dei contenuti statici mediante la creazione e modifica di pagine statiche e contenuti dinamici.

Portale Ski Family in Trentino

Il portale è stato oggetto di rifacimento nel corso dell'anno ed è entrato in produzione in occasione dell'inizio della stagione sciistica 2019-2020. L'applicativo, precedentemente di proprietà della Società Funivie Pinzolo, è stato acquisito dalla Provincia autonoma di Trento, entrando così in gestione a Trentino Digitale Spa. Si è provveduto, con il supporto del Dipartimento ICT e Trasformazione Digitale a definirne la nuova veste grafica in modo da poterla rendere più intuitiva e navigabile anche da dispositivi mobile. Sono state inoltre eseguite alcune correttive per rendere l'applicazione più funzionale. In particolare è stata introdotta la funzionalità che permetterà di usufruire dell'agevolazione da parte delle organizzazioni certificate Family Audit e Family in Italia.

Web application "Estate Family"

Estate Family è un portale gestito dall'Agenzia per la famiglia, con lo scopo di raccogliere in un spazio "virtuale" tutte le proposte estive rivolte a bambini e giovani. L'obiettivo è quello di offrire alle famiglie uno strumento semplice e snello per individuare le attività che meglio rispondono alle proprie esigenze di conciliazione vita lavoro, per organizzare un tempo di qualità per i figli durante il periodo di chiusura delle scuole.

Il portale, nel suo recente ammodernamento, pone particolare attenzione all'accessibilità dei dati (Opendata) e alla dialogabilità con altri sistemi utilizzati dalla PAT, in coerenza con le Linee Guida di design per i siti web

della pubblica amministrazione. La linea grafica, priva di riferimenti provinciali, permette di poterlo scalare ad un territorio extraprovinciale, come servizio offerto a comuni aderenti al Network Italiano dei Comuni Family. Rispetto alla precedente versione, è stato inoltre migliorato il sistema di ricerca delle attività con filtri dinamici, la struttura e l'esposizione dei dati raccolti. Dal punto di vista grafico il nuovo portale è molto più intuitivo e diretto e dal punto di vista tecnico ha corretto le difficoltà emerse negli anni precedenti (la nuova versione permette di salvare delle bozze per permettere l'inserimento delle informazioni in momenti diversi; è possibile registrare un'attività una sola volta, mostrandola su più territori). Anche la geolocalizzazione delle Organizzazioni e delle attività è più precisa: il vecchio sito puntava solo sui Comuni, sul nuovo portale l'attività è collocata all'indirizzo esatto.

Portale Servizio civile

Il sito web del servizio civile provinciale è alla pagina: www.serviziocivile.provincia.tn.it. Esso serve sia come vetrina informativa sia come strumento di gestione. Da una parte, dunque, è destinato alle persone interessate, quale primo approccio con il mondo del servizio civile: giovani, famiglie, enti ed istituzioni ed offre loro le informazioni basilari su cosa è e come funziona questa esperienza. Dall'altra il sito consente ai giovani partecipanti e alle organizzazioni di servizio civile di trovare tutte le informazioni e i materiali necessari per la gestione dei progetti.

Portale politiche giovanili

Il sito web delle politiche giovanili, alla pagina www.politichegiovanili.provincia.tn.it, fa parte del portale della Provincia autonoma di Trento. Tale sito ha un taglio "istituzionale", anche in coerenza con la collocazione del medesimo nel portale PAT, e contiene molte informazioni tecniche. Particolare rilievo rivestono le informazioni sulla disciplina dei piani, di zona e d'ambito, e la modulistica per la richiesta dei contributi da parte dei territori. Il sito in questione è quindi destinato essenzialmente ai soggetti interessati alla predisposizione dei piani e alla loro gestione.

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1. Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (ottobre 2019)
- 1.2. Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)
- 1.3. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 – Legge provinciale sul benessere familiare – RELAZIONE CONCLUSIVA (maggio 2018)

2. Programmazione \ Piani \ Demografia

- 2.1. Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2. Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3. Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4. I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5. I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6. Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)
- 2.9. Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)
- 2.10. Manuale dell’organizzazione (dicembre 2017)
- 2.11. Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12. La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13. Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
- 2.14. Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)
- 2.15. Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari al 31 dicembre 2016 – art. 24 L.P. 1/2011 (dicembre 2017)
- 2.16. Rapporto di gestione anno 2017 (marzo 2018)
- 2.17. Rapporto di gestione anno 2018 (marzo 2019)
- 2.18. Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico. Art. 8 bis Legge provinciale n.1/2011 sul benessere familiare (dicembre 2019)
- 2.19. Rapporto di gestione anno 2019 (aprile 2020)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1. Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2. Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3. La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4. Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell’Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5. Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6. Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
- 3.7. Estate giovani e famiglia (aprile 2011)

- 3.8. Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9. La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10. Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11. Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12. Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13. Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)
- 3.14. Family Audit - La sperimentazione nazionale – Il fase (novembre 2015)
- 3.15. I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
- 3.16. Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)
- 3.18. Politiche di work-life balance – L’attuazione nelle misure di Welfare aziendale. Tesi di Monica Vidi (giugno 2017)
- 3.19. Il part-time e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro - Tesi di Martina Ciaghi (settembre 2017)
- 3.20. Occupazione femminile e maternità: pratiche, rappresentazioni e costi. Una indagine nella Provincia Autonoma di Trento – Tesi di Stefania Capuzzelli (ottobre 2017)
- 3.21. Age Management: la valorizzazione delle competenze intergenerazionali dei lavoratori nel mondo delle cooperative sociali – Tesi di Emma Nardi (febbraio 2018)
- 3.22. Smart working - Esempi della sua applicabilità in Trentino - Tesi Sabrina del Favero (settembre 2018)
- 3.23. Eventi Family Audit - -Estratto dagli Atti del Festival della Famiglia 2017 (ottobre 2018)
- 3.24. Linee guida FA paragrafo 9.3 interpretazioni autentiche (ottobre 2019)
- 3.25. Linee guida FA paragrafo 4.1.2 Manuale del consulente Family Audit (ottobre 2019)
- 3.26. Linee guida FA paragrafo 4.1.3 Manuale del valutatore Family Audit (ottobre 2019)
- 3.27. Linee guida FA paragrafo 4.2 Tassonomia e catalogo degli indicatori (ottobre 2019)

4. Servizi per famiglie

- 4.1. Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2. Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell’accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3. Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4. Family card in Italia: un’analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5. Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7. Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
- 4.9. Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
- 4.10. Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
- 4.11. Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)
- 4.12. Dossier politiche familiari (maggio 2016)
- 4.13. 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)

5. Gestione/organizzazione/eventi

- 5.1. Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2. Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3. Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4. Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1. La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
- 6.2. Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (giugno 2010)
- 6.3. La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)
- 6.4. Guida pratica all'uso di Eldy (ottobre 2010)
- 6.5. Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
- 6.6. Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)
- 6.7. Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)
- 6.8. Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)
- 6.9. Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)
- 6.10. Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (novembre 2013)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (giugno 2018)
- 7.2.1. Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (luglio 2019)
- 7.3.1. Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (luglio 2019)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (luglio 2019)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (giugno 2018)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (luglio 2019)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (giugno 2018)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (luglio 2019)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (luglio 2019)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (luglio 2019)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)
- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (giugno 2016)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (giugno 2018)

- 7.17. Welfare sussidiario (agosto 2015)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)
- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (giugno 2018)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (luglio 2019)
- 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)
- 7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina (luglio 2019)
- 7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)
- 7.27. Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)
- 7.28. Distretti famiglia: un network in costruzione (settembre 2018)
- 7.29. Trasformare il marchio in brand – Il “Progetto Family” della Provincia Autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)
- 7.30. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)
- 7.31. Il Distretto famiglia dell'educazione di Trento – anno 2017 (giugno 2018)
- 7.32. Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese (luglio 2019)
- 7.33. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017 (marzo 2018)
- 7.34. Formazione a catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità (ottobre 2017)
- 7.35. Distretto famiglia in valle di Cembra (luglio 2019)
- 7.36. Evoluzione di una rete . L'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani (novembre 2017)
- 7.37. DISTRETTI FAMIGLIA IN TRENTINO - Rapporto sullo stato di attuazione de sistema integrato delle politiche familiari Art. 24 L.P. 1/2011 sul benessere familiare (maggio 2018)
- 7.38. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2017 (aprile 2018)
- 7.39. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2018 (settembre 2018)
- 7.40. Linee guida dei Distretti famiglia (aprile 2019)
- 7.41. Atti del 4° meeting dei Distretti Famiglia (aprile 2019)
- 7.42. La mappatura dell'offerta dei servizi nell'ambito della conciliazione famiglia-lavoro: il caso del Distretto famiglia Valsugana e Tesino di Elisa Gretter (aprile 2019)
- 7.43. Distretti famiglia: relazione annuale 2018 (aprile 2019)
- 7.44. Catalogo formazione Manager territoriale (aprile 2019)
- 7.45. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2018 (maggio 2019)
- 7.46. Il Distretto Family Audit di Trento (agosto 2019)
- 7.47. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2019 (settembre 2019)
- 7.48. Atti del 5° Meeting dei Distretti famiglia (febbraio 2020)
- 7.49. Comuni amici della famiglia Network (gennaio 2020)
- 7.50. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2019 (febbraio 2020)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1. Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (giugno 2012)
- 8.3. Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (maggio 2012)
- 8.4. Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)
- 8.5. Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell’a.s. 2016/2017 (maggio 2017)

9. Sport e Famiglia

- 9.2. Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (settembre 2012)

10. Politiche giovanili

- 10.1. Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (gennaio 2017)
- 10.2. Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)
- 10.3. L'uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (settembre 2017)
- 10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)
- 10.5. Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)
- 10.6. Valutazione dei progetti e prime considerazioni strategiche finalizzate alla revisione del modello di governance (gennaio 2018)
- 10.7. Sentieri di famiglia. Storie e territori (maggio 2018)
- 10.8. Due modelli che dialogano. Formazione congiunta per le politiche giovanili delle Province autonome di Trento e Bolzano (luglio 2019)
- 10.9. Crescere in Trentino – 2018 (giugno 2019)

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1. Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)
- 11.2. Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)
- 11.3. La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)
- 11.4. Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)



Provincia autonoma di Trento

**Agenzia provinciale per la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili - PAT**

Piazza Venezia, 41 – 38122 Trento

Tel. 0461 494110 – Fax 0461 494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it